

PROVINCIA DI VENEZIA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Elaborato

V.Inc.A.

Arch. Vincenzo FARRIS

Scala

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
E PARCHI

Data di adozione 27.12.2009

Data registr. 22 DIC. 2009

Prot. N. 712033/57.10

Indice classificazione D. 300.91.6

matr. / fascicolo

SB

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

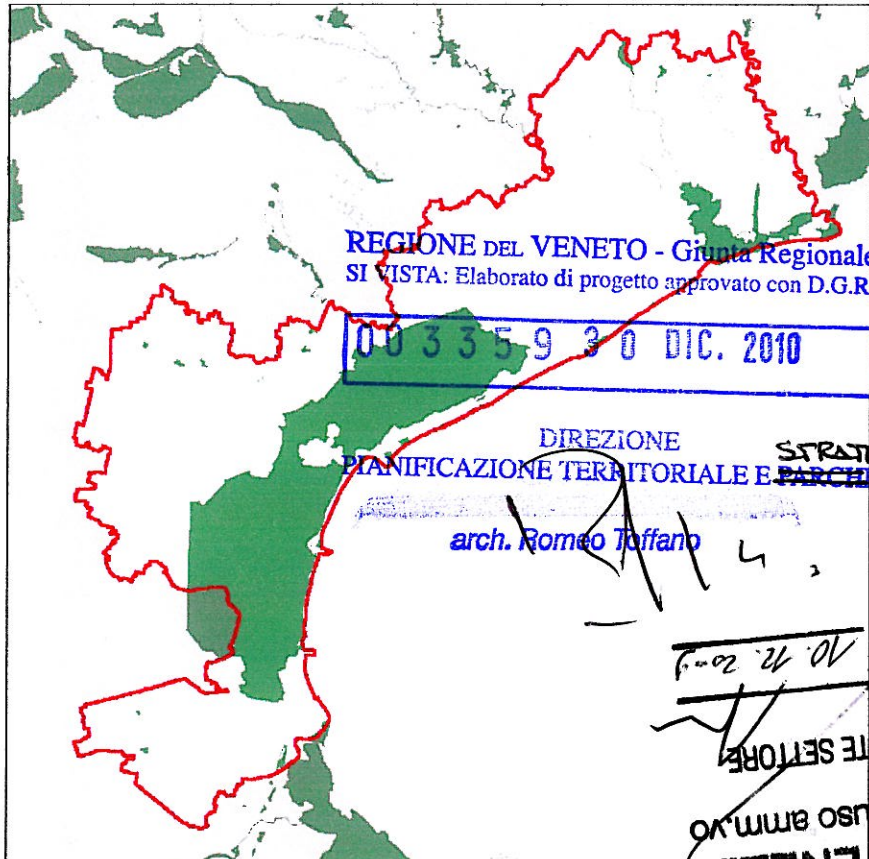
REGIONE DEL VENETO
COMITATO ex art. 27 L.R. n. 11 del 23.04.2004

Argomento n. 116 in data 21/12/2010

IL SEGRETARIO

Giuseppe MANOLI

VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE



REDATTORI V.Inc.A.

Giuseppe Cherubini

Stefano D'Alterio

Mario Fletzer

Massimo Pizzato

Adottato dal Consiglio Provinciale



Venezia, il 10.12.2010
IL DIRIGENTE SETTORE
Per copia conforme ad uso amm.vo

DATA 12/2008

Provincia di Venezia
Regione veneto

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
(VALUTAZIONE APPROPRIATA)
RELATIVA AL
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
(LEGGE REGIONE VENETO 11/2004)

NOVEMBRE 2008

Dott. Giuseppe Cherubini

Dott. for. Stefano D'Alterio

Arch. Mario Fletzer

Dott. Massimo Pizzato

AVVERTENZA:

Questo documento non può essere copiato, riprodotto o pubblicato del tutto o in parte, senza il consenso scritto dei redattori
(L. 22.04.1941, n. 633 e art. 2575 e segg. Codice Civile).

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	5
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA DI LAVORO....	11
2.1	LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA): QUADRO NORMATIVO GENERALE	11
2.2	LA VINCA SU PIANI E PROGETTI: QUADRO NORMATIVO REGIONALE	17
2.3	LA METODOLOGIA DI LAVORO E I RISULTATI ATTESI.....	23
2.4	STRUMENTI E TECNICHE DI VALUTAZIONE.....	23
3	GESTIONE DEL SITO	25
4	DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PIANO.....	25
4.1	DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA.....	37
4.1.1	CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	37
4.1.2	SISTEMA IDROGRAFICO	38
4.1.3	LA VEGETAZIONE	41
4.1.4	MARE E LITORALI	42
4.1.5	ZONE UMIDE.....	44
4.1.6	LAGUNE E ZONE UMIDE SALMASTRE	45
4.1.7	ZONE UMIDE D'ACQUA DOLCE	48
4.1.8	BOSCHI	51
4.1.9	AREE COLTIVATE E VEGETAZIONE SINANTROPICA.....	54
4.1.10	FLORA ENDEMICA	56
4.1.11	LE RILEVANZE FAUNISTICHE	57
5	SINTESI DEGLI ELEMENTI SALIENTI DA CONSIDERARE (CHECK LIST)	59
5.1	AREE INTERESSATE E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI.....	59
	DURATA DELL'ATTUAZIONE E CRONOPROGRAMMA (ADOZIONE, APPROVAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO, DISMISSIONE, RECUPERO).	59
5.2	DISTANZA DAI SITI NATURA 2000 E DAGLI ELEMENTI CHIAVE DI QUESTI60	
5.3	INDICAZIONI DERIVANTI DAGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE	61

5.4 IDENTIFICAZIONE DI PIANI PROGETTI O INTERVENTI CHE POSSONO INTERAGIRE CON IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE . 64**6 DESCRIZIONE SITI NATURA 2000 COINVOLTI DAL PIANO 77****6.1 DESCRIZIONE DEGLI HABITAT..... 77****6.2 DESCRIZIONE DELLE SPECIE ANIMALI 99****6.3 LA FAUNA E LA FLORA ALLOCTONA INVASIVE 158****7 DESCRIZIONE E ANALISI DELLE INCIDENZE..... 159****7.1 VALUTAZIONE DELLE INCIDENZE DEL PIANO 159****7.1.1 TITOLO IV – SISTEMA AMBIENTALE..... 175****7.1.2 TITOLO V – TERRITORIO RURALE 178****7.1.3 TITOLO VI – PATRIMONIO CULTURALE..... 179****7.1.4 TITOLO VII – ASSETTO INSEDIATIVO URBANO 179****7.1.5 TITOLO IX – SISTEMA TURISTICO 180****7.1.6 TITOLO X – SISTEMA DELLA MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE..... 183****7.2 DESCRIZIONE DI PIANI PROGETTI O INTERVENTI AVENTI POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI CON GLI INTERVENTI IN ESAME 186****7.3 CONSULTAZIONE CON GLI ORGANI E CON GLI ENTI COMPETENTI..... 186****8 MISURE DI MITIGAZIONE 187****9 MISURE DI COMPENSAZIONE 189****10 TABELLA DI SINTESI 190****11 BIBLIOGRAFIA E WEBGRAFIA****12 NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

Provincia di Venezia
Regione veneto

RELAZIONE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
(VALUTAZIONE APPROPRIATA)
RELATIVA AL
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
(LEGGE REGIONE VENETO 11/2004)

1 INTRODUZIONE

La presente **Valutazione di Incidenza Ambientale (Valutazione Appropriata)** ha lo scopo di individuare e valutare gli effetti diretti ed indiretti relativi alle previsioni previste dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Venezia (di seguito chiamato Piano) redatto al fine di verificare la sostenibilità delle scelte pianificatorie nei confronti dei siti della Rete Natura 2000 all'interno del territorio provinciale.

Va ricordato che per gli strumenti di pianificazione territoriale la L.R. 11/2004 persegue i seguenti obiettivi :

- promozione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole, finalizzato a soddisfare le necessità di crescita e di benessere dei cittadini, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, **nel rispetto delle risorse naturali;**
- tutela delle identità storico-culturali e della qualità degli insediamenti urbani ed extraurbani, attraverso **la riqualificazione e il recupero edilizio ed ambientale** degli aggregati esistenti, con particolare riferimento alla salvaguardia e valorizzazione dei centri storici;
- tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;
- utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto

insediativo esistente;

- messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico;
- coordinamento delle dinamiche del territorio regionale con le politiche di sviluppo nazionali ed europee.

A tal fine è utile ricordare che la L.R. 11/2004 all'art.22 CAPO II – Pianificazione provinciale per il governo del territorio specifica i contenuti del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) definendolo lo strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali e specificando i seguenti elementi:

- a) acquisisce, previa verifica, i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale;
- b) recepisce i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
- c) definisce gli aspetti relativi alla difesa del suolo e alla sicurezza degli insediamenti determinando, con particolare riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e alla salvaguardia delle risorse del territorio, le condizioni di fragilità ambientale;
- d) indica gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale;
- e) detta le norme finalizzate alla prevenzione e difesa dall'inquinamento prescrivendo gli usi espressamente vietati in quanto incompatibili con le esigenze di tutela;
- f) riporta le aree a rischio di incidente rilevante di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose", così come individuate e perimetrate dalla Regione ai sensi dell'articolo 75 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 e successive modificazioni;
- g) riporta i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;

- h) individua e precisa gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree relitte naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;
- i) individua e disciplina i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree relitte naturali, i fiumi e le risorgive;
- j) perimetra i centri storici, individua le ville venete e i complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;
- k) indica gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio, i sistemi delle infrastrutture, le attrezzature, gli impianti e gli interventi di interesse pubblico di rilevanza provinciale;
- l) formula i criteri per la valorizzazione dei distretti produttivi di cui alla legge regionale 4 aprile 2003, n. 8 "Disciplina dei distretti produttivi ed interventi di politica industriale locale";
- m) individua, sulla base dei criteri di cui all'articolo 24, comma 1, lettera g), gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita;
- n) individua gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni ai sensi dell'articolo 16;
- o) individua i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti i cui PAT possono essere redatti in forma semplificata, secondo i criteri indicati dal provvedimento di cui all'articolo 46, comma 2, lettera g).

Tra gli altri obiettivi la Provincia di Venezia già con il **documento preliminare – Schema direttore**, aveva individuato i seguenti obiettivi da raggiungere attraverso il Piano:

- 1 Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale
- 2 Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare policentrico, minimizzando gli spostamenti obbligati per lavoro o servizi

3 Garantire una mobilità efficiente segnatamente riferita al trasporto pubblico, con una distribuzione dei servizi che ne riduca la necessità e un sistema infrastrutturale adeguato e differenziato che elimini il traffico di transito dalle reti locali

4 Promuovere la difesa degli spazi rurali e la evoluzione colturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con le tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale

5 Attivare politiche per un territorio sicuro, considerando la Provincia un laboratorio per soluzioni sperimentali di ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale anche a fronte delle prospettive connesse al climate change

6 Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale attraverso una diffusa permeabilità del territorio e la costruzione di efficaci reti ecologiche nei tratti di massima frammentazione e interferenza antropica

7 Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine , del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto

8 Valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero, ridisegnando l'attività e i luoghi turistici come parte del sistema insediativo e produttivo locale e non come funzione indipendente e distinta

9 Promuovere il sistema economico provinciale attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera, con una politica di pieno utilizzo (ottimizzazione) delle aree esistenti e di adeguamento ai nuovi modelli produttivi e di distribuzione.

La superficie interessata è l'intera superficie della provincia di Venezia pari a 247.133 ettari. In essa ricadono le aree SIC e ZPS – così come descritte nell'allegato D1 Elenco siti Natura 2000 – per una superficie complessiva pari a 58.687 ettari.

Sono di seguito elencati, secondo una suddivisione per comune i SIC e ZPS presenti nella Provincia di Venezia :

Campagna Lupia: IT3250030, IT3250046

Caorle: IT3250013, IT3250033, IT3250041, IT3250042

Cavallino-Treporti: IT3250003, IT3250031, IT3250046

Cavarzere: IT3250045

Ceggia: IT3240008

Chioggia: IT3250030, IT3250032, IT3250034, IT3250046,

IT327017, IT327023
Cinto Caomaggiore: IT3250012, IT3250022, IT3250044
Cona: IT3250043
Concordia Sagittaria: IT3250033, IT3250042, IT3250044
Eraclea: IT3250013
Fossalta di Portogruaro: IT3250044
Gruaro: IT3250012, IT3250044
Jesolo: IT3250013, IT3250031, IT3250046
Marcon: IT3250016
Martellago: IT3250008, IT3250021
Meolo: IT3240033
Mira: IT3250030, IT3250046
Musile di Piave: IT3250031, IT3250046
Noale: IT3250017
Portogruaro: IT3250006, IT3250012, IT3250044
Pramaggiore: IT3250022
Quarto d'Altino: IT3240019, IT3240031, IT3250016, IT3250031,
IT3250046
Salzano: IT3250008
San Dona' di Piave: IT3250031, IT3250046
San Michele al Tagliamento: IT3250033, IT3250040, IT3250041,
IT3250044
San Stino di Livenza: IT3240029
Teglio Veneto: IT3250012, IT3250044
Torre di Mosto: IT3240029
Venezia: IT3250010, IT3250016, IT3250021, IT3250023,
IT3250030, IT3250031, IT3250046

2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO E METODOLOGIA DI LAVORO**

Di seguito si analizzano i provvedimenti, comunitari, nazionali e regionali di riferimento necessari alla stesura del presente documento, quindi si evidenziano gli strumenti e la metodologia di lavoro utilizzati.

2.1 **La Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA): quadro normativo generale**

L'Unione Europea si è dotata di due strumenti legali per la tutela degli habitat e delle specie di flora e fauna: la **direttiva 92/43/CEE**, denominata **Habitat**, e la **direttiva 79/409/CEE**, denominata **Uccelli**, che hanno come obiettivo strategico la realizzazione di una rete di aree protette (**Rete Natura 2000**) per la salvaguardia della biodiversità su tutto il territorio dell'Unione Europea.

L'Italia ha recepito la direttiva *Uccelli* con la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992, e la direttiva *Habitat* con il DPR 357/97, *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*, integrato e modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120 e dal DM del 20 gennaio 1999.

L'art. 3, della direttiva 92/43/CEE, stabilisce che la Rete Natura 2000 comprende le aree SIC (**Siti di Importanza Comunitaria**) e le ZPS (**Zone di Protezione Speciale**), quest'ultime individuate ai sensi dell'art. 4 della direttiva 79/409, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione delle specie di uccelli elencate nell'Allegato I, *tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre [...]*.

Tali aree dovevano essere individuate dalle Regioni o dalle Province Autonome lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, al fine di mantenere o "restaurare" habitat naturali utili e funzionali alle specie di uccelli così come stabilito dalla L. 157/92 e dal DPR 357/97.

L'Italia attraverso il **Programma Bioitaly**, sviluppato a livello delle Regioni e delle Provincia Autonome di Trento e Bolzano, ha individuato le aree che contengono habitat e specie di flora e fauna, definite prioritarie dalle direttive Europee (DGR 1184/1995 e successive

DGR 59/1996 e DGR 1804/1996) e ne ha trasmesso gli elenchi al Ministero dell'Ambiente.¹

L'elenco proposto dalla Regione Veneto, è stato fatto proprio dal Ministero dell'Ambiente che, con il DM 3 aprile 2000, ha ratificato 17 ZPS, già individuate con specifica DGRV 4824/1998, e 156 SIC. Tal elenco è stato trasmesso all'Unione Europea al fine di una ratifica delle aree come **Zone Speciali di Conservazione** (ZSC) e del loro inserimento nella Rete Natura 2000.

La Regione Veneto, con DGR 1130/2002, e successive modifiche portate dalla DGR 1522/2002, per i SIC della sola Regione Biogeografia alpina e in seguito, con DGR 448/2003 e 449/2003, ha aggiornato detto elenco, ridefinendo i perimetri e la caratterizzazione delle aree, aumentando in particolare le superfici complessive ed il numero delle ZPS (70). Detti provvedimenti sono stati emanati per ottemperare a quanto stabilito dalla direttiva *Uccelli* e dalle prescrizioni date dalla Commissione Europea a seguito di una procedura di infrazione aperta nei confronti dell'Italia (n. 93/2165), motivata dal fatto che le precedenti designazioni non erano sufficienti se rapportate al recente aggiornamento dello studio europeo relativo alle **Important Bird Areas in Europe** (DGR n. 448 e n. 449 del 21.02.03).

La Commissione Europea, con decisione 2004/798/CE del 7 dicembre 2004, ha inoltre stabilito l'elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.

Per queste aree già il DPR 357/97 prescriveva l'applicazione di preventive misure di salvaguardia per la loro conservazione. In tal senso, il Servizio Conservazione Natura del Ministero dell'Ambiente in data 25 gennaio 2000 ha emanato una circolare rivolta alle Regioni e alle Province Autonome, per ribadire la corretta applicazione delle misure di conservazione sui siti della Rete Natura 2000, con l'obiettivo di evitare il degrado degli habitat naturali, e le perturbazioni delle specie perciò tali zone sono state individuate e proposte all'Unione Europea.

In tale documento si afferma *la necessità di attivare misure di tutela degli habitat e delle specie contenute nei proposti Siti di Importanza Comunitaria, dal momento della loro individuazione...(omissis)* e pertanto il Ministero dell'Ambiente ritiene che ogni

¹ Gli elenchi dei siti proposti sono stati corredati di informazioni su ciascun sito, fornite nel formato fissato dalla decisione 97/266/CE della Commissione Europea del 18 dicembre 1996, concernente, appunto, il formulario informativo sui siti proposti per l'inserimento nella Rete Natura 2000.

piano o progetto insistente su un proposto Sito, fatto salvo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, dovrà essere accompagnato, ai sensi dell'articolo 5 del citato DPR, da un'opportuna relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul Sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Scopo della relazione di valutazione di incidenza è la determinazione dei possibili impatti negativi sugli habitat e le specie animali e vegetali per le quali il Sito è stato individuato.

Inoltre, in merito all'interpretazione dell'art. 5 del DPR 357/97, si fa presente che la realizzazione della valutazione d'incidenza s'impone per qualsiasi piano o progetto a prescindere dalle dimensioni, dalle tipologie progettuali o dall'espletamento della procedura di VIA, salvo che non venga in essa esplicitamente compresa.

In questo senso la direttiva 79/409 esplicita che gli Stati membri adottano nelle Zone di Protezione Speciale misure idonee a prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli, oltre che alla fauna alla flora e agli habitat. A tal proposito, il DPR 357/97 all'art. 6 prescrive che gli obblighi relativi alle misure di conservazione (art. 4) ed alle valutazioni di incidenza (art. 5) si applicano non solo ai SIC, ma anche alle ZPS individuate ai sensi dell'art. 1 comma 5 della Legge 157/92.

L'art. 6, paragrafo 3, della direttiva *Habitat* sostiene che *qualsiasi piano o progetto (o intervento - N.d.R.) non direttamente connesso o necessario alla gestione del Sito, ma che possa avere incidenze significative su tale Sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di un'opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul Sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.*

Gli **obiettivi di conservazione** sono direttamente correlati all'integrità del Sito: l'art. 6 della direttiva 79/409 mette l'accento sul fatto che non è consentito distruggere un Sito o parte di esso, in base al presupposto che lo stato di conservazione dei tipi di habitat e di specie, che esso ospita, resterà comunque soddisfacente nel territorio europeo dello stato membro.

L'**integrità del Sito** è quindi opportunamente definita come *la coerenza della struttura e delle funzioni ecologiche del Sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il Sito è stato o sarà classificato.* Pertanto nell'esaminare l'integrità del Sito è importante tenere conto di vari

fattori, tra cui la possibilità di effetti singoli o cumulativi, che si manifestino a breve, medio e lungo termine (COMMISSIONE EUROPEA, 2000).

Il DPR 357 dell'8 settembre 1997, all'art. 5 e all'Allegato G specifica i contenuti della valutazione di incidenza poi ripresi e approfonditi mediante deliberazione per la Regione Veneto nel 2002 (DGR n. 2803 del 4 ottobre 2002), successivamente abrogata e sostituita dalla DGR n. 3173 del 10.10.2006.

Le **caratteristiche dei piani e progetti** devono essere descritte con riferimento alle interferenze sul sistema ambientale che comprende componenti abiotiche, componenti biotiche e connessioni ecologiche. La valutazione delle interferenze *debbono tenere conto della qualità, della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona e della capacità di carico dell'ambiente naturale [...]* (Allegato G DPR 357/97).

In questo contesto la normativa prescrive comunque che, per quanto riguarda la tutela delle specie faunistiche, è fatto divieto di:

- a) Catturare o uccidere esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
- b) Perturbare tali specie, in particolare durante tutte le fasi del ciclo riproduttivo o durante l'ibernazione, lo svernamento e la migrazione;
- c) Distruggere o raccogliere le uova e i nidi nell'ambiente naturale;
- d) Danneggiare o distruggere i siti di riproduzione o le aree di sosta (art. 8 DPR 357/97).

Per le specie vegetali è altrettanto fatto divieto di:

- a) Raccogliere, tagliare, estirpare o distruggere esemplari delle suddette specie;
- b) Possedere o commercializzare esemplari delle suddette specie (art. 9 DPR 357/97).

In molti casi non è possibile valutare correttamente gli impatti ecologici di un piano o progetto senza ponderare gli effetti potenziali e/o cumulativi di un intervento o di una trasformazione del territorio su altre componenti ambientali. Per fare un esempio in un'area umida una trasformazione della qualità delle acque e dei deflussi idrici all'interno della stessa potranno avere degli effetti, positivi o negativi questo è poi da stabilirsi, che modificheranno la componente vegetazionale e di conseguenza le specie animali che in quell'habitat vivono.

Pertanto la Comunità Europea consiglia, in un'ottica puramente conservativa, di ispirarsi alla metodologia prevista dalla direttiva 85/337/CEE relativa alla Valutazione d'Impatto Ambientale: in particolare la valutazione d'incidenza deve contenere una **descrizione del progetto**, una **descrizione degli aspetti ambientali** che potrebbero essere influenzati ed una **descrizione delle probabili interferenze significative del progetto**.

In questo senso è caldeggiato anche l'esame di soluzioni alternative e di misure d'attenuazione, che possono consentire di appurare, che il piano o progetto, se modificato, non incida in maniera negativa sull'integrità dell'habitat e sulle specie presenti.

Le **misure d'attenuazione o mitigazione** sono intese come misure per ridurre al minimo o addirittura eliminare le interferenze negative di un piano o progetto, durante o dopo la sua realizzazione nel corso dell'esercizio.

Le misure di mitigazione costituiscono perciò parte integrante della valutazione d'incidenza. Esse sono indicate dal proponente il piano o progetto e/o imposte dalle autorità competenti e possono riguardare:

- 1) *Date e tempi di realizzazione (ad esempio divieto di intervento durante il periodo di riproduzione di una data specie);*
- 2) *Tipo di strumenti da utilizzare ed interventi da realizzare (ad esempio uso di una macchina speciale che possa operare senza incidere su un habitat particolarmente sensibile);*
- 3) *L'istituzione di zone rigorosamente inaccessibili all'interno di un'area Natura 2000 (zona di diffusione e/o riproduzione di una specie prioritaria).²*

Secondo le indicazioni della Comunità Europea si possono, inoltre, distinguere le **misure di attenuazione** volte a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere gli impatti negativi sul sito stesso e le **misure compensative**, ovvero misure indipendenti dal progetto, intese a compensare gli effetti negativi su un habitat.

Le **misure compensative possono comprendere:**

- Ricreazione di uno stesso habitat su un sito nuovo o ampliato da inserire in Natura 2000;
- Miglioramento di uno stesso habitat su parte del Sito o su un altro Sito Natura 2000, in maniera proporzionale alla perdita dovuta al progetto;

² Commissione Europea - La Gestione dei siti della rete Natura 2000- Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE – aprile 2000.

- Proposta, in casi eccezionali, di un nuovo Sito nell'ambito della direttiva *Habitat*.

Pertanto le misure compensative devono controbilanciare l'impatto negativo di un progetto e fornire una compensazione di livello non inferiore agli effetti negativi provocati. Si specifica, inoltre, che di regola le compensazioni devono realizzarsi prima dell'inizio dei lavori previsti dal piano o progetto, in modo da fornire una garanzia alla dislocazione forzata di specie animali e vegetali e perché possa esserne verificata l'efficacia. Ad esempio, la piantagione di alberi non compensa, se non a lungo o lunghissimo termine, la distruzione di un habitat di bosco maturo, poiché il nuovo impianto non è in grado di soddisfare i requisiti di "surrogazione ecologica" rispetto al bosco esistente.

La direttiva 92/43, all'art. 6 paragrafo 4, chiarisce comunque che proprio per gli obiettivi di conservazione, il degrado o la perturbazione di habitat o di specie prioritarie, può essere autorizzata solo per *motivi imperanti di rilevante interesse pubblico* connessi con la salute umana e la sicurezza o con importanti benefici per l'ambiente. In caso manchino questi presupposti, va acquisito preliminarmente, sul caso specifico, il parere della Commissione Europea.

Le **soluzioni alternative** s'impongono invece qualora un piano o un progetto possa confliggere o procurare un danno irreversibile agli obiettivi di conservazione del Sito. Un riferimento a tali soluzioni può anche essere necessario per ottemperare ai requisiti indipendenti della direttiva 85/337/CEE.

Va tenuto conto, infine, di quanto afferma l'art. 3 paragrafo 1 della direttiva 92/43/CEE, laddove la Rete Natura 2000 è definita come *una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione*, e il paragrafo 3, che recita *laddove lo ritengano necessario, gli Stati Membri si sforzano di migliorare la coerenza ecologica di Natura 2000 grazie al mantenimento e, all'occorrenza, allo sviluppo degli elementi del paesaggio che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna selvatiche, citate all'articolo 10*.

Aspetto perciò rilevante della direttiva e del Regolamento di attuazione, di cui al DPR 357/97, sono **le aree di collegamento ecologico funzionale** che il Ministro per l'Ambiente d'intesa con le Regioni e le Province Autonome deve definire al fine di assicurare la coerenza ecologica di Rete Natura 2000: *Tali aree sono aree che per la loro struttura lineare e continua (come i corsi d'acqua con le*

relative sponde, o i sistemi tradizionali di delimitazione dei campi) o il loro ruolo di collegamento (come le zone umide e le aree forestali) sono essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie selvatiche (art. 2 lettera p), art. 3 comma 3 DPR 357/97).

Il DPR 120 del 13 aprile 2003 puntualizza e ribadisce alcune disposizioni sulle valutazioni di incidenza. In particolare l'art. 6, che richiama l'art. 5 del DPR 357/97, stabilisce che:

- I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico-venatori devono essere sottoposti a valutazione di incidenza;
- Le Regioni (o le Province Autonome) stabiliscono le norme di presentazione delle valutazioni di incidenza e il relativo iter di verifica sulla congruità alle disposizioni di legge;
- L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

Già allo stadio in cui i SIC sono stati proposti dagli stati membri, questi ultimi assumevano la responsabilità, pur nelle more della predisposizione definitiva dei SIC da parte della Commissione Europea, di adottare le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché le perturbazioni delle specie per cui le zone stesse sono state individuate. Tale interpretazione dell'art. 4 del DPR 357/97 discende da quanto la Commissione stessa ha ripetutamente espresso in merito alla necessità di attivare misure di tutela degli habitat e delle specie indicate, già dalla loro individuazione (settembre 1995 - trasmissione da parte della Regione Veneto dei risultati del Programma Bioitaly), anche in assenza di misure di trasposizione o applicazione di specifici obblighi posti da una direttiva, e di astenersi dal prendere misure suscettibili di compromettere gravemente la realizzazione dei risultati che la direttiva prescrive.

2.2 La VIInCA su piani e progetti: quadro normativo regionale

La Regione Veneto ha sancito le misure di salvaguardia, come stabilito dal DPR 357/97, con DGR 1662 del 22.06.01, deliberando l'obbligatorietà delle Valutazioni di Incidenza Ambientale - interpretabile in sostanza come una valutazione d'impatto ambientale mirata ad individuare e definire gli effetti e le interferenze sugli habitat e le specie vegetali ed animali, per le quali le aree sono state definite SIC o ZPS - di piani e progetti, che incidono direttamente o in-

direttamente su SIC e ZPS, anche se localizzati all'esterno o confinanti a queste, indipendentemente dalla distanza fisica.

Tale provvedimento prevede che in tali casi è necessario applicare i seguenti indirizzi procedurali:

- a) La presentazione di ogni piano e di ogni progetto preliminare deve essere corredata da una valutazione di incidenza ambientale, da prevedersi già tra i requisiti da inserire negli eventuali bandi; per le situazioni pendenti tale valutazione di incidenza deve essere acquisita prima della definizione del procedimento;
- b) In linea generale, l'esame della relazione di valutazione di incidenza è effettuata dall'Autorità competente all'approvazione del piano o del progetto, prevedendo altresì la possibilità di formulare prescrizioni o eventuali misure compensative;
- c) In particolare, nel caso di contributi regionali, la struttura regionale responsabile dell'attuazione di misure del programma di finanziamento deve assicurare la verifica dell'incidenza dell'intervento proposto rispetto agli habitat e alle specie presenti sul Sito medesimo;
- d) Nei soli casi di progetti di particolare complessità o che richiedono competenze di diversa natura può essere attivata una conferenza tra uffici da individuarsi di volta in volta all'interno dell'Autorità competente all'approvazione definitiva del piano o del progetto;
- e) Nel caso in cui i progetti si riferiscono ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, si procede ai sensi della vigente normativa in materia (DGR 1662 del 22.06.01).

Con Delibera della Giunta del 10.10.2006, n. 3173 *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative*, la Regione Veneto revocando la DGR 2803/2002 ha approvato una nuova formulazione della Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE (**Allegato A**), uno specifico allegato riferito alla valutazione di incidenza di piani e programmi di tipo faunistico-venatorio (**Allegato A1**), oltre alle modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione di incidenza (**Allegato B**), finalizzato a renderne più immediata la verifica di istruttoria.

Infine, all'**Allegato C** è indicata l'appartenenza dei siti Natura 2000 ad aree protette, per i quali la procedura prevede alcune specificità indicate nell'Allegato A.

L'Allegato A contiene la schematizzazione delle fasi procedurali per la redazione della Selezione Preliminare (**Screening**) il cui esito consente di stabilire la necessità o meno di predisporre il documento di valutazione di incidenza. Dette fasi consistono in:

- **Fase 1:** Verifica della necessità di procedere alla verifica delle incidenze;
- **Fase 2:** Descrizione del piano, del progetto o dell'intervento;
- **Fase 3:** Valutazione della significatività delle incidenze;
- **Fase 4:** Conclusioni con sintesi delle indicazioni.

Verificato che gli esiti della **Selezione preliminare** (*Screening*) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la **Realizzazione di valutazione di incidenza** (*Valutazione Appropriata*) deve contenere, rispetto a quanto previsto dalle fasi di screening 2 e 3, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative negative. Per lo stesso principio, la valutazione appropriata è opportuno contenga le ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione secondo le situazioni che verranno a verificarsi.

Altro elemento indispensabile, qualora il piano, progetto o intervento ricada completamente o in parte in un sito Natura 2000, è la caratterizzazione degli habitat, degli habitat di specie e delle specie di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, direttamente interessati.

Fase 1

Questa fase consiste nella verifica della non necessità della procedura di valutazione di incidenza sulla base del paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 3173 del 10.10.2006.

Si tratta, in sostanza, di piani programmi e interventi, ricadenti interno o esterno dei siti che, singolarmente o congiuntamente con altri, per loro intrinseca natura possono essere considerati connessi o necessari alla gestione dei siti della rete medesima secondo le finalità di conservazione.

Fase 2

Consiste nella descrizione del piano, del progetto o dell'intervento, evidenziando in particolare alcuni elementi che possono produrre delle incidenze, quali:

- a) Aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- b) Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero);
- c) Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi;
- d) Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
- e) Utilizzo delle risorse;
- f) Fabbisogno del campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali;
- g) Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso;
- h) Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua, suolo (escavazioni, deposito materiale, dragaggi, ...);
- i) Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Fase 3

Il momento successivo dello screening riguarda la valutazione delle significatività delle incidenze; essa è compiuta mediante un confronto delle caratteristiche del progetto o dell'intervento, illustrate nelle fasi precedenti, con le caratteristiche delle aree o dei siti in cui è possibile si verifichino effetti significativi, anche nella loro eventuale cumulabilità.

La valutazione delle incidenze prevede:

- a) Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi;
- b) Identificazione dei siti della rete Natura 2000 interessati e loro descrizione;
- c) Identificazione degli aspetti vulnerabili dei siti considerati;
- d) Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi;
- e) Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali si producono;
- f) Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie.

Alcune delle **fonti** che devono essere consultate al fine di identificare le incidenze del piano, del progetto o dell'intervento in relazione ai siti coinvolti, possono essere indicativamente le seguenti:

- Dati desumibili dalle schede del formulario standard riferite ai siti della rete Natura 2000;
- Cartografia tecnica attuale e storica;
- Cartografia dell'uso del suolo e strumenti di pianificazione vigenti;

- Dati esistenti relativi all'idrologia, alla pedologia, alla morfologia;
- Dati esistenti sulle matrici suolo, acqua e aria;
- Cartografia esistente sugli habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;
- Dati esistenti sulle specie d'interesse comunitario;
- Dati ambientali riferiti ad analoghi piani, progetti o interventi realizzati altrove;
- Eventuali piani di gestione dei siti;
- Ricerche storiche;
- Altre indagini sui siti, effettuate sulla base delle mancanze riscontrate.

Fase 4

La fase 4 è il momento in cui si evidenziano le conclusioni, ovvero si escludono, con ragionevole certezza, effetti negativi significativi sui siti Natura 2000 oppure, viceversa, si ravvedono potenziali o possibili effetti negativi. In quest'ultimo caso occorre procedere con le analisi previste dalla *Valutazione appropriata* (VInCA - Valutazione di Incidenza Ambientale).

A conclusione della fase di screening è opportuno, come suggerito dalla Guida metodologica sulle disposizioni dell'articolo 6 (3) e 6 (4) della Direttiva 9/43/CEE *Habitat* prodotta dalla Divisione Ambiente della Commissione Europea, che le informazioni rilevate e le determinazioni assunte siano sintetizzate in modo schematico.

Relazione di valutazione di incidenza (Valutazione appropriata)

Verificato che gli esiti della Selezione preliminare (Screening) comportano il proseguimento delle analisi dei possibili effetti, la relazione di valutazione di incidenza (Valutazione Appropriata) deve contenere, rispetto a quanto previsto per le fasi di screening 2 e 3, gli opportuni approfondimenti in merito alle situazioni in cui sono possibili incidenze significative o le stesse non possono essere incluse in forza del principio di precauzione; per lo stesso principio la valutazione appropriata deve trattare ipotesi alternative, eventuali misure di mitigazione o misure di compensazione qualora si verificano le condizioni di seguito descritte.

Nel caso che la valutazione appropriata evidenzi effetti negativi si prospettano due soluzioni:

- a) La **mitigazione**
- b) Le **misure di compensazione**

Per quanto riguarda la **mitigazione** essa comprende tutte le misure volte a minimizzare o cancellare gli effetti negativi dell'intervento evidenziati nella valutazione appropriata. Le misure di mitigazione devono essere riferite a ciascun fattore di alterazione e ne deve essere evidenziata l'efficacia in termini quantitativi e qualitativi. Per ciascuna forma di mitigazione devono essere considerate ed illustrate:

- Le modalità di attuazione e probabilità di esito positivo;
- Le modalità di finanziamento;
- La scala spazio-temporale e l'applicazione;
- Le modalità di monitoraggio e controllo, e le modalità d'intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse.

Come già indicato precedentemente, soltanto l'impossibilità di adeguate misure di mitigazione e l'interesse pubblico possono giustificare l'attuazione di azioni con effetti negativi. Si tratta ovvero dell'ultima possibilità di giustificare il danneggiamento di habitat o specie di interesse comunitario presenti nei Siti Natura 2000.

Ad ogni modo le **misure di compensazione** devono essere attuate prima che si verifichino le incidenze negative, salvo il caso in cui sia scientificamente dimostrabile che la loro realizzazione in una fase successiva non sia pregiudicante gli obiettivi di conservazione.

Per ciascuna misura di compensazione devono essere considerate e illustrate:

- L'estensione degli habitat di interesse comunitario interessati e la consistenza delle popolazioni delle specie coinvolte;
- La fattibilità, le modalità di attuazione e le probabilità di esito positivo;
- Le modalità di finanziamento e le modalità di gestione di tali aree;
- La scala spazio-temporale di attuazione;
- Le modalità di monitoraggio e controllo, e gli interventi in caso di eventuale inefficacia.

Per i siti della rete Natura 2000 che comprendono habitat e specie prioritarie, possono essere prese in considerazione solo le azioni volte a tutelare i valori fondamentali per la vita dei cittadini. Nel caso risulti di primario interesse pubblico effettuare l'intervento con effetti significativi negativi, si evidenzia quanto espresso nella seconda parte del paragrafo 4 dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE, riguardo alla necessità di ottenere preventivamente il parere della Commissione Europea.

La DGR 2371 del 27 luglio 2006 indica le misure di conservazione di carattere generale (Allegato C – parte prima) che si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale dall'entrata in vigore del provvedimento citato, oltre alle misure di conservazione relativa a ciascuna ZPS (Allegato B) che diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie relativa

a ciascun sito, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo, e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.

A questo punto possono presentarsi due casi distinti:

- Qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione le misure di conservazione sono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo, fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- Qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione sono applicate così come riportate nell'Allegato C – parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo.

2.3 La metodologia di lavoro e i risultati attesi

Per redigere il presente documento sono stati utilizzati:

- i. Atlante fanunistico della provincia di Venezia;
- ii. Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia e relativa Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale;
- iii. La Carta Ittica della Provincia di Venezia e la relativa Relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale
- iv. Bibliografia specifica, segnalazioni florofaunistiche e censimenti faunistici per l'area di pertinenza;
- v. Normativa in materia di disciplina dell'attività venatoria e di protezione della fauna;
- vi. Dati desumibili dalle schede del formulario standard riferite ai siti della rete Natura 2000, integrate dalle misure di conservazione di cui all'allegato E della L.R. 1/2007;
- vii. Cartografia tecnica attuale e storica;
- viii. Informazioni, analisi e indicazioni di gestione sugli habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;
- ix. Fotografie aree;
- x. Dati esistenti sulle specie di flora e fauna d'interesse comunitario;

2.4 Strumenti e tecniche di valutazione

Per redigere il presente documento ed attuare la valutazione è stata utilizzata la tecnica dell'"overlay mapping" applicata alla geografia

dei siti della Rete Natura 2000 e le azioni di piano così come individuate all'interno degli elaborati progettuali:

- Elaborato B – Azioni di Piano Sistema ambientale, rete ecologica;
- Elaborato C – Azioni di Piano Sistema Insediativo - infrastrutturale.

Per le difficoltà di lettura delle tavole progettuali del PTCP in scala 1:100.000 rispetto agli ambiti dei siti natura 2000 e per poter effettuare una corretta analisi, vedi allegati, si è proceduto a sovrapporre negli elaborati grafici, un filtro semitrasparente su gran parte della rappresentazione del territorio provinciale che non contiene ambiti di interesse di natura 2000, in modo da accentuare in maniera chiara le azioni di piano che riguardano gli ambiti limitrofi o inclusi in questi siti, senza essere distratti da una lettura globale che volendo è sempre possibile fare.

In relazione alla dimensione degli ambiti di natura 2000 nella scala di rappresentazione sopraccitata si è determinata una fascia di interesse di circa 1,5 km, senza filtro, intorno alle zone interessate e questa fascia ha esclusivamente il fine di evidenziare e risaltare l'analisi.

Viene poi utilizzata per la valutazione specifica delle azioni una matrice d'interazione che considera i seguenti elementi specifici dei Siti per capire la significatività degli impatti con le scelte del piano:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie
- frammentazione di habitat o habitat di specie
- perdita di specie di interesse conservazionistico
- perturbazione alle specie della flora e della fauna
- diminuzione delle densità di popolazione
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli

GESTIONE DEL SITO

Il Piano non è in relazione o necessario alla gestione di alcun sito Natura 2000. A tal proposito il Piano rimanda ai Piani di Gestione dei siti Natura 2000 in corso di redazione.

3 DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PIANO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta il livello intermedio di pianificazione, mediante il quale si attua il governo del territorio (art.3 L.R. 11/2004).

L'art.22 della L.R. 11/2004 definisce il piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) quale strumento di pianificazione che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio provinciale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle sue caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Il Piano rappresenta l'esito di un percorso che ha visto un'ampia partecipazione da parte degli altri enti, delle comunità locali nonché delle autorità ambientali. Tale percorso ha avuto inizio con la predisposizione del documento preliminare e dello schema direttore (D.G.P. n.2007/00076 del 17 Aprile 2007).

Le strategie delineate in tale sede sono state approfondite e definite ad una scala opportuna, secondo quanto di specifica competenza del PTCP.

Tale strumento di pianificazione territoriale si configura come Piano di area vasta, che pertanto risponde a requisiti progettuali per lo più di indirizzo, ovvero costituenti linee guida per il coordinamento della programmazione territoriale comunale e quindi per i piani attuativi.

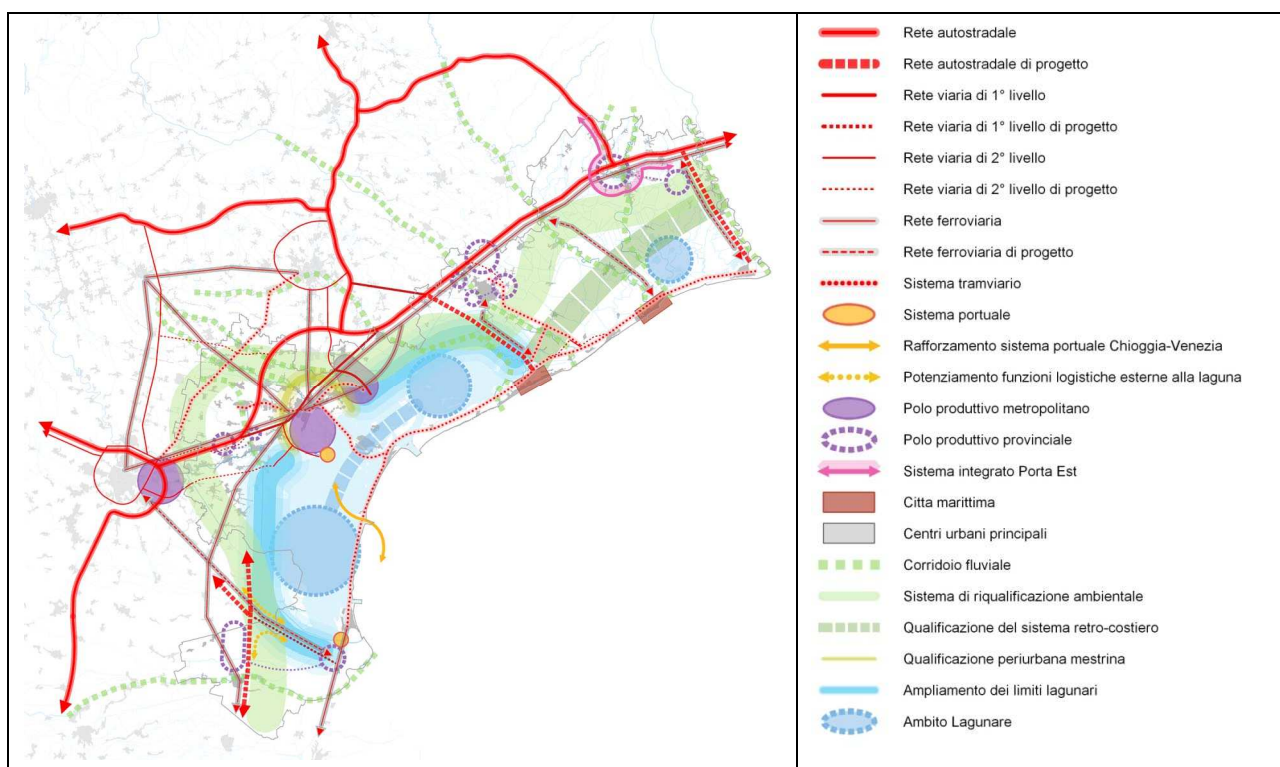
Il PTCP è formato:

- a) da una relazione che espone gli esiti delle analisi e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e stabilisce gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico nelle materie di competenza provinciale;
- b) dagli elaborati grafici che rappresentano le indicazioni progettuali – scala 1:50.000;

- c) dalle norme tecniche che definiscono direttive, prescrizioni e vincoli;
- d) da una banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo di cui all'articolo 10 della L.R. 11/2004 e le informazioni contenute negli elaborati di cui alle precedenti lettere a), b) e c).

Gli indirizzi e le strategie individuate a livello provinciale derivano in particolare, come detto, dalle scelte delineate nello schema direttore e tradotte nell'attuale relazione progettuale, nella sintesi dei temi progettuali, dove sono indicati:

- il sistema delle infrastrutture di carattere territoriale;
- i grandi assi ambientali di riferimento;
- le scelte strategiche insediative, in particolare di carattere produttivo.



Schema riassuntivo delle strategie del PTCP di Venezia

Le strategie indicate nel Documento Preliminare vengono sviluppate tenendo conto dei seguenti elementi progettuali:

1. Valorizzare e riqualificare il sistema insediativo limitando il processo di diffusione e recuperando fattori di identità paesaggistica locale.

Per quanto di competenza, il PTCP indica i poli produttivi su cui concentrare le necessità di nuovo insediamento e specifica le modalità di sviluppo insediativo con lo scopo di contenere il diffuso e riqualificare il tessuto esistente.

2. Promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare policentrico, minimizzando gli spostamenti obbligati per lavoro o servizi.

Vengono sviluppate nuove modalità di accesso alle diverse parti del territorio e vengono individuate ipotesi di connessione viaria per rendere accessibile in particolare la costa ed i territori di Chioggia – Cavarzere – Cona.

3. Garantire una mobilità efficiente segnatamente riferita al trasporto pubblico, con una distribuzione dei servizi che ne riduca la necessità e un sistema infrastrutturale adeguato e differenziato che elimini il traffico di transito dalle reti locali.

Vengono proposte nuove modalità di trasporto quali metromare, sistema tranviario e SFMR, integrate tra loro secondo un'intermodalità che tiene conto della collocazione delle principali funzioni territoriali presenti e di progetto.

4. Promuovere la difesa degli spazi rurali e la evoluzione colturale verso produzioni di qualità sostenibile, connesse con le tipicità e i contesti, integrate agli altri settori dello sviluppo locale e della difesa ambientale.

Vengono indicati ambiti su cui investire in base ad una progettazione sostenibile del territorio rurale, anche con riferimento al turismo a basso impatto e viene proposta una nuova concezione di tutela dello spazio rurale che tenga conto della contingente riqualificazione del tessuto insediativo marginale esistente.

5. Attivare politiche per un territorio sicuro, considerando la Provincia un laboratorio per soluzioni sperimentali di ripristino delle condizioni di sicurezza ambientale anche a fronte delle prospettive connesse al climate change.

Vengono proposti indirizzi, anche attraverso la definizione di specifici progetti strategici, per il riallagamento, riadattamento e

riconduzione in pristino di parti del territorio che risultano essere a forte sofferenza idraulica e ad elevata cultura intensiva (territorio delle bonifiche).

6. Proseguire nella valorizzazione della qualità ambientale attraverso una diffusa permeabilità del territorio e la costruzione di efficaci reti ecologiche nei tratti di massima frammentazione e interferenza antropica.

A tal proposito vengono prese in considerazione le reti ecologiche progettate dal PTRC e vengono proposte connessioni ecologiche di riferimento per la valorizzazione del tessuto agricolo in chiave ambientale.

7. Tutelare il sistema lagunare con politiche di potenziamento e di qualificazione ambientale delle aree di confine, del bacino scolante e delle relazioni con il sistema urbano coinvolto.

La laguna, considerata nel suo complesso, come elemento di grande importanza naturalistica, viene tutelata come elemento portante della rete ecologica e del sistema ambientale provinciale.

8 Valorizzare il sistema turistico e avviare una gestione integrata del sistema costiero, ridisegnando l'attività e i luoghi turistici come parte del sistema insediativo e produttivo locale e non come funzione indipendente e distinta.

Vengono definite strategie alternative al turismo costiero e vengono definiti specifici indirizzi per la tutela dei varchi costieri.

9 Promuovere il sistema economico provinciale attraverso i distretti produttivi e la riqualificazione di Porto Marghera, con una politica di pieno utilizzo (ottimizzazione) delle aree esistenti e di adeguamento ai nuovi modelli produttivi e di distribuzione.

Vengono indicati i poli produttivi di carattere metropolitano e quelli di carattere sovracomunale per i quali i comuni dovranno operare di concerto con i comuni alla organizzazione funzionale degli spazi produttivi, limitando ogni altra forma di espansione produttiva al di fuori di detti poli.

Sulla base di quanto sopra riportato sono state poi sviluppate le diverse componenti progettuali, tenendo conto dello specifico Quadro Conoscitivo di riferimento e delle competenze assegnate alla Provincia in materia di Pianificazione Territoriale.

Le indicazioni progettuali trovano riferimento in modo particolare nelle Norme Tecniche di Attuazione e negli elaborati grafici.

A tal proposito è importante ricordare che le Nta definiscono:

- indirizzi, riferimento per gli strumenti di specifica competenza della provincia;
- direttive, riferimento per i comuni per la progettazione dei PAT;
- prescrizioni e vincoli, ovvero indicazioni prescrittive di cui tener obbligatoriamente conto.

Gli elaborati grafici sono invece suddivisi in:

Tavola 1: Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

Rappresenta la definizione di tutti i vincoli alla Pianificazione territoriale presenti sul territorio provinciale; non si tratta di un elaborato progettuale, ma bensì di una rappresentazione avente per lo più carattere ricognitivo.

Tavola 2: Carta delle fragilità

Individua le fragilità idrauliche, idrogeologiche, ambientali etc., presenti sul territorio provinciale, sulla base di studi in possesso della Provincia di Venezia o di dati provenienti da altri strumenti. Ha parziale carattere progettuale, essendo, per alcuni temi di competenza provinciale, accompagnata da specifica norma.

Tavola 3: Sistema ambientale

Elaborato progettuale che riassume i temi ambientali di natura sovraordinata e indica gli elementi specifici di competenza provinciale suddivisi tra sistema ambientale e sistema delle reti ecologiche.

Tavola 4: Sistema insediativo - infrastrutturale

Elaborato progettuale che indica i temi progettuali di assetto del territorio dal punto di vista insediativo - infrastrutturale, suddivisi in:

- Sistema insediativo;
- Territorio rurale;
- Sistema produttivo;
- Servizi e funzioni territoriali;
- Sistema infrastrutturale.

Tavola 5: Sistema del paesaggio

E' una rappresentazione dei contenuti paesaggistici peculiari della Provincia di Venezia, non avente contenuti progettuali e non avente alcuna norma associata, in quanto il tema del paesaggio non è materia di competenza della Provincia di Venezia.

La V.Inc.A. tiene conto, nella sua analisi, della lettura congiunta di Nta e elaborati di riferimento, applicando una selezione dei temi trattati in base alle azioni che sono di **stretta competenza del PTCP.**

Ciò risulta fondamentale per poter determinare le effettive conseguenze delle scelte di Piano sul territorio e per poter selezionare le azioni specifiche relazionabili alle possibili ricadute sui siti della Rete Natura 2000.

Vengono di seguito elencate le azioni del Piano trattate dagli elaborati grafici di progetto, con l'indicazione dell'eventuale competenza su di esse del PTCP e in associazione alle relative Nta.

Rif. art. Nta	Comp. PTCP
---------------	------------

**SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI DI SCALA
1 TERRITORIALE**

1.1 Sistema insediativo

1.1.1 Individuazione centro storico	42	X
1.1.2 Villa veneta	43	X
1.1.3 Complesso di interesse provinciale	43	X

1.2 Territorio rurale

1.2.1 Area urbano-rurale	39	X
1.2.2 Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale	40	X

1.3 Sistema produttivo

1.3.1 Polo di rilievo metropolitano - regionale	50	X
1.3.2 Polo di rilievo sovracomunale	50	X
1.3.3 Aree da riqualificare	50	X
1.3.4 Strade commercio	50	X

1.4 Servizi e funzioni territoriali

1.4.1 Interporto	55	no
1.4.2 Polo fieristico	-	no
1.4.3 Polo sportivo	49	X
1.4.4 Tempo libero e ricreazione	49	X
1.4.5 Città del cinema	49	X
1.4.6 Cittadella scolastica	49	X
1.4.7 Centro innovazione servizi	49	X
1.4.8 Polo ospedaliero	49	no
1.4.9 Polo universitario	49	no
1.4.10 Polo di rango sovraprovinciale	49	X
1.4.11 Polo di rango provinciale	49	X
1.4.12 Polo di rango sovracomunale	49	X

2 SISTEMA INFRASTRUTTURALE

2.1 Sistema della viabilità

2.1.1	Ipotesi progettuale di connessione viaria	56	X
2.1.2	Autostrada esistente	56	no
2.1.3	Casello autostradale esistente	56	no
2.1.4	Casello autostradale di progetto	56	no
2.1.5	Viabilità esistente	56	no
2.1.6	Viabilità di progetto	56	no
2.1.7	Progetto passante verde	-	X
2.1.8	Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.S.T. (Vialibilità- Ferrovia)	56	X

2.2 Sistema della ciclabilità

2.2.1	Itinerario ciclabile principale esistente	56	X
2.2.2	Itinerario ciclabile principale di progetto	45	X

2.3 Sistema Ferroviario

2.3.1	Ipotesi di connessione ferroviaria	55	X
2.3.2	Linea ferroviaria esistente	55	no
2.3.3	Linea ferroviaria di progetto	55	no
2.3.4	Ipotesi tracciato ferroviario (AC - AV)	55	no
2.3.5	Linea SFMR	56	no
2.3.6	Fermata ferroviaria esistente	55	no
2.3.7	Fermata ferroviaria di progetto	55	no

2.4 Mobilità acqua

2.4.1 Stazione metromare	55	no
2.4.2 Metromare	55	no
2.4.3 Variante litoranea veneta	57	X

2.5 Sistema della nautica da diporto

2.5.1 Polo nautico	54	X
2.5.2 Parco nautico	54	X
2.5.3 Nautica di progetto	54	X
2.5.4 Struttura da riqualificare in ambito lagunare	58	X
2.5.5 Riqualificazione in ambito lagunare	58	X
2.5.6 Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale	57	X
2.5.7 Riqualificazione in ambito foce fluviale	57	X
2.5.8 Centro riferimento servizi per la nautica	58	X
2.5.9 Servizio di accesso alla laguna	58	X
2.5.10 Ambito di potenziale sviluppo nautico	58	X

2.6 Sistema della portualità

2.6.1 Porto fluvio - marittimo	-	no
2.6.2 Porto commerciale	55	no
2.6.3 Porto passeggeri	55	no
2.6.4 Porto peschereccio	55	no
2.6.5 Porto petrolifero	55	no

2.6.6 Porto cerealicolo	55	no
2.6.7 Autostrada del mare	55	no
2.6.8 Servizi per la navigazione	58	X
2.6.9 Aeroporti ed aviosuperfici		
2.7.1 Aeroporto	55	no
2.7.2 Aviosuperficie esistente	55	no
2.7.3 Aviosuperficie di progetto	55	X

3 SISTEMA AMBIENTALE

3.1 Parchi, riserve naturali, ambiti di tutela

3.1.1 Parco Regionale	20	no
3.1.2 Riserva Regionale	20	no
3.1.3 Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale	21	no
3.1.4 Area protetta di interesse locale: Parco regionale di interesse locale dei fiumi Regghena e Lemene e dei laghi di Cinto	21	X
3.1.5 Area di tutela paesaggistica di interes- se regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35)	23	no
3.1.6 Zona umida inclusa nell'elenco previ- sto dal DPR 13/03/1976 n.448	26	no

3.2 Elementi di interesse ambientale

3.2.1 Golena	-	X
3.2.2 Risorgiva	-	X
3.2.3 Biotopo	24	X

3.2.4	Geosito	24-28	X
3.2.5	Grande albero	28-29	X
3.2.6	Macchia boscata	29	X
3.2.7	Elemento arboreo/arbustivo lineare	29	X
3.2.8	Vegetazione arboreo/arbustivo perifluviale di rilevanza ecologica	29	X
3.2.9	Corso d'acqua e specchio lacuale	25 - 30	X
3.2.10	Laguna	25	X
3.2.11	Area umida (PTRC vigente)	26	no
3.2.12	Sito da recuperare o recuperato	-	X
3.2.13	Sito di interesse nazionale di Porto Marghera	-	no

3.3 Rete ecologica

3.3.1	Area Nucleo o ganglio primario	28	X
3.3.2	Aree tampone	28	X
3.3.3	Corridoio ecologico di area vasta	28	X
3.3.4	Ganglio secondario	28	no
3.3.5	Corridoio ecologico di livello provinciale	28	no
3.3.6	Varco ambientale	28	X

4 SISTEMA DELLE FRAGILITA'

4.1 Fragilità acque superficiali

4.4.1	Aree a rischio idraulico e idrogeologico del P.A.I.	15	X
-------	---	-----------	----------

4.4.2	Pericolosità idraulica (Tempo di ritorno 5-7 anni)	15	X
4.4.3	Aree depresse	16	X

4.2 Fragilità acque sotterranee

4.2.1	Opera di presa per pubblico acquedotto	-	X
4.2.2	Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo	-	X
4.2.3	Risorsa idrotermale	-	X
4.2.4	Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento	30	X

4.3 Fragilità geomorfologica

4.3.1	Tendenza evolutiva della linea di costa	16	X
4.3.2	Rilevanza subsidenza (alta - altissima)	16	X
4.3.3	Dune	16	X
4.3.4	Paleoalvei	10	X
4.3.5	Elevata salinità del suolo	16	X

4.4 Inquinamento dei suoli

4.4.1	Siti inquinati	-	X
4.4.2	Siti potenzialmente inquinati	-	X
4.4.3	Discarica	31	X
4.4.4	Cava attiva	32	X
4.4.5	Cava abbandonata o dismessa	32	X
4.4.6	Depuratore pubblico	-	X

4.5 Rischi potenziali salute umana

4.5.1 Elettrodotto	34	X
4.5.2 Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva	34	X
4.5.3 Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto)	17	X
4.5.4 Area a rischio di incidente rilevante (danno)	17	X

3.1 *Descrizione delle principali caratteristiche ambientali della provincia di Venezia*

3.1.1 Caratteristiche geologiche

Dal punto di vista geologico il territorio della Provincia di Venezia non differisce sostanzialmente da resto della pianura padana.

Verso la fine del Terziario dalle acque del mare pliocenico emergevano solo i rilievi della dorsale appenninica, mentre una buona parte della regione costiera era ancora sommersa e al posto della pianura padana vi era una vasta insenatura che si estendeva fino all'attuale Piemonte e lambiva la zona meridionale delle Alpi e quella settentrionale degli Appennini.

Le glaciazioni quaternarie causarono un notevole abbassamento del livello del mare e l'alto Adriatico si ritirò di alcune centinaia di Km, fino all'altezza di Ancona; a quella latitudine il Po formava il suo delta dopo aver raccolto le acque dei fiumi alpini, dinarici e appenninici del suo vasto bacino idrografico. Successivamente, nell'ultimo interglaciale, la linea di costa raggiunse più o meno la posizione attuale.

Di natura interamente alluvionale-quaternaria, il territorio della Provincia ha assunto la sua attuale fisionomia solo negli ultimi millenni, e la sua successiva evoluzione è stata determinata in prevalenza dai fattori ambientali locali quali i fiumi ed il mare, nonché dai movimenti verticali ed orizzontali sia del mare (eustatismo), che del suolo (subsidenza) di origine naturale ed antropica.

Dal punto di vista stratigrafico, per quanto riguarda Venezia e le sue zone limitrofe sul substrato calcareo dell'era secondaria, l'Eocene e l'Oligocene sono rappresentati da una serie di marne compatte, talora arenacee con episodi calcarei anche di notevole consistenza; tali depositi hanno colmato i principali dislivelli legati

all'orogenesi. Su di essi poggiano marne arenacee del Miocene inferiore e medio (alcune centinaia di metri).

Il Pliocene è rappresentato da argille con intercalazioni di sabbie e con spessori inferiori ai 200 metri. Infine il Pleistocene, con sabbia e argille, che nella laguna veneziana risultano potenti circa un migliaio di metri.

Alla sommità della serie pleistocenica vi è un orizzonte di argille sovraconsolidate note come "caranto" che veniva utilizzato come base di appoggio per le fondazioni degli antichi edifici veneziani. Il caranto viene associato a materiali differenti, ma nel comprensorio veneziano esso sarebbe riferito unicamente a materiali argillosi, di natura alluvionale, abbastanza superficiali, di colore giallo bruno, con alto grado di sovraconsolidazione. I sedimenti che lo costituiscono, essendo rimasti emersi a lungo, si sono consolidati e ossidati dando così al caranto la qualifica di un "paleosuolo". Il caranto rappresenta l'ultimo deposito continentale prima della trasgressione olocenica e riveste quindi un importante significato stratigrafico poiché segna il limite, nella laguna veneta, tra i sedimenti continentali pleistocenici e quelli del ciclo olocenico successivo.

Agli inizi del postglaciale ha luogo la fase alluvionale, l'ultima pleistocenica. La disposizione di una spessa coltre limosa e argillosa colma le accidentalità morfologiche e livella il terreno, dopo di che la situazione morfologica si stabilizza per oltre 10 mila anni, durante i quali i terreni sono soggetti ad un prolungato essiccamento e consolidamento.

Nell'entroterra le complesse fasi di alluvionamento hanno dato luogo a sedimenti dalla granulometria e composizione variabile a seconda della provenienza. Tali sedimenti si compenetrano e si succedono anche a più livelli, formando banchi e lenti più o meno estesi e potenti. Le alluvioni più antiche sono attribuite all'Olocene inferiore (zona di Meolo) e forse al Würmiano.

Il corso del fiume Sile funge da limite tra le alluvioni ghiaioso-sabbiose del Piave, ad Est, e quelle più argillose del Brenta, ad Ovest. Queste due zone sono ben separate dal corso del Sile fino a Quarto d'Altino, mentre più a Sud tra loro è interposta una fascia a granulometria intermedia.

Le caratteristiche granulometriche dei sedimenti hanno determinato lo sviluppo di un'attività estrattiva per lo più limitata alla produzione delle argille, come per esempio nei Comuni di Marcon, Salzano, Martellago e Noale, ove esistono una decina di cave in attività.

3.1.2 Sistema idrografico

La Provincia di Venezia è ricca di corsi d'acqua che interessano il territorio soprattutto per quanto riguarda il loro corso terminale e deltizio. I fiumi con la loro azione di trasporto solido hanno profon-

damente influenzato l'evoluzione del territorio guidandone interattivamente con il mare le modificazioni.

Nel corso degli ultimi secoli l'uomo ha operato numerose deviazioni e canalizzazioni allo scopo di razionalizzare meglio sia il deflusso che l'utilizzo delle acque. Dell'antica idrografia si hanno numerosi documenti e testimonianze sul territorio per lo più legate a toponimi.

I fiumi della Provincia possono essere distinti in fiumi di origine alpina e fiumi di risorgiva: i primi si alternano nel territorio delimitando aree omogenee all'interno delle quali scorrono i secoli. I fiumi di origine alpina, oltre alle maggiori portate, presentano un cospicuo apporto di sedimenti e sono quindi i principali responsabili dell'evoluzione dei litorali, sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista della composizione mineralogica delle sabbie. Così i delta dei fiumi alpini si sono ampliati verso il mare isolando, nelle aree comprese tra due corsi e due delta, zone nelle quali si collocano le lagune.

Nelle aree lagunari mettono foce numerosi corsi di risorgiva che nascono in pianura da polle generalmente situate nella fascia pedemontana. Questi fiumi presentano una minore turbolenza, minori sono le particelle in sospensione, le acque sono generalmente limpide ed il loro corso è più calmo e regolare.

Data la capillare ramificazione del sistema idrografico il Veneto in generale, e più in particolare la Provincia di Venezia, è profondamente caratterizzato dalla presenza dell'acqua: questa costituisce un elemento fondamentale non solo dal punto di vista fisico-geografico, ma anche culturale.

Procedendo dall'area orientale, la Provincia di Venezia è segnata dai corsi d'acqua che la chiudono a nord-est con il Tagliamento e a Sud con l'Adige.

Di origine alpina, il **Tagliamento** nasce dalle Alpi Carniche (Passo Mauria) e, con un tortuoso corso nella zona terminale, segna il confine con la Provincia di Udine. Il suo ampio delta è caratterizzato da vaste boscaglie tra le quali si collocano gli insediamenti turistici di Lignano (UD) e di Bibione (VE).

Tra il Tagliamento e il Livenza si colloca la **laguna di Caorle** nella quale sboccano il canale dei **Lovi** ed il canale **Nicessolo**. Il territorio retrostante la laguna è contraddistinto dal corso del Reghena, del Lemene e del Loncon.

Il **Reghena**, fiume di risorgiva, nasce nei pressi di Savorgnano (PN), entra nella Provincia di Venezia ad Ovest di Cinto Caomaggiore percorrendo una decina di chilometri verso sud/sud-ovest, quindi piega bruscamente verso sud-est e si unisce al Lemene a sud di Portogruaro.

Ancora di risorgiva è il **Lemene** che nasce a nord-ovest di Cordovado (PN), corre quasi in direzione nord-sud e, attraverso Porto-

gruaro, riceve le acque del Reghena e si unisce al Livenza nei pressi di Caorle, sfociando a Porto Santa Margherita.

Il **Loncon**, anch'esso fiume di risorgiva, nasce nella zona ghiaiosa a nord di Casarsa della Delizia (PN), in Provincia di Venezia percorre in direzione nord-sud la zona di Pramaggiore e quindi si unisce al Lemene alcuni chilometri a sud di Concordia Sagittaria.

A prevalente carattere di risorgiva è anche il regime del **Livenza**. Questo fiume nasce dalle Prealpi Carniche, nella provincia di Venezia percorre longitudinalmente il Comune di S. Stino di Livenza e sfocia nella zona una volta occupata dalla Valle Altanea, oggi prosciugata e trasformata in porticciolo turistico.

Ancora di origine alpina è il **Piave** che nasce dal Monte Peralba (Alpi Carniche), percorre le Province di Belluno e Treviso, quindi nella Provincia di Venezia percorre e lambisce i comuni di Noventa di Piave, Musile di Piave, S. Donà di Piave, Jesolo, Eraclea e sfocia a Cortellazzo.

Tra il fiume Piave ed il sistema Brenta-Bacchiglione si colloca la Laguna di Venezia, profondamente interessata da opere di trasformazione idraulica.

A nord i bordi lagunari sono segnati dal fiume **Sile** che nasce da risorgive nei pressi di Casacorba (Castelfranco Veneto – TV). Il suo corso da Quarto d'Altino a Portegrandi segna il confine con la Provincia di Treviso, più a valle. Da Portegrandi al mare cinge, mediante canalizzazione, tutta la porzione nord-orientale della laguna di Venezia, quindi va a sfociare presso Cavallino al porto di Piave-Vecchia.

Ancora di risorgiva è il fiume **Zero** che nasce nella zona di Campigo (TV) a sud-est di Castelfranco. In provincia di Venezia attraversa il territorio di Altino e quindi si unisce al fiume Dese.

Il **Dese** nasce a nord di Resana (TV) da risorgive in località Brentelle. In provincia di Venezia bagna Scorzè, lambisce Martellago, attraversa Marocco e Dese e, dopo aver raccolto le acque dello Zero, sbocca nella laguna di Venezia presso la palude di Cona, costituendo uno degli ormai scarsi apporti di acque dolci nella laguna superiore assieme al Marzenego.

Il **Marzenego**, anch'esso fiume di risorgiva, nasce in località Fratte di Resana (TV), bagna Noale in provincia di Venezia, attraversa Mestre e, per mezzo del Canale Osellino, costeggia il margine lagunare da Campalto a Tessera per giungere poi anch'esso alla palude di Cona.

A sud di Mestre si colloca il **Musone Vecchio** che nasce da risorgive vicine a S. Martino di Lupari (PD), entra in Provincia di Venezia presso Stigliano, raggiunge Mirano e quindi, mediante canalizzazione, arriva a Mira e quindi si immette nel naviglio del Brenta che sbocca a Fusina nella parte centrale della laguna di Venezia.

Dalle risorgive di Onara, nei pressi di Cittadella, nasce il **Tergola** che percorre per un brevissimo tratto la Provincia di Venezia e quindi si immette anch'esso nel naviglio del Brenta.

Il fiume **Brenta**, definito per molti secoli "la grande nemica" della laguna e di Venezia, nasce dai laghi di Caldonazzo e di Levico (TN). Dopo aver percorso le Provincie di Vicenza e di Padova, entra in quella di Venezia ove il suo corso naturale ha subito notevoli diversificazioni e numerose canalizzazioni (es. naviglio Brenta, taglio di Brenta, ecc.). Sfocia a Brondolo, a sud di Chioggia dopo aver raccolto le acque del Bacchiglione che nel suo ultimo tratto scorre parallelo ad esso per circa una decina di chilometri.

Chiude a sud la Provincia di Venezia il corso del fiume **Adige** che, maggiore dei fiumi veneti e secondi d'Italia, nasce a nord del passo Resia (BZ). In Provincia di Venezia segna in parte il confine meridionale con la Provincia di Rovigo. Per un tratto delimita il Comune di Cavarzere (VE) da quello di Pettorazza Grimani (RO), poi attraversa il Comune di Cavarzere ed infine con il suo ultimo tratto delimita verso sud il Comune di Chioggia da quello di Rosolina (RO).

Questa sintetica descrizione del sistema idrografico della Provincia di Venezia testimonia come quest'area geografica sia profondamente caratterizzata dall'elemento acqua, costituendone uno dei caratteri distintivi sia dal punto di vista morfologico che ecologico e paesaggistico, nonché una delle risorse più preziose.

3.1.3 La vegetazione

Le caratteristiche geomorfologiche della Provincia di Venezia ne fanno un territorio piuttosto omogeneo. Anche l'agricoltura, che è largamente sviluppata su tutta la superficie, contribuisce a dare una generale sensazione di uniformità al paesaggio vegetale. Nonostante ciò il territorio presenta ancora certe potenzialità legate soprattutto alla qualità e alla quantità delle acque superficiali o presenti nella falda.

Nelle pagine seguenti verrà descritto dal punto di vista floristico e vegetazionale l'ambiente della Provincia di Venezia che per semplicità verrà così suddiviso:

- Mare e litorali
- Zone umide
- Lagune e zone umide salmastre
- Zone umide d'acqua dolce
- Boschi
- Aree coltivate e vegetazione sinantropica

3.1.4 *Mare e litorali*

Il mare giuoca un ruolo importante nella caratterizzazione della Provincia di Venezia. Essa infatti si affaccia sull'Adriatico per una lunghezza di circa un centinaio di chilometri e le zone più interne distano al massimo una trentina di Km dalla costa. Quest'ultima è costituita da litorali sabbiosi interrotti dalle foci dei fiumi che giungono al mare dopo aver attraversato la provincia in senso trasversale.

I litorali pur essendo tutti bassi e più o meno sabbiosi, presentano alcune differenze strutturali. Alcuni sono delle isole allungate che sottendono delle lagune, altri invece formano un tutt'uno con l'entroterra o al massimo delimitano delle zone paludose, gran parte delle quali bonificate.

Il litorale di Pellestrina è forse quello che si differenzia maggiormente dagli altri, infatti è in gran parte di costruzione artificiale, come d'altra parte un tratto del litorale del Lido, con massi di pietra d'Istria e le spiagge sono localizzate solo a ridosso delle dighe di accesso ai porti di Malamocco e di Chioggia (Ca' Roman) ove le correnti marine provocano l'accumulo delle sabbie.

Le correnti marine sono tra i principali fattori determinanti la formazione e l'evoluzione dei litorali sabbiosi. Osserviamo infatti settori ove domina l'accumulo di sabbia e le spiagge sono quindi dotate di arenili assai ampi, ed altri in cui invece sono presenti evidenti segni di erosione e nei quali si è dovuto provvedere a contenere il fenomeno mediante costruzione di dighe a pettine.

Innanzitutto i litorali rivestono una notevole importanza economica connessa con l'attività turistica, però la spiaggia non antropizzata presenta caratteristiche paesaggistiche e vegetazionali di indubbio valore che sarebbe necessario tutelare con opportuni vincoli e modi di gestione (oasi, ecc.).

Le comunità psammofile che formano la vegetazione naturale dei litorali sabbiosi sono specializzate alla vita in un ambiente estremamente difficile, dominata dall'azione di forze fisiche, chimiche e meccaniche.

Il vento trasporta in sospensione minute goccioline di acqua di mare e una grande quantità di particelle sabbiose; favorisce inoltre l'evaporazione dell'acqua e la traspirazione. L'acqua meteorica percola velocemente attraverso la tessitura grossolana e sciolta del substrato. In questo contesto sono evidenti le enormi difficoltà che le piante di spiaggia devono affrontare per sopravvivere e riprodursi, difficoltà tanto maggiori tanto è minore la distanza dalla battigia.

Vengono così a formarsi delle comunità vegetali che si succedono spazialmente e si inseriscono in perfetto e delicato equilibrio con le forze fisiche contro cui sono capaci di lottare.

La successione di comunità vegetali psammofile è abbastanza caratteristica, dalla battigia verso l'entroterra, lungo tutte le coste sabbiose europee. Localmente però sono presenti delle varianti o sostituzioni e le nostre spiagge altoadriatiche presentano aspetti particolarmente impoveriti, mancando alcune tipiche specie di spiaggia presenti invece in altre zone più calde della costa mediterranea.

Senza entrare in dettagli superflui allo scopo che ci prefiggiamo nel seguente lavoro, possiamo così schematizzare la psammoserie nel veneziano.

Cakiletum – Comunità pioniera rada e discontinua costituita da terofite (pianta a ciclo biologico annuale).

Agropyretum – Comunità edificatrice delle dune embrionali.

Ammophiletum – Comunità edificatrice, principale responsabile della formazione delle dune litoranee.

Tortulo-Scabiosetum – Comunità che si insedia sulle dune stabilizzate, più interne e protette dall'azione del vento.

Queste comunità si susseguono abbastanza regolarmente con questo ordine, formando, ove le condizioni sono più favorevoli, più fronti di dune alte anche una decina di metri. Queste costruzioni naturali costituiscono la migliore barriera a protezione dei venti che spirano dal mare, richiedono però arenili abbastanza ampi e indisturbati.

Il migliore esempio di seriazione è forse quello che possiamo trovare agli Alberoni, sul litorale del Lido.

Più all'interno, nelle depressioni retrodunali, possono verificarsi dei fenomeni di ristagno d'acqua che danno luogo a delle aree più o meno umide ove la vegetazione si differenzia notevolmente.

Alla Psammoserie si intercalano tipi vegetazionali appartenenti alla serie igrofila. Si tratta di una vegetazione per lo più dominata dalla presenza di *Schoenus nigricans* che forma un fitto popolamento, talora sfalciato ed utilizzato come lettiera per bestiame. A seconda della persistenza dell'acqua e della sua qualità, leggermente salmastra e francamente dolce, questi Schoeneti litorali possono differenziarsi tra loro.

La serie psammofila si conclude, o meglio si concluderebbe, con formazioni pluristratificate più complesse di cui ora rimangono pochissimi esempi.

La lecceta del **Bosco Nordio** e sicuramente l'esempio più rappresentativo, ma anche alla foce del Tagliamento non mancano lembi di vegetazione di questo tipo.

Fatto curioso, proprio alle due estremità settentrionali e meridionali della Provincia, abbiamo due formazioni boschive paragonabili, anche se non del tutto ascrivibili, a quelle che costituiscono la vegetazione climatica di zone più propriamente mediterranee e che fecero coniare l'espressione di *Lacuna floristica del veneziano* per il

fatto che nella zona centrale del litorale della provincia di Venezia gli elementi floristici termofili mediterranei sono assai ridotti.

Alle leccete relittuali e alle formazioni a quercia, che costituiscono l'anello terminale della serie evolutiva della vegetazione litoranea, si farà riferimento più avanti.

Dopo aver considerato l'aspetto scientifico e "teorico" della vegetazione di spiaggia, ci soffermiamo ora a considerarne lo stato reale ed attuale lungo le coste della Provincia.

Innanzitutto è da mettere in chiaro che la seriazione completa è possibile solo nei tratti di "spiaggia libera" sufficientemente ampi da consentire lo sviluppo di più cordoni dunosi.

Le attività umane sia temporanee che permanenti, conseguenti alle numerose concessioni a scopo turistico, contrastano fortemente con lo sviluppo della vegetazione naturale, ma soprattutto nei confronti delle cenosi igrofile secondarie che vengono colmate per bonificare l'ambiente.

Inoltre, sia per utilizzare maggiormente lo spazio disponibile, sia per proteggere meglio dal vento l'entroterra, è stata creata, ove possibile, una fascia frangivento costituita da pini, tamerici, olivi di Boemia, pioppi, ecc. Pertanto le pinete litoranee, pur creando un'utile fascia boschiva per la protezione dell'entroterra, gradevole per gli svaghi ed anche favorevole per la fauna, non vanno considerati come elemento naturale della vegetazione costiera, bensì costituiscono una sovrapposizione e, sotto certi punti di vista, una forzatura alle fasi più evolute della serie vegetazionale dei litorali che in condizioni naturali richiederebbe spazi assai maggiori e condizioni edafiche non sempre presenti su tutti i nostri litorali.

Un'altra considerazione è da farsi anche sulle zone di cosiddetta "spiaggia libera" ove la psammoserie potrebbe svilupparsi in maniera ottimale.

Anche in queste aree non mancano però segni della presenza umana! Si trovano infatti accumuli di rifiuti solidi che costituiscono veri esempi di inciviltà. In queste delicate cenosi, la cui composizione floristica è influenzata dallo stesso calpestio e dal casuale trasporto dei frutti o semi da parte di animali o dell'uomo, il costipamento del suolo e l'accumulo di rifiuti organici favoriscono l'insediarsi di specie nitrofile e sinantropiche.

3.1.5 Zone umide

Col termine generico di "zone umide" si possono intendere luoghi assai diversi tra loro (laghi, lagune, fiumi, torbiere, paludi, golene, ecc.), ma accomunati tutti tra loro dalla costante presenza di acqua.

L'acqua è quindi il fattore limitante e caratterizzante di questi ambienti che se da un lato rendono difficili gli insediamenti umani,

d'altro canto costituiscono dei biotopi di enorme interesse naturalistico sia dal punto di vista paesaggistico e floristico-vegetazionale che faunistico.

L'esigenza di aree da utilizzare per scopi diversi ha reso dappertutto problematica la conservazione degli ambienti umidi cercando talora strategie e compromessi tra una corretta utilizzazione a fini produttivi e la loro tutela, affinché venga salvaguardato il diritto alla vita anche alla fauna selvatica e alla flora e vegetazione spontanea. Per le loro caratteristiche fisionomiche e strutturali, e anche per la particolare fisiologia degli organismi che formano il manto vegetale, possiamo distinguere le zone umide salmastre e salate da quelle di acqua dolce. Le prime formano le lagune costiere e le seconde, un po' più verso l'interno, si sviluppano in corrispondenza dei numerosi corsi d'acqua e nelle zone di affioramento della falda freatica.

3.1.6 Lagune e zone umide salmastre

Negli ambienti umidi dominanti dalla presenza di acqua più o meno salata, l'elevata concentrazione di cloruri consente la vita solo a particolari specie vegetali (alofite) adattate sia pur con strategie differenziate a vivere in ambienti ad alta concentrazione salina e quindi fisiologicamente aridi.

Le differenti caratteristiche ecologiche dei vari micro-ambienti che si realizzano in una zona umida salmastra, favoriscono l'instaurarsi delle singole alofite in particolari nicchie ecologiche ciascuna delle quali, col tempo, verrà occupata da differenti comunità alofile.

In Provincia di Venezia le zone umide di questo tipo sono ben rappresentate, infatti le lagune (di Venezia e di Caorle) occupano quasi un terzo dell'intera superficie provinciale.

La laguna di Venezia è la più estesa. Su una superficie di circa 550 kmq vi si alternano aree con differente significato morfologico e biologico. Queste si possono distinguere in zone costantemente emerse (isole) e in barene.

Le isole sono sparse un po' dappertutto e si possono raggruppare in due diverse categorie a seconda della loro genesi:

- isole derivate da antichi relitti di dune, di forma allungata;
- isole sorte per opera di deposizione fluviale come le isole ove sorsero Venezia, la Giudecca, S. Giorgio, Torcello, Burano e Murano.

Le barene sono quelle caratteristiche formazioni tabulari contraddistinte da un bordo lievemente rialzato e da una parte centrale più depressa e percorsa da solchi di erosione formanti i cosiddetti "ghebi". Sono soggette alla sommersione marina soltanto durante le alte maree di sigizia e solo eccezionalmente sono invase dall'acqua.

Accanto alle barene vi sono aree che mantengono la caratteristica forma a catino delle precedenti, ma hanno periodi di sommersione più lunghi, essendo infatti soggette al normale ritmo di marea. Sono superfici paludive sulle quali si hanno condizioni biologiche nettamente diverse da quelle delle barene.

Tralasciando di proposito i problemi relativi alle crittogame acquatiche, costituenti il fitoplancton ed il fitobenthos pur di enorme importanza nell'ecosistema lagunare, ci soffermeremo invece a descrivere le principali vegetazioni alofile delle nostre lagune.

Diversi aspetti fisionomici caratterizzano la laguna veneta.

Innanzitutto c'è da osservare che negli specchi lagunari aperti, con fondali piuttosto profondi e sabbiosi, le caratteristiche generali sono di tipo marino. In zone di questo tipo, più frequenti soprattutto nel settore meridionale della laguna di Venezia, l'unica vegetazione fanerogamica rappresentata è quella delle praterie sommerse a *Zostera marina* e/o *Cymodocea nodosa*.

Le due specie sono assai simili tra loro; sembrerebbe però che *Zostera marina* sia piuttosto rara e sia stata a lungo confusa con *Cymodocea nodosa* assai più comune in alto Adriatico in acque mediamente profonde e con substrati sabbiosi.

In ambienti più strettamente lagunari, con fondali bassi e melmosi un'altra fanerogama sommersa può formare rade praterie acquatiche. Si tratta di *Zostera noltii* che forma una vegetazione discontinua localizzata per lo più su fondali poco profondi, ma con discreto ricambio idrico e con salinità spesso anche elevata.

Un'altra vegetazione sommersa, però di ambienti meno salati, come quelli che si trovano negli stagni moderatamente salati assai frequenti all'interno delle valli da pesca è data dal *Ruppium maritimi*.

Anche questo tipo di vegetazione è pressoché monospecifico e a *Ruppia maritima* si associano alghe macrofite quali *Chaetomorpha*, *Ulva*, *Enteromorpha*, ecc. Normalmente questi popolamenti sono piuttosto fitti e risultano sviluppati soprattutto in zone interne dell'area lagunare ove la salinità è mitigata dall'apporto di acque dolci e in particolare nell'ambiente delle valli.

Un aspetto assai vistoso, per il colore verde brillante superficiale, è dato dalle velme. Queste sono fondali melmosi, asfittici, di colore nero, talora affioranti durante le basse maree, ricoperti da uno strato di alghe verdi (per lo più *Ulva* ed *Enteromorpha*) che costituiscono una vegetazione crittogamica.

Esempi di velme possiamo individuarne ai margini barenosi, per esempio presso la valle di Brenta (Chioggia), nella zona di Cavallino, ecc.

Le aree barenose, solcate da miriadi di piccoli canali (ghebi) costituiscono però l'ambiente più interessante dal punto di vista vegetazionale.

Le maree, che nel nord Adriatico raggiungono le maggiori ampiezze del Mediterraneo, oltre ad influenzare il ricambio idrico della laguna, differenziano al loro interno numerosi microambienti caratterizzati da suoli a differenti gradienti di salinità sui quali prenderanno corpo e si svilupperanno differenti vegetazioni alofile. Alcune di queste, per le particolari condizioni ambientali assai limitanti, saranno formate da poche specie assai specializzate, altre invece ne comprenderanno un numero maggiore e a valenza ecologica più ampia.

Ai margini delle barene, nelle zone più depresse e quindi a maggior contatto con le quotidiane onde di marea, si può identificare un'associazione pioniera rappresentata dallo *Sparinetum strictae*.

Si tratta in effetti di una vegetazione assai povera e frammentaria, costituita quasi esclusivamente da *Spartina maritima* che forma cenosi assai diffuse nell'area lagunare, ma di limitata estensione. Queste si sviluppano in corrispondenza del margine più esterno delle barene, quasi a delimitarle, nella zona che viene inondata con maggior frequenza e ove la salinità talora raggiunge le maggiori concentrazioni, assai prossime a quelle marine.

Sulle barene, che senza dubbio costituiscono l'aspetto più tipico e appariscente del paesaggio lagunare, il manto vegetale risulta, almeno in prima approssimazione, abbastanza uniforme. In realtà gradienti di salinità che risultano come conseguenza delle lievissime e quasi impercettibili differenze altimetriche della superficie del suolo, portano allo sviluppo di un mosaico di cenosi assai affini tra loro.

Si tratta di associazioni di alofite perenni formate per lo più da *Puccinellia palustris*, *Arthrocnemum fruticosum*, *Halimione portulacoides*, *Limonium serotinum*, *aster tripolium*, ecc.

Talora dal punto di vista fisionomico sembra possano esserci degli aspetti differenziali, ma in realtà la composizione floristica per lo più è costante; varierà invece la dominanza di copertura di una specie piuttosto che di un'altra. In altri casi analizzando in dettaglio la composizione floristica esistono delle reali differenze che possono evidenziare associazioni differenti che caratterizzano microambienti più umidi o più asciutti o con differente salinità.

La minor salinità del terreno, spesso inondato o talora addirittura sommerso da acque salmastre, come si può frequentemente osservare in prossimità delle immissioni di acqua dolce all'interno delle zone vallive, può essere messo in evidenza dall'abbondanza e, talora addirittura dalla sua esclusiva presenza, di *Juncus maritimus*.

Ad eccezione di questi ultimi casi, interpretabili forse come una degradazione dello *Juncetum maritimi*, normalmente però vi si accompagnano altre specie degli *Juncetalia maritimi* quali: *Juncus acutus*, *Juncus gerardii*, *Sonchus maritimus*, ecc. oltre a quelle della classe *Arthrocnemetea*.

Sui bordi delle barene, soprattutto verso le zone che risentono maggiormente del fenomeno erosivo, o anche nelle zone di naturale ripascimento dei terreni lagunari, compaiono interessanti formazioni vegetali, povere in specie, ma spesso formanti fitti popolamenti: i salicornieti.

Senza dubbio i salicornieti costituiscono uno dei motivi vegetazionali più caratteristici dell'ambiente lagunare, non tanto per la loro composizione floristica che è estremamente povera, ma per l'ambiente in cui si sviluppano, posto tra le velme e le barene, assai favorevole alla pastura di uccelli limicoli.

Le salicornie comprendono specie che si differenziano tra loro per il numero cromosomico e, in maniera più appariscente, per il loro portamento prostrato o drizzato. Nella laguna veneta l'aspetto più interessante dei salicornieti è rappresentato dal *Salicornietum venetae* che è un popolamento quasi monofitico formato dalla endemica *Salicornia veneta*, ampiamente diffusa nelle lagune nord adriatiche.

Un altro aspetto della degradazione per erosione degli Arthrocnemeti è dato dal *Suaedetum maritimae*.

Anche in questa vegetazione a terofite ed è abbastanza diffusa nelle zone marginali delle barene ove si abbia accumulo di sostanze organiche.

Sempre in zone marginali delle barene, però su terreni più rilevati e asciutti e ricchi di sostanze organiche si può individuare il *Salsolietum sodae*. Anche questa cenosi, dominata però dalla presenza di *Salsola soda*, è piuttosto frammentaria e con quelle precedentemente menzionate forma un mosaico vegetazionale localizzato per lo più sui bordi interni delle barene.

3.1.7 Zone umide d'acqua dolce

Gli ambienti di acqua dolce (fiumi, canali, stagni, paludi) e le loro immediate adiacenze (rive, scarpate, ecc.) costituiscono dei biotopi in cui si concentrano elementi floristici e vegetazionali di estremo interesse che, a causa della crescente espansione delle attività umane nelle zone di pianura, sarebbero altrimenti destinati all'estinzione.

In tutto il mondo, in Europa in particolare, sono in corso iniziative per la salvaguardia dell'idrografia superficiale dai preoccupanti fenomeni d'inquinamento e di eutrofizzazione che direttamente si manifestano in maniera assai vistosa con la scomparsa o la drastica riduzione di talune specie vegetali particolarmente sensibili a favore di altre assai invadenti tendenti ad omogeneizzare e a banalizzare il paesaggio.

Le opere idrauliche moderne, se da un lato consentono il più regolare coinvolgimento e scorrimento delle acque, da un altro punto di

vista tendono a trasformare sempre più il corso dei fiumi in corsi d'acqua privi di vita.

Troppo spesso di corso d'acqua vengono presi in considerazione soprattutto gli aspetti ingegneristici ed architettonici, trascurando che un corpo idrico è anche un corpo vivo che oltre alla portata, alla velocità di scorrimento, al trasporto solido, ecc., possiede sue proprie caratteristiche biologiche.

La sensibilità degli organismi vegetali anche alle minime variazioni chimico-fisiche di un corso d'acqua fanno sì che questi costituiscono dei formidabili indicatori biologici della qualità dell'ambiente.

Gli ambienti umidi che interessano da un punto di vista vegetazionale sono abbastanza diffusi nel territorio, anche se la loro estensione è piuttosto limitata. Si tratta per lo più dei corsi d'acqua con fondali poco profondi, delle zone ripariali e delle zone paludose sia di origine naturale che di origine artificiale, come i bacini abbandonati delle cave di argilla.

In prima approssimazione le vegetazioni igrofile presenti nella provincia possono essere ricondotte alle seguenti classi:

Charetea – vegetazione algale a Characeae colonizzante i fondali di stagni poco profondi e con acque ferme.

Lemnetea – vegetazione galleggiante, per lo più a lenticchia d'acqua (*Lemna* spp.) e felci acquatiche (*Azolla*, *Salvinia*, ecc.), su acque stagnanti.

Potametea – Aggruppamenti vegetali completamente sommersi o radicati sul fondo e con le foglie adagiate sulla superficie delle acque dolci ferme o lentamente scorrenti (lamineti).

Phragmitetea – Aggruppamenti a elofite (piante radicate sott'acqua, ma con il fusto emergente dalle acque dolci o anche debolmente salmastre) a corso lento.

Molinio-Juncetea – prati umidi.

Alnetea glutinosae – boscaglie igrofile a ontani, salici, pioppi, spesso presenti lungo i corsi d'acqua.

La vegetazione algale a *Characeae* può essere individuata abbastanza agevolmente nell'ambiente delle cave abbandonate (es. nella zona di Noale, Salzano, ecc.) in stagni poco profondi o anche di durata temporanea. Si tratta di popolamenti quasi monospecifici piuttosto frammentari, ma che talora possono presentarsi abbastanza fitti.

I *Lemnetea* comprendono vegetazioni galleggianti caratteristiche delle acque dolci stagnanti ricoperte dalle lenticchie d'acqua.

I fiumi di risorgiva, con le loro acque limpide e a decorso regolare sono favorevoli allo sviluppo di *Potametea*.

Si tratta di vegetazioni completamente sommerse formanti dense praterie a *Potamogeton* spp. (*Potamogetonnetum*) e a *Ceratophyllum* (*Ceratophylletum demersi*).

Nelle anse fluviali o comunque ove le acque assumono un decorso più lento o anche nei bacini a lento ricambio idrico, possono prendere corpo tipi vegetazionali diversi, più o meno puntiformemente localizzati, e costituiti da aggruppamento di piante radicanti sul fondo e con le foglie adagiate sulla superficie dell'acqua (lamineti). Esempi di questi lamineti a ninfee o a nannufari, pur non essendo molto frequenti, presentano una discreta diffusione sia lungo i canali e i fossati (per es. fossato che circonda il Forte di via Vallon a Mestre) che nell'ambiente delle cave (Salzano, Maerne, Noale, Gaggio, ecc.) o addirittura in zone prossime alle lagune (per es. Valle Averte).

I canneti (*Phragmitetea*) sono, tra le vegetazioni igrofile, quelle più diffuse. Occupano infatti aree abbastanza estese non solo lungo le sponde dei fiumi, dei canali e dei fossi, ma anche ampie superfici sia nell'entroterra che in zone prossime agli ambienti salmastri delle lagune. In particolare i fragmiteti (*Phragmitetum*) costituiscono uno degli aspetti più appariscenti delle zone umide non solo di acqua dolce, ma anche di acqua salmastra. Questi fitti canneti formano cenosi quasi monospecifiche e, a seconda dell'ambiente in cui si sviluppano, vi si associano specie schiettamente igrofile o blandamente alofile, formando nelle aree prossime alle lagune una vegetazione di transizione. In alcune zone blandamente alofile, come ad esempio presso la Valle Grande di Bibione, *Phragmites australis* si accompagna con *Cladium mariscus* formando anche un frammentario *Mariscetum*.

In zone paludose di acqua dolce *Phragmites australis* si accompagna o viene sostituito da *Typha angustifolia* o da *T. latifolia* formando un *Typhetum* responsabile dell'interramento dei canali.

Un altro interessante aspetto della vegetazione igrofila può essere ricercato nelle zone pianeggianti non coltivate, con ristagni d'acqua e talora sfalciate o pascolate. Si tratta di superfici di modeste dimensioni, spesso prossime ad aree urbane, come ad esempio l'area di rispetto dei vecchi forti militari prossimi all'abitato di Mestre. Un esempio di questo tipo di ambiente è rappresentato dal prato umido prospiciente al forte di via Vallon Mestre, di recente smilitarizzazione.

Un ultimo aspetto della vegetazione igrofila prende in considerazione le boscaglie umide, talora ridotte a delle semplici siepi, che fungono a bordatura alle zone umide. Per lo più si tratta di residui di un *Alnion glutinosae* (vegetazione arborea ad ontani, olmi, pioppi bianchi, salici, ecc.), in qualche altro caso invece assumono una maggiore consistenza come ad esempio le boscaglie di salici e pioppi delle isole del tratto terminale dell'Adige.

3.1.8 *Boschi*

Il volto della pianura Padana, come si presenta attualmente, è il frutto di profonde modificazioni che, col passare del tempo, hanno mutato radicalmente la struttura della vegetazione e di conseguenza anche l'aspetto del paesaggio. Ad operare queste trasformazioni hanno concorso due fattori principali: il clima, con un'azione lenta e costante, e l'uomo, con interventi invece più repentini.

Della vegetazione originaria è rimasto ormai ben poco, tuttavia sono ancora presenti alcuni lembi di vegetazione boschiva che, per quanto frammentari e talora accantonati nelle sempre più rare siepi, testimoniano la potenzialità del territorio.

Attualmente la superficie boscata della Provincia di Venezia è piuttosto limitata. Secondo i dati della Carta Regionale Forestale (REGIONE VENETO, 1983) ammonterebbe a circa 758 ha così ripartiti:

- Fustaie ordinarie	666 ha
- Arbusteti e cespuglieti	13 ha
- Formazioni promiscue	79 ha

Questi dati però comprendono formazioni di interesse soprattutto forestale in quanto produttive o per quanto riguarda la loro gestione. Considerando invece gli aspetti vegetazionali, quindi esaminando la tipologia che si presume possa avvicinarsi maggiormente ad una ipotetica situazione climatica, le formazioni arboree attualmente presenti nella Provincia di Venezia possono essere ricondotte verso due tipi principali: boschi planiziari e boschi termofili.

Parlare oggi di boschi planiziari in Provincia di Venezia è forse improprio perché le "reliquie" rimaste presentano delle estensioni irrilevanti; nonostante ciò la loro presenza nel territorio è di enorme importanza non solo come fatto scientifico o di cultura, ma anche come oasi faunistica che, se per forza di cose non può ospitare una ricchissima fauna stanziale, per lo meno costituisce una zona di sosta per quella migratoria.

Oltre ai boschi veri e propri una particolare attenzione meritano anche le vecchie siepi che, ove sono presenti, costituiscono un "serbatoio genetico" per le più comuni specie arbustive ed arboree autoctone presenti ancora nel territorio.

Ai margini della Provincia sono presenti anche due esempi di boschi planiziari di una certa estensione per i quali è giustificata la conduzione di tipo forestale che consente tutt'ora un modesto utilizzo economico. Si tratta del bosco Olmè di Cessalto (TV) di circa 30 ha e del bosco di Precenico (UD) di circa 35 ha.

In Provincia di Venezia, invece, i lembi forestali relitti sono di dimensioni assai ridotte e la scomparsa di alcuni di essi è di data assai recente. Del bosco di Chirignago ora forse qualche traccia si può osservare nella zona di Asseggiano (parco di villa Friedemberg).

Anche del bosco di Carpenedo, rimane un piccolo frammento adiacente al parco di villa Matter alla periferia di Mestre.

Di quest'ultimo però, nonostante l'esigua superficie rimasta (circa 2.5 ha) esistono aree limitrofe nelle quali sussistono le potenzialità per un suo eventuale possibile incremento della superficie. Per ritrovare altri resti di boschi planiziari bisogna spingersi fino a nord-est, nel settore compreso tra il Livenza ed il Tagliamento. Il frammento più consistente è dato dal bosco del Merlo di Lison (circa 5.5 ha). Gli altri hanno invece estensioni assai inferiori:

- Boschetto Zacchi di Martignon – Cinto di Caomaggiore (circa 1 ha)
- Boschetto di S. Anna di Loncon (circa 7.000 mq)
- Boschetto le Comugne di Pramaggiore (circa 1.500 mq)
- Boschetto "Belfiore" di Pramaggiore (circa 700 mq)

Tutti questi resti di formazioni forestali rientrano, come dall'altra parte anche quelli limitrofi presenti nelle provincie confinanti, nello stesso complesso vegetazionale. Esistono comunque differenze, talora assai marcate, soprattutto per quanto riguarda il sottobosco, in relazione al differente grado di umidità.

Tra le specie arboree la farnia (*Quercus robur*), l'olmo (*Ulmus minor*) e l'acero campestre (*Acer campestre*) sono sempre presenti in tutti i boschetti.

Tutte le situazioni esaminate, pur differendo localmente per il diverso grado di umidità, sono nel complesso abbastanza simili tra loro e sono ascrivibili al *Querco-Carpinetum boreo italicum*, vegetazione climatica della Pianura Padana.

Il carpino bianco (*Carpinus betulus*) risulta assente nel bosco di Lison e nel boschetto di S. Anna di Loncon. Quest'ultimo è inoltre assai differenziato da tutti gli altri per la grande abbondanza di *Salix alba* e per la notevole componente in specie arboree introdotte.

Il bosco di Lison invece merita una particolare attenzione proprio per la sua igrofila che consente la sopravvivenza di specie molto interessanti quali: *Gladiolus palustris*, *Leucojum aestivum* e *OphioGLOSSUM vulgatum*.

Pur non rientrando nella zona climatica strettamente mediterranea, la Provincia di Venezia presenta anche lembi di vegetazione termofila che si mescolano con quelli della vegetazione planiziaria.

Gli esempi più significativi, che in qualche maniera si ricollegano anche gli ultimi stadi più evoluti della seriazione psammofila, sono localizzati alle due estremità, settentrionale e meridionale della Provincia, alla foce del Tagliamento e presso S. Anna di Chioggia.

Quest'ultimo, il bosco Nordio, con i suoi 150 ha di superficie, è il più esteso. Posto tra l'Adige e la strada Romea, a sud dell'abitato di S. Anna di Chioggia, il bosco si instaura su una serie di antiche dune consolidate da una vegetazione arborea a pini (*Pinus pinea*

cult.) e a querce (*Quercus ilex*, *Quercus robur*, *Quercus pubescens*).

Nelle zone più rilevate e asciutte la vegetazione assume gli aspetti più termofili ove domina la lecceta (*Quercetum ilicis* s.l.) con il suo corteggio di specie eumediterranee (*Phyllirea*, *Rubia*, *Osyris*, atc.). Nelle bassure invece si ha la compenetrazione di elementi dei querceti planiziari con specie igrofile e microterme. Nel complesso il manto vegetale è costituito da un mosaico vegetazionale comprendente specie sia termofile che mesofile, distribuite secondo differenti gradienti di umidità, su cui si inseriscono vistosamente gli elementi antropici dovuti alla presenza del pino domestico.

L'altro esempio di vegetazione termofila di tipo mediterraneo si estende su terreni sabbiosi più recenti che ritroviamo più a nord sul delta del Tagliamento. Anche qui una pineta a *Pinus pinea* e *Pinus nigra* coesiste con una lecceta piuttosto degradata, ma abbastanza ricca in elementi mediterranei.

L'antropizzazione e la lottizzazione della "Pineda" di Bibione hanno nuociuto molto alla lecceta, però all'interno di Valle Grande questa presenta ancora un buon grado di sviluppo e per certi versi è meglio conservata di quella del Bosco Nordio e in essa si possono ancora ritrovare elementi steno-mediterranei quali *Smilax aspera* e *Cistus incanus*.

Sempre nella zona della foce del Tagliamento, all'interesse dovuto alla presenza di una "macchia" di tipo mediterraneo, si sovrappone quello dovuto alla presenza di elementi orofili e microtermi, per altro presenti in parte anche nelle zone del basso Sile, da considerarsi come elementi glaciali conservati fino ai nostri giorni grazie alla particolari condizioni climatiche e ambientali indotte dai numerosi corsi d'acqua dolce. Tra questi, presenti nella zona di Bibione, ricordiamo *Erica carnea*, *Gentiana pneumonanthe*, *Primula farinosa*, ecc.

Trattando delle cenosi termofile della Provincia non si può omettere di parlare della vegetazione della duna del cavallino. Questa formazione dunosa è stata quasi completamente spinata (l'ultimo sbancamento risale al 1983) e di essa è rimasta in piedi solo una piccola area recintata nota col nome di "Stazione biofenologica del Cavallino". Grazie al vincolo paesaggistico fatto istituire nel 1957 dal Conte prof. Alessandro Marcello, quest'area di poco più di mezzo ettaro di superficie si è potuta conservare fino ai nostri giorni, ma la sua esistenza futura è seriamente compromessa perché priva di un'adeguata area di rispetto, infatti gli sbancamenti più recenti giungono proprio al limite della recinzione, tagliando in maniera netta il cordone dunoso che prima o poi franerà inesorabilmente essendo i terreni sciolti e di natura sabbiosa. Sorvolando sui problemi di natura squisitamente conservazionistici, che da soli meriterebbero ampio spazio, ci limiteremo a descriverne la vegetazione.

Si tratta di una rada boscaglia a roverella (*Quercus pubescens*) che, date le dimensioni estremamente ridotte del biotipo, si presenta di difficile inquadramento sinsistemato.

L'ambiente è costituito dall'unico frammento rimasto dell'antico cordone dunoso del Cavallino d'epoca Etrusco-Romana e risulta pertanto un luogo di "rifugio" ove si sono potuti concentrare alcuni elementi vegetali, in parte provenienti dalla serie psammofila e in parte rappresentanti degli aspetti più evoluti della vegetazione potenziale xerofila.

3.1.9 Aree coltivate e vegetazione sinantropica.

L'elemento paesaggistico dominante della Provincia di Venezia è la campagna intensamente coltivata a mais, frumento, viti, ecc.

I terreni pianeggianti e profondi ne fanno un territorio a vocazione eminentemente agricola e, pur essendo le colture abbastanza ben distribuite, almeno in via di prima approssimazione, si possono identificare alcuni settori maggiormente adatti per alcuni tipi di colture piuttosto che per altre. Così i terreni sabbiosi e sciolti della zona di Sottomarina sono particolarmente adatti alle colture ortive, cui fa spicco quella del radicchio rosa di Chioggia.

I terreni asciutti della zona di Lison-Portogruaro sono favorevoli alla viticoltura e forniscono pregevoli vini bianchi DOC. I terreni di bonifica si prestano alla coltivazione di colture industriali (barbabietola) e agli allevamenti zootecnici con forti produzioni di mais da insilato e di erba medica. La coltivazione intensiva del mais ha modificato certe tradizioni colturali (rotazioni) che un tempo erano la regola nelle aziende agrarie a conduzione familiare, favorendo la monocoltura, lo sviluppo della meccanizzazione agraria, l'impiego degli erbicidi e l'eliminazione delle siepi.

Tutte queste innovazioni, se da un lato hanno portato a maggiori rese economiche, e quindi ad un maggior benessere, hanno provocato un notevole impoverimento della flora spontanea della vegetazione commensale delle colture agrarie. Quella che in altri termini viene definita vegetazione infestante e che un tempo veniva tenuta sotto controllo solo manualmente, ora invece viene largamente combattuta con metodi chimici o meccanizzati.

L'utilizzazione di queste tecnologie e la quasi scomparsa delle rotazioni agrarie oltre ad innescare fenomeni d'inquinamento del suolo, ha portato a selezionare in senso negativo la composizione della flora infestante. Sono scomparse le specie più sensibili (*Centaurea cyanus*, *Legousia speculum-veneris*, ecc.) mentre si sono affermate e stabilizzate quelle più resistenti ed invadenti (*Sorghum halepense*, *Echinochloa crus-galli*, ecc.).

Un altro aspetto della vegetazione infestante delle colture riguarda quella che si sviluppa all'interno delle coltivazioni di pioppi. I pioppeti sono presenti specialmente in zone di bonifica con terreni piuttosto umidi. In questi ambienti si possono concentrare numerosi elementi della vegetazione potenziale.

Per concludere il discorso sulla vegetazione naturale si accennerà molto brevemente anche alla presenza delle vegetazioni ruderali degli incolti e degli ambienti antropizzati. Si tratta di comunità vegetali, talora effimere, talora invadenti, per lo più strettamente legate alla presenza di sostanze azotate nel terreno e in equilibrio con le attività umane che vi interferiscono (calpestio, transito dei veicoli, ecc.).

La presenza di queste vegetazioni sinantropiche nel territorio è però di scarso interesse ai fini della stesura della Carta Faunistica della Provincia di Venezia, anche se taluni aspetti, più marcatamente vistosi, soprattutto per quanto riguarda l'introduzione e la diffusione di specie esotiche (*Robinia*, *Ailanthus*, ecc.), meriterebbero una trattazione particolareggiata.

Al fine di dare una veste più formale e sintetica alla descrizione delle tipologie ambientali del territorio della provincia di Venezia, esse sono espresse sulla base del CORINE LAND COVER livello 3.

Codice	Denominazione	Superficie (ettari)
1.1.1	Edificato urbano continuo	502,7
1.1.2	Edificato urbano discontinuo	16.066,2
1.2.1	Unità industriali e commerciali	3.801,8
1.2.2	Zone di pertinenza delle reti ferroviarie e stradali	290,4
1.2.3	Aree portuali	1.213,4
1.2.4	Aeroporti	320,1
1.3.2	Discariche	36,3
1.3.3	Aree in costruzione	56,3
1.4.1	Aree urbane verdi	255,4
1.4.2	Strutture di sport, tempo libero	1.077,5
2.1.1	Terre arabili non irrigate	138.144,0
2.2.1	Vigneti	2.209,3
2.2.2	Alberi e arbusti	1.011,5
2.3.1	Pascoli	149,1
2.4.2	Aree agricole a struttura complessa	24.873,8
2.4.3	Aree agricole interrotte da vegetazione naturale	762,3
3.1.1	Boschi di latifoglie	202,5
3.1.2	Foreste di conifere	755,2
3.1.3	Boschi misti	53,9

Codice	Denominazione	Superficie (ettari)
3.2.2	Brughiere	572,5
3.2.4	Aree di transizione cespugliato-bosco	147,7
3.3.1	Spiagge e dune	455,8
4.1.1	Aree interne palustri	1.371,4
4.2.1	Paludi di acqua salmastra	13.829,9
4.2.2	Saline	217,4
5.1.1	Corsi d'acqua	1.808,8
5.1.2	Corpi d'acqua	1.131,8
5.2.1	Lagune	35.491,1

3.1.10 Flora endemica

Le specie endemiche sono piante a diffusione limitata a territori ristretti dei quali sono caratteristiche. Spesso si tratta di piante il cui areale è così ridotto da non superare poche decine di chilometri quadrati (specie stenoendemiche). Nella provincia di Venezia le specie endemiche di interesse comunitario prioritario sono:

- *Euphrasia marchesettii**
- *Salicornia veneta**
- *Stipa veneta**

Euphrasia marchesettii* è una specie annua, un tempo distribuita su un territorio che andava dall'Istria alla Lombardia orientale, oggi ormai rarissima, essendo legata ad ambienti umidi di risorgiva, ambienti che sono stati condotti sull'orlo della totale scomparsa dall'estendersi delle superfici agrarie. È importante sottolineare che una conduzione adeguata sia nel metodo sia nella tempistica degli sfalci, avrebbe certamente influenza positiva sulla possibilità di diffusione di questo endemismo, la cui fioritura e la successiva disseminazione sono ostacolate dalla troppo precoce e radente falciatura che, peraltro, con differenti modalità è di per sé indispensabile al permanere di questa specie.

Salicornia veneta* è un'alofita annuale succulenta, endemica delle barene della Laguna Veneta e del Delta del Po, ovunque seriamente minacciata dalla scomparsa dell'habitat.

Stipa veneta* è una specie del gruppo di *S. pennata*, con areale limitato alle dune fossili delle coste nord-adriatiche. Essa è presente quasi esclusivamente nell'area di Bibione dove contraddistingue la prateria termofila.

Data la limitata estensione attuale dell'habitat delle specie indicate, ai fini della conservazione sarebbe opportuno individuare, nelle forme di gestione attiva del territorio, modalità di controllo ed interventi mirati di gestione naturalistica.

3.1.11 Le rilevanze faunistiche

La fauna è relazionata alla diversità ambientale: accanto alla zoocenosi tipicamente lagunare e palustre se ne osservano un'altra di tipo forestale oppure ancora legata agli ambienti rurali con maggiore dotazione di elementi di pregio ambientale (siepi, piccoli boschi, fossi con acqua permanente, corsi d'acqua, prati, ecc.). Per approfondimenti si veda il paragrafo 6.2.

4 SINTESI DEGLI ELEMENTI SALIENTI DA CONSIDERARE (CHECK LIST)

Ai fini di identificare tutti gli elementi dell'intervento suscettibili di avere avuto un'incidenza significativa sugli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000, si procede ad un'analisi mediante *check list*. Essa prevede il chiarimento dei seguenti punti:

- a) Aree interessate e caratteristiche dimensionali;
- b) Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero);
- c) Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi;
- d) Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione;
- e) Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.

Di seguito si riporta l'analisi mediante *check list* per l'intervento oggetto della presente verifica.

4.1 Aree interessate e caratteristiche dimensionali

Il PTCP interessa tutto il territorio della provincia di Venezia per gli aspetti di propria competenza, demandando agli altri strumenti di pianificazione a scala locale (PAT e PATI), la definizione delle scelte specifiche di pianificazione urbanistica.

Durata dell'attuazione e cronoprogramma (adozione, approvazione, costruzione, funzionamento, dismissione, recupero).

La procedura post adozione del PTCP è previsto dall' art. 23 della L.R. 11/2004 e prevede sei fasi:

1) Deposito e pubblicazione

Il piano dopo la adozione viene depositato, entro venti giorni, presso la segreteria della provincia, la data di pubblicazione deve essere pubblicata sul BUR e nell'albo pretorio di ogni comune della provincia.

2) Osservazioni

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione ogni cittadino o ente, può prendere visione del piano e nei trenta giorni successivi può inviare le proprie osservazioni.

3) Controdeduzioni – trasmissione in Regione

La Provincia, scaduti i termini per la presentazione di osservazioni, esamina le osservazioni, entro sessanta giorni deve trasmettere in Regione le osservazioni pervenute e le relative contro deduzioni del Consiglio Provinciale.

4) Approvazione regionale

Entro centottanta giorni dalla sua trasmissione del PTCP in Regione, la Giunta regionale, si esprime sul piano adottato e, verificata la compatibilità del piano con il PTRC, previo parere della competente commissione consiliare, lo approva anche con riferimento alle osservazioni.

5) Deposito

Il PTCP approvato è depositato presso la segreteria della provincia e dei comuni a disposizione del pubblico.

6) Efficacia

Dopo quindici giorni dalla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto, il PTCP acquista la sua efficacia.

Le eventuali varianti al PTCP avranno il medesimi iter procedurale.

4.2 *Distanza dai siti Natura 2000 e dagli elementi chiave di questi*

Il Piano considera tutti gli elementi compresi all'interno dei confini amministrativi di competenza, quindi la valutazione viene effettuata per tutte le azioni aventi potenziali incidenza sui siti a prescindere dalla mera distanza fisica da essi.

4.3 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale tiene conto della strumentazione vigente in materia di pianificazione territoriale e delle indicazioni assunte nel tavolo tecnico di coordinamento per i PTCP e PTRC.

Per il primo caso, si fa riferimento a tutte le componenti normative di cui al PTRC – approvato nel 1992 e alle indicazioni di merito dei Piani d’area approvati.

Per quanto riguarda le scelte del tavolo tecnico di coordinamento, si fa riferimento alle scelte progettuali di competenza regionale, non ancora approvate in via definitiva.

All’interno della seguente tabella, vengono indicate tutte le indicazioni recepite dal PTCP - derivanti da altri strumenti di Pianificazione:

1 SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE

1.4 Servizi e funzioni territoriali	Art.
1.4.1 Interporto	55
1.4.2 Polo fieristico	-
1.4.8 Polo ospedaliero	49
1.4.9 Polo universitario	49
2.1.2 Autostrada esistente	56
2.1.3 Casello autostradale esistente	56
2.1.4 Casello autostradale di progetto	56
2.1.5 Viabilità esistente	56
2.1.6 Viabilità di progetto	56
2.3.2 Linea ferroviaria esistente	55
2.3.3 Linea ferroviaria di progetto	55
2.3.4 Ipotesi tracciato ferroviario (AC - AV)	55

2.3.5	Linea SFMR	56
2.3.6	Fermata ferroviaria esistente	55
2.3.7	Fermata ferroviaria di progetto	55
2.4	Mobilità acqua	
2.4.1	Stazione metromare	55
2.4.2	Metromare	55
2.6	Sistema della portualità	
2.6.1	Porto fluvio - marittimo	-
2.6.2	Porto commerciale	55
2.6.3	Porto passeggeri	55
2.6.4	Porto peschereccio	55
2.6.5	Porto petrolifero	55
2.6.6	Porto cerealicolo	55
2.6.7	Autostrada del mare	55
2.6.9	Aeroporti ed aviosuperfici	
2.7.1	Aeroporto	55
2.7.2	Aviosuperficie esistente	55
3	SISTEMA AMBIENTALE	
3.1	Parchi, riserve naturali, ambiti di tutela	
3.1.1	Parco Regionale	20
3.1.2	Riserva Regionale	20
3.1.3	Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale	21

3.1.5	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggetta a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35)	23
3.1.6	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976 n.448	26
3.2	Elementi di interesse ambientale	
3.2.11	Area umida (PTRC vigente)	26
3.2.13	Sito di interesse nazionale di Porto Marghera	-
3.3	Rete ecologica	
3.3.4	Ganglio secondario	28
3.3.5	Corridoio ecologico di livello provinciale	28

Il PTCP tiene conto della Pianificazione vigente dei P.R.G. dei comuni indicando, in particolare all'interno dell'elaborato tavola 4 – Sistema Insediativo – Infrastrutturale gli elementi di riferimento della Pianificazione di livello inferiore (mosaicatura). Tali elementi costituiscono livello conoscitivo di base per le scelte progettuali del PTCP al fine di ricondurre a coerenza gli elementi pianificatori di area vasta con la programmazione territoriale vigente.

Il PTCP tiene inoltre conto della progettazione in itinere dei PAT – PATI dei comuni della Provincia di Venezia, indicando, in particolare gli elementi progettuali discussi negli appositi tavoli tecnici derivanti da Accordi di Pianificazione.

In particolare si è tenuto conto delle indicazioni di:

Spinea: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di Adozione del PAT;

Jesolo: procedura concertata con la Regione Veneto ed in fase di redazione del PAT;

Martellago: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di concertazione sui temi del PAT;

Santa Maria di Sala: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di Adozione del PAT;

Camponogara – Fossò: procedura concertata con Provincia e Regione - PATI. approvato.

Pianiga: procedura concertata con Provincia e Regione e PAT adottato;

Stra: procedura concertata con Provincia e Regione e PAT adottato;

Campagna Lupia: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di concertazione sui temi del PAT;

Meolo: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di concertazione sui temi del PAT;

Pramaggiore: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di concertazione sui temi del PAT;

Guaro: procedura concertata con Provincia e Regione ed in fase di concertazione sui temi del PAT

4.4 Identificazione di piani progetti o interventi che possono interagire con il Piano territoriale di Coordinamento Provinciale

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale rappresenta il livello intermedio di pianificazione, mediante il quale si attua il governo del territorio (art.3 L.R. 11/2004). Tale strumento si configura all'interno di un quadro complesso di competenze sul territorio che sono sia di carattere pianificatorio che di programmazione specifica di altri enti.

A livello di area vasta, rispetto alle indicazioni di altri enti, va quindi condotta a coerenza ogni scelta del piano che potenzialmente abbia ripercussioni sugli habitat naturali e le specie protette della rete Natura 2000.

Le attività di piano sono caratterizzate dalla raccolta, analisi e sintesi del quadro della pianificazione vigente sul territorio provinciale, della documentazione programmatica esistente nonché di tutte le informazioni disponibili in materia ambientale.

L'analisi degli strumenti vigenti permette l'acquisizione delle informazioni conoscitive e previsionali relative al territorio e la descrizione dell'assetto territoriale, delle tendenze in atto e dei problemi emergenti e presenti. Tale attività consente di sistematizzare le informazioni disponibili sia in termini di vincoli che di obiettivi attesi dall'implementazione della pianificazione e della programmazione in atto.

Il quadro della programmazione territoriale e settoriale che riguarda il territorio veneziano è estremamente articolato, pertanto sono molti i piani e la programmazione da considerare ai fini dell'individuazione della coerenza dei vari obiettivi con quelli del PTCP. Di seguito si riportano i piani individuati nella relazione ambientale nonché quelli consigliati durante le consultazioni delle autorità ambientali.

Piani territoriali d'area e piani, programmi settoriali e di sviluppo delle grandi reti di servizi:

- Programma Regionale di Sviluppo;
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento vigente;
- Verso il nuovo PTRC;
- Piano di tutela delle acque;
- Piano regionale di risanamento delle acque (PRRA)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera – Assessorato alle Politiche per l'ambiente e la mobilità;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Regionale delle Attività di Cava;
- Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 e Programmazione;
- Documento di Programmazione Economica e Finanziaria;
- Piano direttore 2000 "Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia";
- Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera;
- PALAV – Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana;
- PALALVO – Piano di area delle Lagune e dell'area Litorale del Veneto Orientale;
- Piano d'Area del Sandomatese;
- Piano d'Ambito – AATO Laguna di Venezia;
- Piano d'Ambito – AATO Brenta;
- Piano regolatore del porto e della zona industriale di Venezia-Marghera;
- Piano regolatore III zona ;
- Piano per le aree portuali del Centro Storico (Cons, Sup. LLPP 15/5/1908 n. 603).

Piani e programmi settoriali di livello provinciale:

- Piano Provinciale di Emergenza (PPE);

- Piano faunistico-venatorio della Provincia di Venezia – Anni 2003-2008;
- Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani;
- Progetto di Rete Ecologica della Provincia di Venezia;
- Accordo quadro tra l'Amministrazione Provinciale di Venezia, l'Unione Industriali della Prov. di Venezia, CGIL, CISL e UIL per uno sviluppo sostenibile di qualità nella provincia di Venezia;
- Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Venezia.
- Piano del traffico per la viabilità extraurbana;
- Piano per le piste ciclabili;
- La carta ittica della Provincia di Venezia;
- Piano di gestione delle risorse alieutiche delle lagune della provincia di Venezia;
- Piano triennale di promozione e programmazione turistica della Provincia di Venezia;
- Programma di sviluppo turistico del Veneto Orientale;
- Programma accoglienza del turista 2006;
- Piano triennale delle opere pubbliche 2007-2009;

Nella tabella che segue sono raggruppati i piani e programmi che sono stati considerati ai fini del successivo controllo di coerenza e che il PTCP ha recepito nella sua stesura definitiva.

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
Piano regionale di sviluppo (PRS)	Approvato il 22/02/2007	È l'atto di programmazione che individua gli indirizzi fondamentali dell'attività della Regione e fornisce il quadro di riferimento e le strategie per lo sviluppo della comunità regionale	
Piano territoriale regionale di coordinamento (PTRC)	Approvato con pcr n. 382 del 25/5/1992	È il piano di assetto del territorio della regione veneto. Si configura come disegno complessivo dell'intera superficie fisica regionale e dell'intera gamma delle azioni che possono essere effettuate sul territo-	È in corso la stesura del nuovo PTRC

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		rio e che vengono normate con un complessivo sistema di indirizzi e di procedure. Per tre zone "strategiche" si articola in piani d'area (Laguna di Venezia, delta del Po e massiccio del Grappa).	
PTRC – Verso il nuovo piano	Adottato con DGR n. 2587 del 07/08/2007	Rappresenta il nuovo piano di assetto del territorio della regione Veneto.	
Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)	Approvato con D.C.R. n. 57/2004	Raggiungere gli obiettivi strategici comunitari e internazionali sulla qualità dell'aria; ridurre gli inquinanti dell'atmosfera nel rispetto della tempistica indicata dalla normativa.	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni
Piano di Tutela delle Acque (PTA)	Adottato con d.g.r. n. 4453/2005. Non ancora approvato dal Consiglio regionale. Fintanto che non verrà approvato dal Consiglio resta in vigore il Piano Regionale di Risanamento delle Acque (vedi sotto)	In riferimento ai corpi idrici significativi, l'obiettivo di qualità ambientale principale è di assicurare lo standard definito "sufficiente" dalla normativa nazionale, entro il 2008, per arrivare entro il 2015 a conseguire lo standard ambientale definito "buono" dalla normativa sia nazionale che comunitaria.	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni
Piano Regionale di Risanamento delle Acque (PRRA)	Approvato con provvedimento del Consiglio regionale n. 62 del 1° settembre 1989	Raggiungimento di livelli di quantità e di qualità delle risorse idriche compatibili con le differenti destinazioni	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		d'uso; salvaguardia delle risorse naturali e dell'ambiente.	zioni
Piano straordinario delle aree a rischio idraulico	25 ottobre 1999	Il piano individua le aree a elevato rischio idraulico, idrogeologico e valanghivo perimetrando, individuando il livello di rischio e definendo le misure di salvaguardia nonché la programmazione degli interventi di mitigazione del rischio.	
Piano Regionale Attività di Cava - PRAC	Previsto dalla l.r. 44/1984 "Norme per la disciplina dell'attività di cava". In corso di elaborazione.	Conseguire un corretto uso delle risorse, nel quadro di una rigorosa salvaguardia dell'ambiente nelle sue componenti fisiche, pedologiche, paesaggistiche, monumentali e della massima conservazione della superficie agraria utilizzabile a fini produttivi.	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni
Piano Direttore 2000 "Piano per la Prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia"	Approvato con d.c.r. n. 24/2000	Riduzione dell'apporto annuo di sostanze nutritive (azoto e fosforo) a livelli tali da evitare la proliferazione algale e il rischio di crisi ambientale; riduzione delle concentrazioni di microinquinanti nell'acqua e nei sedimenti entro i limiti di assoluta sicurezza per il consumo alimenta-	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		re di pesci, crostacei e molluschi della laguna; raggiungimento di livelli di qualità dell'acqua nel Bacino scolante compatibili con l'uso irriguo e con la vita dei pesci.	
Piano Regionale dei Trasporti Adottato con d.g.r. n. 1671/2005	Non ancora approvato dal Consiglio regionale.	Attenuare la parziale perifericità del sistema di trasporti dell'area padana, tenendo conto delle esigenze socio-economiche e di sviluppo. Colmare il gap infrastrutturale del Veneto. Promuovere la mobilità intraregionale di persone e merci.	Già considerato dal PTRC. Considerato esiti dell'analisi per PTRC evitando duplicazioni
Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera	siglato il 21 ottobre 1998 e approvato con DPCM del 12 febbraio 1999	Gli obiettivi principali dell'Accordo per la chimica sono: - risanare e tutelare l'ambiente attraverso azioni di disinquinamento, bonifica o messa in sicurezza dei siti, di riduzione delle emissioni in atmosfera e in Laguna e di prevenzione dei rischi di incidente rilevante; - indurre investimenti industriali adeguati, con l'obiettivo di dotare gli impianti esistenti delle migliori tecnologie ambientali e renderli concorrenziali sul piano europeo, garan-	

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		tendone l'economicità nel tempo e assicurando il mantenimento, il rilancio e la qualificazione dell'occupazione	
PALAV – Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana	adottato con DGR n. 7529 del 23 dicembre 1991 approvato con Provvedimento Consiglio Regionale n. 70 del 9 novembre 1995; successive varianti DCR n. 70 del 21/10/99	Strumento di coordinamento dei piani di settore finalizzato alla conservazione ambientale, restauro monumentale, sviluppo sociale, economico e culturale, salvaguardia ambientale della Laguna e dell'area veneziana (16 comuni interessati)	
PALALVO - Piano di area delle Lagune e dell'area Litorale del Veneto Orientale	Adottato con DGR n. 4057 del 03/11/1998 Oggi decaduto		
Piano d'Area del Sandonatese	Adottato con DGR n. 2807 del 19 ottobre 2001	Il piano ha come obiettivo la valorizzazione, organizzazione e gestione del territorio sandonatese (4 comuni) secondo vocazioni e funzioni esistenti, valorizzando potenzialità, contribuendo all'ottimizzazione dei servizi da offrire.	
Piano Provinciale di Emergenza (PPE)	Piano elaborato in adempimento del D.L.vo 112/98 e approvato dal Consiglio provinciale nel novembre 2003; dovrà essere validato dal Comitato Regionale di Protezione Civile per diventare esecutivo.	Scopo principale del Piano è quello di mettere nella maggior sicurezza possibile il territorio provinciale e la sua popolazione (residente, soggiornante o in	Individua e analizza diverse tipologie di rischi. Considerato per il PTCP lo stato di fatto

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		transito) attraverso la conoscenza e l'analisi delle principali fonti di rischio presenti nel territorio (es industriale, idraulico, sismico, da trasporto di sostanze pericolose ecc.).	
Piano provinciale di gestione dei rifiuti urbani	Adottato dal Consiglio Provinciale il giorno 24 aprile 2002 con deliberazione n. 30058; approvato con DCR n. 59 del 22 novembre 2004	Il Piano conferma le scelte strategiche già operate nel 1999, relative alla definizione e alla incentivazione delle azioni miranti al recupero, prima di materia e poi di energia, dei rifiuti urbani, riportando tuttavia tali scelte ad un quadro aggiornato. Inoltre è stato adeguato nel recepimento del nuovo ruolo, introdotto dalla L.R. 3/2000 chiamato Autorità d'Ambito, al quale la legge regionale attribuisce compiti nell'organizzazione, coordinamento e controllo nella gestione dei rifiuti urbani nell'Ambito Territoriale Ottimale, territorialmente definito dalla Provincia.	
Accordo quadro tra l'Amministrazione Provinciale di Venezia, l'Unione Industriali della Prov. di Venezia, CGIL, CISL	15 luglio 2005	Nel protocollo d'intesa siglato sono contenute alcune linee guida per la predisposizione del PTCP. L'accordo getta le	

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
e UIL per uno sviluppo sostenibile di qualità nella provincia di Venezia		basi per la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, capace di riqualificare il territorio ma anche il "fattore lavoro". È necessario garantire il finanziamento delle infrastrutture (dalla rete viaria alle modalità di accesso del sistema portuale, ferroviario e autostradale) e la ricerca tecnologica capace di rispondere alla domanda di innovazione del mondo produttivo locale. Senza trascurare alcuni settori fondamentali per l'economia provinciale: dal turismo, all'artigianato, commercio e produzioni agricole.	
Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Venezia – anni 2003 -2008	Approvazione con Delibera di Consiglio provinciale n.51 del 12/06/2003 ai sensi dell' articolo 9 della L.R. 50/93. Esecutività congiunta con quello regionale dal 1/2/2007 (a seguito di approvazione Piano faunistico-venatorio regionale 2007-2012 con L.R.V. n. 1 del 05/01/2007)	Suddivide il territorio provinciale in cinque Ambiti Territoriali di Caccia. Consente la gestione faunistica-venatoria del territorio veneziano. Determina il raggiungimento del punto ottimale di equilibrio tra distribuzione delle potenzialità faunistiche, esigenze di mobilità del cacciatore e estensione delle unità coerenti di gestione.	

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
Piano di Bacino del trasporto Pubblico Locale della Provincia di Venezia	Adottato con Deliberazione Consiglio Provinciale n. 50 del 12/06/2003; in attesa di approvazione da parte della Regione	Il Piano assicura: 1) la connessione con le previsioni di assetto territoriale e di sviluppo economico contenute nel piano territoriale provinciale; 2) una rete di trasporto che privilegi le integrazioni tra le varie modalità favorendo quelle a minore impatto sotto il profilo ambientale; 3) il progressivo superamento delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili; 4) il decongestionamento e il miglioramento dell'accessibilità alle aree urbane, anche attraverso forme di integrazione tra servizi urbani ed extraurbani.	
La carta ittica della Provincia di Venezia	Approvata con DGP prot. n. 58753/IV di verbale del 12/01/1999	Piano gestionale della fauna ittica basato innanzitutto sulla conoscenza dello stato di fatto e dei meccanismi biologici responsabili dell'attuale situazione, meccanismi attraverso i quali le popolazioni ittiche modificano la propria struttura e densità in risposta a qualsiasi alterazione esterna. Divide territorio veneziano in quattro fasce	Utile per l'indagine svolta. Comprende la raccolta di numerose informazioni sullo stato degli ambienti acquatici provinciali e sulle comunità ittiche oltre che relativamente ai modi e alla pressione di pesca.

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
		sulla base delle caratteristiche degli ambienti acquatici e dei popolamenti ittici residenti (risorgive, bassa pianura, specie eurialine, lagunare)	
Piano di gestione delle risorse allevatiche delle lagune della provincia di Venezia	Approvato con DGP prot. n. 57352/1057 del 29/12/1999	Il piano ha il fine ultimo di ricondurre la pesca e l'acquacoltura delle Lagune della Provincia di Venezia al rango di attività sostenibili in termini ambientali, biologici, economici e sociali.	
Piano triennale di promozione e programmazione turistica della Provincia di Venezia	Approvato con DGP n. 100 del 08/04/2003	Il piano è conforme alle esigenze di valorizzazione e promozione dell'offerta turistica dell'intero territorio provinciale, in special modo sono puntualmente rappresentate le peculiarità delle diverse aree anche in rapporto ai Sistemi Turistici Locali che contraddistinguono l'offerta provinciale e cioè il STL prodotto "Mare" che riguarda le aree di Bibione, Caorle, Jesolo, Eraclea, Cavallino - Tre Porti, Lido di Venezia e Chioggia, nonché del STL "Città d'arte" per quanto attiene Venezia e la Riviera del Brenta.	

Nome del piano	Adozione/approvazione	Compito del piano	Note
Programma di sviluppo turistico del Veneto Orientale	Dicembre 2003	Documento di raccolta di dati e informazioni, elaborazione di scenari e definizione progetti operativi.	
Programma accoglienza del turista 2007	Approvato con DGP n. 385 del 23/11/2006		
Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2007-2009	Piano approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 15/12/2006.	Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche descrive in maniera dettagliata il programma degli interventi che l'Assessorato ai Lavori Pubblici della Provincia di Venezia si propone di intraprendere in materia di viabilità.	
Piano per le piste ciclabili			Disponibile un "Atlante delle piste ciclabili della provincia di Venezia" Aggiornamento 2005
Progetto di Rete Ecologica della Provincia di Venezia	Progetto approvato in linea tecnica con DGP n. 300 del 26/10/2004	Gli scopi di questa iniziativa possono essere sintetizzati nel tentativo di ricostruire un modello di ecosistema e di paesaggio extraurbano pienamente vivibile, in cui siano ridotti gli impatti negativi legati alle attività umane e valorizzate invece le opportunità offerte dal capitale naturale ancora presente nel territorio	Non si tratta di piano o programma ma di un documento unitario utilizzato come riferimento nella predisposizione del PTCP

5 DESCRIZIONE SITI NATURA 2000 COINVOLTI DAL PIANO

5.1 Descrizione degli habitat

Di seguito si riporta una tabella con tutti gli habitat Natura 2000 presenti nei siti Natura 2000 della provincia di Venezia così come segnalati nei formulari (Allegato D), quindi una loro descrizione. In tale sede si ribadisce che, al momento non è ancora disponibile la cartografia dei siti Natura 2000, in corso di svolgimento a cura della Regione Veneto, se si esclude quella della ZPS IT3250046 *Laguna di Venezia*, approvata con DGR n. 3919 del 4 dicembre 2007.³

Di conseguenza non è ancora possibile disporre del dato di superficie relativo all'ambito di competenza del Piano.

TIPO DI HABITAT	CODICE NATURA 2000
Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	[1110]
Estuari	[1130]
Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	[1140]
Acque salmastre e lagune interne costiere	[1150]*
Vegetazione annua delle linee di deposito marine	[1210]
Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	[1310]
Prati di Spartina (<i>Spartinion maritimae</i>)	[1320]
Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	[1410]
Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosae</i>)	[1420]
Steppe salate mediterranee (<i>Limonetalia</i>)	[1510]
Dune mobili embrionali	[2110]
Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")	[2120]
Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")	[2130]*
Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>	[2160]

³ Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3919 del 4 dicembre 2007 Approvazione della "Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.

Depressioni umide interdunali	[2190]
Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>	[2220]
Dune con prati dei Malcolmietalia	[2230]
Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	[2250]*
Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster	[2270]*
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	[3150]
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>	[3260]
Praterie aride a Lino delle fate veneto	[62A0]
Praterie con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	[6410]
Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinion-Holoschenion</i>	[6420]
Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	[6430]
Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Cariciondavallianae</i>	[7210]*
Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)	[91E0]*
Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	[91F0]
Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	[92A0]
Foreste a <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	[9340]
Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici	[9530]*

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000 [1110]**
Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Sono habitat costituiti da depositi sabbiosi perennemente sommersi sino a profondità che possono a volte raggiungere i 20 metri. I depositi possono essere colonizzati da vegetazione di fanerogame marine.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000 [1130]**
Estuari

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Ambienti sommersi di transizione costituiti da acque salmastre; l'incontro fra acqua dolce e salata in situazioni di lieve corrente favorisce la deposizione di sedimenti molto fini, che spesso formano vaste aree umide e fangose.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000 [1140]**
Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Le velme sono zone prive di vegetazione e normalmente sommerse che emergono in particolari condizioni di marea (basse maree di sizigie) e sono caratterizzate da terreni molli. La loro profondità è a quota inferiore al livello medio del mare e sono visibili nel periodo di bassa marea quando lo strato fangoso emerge.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000 [1150]***
Acque salmastre e lagune interne costiere

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Si tratta di cenosi sommerse sui cui fondali bassi s'insediano formazioni di idrofite, che non sono presenti nei canali e nelle zone a maggiore profondità. Le acque sono a salinità variabile e sono separate dal mare, con il quale mantengono sempre un certo grado di comunicazione. Le acque presentano numerose forme di vita bentoniche e planctoniche. L'ambiente è particolarmente interessante per la presenza di numerose specie di Anatidi, Laridi, ecc., che raggiungono raggruppamenti numericamente consistenti soprattutto durante il periodo invernale.

L'habitat, secondo il Manuale d'interpretazione degli habitat dell'Unione Europea - 2007, va identificato anche nei settori lagunari in assenza di praterie di fanerogame marine. L'estensione di questo habitat è quindi superiore alla somma delle superfici coperte dalle seguenti associazioni di fanerogame marine.

Comunità di riferimento:

***Zosteretum noltii* Harm. 1936**

Questa comunità di fanerogame marine colonizza i sedimenti limosi (velme) che emergono normalmente durante le basse maree. *Zostera noltii* è la specie costruttrice dove forma popolamenti tendenzialmente puri.

Specie caratteristica: *Zostera noltii*.

***Zosteretum marinae* (Børg 1905) Harm 1936**

Più diffusa rispetto alla precedente occupa sedimenti più profondi e con bassa frazione argillosa. *Zostera marina* è di dimensioni maggiori rispetto a *Z. noltii*, e vive quasi sempre sommersa in acque con maggiore idrodinamismo.

Specie caratteristica: *Zostera marina*.

***Cymodoceetum nodosae* Pign. 1953**

Predilige l'ambiente di laguna viva e si colloca prevalentemente nelle vicinanze delle bocche di porto delle lagune su sedimenti ad alta componente sabbiosa. Dotata di un possente apparato radicale *Cymodocea nodosa* forma praterie nei siti più esposti alle correnti.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [1210]

Vegetazione annua delle linee di deposito marine

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Comunità di riferimento:

***Salsoletum sodae* Pign. 1953**

Associazione terofitica pioniera, nitrofila frequente sui cumuli di materiale grossolano (frammenti di conchiglie, depositi di detriti, ecc.).

Specie caratteristica: *Salsola soda*.

Aggr. ad Atriplex latifolia

Vegetazione terofitica a dominanza di *Atriplex latifolia* che si sviluppa nei siti di accumulo di rifiuti organici trasportati dalle onde al limite superiore della zonazione alofila.

Specie guida: *Atriplex latifolia*.

Aggr. a Suaeda maritima

Vegetazione terofitica a dominanza di *Suaeda maritima* che colonizza siti salmastri arricchiti in materiale organico normalmente costituiti da residui di *Zostera noltii*.

Specie guida: *Suaeda maritima*.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [1310]

Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Comunità di riferimento:

***Salicornietum venetae* Pign. 1966**

Vegetazione di salicornie tetraploidi di grande taglia. L'associazione è endemica delle lagune nord-adriatiche; essa è caratterizzata dalla dominanza di *Salicornia veneta** che svolge un ruolo importante nel colonizzare i fanghi salmastri, quasi perennemente inondati, ai margini delle barene o degli specchi d'acqua interni. *Salicornia veneta** è una specie endemica nord-adriatica ed è inserita nell'elenco delle specie prioritarie d'interesse comunitario secondo la direttiva CEE 92/43 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat). Inoltre fa parte delle Liste Rosse Regionali delle piante d'Italia con status di specie minacciata (Conti *et al.*, 1997).

Specie caratteristica: *Salicornia veneta*.

***Suaedo maritimae-Salicornietum patulae* (Brullo & Furnari 1976) Géhu & Géhu-Franck 1984**

Associazione che si sviluppa su suoli limoso-argillosi salati o salmastri a forte disseccamento estivo formando caratteristiche screpolature poligonali in corrispondenza delle quali si sviluppano le piantine di *Salicornia patula*. La copertura vegetale è discontinua. Associazione pioniera che ricopre un importante ruolo nella ricolonizzazione di fanghi nudi.

Specie caratteristica: *Salicornia patula*.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [1320]

Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Comunità di riferimento:

***Limonio narbonensis-Spartinetum maritimae* (Pign.1966) Beeft. & Géhu 1973**

Associazione endemica nord-adriatica colonizza terreni costantemente bagnati, argilloso-limosi e con elevato contenuto salino. Si sviluppa nelle aree più depresse, quasi costantemente bagnate dall'acqua salmastra, dove costituisce cenosi fisionomicamente caratterizzate dalle alte coperture di *Spartina maritima* che grazie al suo efficiente apparato ipogeo contribuisce a consolidare i fanghi salmastri. Specie anfi-atlantica, la regione nord-adriatica rappresenta una disgiunzione del suo areale di distribuzione. Altre specie caratteristiche sono: *Limonium narbonense*, *Puccinellia festuciformis*.

Specie caratteristiche e differenziali: *Spartina maritima*, *Puccinellia palustris*, *Limonium narbonense*.

***Spartinetum townsendii* (Tansley 1939) Corillion 1953**

Questa vegetazione è fisionomicamente rappresentata da alte coperture di *Spartina x townsendii*, ibrido di recente segnalazione per la laguna veneta (Ghirelli, 2004) e nuovo per l'Italia oltre che, apparentemente, per l'intero Mediterraneo (Scarton et al., 2003). Occupa gli stessi terreni di *Spartina maritima* con la quale spesso entra in competizione. La struttura della comunità è caratterizzata spesso da nuclei compatti della specie costruttrice accompagnata, ma con ruolo del tutto secondario da altre alofite; tra le più costanti

si segnala *Puccinellia palustris*, *Suaeda maritima*, *Aster tripolium*, *Limonium narbonense*.

Specie caratteristica: *Spartina townsendii*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [1410]
Praterie inondate mediterranee (*Juncetalia maritimi*)

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Vegetazione erbacea alofila specializzata, insediata su substrati argillosi salsi, meno o non soggetti all'azione delle maree rispetto alle formazioni più strettamente barenicole, quali quelle a *Salicornia* spp., *Limonium* spp., *Arthrocnemum* ecc. Si tratta di vegetazioni che occupano anche bassure in ambiente dunale, laddove queste sono influenzate da acque salmastre. Fisionomicamente si tratta di formazioni vegetali dominate da alte e robuste monocotiledoni, frequentemente dai vigorosi e pungenti cespi di *Juncus acutus*. Su substrati più sabbiosi e meno alini, queste formazioni si approssimano agli aspetti più alofili dell'habitat 6420, da cui mutuano *Juncus litoralis*, *Schoenus nigricans*, *Plantago crassifolia*.

Comunità di riferimento:

***Puccinellio festuciformis-Juncetum maritimi* (Pign. 1953)
 Géhu 1984**

Giuncheto marittimo litoraneo con elevate coperture di *Juncus maritimus* che colonizza terreni limoso-argillosi quasi costantemente imbibiti di acqua salata o salmastra.

Specie caratteristiche e differenziali: *Juncus maritimus*, *Puccinellia palustris*, *Carex extensa*.

***Limonio narbonensis-Juncetum gerardii* Géhu & Biondi 1994**

Associazione che predilige substrati con presenza di una debole infiltrazione di acqua dolce, *Juncus gerardi* è specie debolmente alofila. Vegetazione presente soprattutto nelle zone di gronda dove maggiore è l'influenza della falda freatica.

Specie caratteristica: *Juncus gerardi*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [1420]
**Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici
 (*Sarcocornetea fruticosae*)**

Classe di sensibilità: II

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Vegetazione a dominanza di camefite e nanerofite succulenti che s'insedia su suoli salati a distribuzione mediterraneo-atlantica e saharo-indica appartenenti alla classe *SARCOCORNETEA FRUTICOSI* R. Tx. e Oberd. 1958. Tra le specie prioritarie *Salicornia veneta**, mentre tra le entità caratteristiche: *Arthrocnemum fruticosum*, *Arthrocnemum perenne*, *Aster tripolium*, *Halimone portulacoides*, *Inula crithmoides*, *Limonium serotinum*, *Puccinellia festuciformis*.

L'associazione è generalmente localizzata su arginelli a pochi centimetri sopra il livello m.m..

Comunità di riferimento:

***Puccinellio festuciformis-Sarcocornietum fruticosae* (Br.-Bl. 1928) Géhu 1976**

Si tratta di una delle associazioni più rappresentate sulle barene. Vegetazione largamente presente nei livelli medi e superiori delle depressioni salate interne dove la concentrazione di sale risulta elevata (zone ipersaline); colonizza suoli argillosi soggetti a lunghi periodi di disseccamento. La fisionomia della vegetazione è definita dalla elevata copertura di *Sarcocornia fruticosa*, specie legnosa che forma arbusti bassi molto ramificati.

Specie caratteristiche e differenziali: *Sarcocornia fruticosa*, *Puccinellia palustris*.

***Puccinellio festuciformis-Halimionetum portulacoidis* Géhu, Biondi, Géhu-Franck & Costa 1992**

Vegetazione dominata da *Halimione portulacoides*, specie dotata di discreta plasticità ecologica, partecipando alla composizione di diverse associazioni che si sviluppano su suoli a diverso grado di salinità e ricchi di nutrienti; infatti possiede una spiccata capacità di assorbire grandi quantità di nitrati. L'associazione si stabilisce normalmente ai margini più elevati delle barene o ai bordi dei ghebi e canali su terreni con alto tenore salino e disseccati durante la stagione estiva.

Halimione è una pianta perenne con fusto legnoso, prostrato e radicante ai nodi. Il portamento cespuglioso favorisce la formazione di popolamenti compatti e densi.

Specie caratteristiche e differenziali: *Halimione portulacoides*, *Puccinellia palustris*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [1510]
Steppe salate mediterranee (Limonetalia)

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Associazioni di piante perenni basse e/o prostrate presenti lungo le coste mediterranee; i suoli sono periodicamente interessati da acque saline. Sopportano condizioni di aridità estrema con tipiche "fioriture" di cristalli di sale.

Comunità di riferimento:

***Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis* (Pign. 1966) Géhu & Scopp. 1984 in Géhu, Scoppola, Caniglia, Marchiori & Géhu-Franck 1984**

Associazione che occupa le depressioni salate molto umide su suoli limoso-argillosi a media o elevata salinità. Dal punto di vista compositivo presenta una forte similitudine con *Puccinellio festuciformis-Sarcocornietum fruticosae* con il quale è in stretto contatto, ma occupa terreni più bassi e molto umidi.

Specie caratteristiche e differenziali: *Limonium narbonense*, *Puccinellia palustris*.

***Puccinellio festuciformis-Aeluropetum littoralis* (Corb, 1968) Géhu & Costa 1984 in Géhu, Costa, Scoppola, Biondi, Marchiori, Peris, Géhu-Franck, Caniglia & Veri 1984**

Vegetazione che forma prati salsi densi e compatti dominati da *Aeluropus littoralis*, su suoli inondati durante la stagione sfavorevole e tendenzialmente secchi in estate.

Specie caratteristica e differenziale: *Aeluropus littoralis*, *Puccinellia palustris*.

Aggruppamento ad *Aster tripolium*

Si tratta di vegetazione caratterizzata dalle alte coperture di *Aster tripolium* con la presenza costante di *Limonium narbonense* e *Puccinellia palustris*. Nella valutazione finale si è preferito mantenere questo inquadramento, seppur non formalizzato in un'associazione, in quanto questa tipologia si ripete abbastanza frequentemente, soprattutto lungo i bordi delle barene. Inoltre non risulta ben caratterizzato dal punto di vista compositivo in quanto è comparabile con *Limonio narbonensis-Puccinellietum festuciformis*. Per tale motivo potrebbe essere anche identificato come facies ad *Aster tripolium* dell'associazione sopra menzionata, che descrive una differenza fisionomica, per la particolare abbondanza di *Aster*, rispetto agli aspetti tipici del limonieto.

Specie guida: *Aster tripolium*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [2110]
Dune mobili embrionali

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Vegetazione erbacea a copertura rada e discontinua, formata dalle prime specie perenni in grado di insediarsi nelle porzioni più arretrate della spiaggia e di innescare i processi evolutivi che portano alla formazione della duna.

Comunità di riferimento:

Sporobolo arenarii-Agropyretum juncei.

Specie guida: *Elymus farctus* subsp. *farctus* (= *Elytrigia juncea* = *Agropyron junceum*).

L'habitat risulta pesantemente minacciato dall'erosione, sia marina sia indotta dal calpestio da parte dei turisti; in molti siti litoranei lo spianamento con mezzi meccanici delle spiagge porta ad un azzeramento della fascia di duna embrionale, con un conseguente contatto diretto tra l'habitat di spiaggia 1210 e quello, se presente, di Duna bianca ad *Ammophila* 2120, col frequente innesco di fenomeni erosivi a carico di quest'ultimo. La nidificazione dell'avifauna può essere pregiudicata dall'eccessiva pressione turistica.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [2120]
Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Dune a copertura vegetale discontinua, ma comunque più densa rispetto al precedente 2110, edificate principalmente dai folti cespi di *Ammophila*, responsabili principali del processo di accumulo della sabbia. Nella seriazione tipica dei sistemi dunali, si tratta del primo cordone di dune frontemare, non ancora stabilizzato.

Comunità di riferimento:

Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae.

L'habitat risulta minacciato dall'erosione, sia marina sia indotta dal calpestio da parte dei turisti; in molti siti lo spianamento con mezzi meccanici delle spiagge porta ad un azzeramento della fascia di duna embrionale (2110), con un conseguente contatto diretto tra l'habitat di spiaggia 1210 e quello di duna bianca 2120, ed il frequente innesco di fenomeni erosivi a carico di quest'ultimo. Inoltre la diffusione di specie esotiche, favorita dall'incontrollata fruizione turistica, comporta il degrado di tale habitat e la perdita di terreno da parte delle specie native, in favore di esotiche e/o nitrofile, quali tipicamente *Oenothera* spp., *Cenchrus incertus*, *Ambrosia* sp., *Xanthium italicum* ecc.

In alcune aree si riscontrano folte colonie dell'atlantica *Spartina versicolor* (= *Spartina juncea*), che in determinate condizioni ecologiche compete con successo con

Ammophila, giungendo di fatto a sostituirla su ampie superfici. Ciò pare avvenire in particolare dove l'inadeguato apporto di materiale sabbioso non consente alla duna il raggiungimento dell'altezza ottimale e la conseguente emancipazione dall'influsso della falda salmastra sugli apparati radicali. *Spartina versicolor*, non autoctona del nostro litorale, si propaga per via vegetativa e tende, nei luoghi dove si insedia, a formare compatte praterie determinando un evidente impoverimento del corredo floristico e della biodiversità.

In qualche caso le dune bianche sono state oggetto di impianto di specie legnose esotiche a scopo consolidante (*Elaeagnus angustifolia*, *Tamarix gallica*).

In altri casi in esse sono state realizzate discariche per lo stoccaggio dei rifiuti, organici e non, risultanti dalla pulizia delle spiagge.

La crescente presenza di consistenti colonie nidificanti di Gabbiano reale *Larus michahellis* costituisce un'ulteriore minaccia al successo riproduttivo di altri Caradriformi, sia localmente – nel caso di specie minacciate (Fratino *Charadrius alexandrinus* e Fraticello *Sternula albifrons*) o comunque rare (Beccaccia di mare *Haematopus ostralegus*) – sia in contesti geografici più ampi.

Specie guida: *Ammophila arenaria* subsp. *australis* (= *Ammophila littoralis*), *Euphorbia paralias*, *Echinophora spinosa*, *Calystegia soldanella*, *Eryngium maritimum*, *Medicago marina*.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [2130]*

Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Dune stabilizzate a copertura vegetale più o meno continua, costituita principalmente da specie erbacee xerofile perenni, con una significativa partecipazione di camefite, ed abbondante presenza di muschi e licheni. Rispetto al precedente habitat 2120, si tratta di dune di formazione meno recente e localizzate più all'interno; l'habitat si rinviene anche presso dune fossili relitte dell'entroterra.

Comunità di riferimento:

Tortulo-Scabiosetum.

Tra gli habitat litoranei è sicuramente uno dei più vulnerabili: esso risulta pesantemente minacciato dall'erosione indotta dal calpestio, dal motocross e dal passaggio di mezzi motorizzati; in tali casi la copertura vegetale viene interrotta dai solchi creati dal sentieramento, i quali mettono a nudo il substrato sabbioso. In conseguenza di ciò le fitocenosi spontanee patiscono, oltre al danno diretto legato all'evidente sottrazione di spazio, ulteriori elementi di perturbazione, dato che il calpestio ed il sentieramento inducono fenomeni regressivi con l'ingresso di specie erbacee proprie degli habitat psammofili più primitivi (2110, 2120), di specie annuali o ancora di specie esotiche invasive.

Vaste superfici di questo prezioso habitat sono state perdute in seguito alle pratiche di imboschimento, principalmente con pini, operate negli scorsi decenni. La lettiera di aghi, all'interno degli imboschimenti più vecchi, ha negli anni definitivamente eliminato la componente erbacea spontanea, mentre ai margini e negli imboschimenti più recenti il danno appare più facilmente recuperabile. Attualmente i lembi residui di habitat 2130* constano perlopiù di radure all'interno degli habitat forestali (2270*, 9340), o di limitate fasce a ridosso di altri habitat a vegetazione erbacea (2120, 6420) ed arbustiva (2160, 2250*). L'esiguità delle superfici e l'isolamento reciproco delle stesse all'interno di habitat inadatti all'espansione delle specie costituenti, determina un'ulteriore minaccia alla sopravvivenza di queste micropraterie aride.

In alcune aree, le dune fisse a vegetazione erbacea sono parzialmente colonizzate da specie legnose invasive (*Robinia pseudacacia*, *Elaeagnus* spp., ecc.), spesso favorite da impianti deliberatamente operati nei decenni passati a scopo di consolidamento.

Specie guida: *Cladonia* spp., *Tortula* spp., *Scabiosa argentea* (= *Lomelosia argentea*), *Teucrium polium*, *Teucrium chamaedrys*, *Carex liparocarpos*, *Koeleria cristata* (= *Koeleria macrantha*), *Fumana procumbens*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [2160]
Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Dune stabilizzate aride a copertura arbustiva rada e discontinua, con presenza di esemplari di *Hippophae fluviatilis* in particolare nei microavvallamenti. A questa specie si associa *Juniperus communis*, a sua volta specie guida dell'habitat 2250* (Dune costiere con *Juniperus* spp.), costituendo una originale formazione arbustiva pioniera, rilevata in Veneto unicamente presso il sito di Porto Caleri.

Comunità di riferimento:

Junipero-Hippophaetum fluviatilis.

Questo habitat, a diffusione prevalentemente atlantica, è segnalato tra i siti Natura 2000 italiani solamente presso il SIC IT3270017 Delta del Po (PETRELLA *et al.*, *op. cit.*). Superfici sicuramente idonee alla presenza di *Hippophae fluviatilis* sono state perse in seguito ad interventi di imboschimento con pini operati negli scorsi decenni. Come gli altri habitat dunali a copertura rada e discontinua, subisce l'invasività di alcune specie esotiche.

Specie guida: *Hippophae fluviatilis*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [2190]
Depressioni umide interdunali

Classe di sensibilità: II

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Questo habitat riunisce differenti tipologie di vegetazione igrofila interdunale, diverse sia dalle praterie alofile a giunchi (1410) sia dalle praterie a copertura compatta dominate dalle alte erbe mediterranee (*Molinio-Holoschoenion*, habitat 6420).

In 2190 sono in effetti incluse vegetazioni molto eterogenee in quanto a composizione, fisionomia ed ecologia, aventi in comune la collocazione retrodunale ed un certo grado di igrofilia. Vi rientrano le comunità di piccoli *Juncus*, *Cyperus* ecc., che costituiscono microtaselli vegetazionali su fanghiglie stagionalmente umide, non coperte da alte erbe perenni. Queste condizioni ecologiche si riscontrano in

corrispondenza di variazioni microtopografiche di varia origine, anche secondaria (es. fondo di sentieri), piccole depressioni che interrompono la continuità di altre tipologie vegetazionali retrodunali (ad es. 6420), margini di stagni ecc. Oltre alle sopradescritte comunità, rientrano in 2190 anche le depressioni e gli stagni interdunali, con presenza pressoché permanente d'acqua, ospitanti lembi di canneti interdunali (*Phragmites australis*, *Typha* sp. pl.) e cariceti.

Comunità di riferimento:

Isoëto-Nanojuncetea, Phragmito-Magnocaricetea.

L'habitat risulta minacciato principalmente dall'abbassamento dei livelli idrici in seguito a interventi di bonifica e dalla perdita delle superfici con acqua affiorante conseguenti ad interventi di riempimento, effettuati negli scorsi decenni in alcune località costiere. In alcuni casi l'evoluzione naturale e l'interrimento di piccoli bacini hanno favorito l'ingresso di specie arbustive pioniere quali *Rubus* spp. I microhabitat a specie annuali (*Cyperus flavescens*, *Juncus* spp., *Blackstonia* ecc.), localizzati entro piccole depressioni, talora sul fondo di sentieri, possono subire danni irreparabili se le medesime depressioni vengono colmate con inerti allo scopo di "appianare" il fondo dei percorsi.

Specie caratteristiche: *Juncus articulatus*, *Cyperus flavescens*, *Samolus valerandi*, *Blackstonia perfoliata*, *Phragmites australis*.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [2220]

Dune con presenza di *Euphorbia terracina*

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: IV

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Si tratta di comunità costiere caratterizzate da dune con presenza di vegetazione, tra cui *Euphorbia terracina*, *Silene nicaeensis*, *Ephedra distachya* e *Silene subconica*.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [2230]

Dune con prati dei Malcolmietalia

Classe di sensibilità: II

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Comunità terofitica a fioritura precoce, normalmente insediate nella porzione interna della duna bianca (2120), a contatto con la duna grigia (2130*), o nella stessa duna grigia allorquando destrutturata o interessata da sabbie di deposito eolico.

Non vi sono annotazioni faunistiche specifiche per questo habitat, trattandosi di piccole comunità vegetali annuali di fatto inserite all'interno dell'ambiente dunale xerico (duna bianca e/o grigia), del quale condividono le comunità faunistiche.

Pur trattandosi di cenosi terofitiche che possono trarre vantaggio da fasi di destrutturazione della duna grigia 2130*, esse risentono a loro volta del degrado manifestando la tendenza ad arricchirsi di specie nitrofile (*Hordeum* sp., *Ambrosia* spp. ecc.) e di calpestio (*Cynodon dactylon*), per cui valgono le medesime indicazioni date per le dune grigie e bianche.

Specie caratteristiche: *Silene colorata*, *Silene conica*, *Vulpia membranacea*, *Phleum arenarium*, *Cerastium semidecandrum*, *Catapodium rigidum*, *Clypeola jonthlaspi*; l'abbondanza di *Hordeum* spp. e *Lagurus ovatus* indica condizioni di maggior disturbo.

TIPO DI HABITAT

CODICE NATURA 2000 [2250]*

Dune costiere con *Juniperus* spp.

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Dune stabilizzate a copertura arbustiva, costituita principalmente da *Juniperus communis* e/o da altre specie arbustive, ingressive dalle vicine fitocenosi forestali. Nei rari tratti di litorale dove questo habitat è ben conservato, la copertura arbustiva normalmente alterna tratti a densità colma a piccole radure ospitanti scampoli di vegetazione erbacea xerofila (2130*); sono presenti anche esemplari isolati di Ginepro a portamento colonnare.

Comunità di riferimento:

Junipero-Hippophaetum fluviatilis

Molte aree precedentemente occupate da questo prezioso habitat o ad esso potenzialmente idonee sono state perse in seguito alle pratiche di imboschimento, principalmente con pini, operate negli scorsi decenni. La presenza di esemplari adulti di *Juniperus communis* in pineta, con chioma rastremata e deperienti in quanto addugiati dai pini, è indicativa di tali situazioni.

In alcune aree, la duna a *Juniperus* sono parzialmente colonizzate da specie legnose invasive (*Robinia pseudacacia*, *Elaeagnus* spp.

ecc.), talvolta favorite da impianti deliberatamente operati nei decenni passati a scopo di consolidamento.

Specie caratteristica: *Juniperus communis*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [2270]*
Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Le pinete lungo il litorale veneto rivestono un importante significato paesaggistico e conservativo, manifestando un elevato interesse floristico per la sovrapposizione di elementi appartenenti a diversi contesti biogeografici. Le formazioni forestali a *Quercus ilex* dei cordoni dunali consolidati (habitat 9340), presenti in Veneto con carattere relittuale, insieme alle formazioni arbustive ad esse collegate nelle serie catenali, rappresentano la vegetazione legnosa naturale propria, generalmente, di tali ambienti.

Le pinete dense e monospecifiche si caratterizzano per una forte povertà di specie animali; per quanto riguarda la comunità ornitica, in effetti, i valori più elevati di ricchezza e di diversità si osservano in corrispondenza dei margini o di ampie radure di questi complessi boschivi.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [3150]
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

L'habitat è molto articolato e ad esso fanno riferimento molti tipi vegetazionali di ambiente acquatico. L'assenza di dati cartografici e vegetazionali del settore extralagunare, compreso nella ZPS, non permette di fornire un quadro di dettaglio delle comunità che si correlano con questo habitat. L'unico dato disponibile si riferisce alla componente acquatica di un tratto del Canale Nuovissimo.

Comunità di riferimento:

***Potametum pectinati* Carstensen 1955**

Vegetazione idrofittica sommersa e radicante abbondantemente presente nel canale Nuovissimo abbandonato. Comunità abbastan-

za diffusa nei corsi d'acqua planiziali, in condizioni eutrofiche tende al monofitismo con elevate coperture di *Potamogeton pectinatus*.
Specie caratteristica: *Potamogeton pectinatus*.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [3260]
Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Fiumi di pianura ricchi di vegetazione sommersa o natante costituita da nanerofite e muschi, con prevalenza di *Ranunculus* spp., *Myriophyllum* spp., *Callitriche* spp.

TIPO DI HABITAT **CODICE NATURA 2000** [62A0]
Praterie aride a Lino delle fate veneto

È una formazione erbacea a tessitura continua, legata all'aridità edafica delle paleodune. Essa è dominata da alcune graminacee termofile quali *Bromopsis erecta*, *Chrysopogon gryllus*, *Koeleria lobata*. Fra le specie ricorrenti si ricordano *Anthericum ramosum*, *Pseudolysimachion barrelieri* ssp. *nitens*, *Helianthemum nummularium* ssp. *obscurum*, *Odonites lutea*, *Teucrium chamaedrys*, *Teucrium polius*, *Silene otites*, *Scabiosa gramuntia*, *Globularia punctata*, *Fumana procumbens*, *Asperula cynanchica*, *Allium sphaerocephalon*, *Aster linosyris*, *Petrorhagia saxifraga*.

Il valore naturalistico e la ricchezza floristica della cenosi sono indubbiamente molto elevati, sia perché rappresenta una degli ultimi resti della vegetazione erbacea delle dune fossili, ormai scomparsa o quasi dal resto del litorale, sia perché ospita numerose specie di primario interesse tra cui *Stipa veneta**, endemismo puntiforme del litorale alto adriatico la cui permanenza è strettamente legata alla sopravvivenza di queste praterie dunali xeriche. Inoltre sono presenti molte specie di orchidee.

Come tutte le formazioni prative di bassa quota, la minaccia è rappresentata soprattutto dal processo di incespugliamento/forestazione naturale, che tende a **frammentare** e progressivamente alterare i parametri bioclimatici propri delle cenosi aperte.

Rovo, pini e arbusti tipici dell'ambito litoraneo sono i primi attori di questa colonizzazione.

In questo ambiente, soprattutto se a margine di tratti boscati, o inframmezzato ad essi, nidifica Succiacapre *Caprimulgus europaeus**. Tra i rettili si segnalano Lucertola campestre *Podarcis sicula* e Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [6410]**Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion coeruleae*)**

Classe di sensibilità: II

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Habitat ascrivibile all'associazione endemica del litorale e della pianura veneta-friulana *Plantagini altissimae-Molinietum caeruleae* Marchiori et Sburlino 1982.

Si tratta di praterie dominate da *Molinia coerulea* dalle pianure al piano montano; si impostano su suoli umidi, suoli poveri di nutrienti (soprattutto fosforo e azoto) a volte si possono originare da torbiere degradate.

Si tratta di ambienti dalla superficie molto esigua, spesso frammentata dominati dai cespi di *Molinia coerulea*, cui si accompagnano elementi igrofilo come *Schoenus nigricans*, *Eupatorium cannabinum*, *Lythrum salicaria*, *Tetragonolobus maritimus*, *Samolus valerandi*, *Galium palustre*, *Gladiolus palustris*, *Gentiana pneumonanthe* e, a volte, *Gratiola officinalis*, *Primula farinosa* (nelle posizioni di margine) e *Euphrasia marchesettii**. Sebbene questo sia il tipo dominante, si possono riconoscere aspetti diversi con dominanza di Cannuccia palustre (*Phragmites australis*) o di Falasco o Marisco *Cladium mariscus*.

Questi ambienti ad alta e densa vegetazione erbacea sono utilizzati come "dormitori" (*roost*), soprattutto invernali, da alcuni Passeriformi, particolarmente Motacillidi (Spioncello *Anthus spinoletta*), Fringillidi (Verdone *Carduelis chloris* e Fanello *C. cannabina*) ed Emberizidi (Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus* e Strillozzo *E. calandra*). La fauna a invertebrati è quella legata ad ambienti umidi, alotollerante.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000 [6420]****Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinion-Holoschenion***

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Vegetazione erbacea ad alte erbe delle depressioni umide infradunali, con influenza salmastra maggiore rispetto a 6410, ma minore rispetto a . Particolarmente significativa dal punto di vista fisionomico la presenza di *Erianthus ravennae*, i cui alti e vigorosi culmi sveltano sulla prateria formata in prevalenza da compatte formazioni a *Schoenus nigricans*. Nel caso in esame la formazione si riscontra a tratti e a piccoli lembi, tanto da non caratterizzare porzioni significative del territorio, per cui è stata omessa in cartografia.

Nelle zone più aperte e dove le formazioni erbose occupano superfici sufficientemente estese s'insedia Beccamoschino *Cisticola juncidis*.

Comunità di riferimento:***Eriantho ravennae-Schoenetum nigricantis* (Pign. 1953) Géhu in Géhu, Costa, Scoppola, Biondi, Marchiori, Peris, Géhu-Franck, Caniglia et Veri 1984**

Questa associazione è stata osservata solo all'interno della Cassa di Colmata B. Normalmente si stabilisce lungo i litorali nelle depressioni retrodunali soggette a momentanee inondazioni nel periodo invernale. L'ambiente è caratterizzato da un suolo piuttosto evoluto con arricchimento in elementi più fini (limosi e argillosi) e con tenore idrico elevato per la presenza di una falda freatica molto superficiale. La salinità risulta abbastanza ridotta o nulla.

L'aspetto fisionomico è determinato dalla presenza di *Erianthus ravennae* (canna di Ravenna), graminacea che forma densi cespi alti anche più di un metro, e dalla Ciperacea *Schoenus nigricans* che forma tenacissimi cespi alti pochi decimetri. La copertura è molto elevata e supera quasi sempre il 90%, e il corteggio floristico è assai ricco. Nella composizione floristica di questa associazione compaiono entità estremamente interessanti dal punto di vista naturalistico. Un esempio interessante e con presenza abbastanza costante è costituito dalla specie *Epipactis palustris*, orchidacea dai fiori bianco-rosati che nelle "Liste rosse regionali delle piante d'Italia" (CONTI ET AL., 1997) viene considerata come specie minacciata.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [6430]**Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile**

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Comunità idrofile di alte erbe che bordano i corsi d'acqua e le aree boscate. Sono diffuse con comunità localmente differenziate.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [7210]***Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae***

Classe di sensibilità: I

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: MEDIO-ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Si tratta di tappeti di *Cladium mariscus* tipici delle aree a vegetazione affiorante di laghi o aree incolte o stadi successionali di paludi e campi assai umidi sottoposti in passato, anche, a colture intensive.

Le caratteristiche dimensionali modeste di queste aree umide non consentono l'insediamento di popolazioni nidificanti di specie di Uccelli caratteristici di tali ambienti, ma sono sufficienti a fornire importanti siti di sosta temporanea ed ingrassamento (*stop-over*) ai contingenti migranti di svariate specie di Passeriformi (Silvidi e Muscipidi), mentre in inverno le macchie a vegetazione erbacea alta e densa sono utilizzate come "dormitori" (*roost*) da gruppi di Fringillidi ed Emberizidi. La presenza, anche temporanea, di acqua dolce o leggermente salmastra, rende questi ambienti possibili siti riproduttivi di Rospo smeraldino *Bufo viridis*.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [91E0]***Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

Classe di sensibilità: II

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: ALTA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Fanno parte di questa categoria: a) le foreste ripariali a *Fraxinus excelsior* e *Alnus glutinosa*; b) le foreste a galleria con *Salix alba*, *S. fragilis* e *Populus nigra*, lungo i corsi d'acqua di pianura.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [91F0]**Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)**

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Foreste tipiche delle pianure alluvionali in grado di sopportare le periodiche, parziali sommersione causate dalle piene dei fiumi; si sviluppano su depositi alluvionali recenti. In funzione del regime idrico presente le specie arboree dominanti appartengono ai generi *Fraxinus*, *Ulmus* o *Quercus*.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [92A0]**Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***

Classe di sensibilità: III

Classe di conservazione: III

Categoria di minaccia: MEDIA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Foreste ripariali tipiche del bacino mediterraneo, dominante da *Salix* spp. Vi appartengono le foreste a galleria pluristratificate con *Populus* spp., *Ulmus* spp., *Alnus* spp., *Acer* spp., in genere, in questo tipo di habitat i pioppi sono dominati negli strati superiori, ma non possono essere scarsi o assenti negli strati inferiori dove prevalgono gli altri generi citati.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000** [9340]**Foreste a *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Foreste dominate da *Quercus ilex* presso le località litoranee o come formazioni relitte presso l'entroterra (Bosco Nordio).

Quest'ambiente si presenta come un bosco ad alto fusto, pluristratificato, in cui il ruolo dominante è svolto da *Quercus ilex*, con esemplari che superano anche i 10 m in altezza. La compattezza della

chiome e il fogliame persistente non consentono la penetrazione della luce al suolo, per cui il sottobosco è in perenne oscurità. L'arrivo della poca luce dall'alto e dai margini consente l'insediamento di poche specie (*Ruscus aculeatus* in particolare).

Pur in assenza di elementi avifaunistici esclusivi di questo ambiente, la ricchezza di elementi arbustivi che caratterizza gli strati inferiori, consente l'insediamento di una comunità ricca e diversificata di specie tipicamente forestali, tra le quali Colombaccio *Columba palumbus*, Cinciarella *Parus caeruleus*, Codibugnolo *Aegithalos caudatus* ecc. La presenza di cespugli, in particolare di quelli caratterizzati da abbondante fruttificazione, offrono ottimali possibilità per la sosta di contingenti migranti di numerosi Passeriformi (soprattutto Silvidi e Muscipidi), mentre l'elevata copertura fornisce condizioni favorevoli allo svernamento, specialmente di Turdidi e Fringillidi. Gli ambienti ecotonali al limite di questo ambiente sono tra i territori maggiormente frequentati da Biacco *Hierophis viridiflavus*, Colubro liscio *Coronella austriaca* e da Vipera comune *Vipera aspis*.

TIPO DI HABITAT**CODICE NATURA 2000 [9530]*****Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici**

Classe di sensibilità: IV

Classe di conservazione: II

Categoria di minaccia: BASSA

(PETRELLA *et alii*, 2005)

Sono formazioni forestali che fisionomicamente si presentano come una fustaia a Leccio e Pino nero, accompagnati da Orniello, Roverella e, talora, da Pino domestico e Pino marittimo, introdotti e diffusi poi anche spontaneamente.

Si tratta di un bosco misto con caratteri floristici del tutto particolari in cui elementi mediterranei e centroeuropei-montani si compenetrano.

Lo strato arbustivo è molto ricco vario e ricco di specie: *Phyllirea angustifolia*, *Ruscus aculeatus*, *Erica carnea*, *Clematis flammula*, *Lonicera etrusca*, *Osyris alba*, *Asparagus acutifolius*, *Juniperus communis*, *Prunus spinosa*, *Ligustrum vulgare*, *Rubus* spp., *Crataegus monogyna*, *Viburnum lantana*, ecc.

5.2 Descrizione delle specie animali

Di seguito si riporta un estratto da *Atlante faunistico della provincia di Venezia* (BON, SEMENZATO, SCARTON, FRACASSO, MEZZAVILLA, 2004), relativo alla descrizione dei principali ordini di Uccelli e Mammiferi presenti in provincia di Venezia. Quindi, è illustrata una breve nota per gli animali di maggior interesse identificati dal Codice Natura 2000 e dal binomio linneiano.

CLASSE AVES (UCCELLI)

ORDINE GAVIFORMES

Sono uccelli nuotatori di notevoli dimensioni, dotati di becchi affilati e appuntiti; sono perfettamente adattati all'immersione avendo zampe robuste, spostate nella parte posteriore del corpo, che aggiungono potenza ai grandi piedi palmati. Si nutrono di pesci, crostacei e di alcune piante acquatiche. S'immergono velocemente quando sono messi in allarme o nuotano mantenendo la sola testa fuori dall'acqua.

L'ordine dei *Gaviformes* è rappresentato da una sola famiglia (*Gaviidae*) con 2 specie regolari (*Strolaga minore* e *Strolaga mezzana*) ed una accidentale (*Strolaga maggiore*) durante il periodo invernale, che frequentano le acque costiere e quelle lagunari in prossimità delle bocche di porto; spesso con singoli esemplari, più raramente in aggregazioni superiori alla dieci unità.

ORDINE PODICIPEDIFORMES

Sono uccelli esclusivamente acquatici, volatori mediocri, ma abili tuffatori. I loro piedi sono lobati, le zampe sono corte e spostate in posizione caudale. Si tuffano per inseguire piccoli animali acquatici, elemento principale della loro dieta.

In provincia di Venezia sono migratori e svernanti regolari, alcuni nidificanti; gli individui svernanti provengono dall'Europa centro orientale o centro settentrionale. Sono presenti con cinque specie della famiglia *Podicipedidae*: Svasso piccolo e Svasso maggiore con grandi concentrazioni d'individui durante il periodo di svernamento nei tratti di mare costiero e nelle lagune aperte; Svasso collaroso e Svasso cornuto con pochi individui. Il Tuffetto nidifica negli ambienti dulciacquicoli (canali di bonifica, valli, stagni di cava naturalizzati); lo Svasso maggiore si è reinsediato come nidificante, dopo un lungo tempo d'assenza, in alcune località del Veneto orientale.

ORDINE PROCELLARIFORMES

Sono uccelli dalle abitudini essenzialmente pelagiche, di medie dimensioni, a diffusione cosmopolita. Si posano a terra, su isole remote, esclusivamente per riprodursi. Hanno narici esterne e tubolari; il becco, lungo e sottile, è piegato a uncino. Il volo è rapido, pochi ampi colpi d'ala seguiti da una lunga planata inclinata da un lato all'altro. Si nutrono di piccoli pesci e crostacei.

L'ordine *Procellariiformes* è rappresentato in provincia di Venezia da 2 famiglie (*Procellariidae* e *Hydrobatidae*) con tre specie pelagiche (*Berta maggiore*, *Berta minore* e *Uccello delle Tempeste*), tutte accidentali, di cui sono note poche osservazioni per le coste marine e per le acque lagunari.

ORDINE PELECANIFORMES

Si tratta di grandi uccelli acquatici, con becco lungo, aventi tutte e quattro le dita del piede unite da una membrana natatoria; vivono in gruppi e raramente s'incontrano lontano dalla costa (ad eccezione della pelagica Sula).

A questo ordine appartengono 3 famiglie tipiche di zone umide ampie e diversificate, a cui sono legate sia per l'alimentazione che per la nidificazione: *Sulidae*, cui appartiene l'accidentale Sula; *Phalacrocoracidae* con Cormorano e Marangone minore, prima svernanti e solo recentemente insediatesi come nidificanti, e Marangone dal ciuffo che, se pur regolarmente presente in acque vicine a quelle provinciali, risulta invece ancora del tutto accidentale; *Pelecanidae* con Pellicano e Pellicano riccio, le cui già scarse osservazioni sono diminuite con il rarefarsi delle colonie balcaniche.

ORDINE CICONIIFORMES

Sono uccelli strettamente legati alle zone umide con collo, zampe e becco lunghi, che si nutrono di anfibi, pesci e invertebrati acquatici. Sono generalmente coloniali, alcuni legati a boschi igrofilo e ripariali, altri preferiscono canneti ed arbusteti igrofilo.

In provincia di Venezia sono largamente rappresentati da 3 famiglie: *Ardeidae*, con Airone rosso, Airone cenerino, Airone bianco maggiore, Garzetta, Sgarza ciuffetto, Nitticora, presenti in garzaie delle lagune di Caorle e Venezia e con Tarabuso e Tarabusino - il primo con pochissime coppie, il secondo molto più abbondante - nelle distese d'alte erbe palustri di fiumi, canali, valli, stagni di cava; *Ciconiidae*, con Cicogna bianca e Cicogna nera regolarmente osservabili durante i periodi migratori; *Threskiornithidae* rappresentato da Mignattaio e Spatola da poco insediatesi in garzaie della Laguna di Venezia. L'insediamento dell'Airone guardabuoi, prima come "visitatore saltuario", poi come nidificante è recentissimo ed asseconda una tendenza all'espansione dell'areale, del resto registrata in tutti i continenti.

ORDINE PHOENICOPTERIFORMES

Ordine che racchiude una sola famiglia (*Phoenicopteridae*) rappresentata dal Fenicottero rosa che, da specie quasi accidentale, è divenuta nell'ultimo lustro un visitatore regolare, probabilmente in seguito alla nascita delle nuove colonie nell'Italia peninsulare. Generalmente predilige terreni fangosi o le sponde di acquitrini.

ORDINE ANSERIFORMES

Gruppo rappresentato da una grande famiglia, gli *Anatidae*, comprensiva di 41 specie a cui appartengono anatre di superficie, da tuffo, marine, oche e cigni che, in sostanza, occupano tutti gli ecosistemi acquatici rinvenibili nel territorio provinciale; di queste 13 sono accidentali.

Nella provincia di Venezia sono presenti cinque sottofamiglie appartenenti alla famiglia *Anatidae*, dell'ordine *Anseriformes*.

I cigni, *Cygninae*, sono uccelli acquatici molto grandi, dal collo lungo che immergono per raggiungere la vegetazione del fondo di cui si nutrono insieme all'erba che cresce sulle sponde.

Le oche, *Anserinae*, sono grandi uccelli con collo lungo, zampe corte, becco largo e arrotondato in punta. Si nutrono di cereali, di germogli e di vegetazione acquatica; infatti, la loro presenza è frequente anche nelle aree dell'entroterra (prati e coltivi).

Le anatre di superficie, *Anatinae*, hanno dimensioni minori rispetto oche e cigni; hanno il becco più piatto e le zampe più corte. Come per le anatre di baia, le zone di acque lentiche con fasce di vegetazione ripariale e palustre, in particolare canneto, sono l'habitat ottimale per queste specie che si trovano per lo più in acque basse e si nutrono setacciando l'acqua o immergendosi a metà. In accordo con le esigenze ecologiche, troviamo queste specie generalmente distribuite nelle valli da pesca arginate di tutta la laguna.

Tra le specie non trattate nelle schede, vale la pena ricordare la Casarca, presente con esemplari la cui determinazione come francamente selvatici non è sempre agevole; infatti, la sua osservazione negli ambienti lagunari e talvolta anche nell'entroterra (con individui isolati o più raramente in coppia), potrebbe esser riferita sia ad individui selvatici, sia ad animali sfuggiti dalla cattività in quanto è specie, non solo frequentemente tenuta in cattività, ma che ha anche formato piccole popolazioni selvatiche in alcuni paesi europei.

Le anatre di baia, *Aythinae*, sono tuffatrici e le loro zampe sono spostate posteriormente; il becco è piatto. Si nutrono di piante acquatiche e molluschi. Sono rintracciabili in bacini interni o costieri di acque dolci o salmastre, come alcune valli da pesca. Si tratta di specie migratrici e svernanti regolari, in piccole percentuali nidificanti. Le Anatre marine, facenti parte della stessa sottofamiglia, si distinguono per la dieta, principalmente a base di molluschi ed altri organismi animali, per le dimensioni maggiori, e perché preferiscono svernare in acque salmastre o salate non confinate. Sono generalmente migratrici e svernanti irregolari ad eccezione di Quattrocchi e Orco marino, più regolari.

Gli Smerghi, *Merginae*, uccelli provenienti dall'area baltica, non necessariamente legati all'ambiente costiero, vengono rilevati nella laguna aperta o fuori delle bocche di porto. Sono anatre tuffatrici dotate di un lungo becco sottile e dentellato sui margini, che si nutrono di pesci. La loro distribuzione in laguna coincide grossomodo con la distribuzione dei residui popolamenti di fanerogame marine.

ORDINE ACCIPITRIFORMES

Nella fauna della provincia di Venezia due famiglie (*Accipitridae* con 20 specie di cui 6 accidentali, *Pandionidae* con il solo Falco pescatore) appartengono all'ordine *Accipitriformes*. Sono rapaci di taglia media o grande, in diverse misure nidificanti, migratrici e svernanti. Amano le zone umide e paludose con presenza di canneti, fragmiteti e con vegetazione ad alto fusto. Le specie nidificanti, cinque nella provincia, hanno un comportamento di tipo territoriale nel periodo riproduttivo. La più rappre-

sentativa è il Falco di palude; meno numerose come nidificanti sono l'Albanella minore, la Poiana e lo Sparviere, mentre il Nibbio bruno sembra occasionale. Di presenza invernale sono l'Albanella reale e l'Aquila anatraia maggiore; anche l'Aquila di mare e la Poiana calzata sono specie tipicamente invernali presenti non tutti gli anni e significativamente legate a zone umide e fittimi comprensori di bonifica. Nibbio reale e Biancone sono presenti durante i passi (nel caso del Nibbio reale è stata registrata anche qualche presenza invernale); il Grifone è l'unico avvoltoio osservato nel territorio provinciale le cui comparse, abbastanza regolari, vanno attribuite alla vicinanza della colonia dalmate e a quella di recentissima costituzione sulle Prealpi Carniche.

ORDINE FALCONIFORMES

L'ordine dei *Falconiformes*, comprende la famiglia *Falconidae* presente negli ambienti provinciali con otto specie; di queste il Grillaio, in ragione del fatto di non essere sempre agevolmente distinguibile dal Gheppio, è stato sottostimato: ripetute osservazioni hanno di fatto attestato la sua presenza pressoché regolare in alcune località durante i passi.

ORDINE GALLIFORMES

È un gruppo rappresentato dalla famiglia *Phasianidae*; tre specie sono presenti regolarmente in provincia di Venezia. Si tratta di specie di dimensioni molto variabili ma di struttura in genere compatta e robusta. Tutte e tre le specie sono sedentarie e nidificanti, l'unica che effettua lunghi voli di migrazione è la Quaglia che sverna nell'Africa subsahariana. Le popolazioni di queste specie sono soggette a controlli periodici e immissioni controllate a scopi venatori.

ORDINE GRUIFORMES

Sono uccelli sia acquatici che terrestri, adattati ad una grande varietà di ambienti, caratterizzati da tarsi lunghi e ali arrotondate. Si tratta d'uccelli dal corpo tozzo, la testa piccola e dita molto lunghe per camminare sulla vegetazione acquatica. Tre famiglie sono segnalate in provincia di Venezia: *Rallidae*, con 8 specie di cui 1 accidentale; *Gruidae*, con 1 specie; *Otididae*, con 2 specie entrambi accidentali.

Tra le specie elusive con cui è difficile entrare in contatto, vanno annoverate Voltolino e Schiribilla grigiata di cui esistono poche osservazioni; va evidenziato il fatto che sono legate ad ambienti d'acqua dolce caratterizzati da vegetazioni a basse erbe palustri i quali risultano, oggi, scarsamente rappresentati nel territorio provinciale (non poche osservazioni, infatti, provengono da stagni di ex cave). Il Re di quaglie è un rallide legato, a differenza dei congeneri, non agli ambienti palustri ma, piuttosto, alle estensioni prative pingui e plurispecifiche: tali cenosi quasi assenti nel territorio della provincia di Venezia, sono più pertinenti alla cosiddetta "fascia delle risorgive" e alle praterie pedemontane; la specie è quindi segnalata solo durante i passi.

ORDINE CHARADRIIFORMES

I Caradriiformi sono un gruppo molto vasto ed eterogeneo di uccelli, quasi certamente monofiletico, a distribuzione cosmopolita. Sono adattati a una grande varietà di ambienti, anche se sono legati in prevalenza ad ambienti acquatici. Sono specie migratrici tipiche delle zone umide e marine. L'ordine comprende tre sottordini: *Charadrii* e *Lari*, regolarmente presenti in provincia di Venezia, e le *Alce*. I primi, comunemente detti limicoli, cercano il cibo nelle acque basse in zone fangose o lungo le spiagge. Prediligono ambienti vallivi lagunari con ampie superfici fangose emerse, paludi, stagni, ed altre aree lagunari soggette a marea poco disturbate dall'uomo. Sono specie migratrici e svernanti regolari, in alcuni casi anche nidificanti.

I Laridi sono uccelli di mare robusti, con piedi palmati, ali lunghe e appuntite, becco forte e ricurvo e coda di solito squadrata. Sono migratori regolari e svernanti regolari, alcune specie nidificano in provincia di Venezia. Certe specie si riuniscono in gruppi sui banchi di pesce, e si tuffano dall'alto per prendere il cibo (Sterne e Mignattini), altri si nutrono anche di rifiuti ed è facile incontrarne presso le discariche a cielo aperto (Gabbiani), altri ancora hanno abitudini prevalentemente pelagiche ma d'inverno si riuniscono in laguna, spesso in prossimità di distese fangose lasciate scoperte dalla marea.

In provincia di Venezia sono presenti 9 famiglie: *Haematopodidae* (1 specie), *Recurvirostridae* (2 specie), *Burhinidae* (1 specie), *Glaucolidae* (2 specie di cui 1 accidentale), *Charadriidae* (8 specie di cui 1 accidentale), *Scolopaciidae* (29 specie di cui 5 accidentali), *Stercorariidae* (4 specie di cui 1 accidentale), *Laridae* (24 specie di cui 8 accidentali), *Alcidae* (3 specie tutte accidentali).

Tra le specie non accidentali che non vengono trattate nelle schede vale la pena ricordarne alcune.

Gambecchio nano e Gambecchio frullino sono presenti durante le migrazioni all'interno dei gruppi di specie che frequentano le pianie fangose soggette all'escursione delle maree.

L'Albastrello è un "totano" un tempo ritenuto irregolare e che invece viene regolarmente osservato in molti ambienti vallivi.

Il Croccolone è un beccaccino rinvenibile durante i movimenti migratori anche se meno legato agli ambienti costieri rispetto ai congeneri.

Stercorario mezzano, Labbo codalunga e Labbo sono specie legate al mare aperto di cui esistono saltuari avvistamenti nei tratti di mare costiero e, più raramente, nelle acque interne, attribuibili a dispersioni ed erratismi più che ad identificabili movimenti migratori.

Mignattino piombato e Mignattino alibianche sono piccoli laridi, segnalati un tempo anche come nidificanti nelle depressioni palustri della bassa pianura ed ora osservabili in contingenti contenuti durante le migrazioni.

ORDINE PTEROCLIDIFORMES

Questo ordine è rappresentato unicamente dalla famiglia *Pteroclididae* con due generi: *Pterocles*, a prevalente distribuzione africana, e *Syrhaptes*, a distribuzione asiatica. Sono uccelli di medie dimensioni, granivori, altamente specializzati per la vita in ambienti aridi e desertici. Di forma compatta e allungata, hanno la testa piccola e il collo corto, i tarsi sono corti e piumati. In provincia di Venezia è noto solo il Serratte (*Syrhaptes paradoxus*) come accidentale.

ORDINE COLUMBIFORMES

L'ordine *Columbiformes* comprende specie che occupano habitat molto diversi, pur essendo prevalentemente specie arboricole, frugivore o granivore. Sono uccelli compatti e robusti, la testa è piccola e arrotondata, le ali lunghe e larghe nella maggior parte delle specie, corte in altre. La sola famiglia nota appartenente a quest'ordine, *Columbidae*, è presente con 4 specie in provincia di Venezia. Alcune specie, come la Colombella e il Piccione selvatico, hanno abitudini semi-coloniali.

ORDINE PSITTACIFORMES

Ordine originario dell'Africa tropicale a nord dell'equatore e dell'Asia meridionale, i parrocchetti introdotti e naturalizzati in Europa sono comunque di origine asiatica. In particolare il Parrocchetto dal collare è una specie molto adattabile, occupa diverse tipologie di ecosistemi forestali, incluse foreste ripariali. In Europa le popolazioni naturalizzate vivono principalmente in ambienti antropizzati, parchi, giardini e frutteti. Malgrado l'origine tropicale, sopravvivono per lunghi periodi in climi temperati superando inverni rigidi e la competizione delle specie autoctone (ANDREOTTI *et al.*, 2001).

ORDINE CUCULIFORMES

Ordine rappresentato in Italia da quattro specie, tutte prevalentemente insettivore. Sono uccelli di dimensioni medio grandi, dal corpo allungato, becco lungo, robusto e leggermente curvo, tarsi brevi e i piedi zigodattili, adattati ad una vita arboricola. Sono parassiti obbligati di altri uccelli per la riproduzione.

Sono 2 le specie note nel Veneziano, appartenenti alla famiglia *Cuculidae*: il più comune Cuculo e il Cuculo dal ciuffo, entità nidificante in Italia nella aree costiere a clima mediterraneo; nel territorio provinciale esistono alcune vecchie catture e più recenti sporadiche osservazioni nell'area costiera attribuibili agli erratismi noti per questa specie.

ORDINE STRIGIFORMES

Gli Strigiformi sono un gruppo di uccelli da preda ad abitudini prevalentemente notturne o crepuscolari. Il capo è generalmente grande con occhi in posizione fronta-

le, il becco è uncinato, come nei Falconiformi. In provincia di Venezia sono state segnalate 8 specie appartenenti alle famiglie *Tytonidae* (1 specie) e *Strigidae* (7 specie di cui 2 accidentali). La maggior parte di esse è sedentaria e presenta erraticismi più o meno limitati nei mesi autunnali e invernali.

ORDINE CAPRIMULGIFORMES

Sono uccelli di dimensioni medio piccole, prevalentemente insettivori ad abitudini notturne o crepuscolari; il corpo è snello dalle forme arrotondate, bocca ampia e profonda adatta a catturare insetti in volo, le ali sono lunghe e di forma appuntita. Unica specie rappresentante dell'ordine dei Caprimulgiformi in Italia è il Succiacapre, nidificante e migratore regolare.

ORDINE APODIFORMES

Gruppo di uccelli dalle dimensioni variabili, con abitudini aeree; si alimentano di insetti e di nettare. Nel Palearctico sono rappresentati esclusivamente dalla famiglia *Apodidae*. Caratteristica di questa famiglia è il corpo breve e compatto, il capo appiattito, il becco corto e ricurvo con ampia apertura boccale adatta alla caccia aerea, i tarsi sono corti e piumati, i piedi piccoli e forti. Tutti gli Apodiformi nidificano in colonie.

In provincia di Venezia sono presenti 2 specie: il più comune Rondone e il Rondone maggiore, specie legata alla falesia marine e alle pareti rocciose dell'area montana, di cui è nota qualche osservazione durante i movimenti migratori, nei pressi dei centri urbani.

ORDINE CORACIFORMES

Si tratta di un raggruppamento molto eterogeneo che raggruppa 4 famiglie: *Alcedinidae*, *Meropidae*, *Coraciidae* e *Upupidae*.

Sono quattro le specie, una per famiglia, presenti nel territorio provinciale. Sono uccelli di medie e piccole dimensioni che presentano una notevole diversità morfologica ed ecologica. Solo pochi sono i caratteri in comune a tutte le famiglie: piedi syndattili, piumaggi con colorazioni vistose, a volte brillanti, nidiateci inetti e nidicoli. Alcune specie, come il Gruccione, hanno abitudini coloniali. Frequentano generalmente ambienti aperti e assolati con scarsa vegetazione arborea e arbustiva, e sono essenzialmente insettivori. Solo il Martin pescatore è strettamente legato alle zone umide.

ORDINE PICIFORMES

Ordine rappresentato in provincia di Venezia da 7 specie, di cui 3 accidentali, tutte appartenenti alla famiglia *Picidae*. Si tratta di uccelli in prevalenza arboricoli, adattati ad arrampicarsi sul tronco degli alberi e a spostarsi tra i rami. Caratteristica principa-

le comune a tutte le specie di quest'ordine è il piede zigodattilo e alcune caratteristiche dell'apparato alimentare che permettono una notevole estrusione della lingua, conseguenza della dieta essenzialmente insettivora. Prediligono ambienti boscati con presenza di radure e nidificano nei tronchi.

Tra le specie non trattate dettagliatamente ricordiamo il Picchio nero, tipico degli ambienti forestali montani di cui erano note, fino a circa un decennio fa, pochissime osservazioni nell'area pianiziale; come conseguenza dell'abbassarsi del limite altimetrico di nidificazione, registrato in tutta Europa, sono aumentate le presenze in tutta la pianura fino alla costa, soprattutto nel periodo invernale.

ORDINE PASSERIFORMES

L'ordine *Passeriformes* è il gruppo di specie di gran lunga più numeroso tra tutti gli uccelli. In provincia di Venezia è rappresentato da 24 famiglie di cui sono note 119 specie (16 accidentali).

La biologia di questi gruppi di specie è molto varia, ma si possono individuare gruppi omogenei in base alla strategie migratorie. Si va dagli spostamenti altitudinali o su breve raggio, alle strategie miste (parte della popolazione migra e parte è residente), fino alle migrazioni a lungo raggio con quartieri di svernamento principalmente transahariani. I sistemi socio sessuali risultano in molti casi complessi, probabilmente in relazione con lo sviluppo dei sistemi territoriali: la maggior parte delle specie è infatti caratterizzata da comportamenti di difesa di territori esclusivi da parte del maschio. Il periodo invernale è caratterizzato da un minor legame con le aree occupate; alcune specie presentano una spiccata gregarietà.

Tra le specie che non sono state oggetto di approfondimento ricordiamo tutte quelle non accidentali.

La Calandra è un alaudide la cui nidificazione nel passato è stata ritenuta possibile in ambienti costieri, in realtà senza riscontri oggettivi. La Tottavilla nidifica in area prealpina e montana ed è presente durante i passi.

Calandro, Frispolone, Spioncello sono Motacillidi tipici di ambienti forestali aperti e di pascoli montani: nel territorio provinciale si rinvencono durante i passi e, nel caso dello Spioncello, come svernante anche negli ambienti vallivi e barenicoli dell'area lagunare; analoghe esigenze ecologiche mostrano Calandro maggiore, Pispola e Pispola golarossa, che però non nidificano nella Penisola.

La Rondine montana era, fino a qualche lustro addietro, l'unica specie della famiglia legata al piano collinare e montano; più recentemente sono state accertate nidificazioni in ambiente urbano nell'alta e nella media pianura e casi di svernamento nella bassa.

Scricciolo, Pettiroso e Passera scopaiola sono specie presenti durante i movimenti migratori e come svernanti negli ambienti rurali ed urbani (Passera scopaiola solo nei primi); non nidificano sebbene in territori dell'alta pianura di province confinanti questo possa avvenire. Pettazzurro, Staccino, Culbianco, Monachella e Merlo dal collare frequentano il territorio provinciale esclusivamente all'epoca dei passi e, attualmente,

in contingenti mai numerosi.

Forapaglie macchiettato, Forapaglie castagnolo, Pagliarolo e Forapaglie sono acrocefali, tutti in qualche modo legati alle cenosi elofitiche e che, quindi, dovevano essere maggiormente presenti nel passato, quando, prima delle bonifiche, cariceti, giuncheti e tifeti erano presenti in molte zone umide provinciali.

Canapino maggiore, Sterpazzolina, Bigia grossa, Bigiarella, Beccafico, sono silvidi che nidificano in ambiente alpino o all'interno delle cosiddette "oasi xerothermiche" della fascia collinare e che nella bassa pianura sono presenti solo durante i movimenti migratori; fa eccezione la Bigia padovana, nidificante nel territorio della "fascia delle risorgive" ma nota in provincia di Venezia solo per qualche sporadica osservazione.

Lui verde, Lui bianco, Lui grosso, Regolo e Fiorrancino, specie ad ecologia più spiccatamente forestale, frequentano sia gli ambienti rurali e naturaliformi sia quelli urbani durante le migrazioni e il periodo invernale costituendo una parte consistente delle comunità di uccelli svernante di parchi e boschi.

Balia nera e, in misura minore, Balia dal collare frequentano durante i passi parchi, giardini e i lembi forestali del territorio provinciale; Picchio muratore e Rampichino erano segnalati come nidificanti nel passato, quando il territorio provinciale era maggiormente interessato da superfici forestali; attualmente la loro presenza pare legata a movimenti legati al periodo di svernamento.

L'Averla maggiore è una specie poco nota nel passato che, al contrario, oggi è regolarmente presente come svernante in molti ambienti, soprattutto dell'area litoranea.

Lucarino e Fanello sono fringillidi che frequentano la bassa pianura e la costa durante le migrazioni e il periodo invernale, anche con contingenti consistenti a differenza di Organetto, Crociere e Ciuffolotto (regolarmente nidificanti in area alpina) che sono osservabili irregolarmente con pochi individui; il Frosone, che un tempo costituiva un'entità "familiare" all'ambiente agrario diversificato è, oggi, rilevabile solo durante i passi e il periodo invernale.

Zigolo di Lappoula e Zigolo delle nevi, specie nordiche, compaiono irregolarmente durante gli inverni più rigidi anche negli ambienti lagunari; lo Zigolo muciatto, legato per la riproduzione all'orizzonte montano, si rinvia in provincia, in quantità mai consistenti, durante gli spostamenti stagionali; l'Ortolano è uno zigolo di cui si è registrata una sensibile diminuzione, fino all'estinzione locale, in molte aree pianiziali del Nord Italia e del quale non esistono recenti prove di nidificazione per il territorio della provincia di Venezia.

CLASSE MAMMALIA (MAMMIFERI)

ORDINE INSECTIVORA

Gli insettivori sono considerati tra i mammiferi placentati più primitivi. L'ordine comprende specie di dimensioni modeste, caratterizzate da un muso allungato terminante con un prolungamento carnoso, simile ad una proboscide, avente funzioni tattili. La vista è ridotta; la dentatura è costituita da denti abbastanza differenziati, atti a rompere e tritare il duro esoscheletro degli artropodi, che costituiscono gran parte della loro dieta. Alcune specie possiedono adattamenti particolari come i ricci, dotati di aculei difensivi, e le talpe, fortemente adattate allo scavo e alla vita sotterranea.

In provincia di Venezia si conoscono sei specie, appartenenti alle famiglie *Soricidae* (toporagni), *Ermacidae* (ricci) e *Talpidae* (talpe). Queste ultime sono presenti con la sola Talpa europea che frequenta gli ambienti aperti e prati, con suolo profondo e fresco. Generalmente la talpa rifugge i suoli rocciosi e sabbiosi, anche se occasionalmente la si può trovare nelle pinete litoranee. È nota soprattutto per le zone rurali, ma è presente anche in quelle condotte in modo semi-intensivo.

ORDINE CHIROPTERA

Presenti in provincia di Venezia con due famiglie, *Rhinolophidae* e *Vesperilionidae*, e 12 specie (di cui una, *Myotis blythii*, è stata segnalata negli anni '30).

I pipistrelli sono un gruppo di mammiferi peculiari, adattati al volo aereo e alla vita notturna, attraverso un radicale adattamento anatomico e fisiologico. In particolare, essi sono dotati di una membrana alare che parte ai lati del corpo e si estende attraverso le dita delle mani e del piede fino alla coda; di uno scheletro leggero e di ossa cave; di un sistema di ecolocazione che permette l'individuazione di ostacoli e la capacità di catturare le prede al volo. I chiropteri sono specie molto delicate, che hanno fortemente risentito della riduzione dell'habitat, costituito soprattutto da ambienti boscati maturi, e dell'utilizzo indiscriminato dei pesticidi e dei fitofarmaci in agricoltura. Per quanto riguarda le conoscenze sulla chiroterofauna locale, si tratta di uno dei gruppi di vertebrati meno studiati in assoluto.

ORDINE LAGOMORPHI

Sono distinguibili per le lunghe orecchie, gli arti posteriori molto allungati e per la coda corta. Nonostante una diversa linea filetica, è evidente la loro convergenza adattativa con i roditori per quanto riguarda la dentatura. Differenza sostanziale è la doppia fila di incisivi superiori nella mandibola superiore.

Tutti i lagomorfi presenti in provincia di Venezia appartengono alla famiglia *Leporidae*. Due di questi, Coniglio e Silvilago, sono stati indiscriminatamente introdotti. La lepre, invece, viene stagionalmente ripopolata a scopo venatorio.

ORDINE RODENTIA

L'ordine dei roditori è particolarmente vasto e comprende specie di piccole e medie dimensioni. Sono animali generalmente vegetariani, più raramente onnivori. Il loro nome è legato alla presenza di potenti incisivi a crescita continua, presenti nelle mascelle e nelle mandibole. La continua crescita degli incisivi obbliga i roditori ad un'incessante azione di rosicatura, necessaria per evitare un eccessivo allungamento dei denti. Essi possiedono una dentatura incompleta, per la mancanza dei canini e, molto spesso, dei premolari. Nel Veneziano sono presenti 13 specie di roditori, rappresentanti 5 famiglie: *Scuridae* (scoiattoli), *Myoxidae* (ghiri), *Arvicolidae* (arvicole o campagnoli), *Muridae* (topi e ratti), *Myocastoridae* (nutria).

Alcune specie che non sono state approfondite, meritano di essere citate per la loro particolare valenza ecologica che li lega ad ambienti peculiari quali canneti, aree umide integre e boschi planiziali.

Arvicola d'acqua: in provincia di Venezia è particolarmente comune nella media pianura prossima alla "fascia delle risorgive" e presso numerosi fiumi e canali della bassa pianura (Sile, Brenta, Bacchiglione, Piave, Adige e loro affluenti) dove abita lanche e stagni originati dalle periodiche esondazioni; è presente anche in ambienti salmastri, come i canneti lagunari e alle foci dei fiumi. In ambienti rurali frequenta i canali di scolo delle acque reflue, anche di modeste dimensioni, purché vi sia abbondante copertura erbacea sulle sponde. Occasionalmente la si può rinvenire anche in medicaie e negli incolti, purché in prossimità di corsi d'acqua.

Topo selvatico a dorso striato: per questo muride l'Italia rappresenta il limite occidentale di un ampio areale distributivo. Tale distribuzione viene imputata ad una sua recente invasione del territorio italiano, mancando reperti fossili pleistocenici. In provincia di Venezia sembra estremamente localizzato in ristretti habitat del settore orientale in prossimità di aree umide ed aree boscate. Le segnalazioni più recenti riguardano il Bosco di Lison, il Bosco Zacchi e Lugugnana.

Topolino delle risaie: è una tipica specie planiziale, diffusa e abbondante lungo la costa, nella campagna e lungo i corsi fluviali. È legato ad ambienti dulciacquicoli ricchi di canneti come cave d'argilla dismesse, valli da pesca e margini lagunari; nell'entroterra è diffuso negli incolti umidi e ai bordi dei fossi e dei canali irrigui, purché vi sia abbondanza di vegetazione erbacea e arbustiva.

Istrice: la trascorsa presenza di questo grosso roditore nel litorale veneto è testimoniata da una memoria di NACCARI (1818) che descrive un giovane esemplare catturato presso il Porto di Fossone (Foci dell'Adige, Chioggia). Attualmente sembra che questo roditore stia espandendo il suo areale verso Nord; in particolare la sua presenza è stata accertata per le province di Ferrara, Mantova e, più recentemente, Rovigo e Verona.

ORDINE CARNIVORA

Ordine che comprende per la maggior parte predatori, adatti alla cattura e a nutrirsi di prede anche relativamente più grosse. Tutti sono dotati di una fila di denti continua e differenziata, con un grosso canino conico (zanna) e un premolare adatto a

tagliare la carne (ferino). Quasi tutti hanno abitudini notturne o crepuscolari; anche a causa della persecuzione umana e della riduzione degli habitat adatti, sono molto difficili da contattare. Segni indiretti quali tane, orme ed escrementi sono estremamente utili per localizzarli. Nel Veneziano sono note le famiglie *Canidae* (con la sola Volpe) e *Mustelidae* con un totale di sei specie.

La Lontra è da considerarsi estinta: nell'area considerata le segnalazioni certe si arrestano ai primi anni '70 per la aree interne, soprattutto in complessi palustri legati ai corsi d'acqua di risorgiva. Per l'area lagunare valliva al 1981, con "avvistamenti" e presunte catture, senza rinvenimenti certi di marcature olfattive o di escrementi (che sono invece considerati elementi di presenza certa della specie).

Il Visone americano è una specie alloctona, di provenienza nordamericana, segnalato a partire dalla prima metà degli anni '80, nei settori nord-orientali della provincia di Venezia (bassura di Cinto Caomaggiore, area valliva di Caorle), di cui non esistono recenti osservazioni.

ORDINE ARTIODACTILA

Incluse la maggior parte dei mammiferi erbivori e tutte le specie che hanno un numero pari di dita per ogni piede, coperte da zoccoli. Sono spesso dotati di corna pari ossee (palchi) o cornee. Gli unici rappresentanti di questo ordine appartengono alle famiglie *Cervidae* (Daino e Capriolo) e *Suidae* (Cinghiale). Capriolo e Cinghiale sono specie che venivano segnalate nel passato, estinte a livello locale, e lentamente riapparso in seguito a spontanei movimenti dall'area pedemontana verso la pianura. Il Daino è un'alloctona introdotta a scopi ornamentali, la cui attuale distribuzione è circoscritta ad alcune località costiere: pineta di Valle Vecchia, Bosco Nordio, Valle Grande e Bosco Merlo di Bibione.

1042 *Leucorrhinia pectoralis*

Un odonato strettamente legato per la riproduzione a bacini d'acqua stagnante poco profonda, oligotrofici e acidi, con ricca vegetazione palustre, in torbiere, brughiere o paludi circondate da foreste; talvolta abita anche cave abbandonate. Gli adulti, che non si allontanano troppo dai siti riproduttivi, necessitano di acque stagnanti con vegetazione distribuita sul 10-40% della superficie. È assente dalle zone montane.

1083 *Lucanus cervus*

È un coleottero che frequenta boschi di quercia e di castagno, talora, sui tronchi e sui rami dei salici e dei gelsi. Vola attivamente nelle ore crepuscolari.

1084 *Osmoderma eremita*

L'habitat preferenziale sembra dato da foreste di quercia o castagno da frutto, ma anche da boschi ripariali, in cavi d'albero ricchi di deposito humoso, specialmente in *Aesculus*, *Tilia*, *Quercus*, *Salix*, *Fagus*, *Fraxinus*, raramente essenze da frutto. Da adulto è frequente su infiorescenze, ad es. *Crataegus*. È stato rinvenuto sino ai 1200-1300 metri di altitudine, ad esempio ai piani di Aspromonte.

1088 *Cerambyx cerdo*

Comune nei querceti, più raro negli Olmi, nel Noce, nel Carrubo e nel Frassino. Vola attivamente nelle ore crepuscolari.

1092 *Austropotamobius pallipes*

Specie relativamente stenoterma, non sopporta a lungo temperature superiori ai 25°C, resistendo viceversa agevolmente a valori prossimi a 0°C. Specie stenoionica, non sopravvive più di 3 settimane a pH 6 e non oltre i 25 giorni a pH 9; valori ottimali: 6,8-8. Concentrazione di ioni HCO₃ richiesta: 6-430 ppm. Concentrazione di Ossigeno: 60-130% del valore di saturazione.

1095 *Petromyzon marinus*

Petromyzon marinus è una specie migratrice anadroma. I giovani permangono per circa 6-8 anni in ambiente fluviale, colonizzando substrati sabbiosi e fangosi e conducendo vita fossoria. Gli adulti conducono vita pelagica per circa 2 anni, per poi risalire i corsi d'acqua per la riproduzione.

1097 *Lethenteron zanandreae*

la lampreda padana è una specie stanziale, tipica dei tratti di fondovalle dei corsi d'acqua padani della sinistra orografica del Po e del triveneto, particolarmente diffusa nelle risorgive. Gli stadi larvali (ammocete) e gli adulti immaturi colonizzano preferenzialmente

substrati sabbiosi e fangosi, conducendo vita fossoria. Gli adulti conducono vita libera.

1100 *Acipenser naccarii*

Lo storione è una specie migratrice anadroma; gli adulti conducono vita pelagica in prossimità delle foci dei fiumi, prevalentemente su fondali sabbiosi e fangosi. Nelle acque dolci gli adulti sono rinvenibili nei tratti più profondi ed a lenta corrente dei corsi d'acqua con buona portata, su fondali con sabbia e fango.

1101 *Acipenser sturio*

Lo storione è una specie migratrice anadroma; gli adulti conducono vita pelagica per risalire i corsi d'acqua nel periodo riproduttivo. I giovani storioni permangono nei corsi d'acqua per un periodo non superiore ai 3 anni, per poi scendere verso le foci dei fiumi e, di qui, al mare. Nelle acque dolci gli adulti sono rinvenibili nei tratti più profondi ed a lenta corrente dei corsi d'acqua con buona portata, su fondali sabbiosi o fangosi ed in prossimità delle primate. In ambiente marino gli esemplari più giovani permangono per alcuni anni in prossimità delle foci dei fiumi, in zone a media profondità. Gli adulti di taglia maggiore sono localizzati a profondità maggiori.

1103 *Alosa fallax*

L'alosa è una specie pelagica che risale i corsi d'acqua per la riproduzione. Le giovani alose si trattengono in acque dolci per pochi mesi, per poi migrare verso il mare aperto, anche se recentemente sono state individuate popolazioni di alose stanziali che non avevano compiuto la migrazione verso il mare. La forma stanziale abita le zone pelagiche dei grandi laghi subalpini, spingendosi verso al riva in inverno e durante il periodo riproduttivo.

1107 *Salmo marmoratus*

L'habitat caratteristico della trota marmorata è costituito dai tratti montani inferiori e di fondovalle dei maggiori corsi d'acqua alpini, dove occupa sia le zone profonde a corrente moderata, sia i tratti a corrente medio - veloce, a condizione che siano presenti ostacoli sommersi come fonte di rifugio. Alcuni autori individuano nei tratti pedemontani di alcuni corsi d'acqua alpini una "zona a trota marmorata/temolo". Occasionalmente è rinvenibile nei canali in comunicazione con i corsi d'acqua di maggiore portata.

1114 *Rutilus pigus*

Il pigo predilige i tratti più profondi ed a lento decorso dei corsi d'acqua padani con buone portate, in cui vi sia abbondante vegetazione acquatica. È altresì rinvenibile nei grandi laghi subalpini originati dai principali affluenti del Po.

1115 *Chondrostoma genei*

La lasca è una tipica specie reofila e gregaria, ed occupa i tratti medio-superiori dei fiumi planiziali e dei loro affluenti. È una delle specie caratterizzanti i tratti di corso d'acqua denominati "zone a ciprinidi reofili", caratterizzati da acque limpide, veloci ed ossigenate, con substrato ciottoloso e ghiaioso. Talora è rinvenibile con popolazioni anche abbondanti nei tratti pedemontani di fiumi e torrenti alpini, nelle zone "a trota marmorata e temolo" e, soprattutto nei corsi d'acqua appenninici, nelle zone "a trota fario". A valle può sconfinare nelle "zone a Ciprinidi limnofili", dove occupa gli ambienti a corrente più vivace.

1137 *Barbus plebejus*

il barbo una tipica specie di fondo, reofila, ed occupa i tratti medio-superiori dei fiumi planiziali. È la specie tipica e caratterizzante i tratti di corso d'acqua denominati "zone a ciprinidi reofili", caratterizzati da acque limpide, veloci ed ossigenate, con substrato ciottoloso e ghiaioso, ma talora è rinvenibile con popolazioni anche abbondanti nei tratti pedemontani dei fiumi e torrenti alpini (zone "a trota marmorata e temolo") e, soprattutto nei corsi d'acqua appenninici, nelle zone "a trota fario". A valle può sconfinare nelle "zone a Ciprinidi limnofili", dove occupa gli ambienti a corrente più vivace.

1140 *Chondrostoma soetta*

La savetta vive nei tratti medi e medi inferiori dei principali corsi d'acqua della pianura padana, nelle zone "a Ciprinidi reofili" ed "a Ciprinidi limnofili", occupando preferenzialmente le buche più profonde ed i tratti a lenta corrente. È rinvenibile talora negli affluenti dei corsi d'acqua principali, soprattutto durante il periodo riproduttivo. Il suo habitat comprende anche i grandi laghi subalpini dove, peraltro, risulta in diminuzione ed alcuni laghi artificiali appenninici, dove è stata immessa.

1149 *Cobitis taenia*

il cobite mascherato è una specie bentonica che popola i corsi d'acqua di pianura, occupando preferenzialmente le zone a lenta corrente, con fondale fangoso e ricco di vegetazione.

1152 *Aphanius fasciatus*

L'habitat caratteristico è costituito dagli ambienti ad acqua salmastra soggetti a forte escursione di salinità, di temperatura e di quantità di ossigeno disciolto. È rinvenibile frequentemente nelle acque lagunari, ma anche in ambienti ipersalini come le saline, e nei corsi d'acqua anche a notevole distanza dal mare. Il nono colonizza preferenzialmente le acque poco profonde di lagune e canali e fiumi a lento decorso e con ricca vegetazione acquatica.

1154 *Pomatoschistus canestrinii*

Il ghiozzetto cenerino è una specie tipica di ambienti salmastri, comune sia in mare, sia nelle lagune, sia in corsi d'acqua in prossimità del mare. L'habitat tipico è costituito da ambienti con acqua poco profonda, con substrato fangoso e privo di vegetazione. Il maschio mostra una spiccata territorialità.

1156 *Knipowitschia panizzae*

Il ghiozzetto di laguna è una specie eurialina, comune sia nelle lagune ad acqua salmastra, sia in corsi d'acqua anche a diversi chilometri dalla foce in mare (Marconato et al., 1994). L'habitat tipico è costituito da ambienti a bassa o nulla velocità di corrente, con substrato di sabbia fine, limo o argilla, coperti da ricca vegetazione.

1163 *Cottus gobio*

Lo scazzone è una specie bentonica, molto esigente quanto a qualità ambientale. Coabita con i Salmonidi nelle "zone a trota fario" e nelle "zone a marmorata e temolo", ma è rinvenibile anche nei tratti di pianura dei fiumi alpini, negli ambienti di risorgiva e nei laghi alpini e prealpini. Necessita di acque fredde, veloci e ben ossigenate con substrati costituiti da massi, ciottoli e ghiaia.

1167 *Triturus carnifex*

Gli ambienti acquatici colonizzati sono generalmente laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con una ricca vegetazione acquatica sommersa ed emergente. A terra, il tritone crestato vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione. Sverna generalmente sotto le pietre o interrato, anche se occasionalmente il tritone può raggiungere l'ambiente acquatico già in autunno e svernare in acqua.

1193 *Bombina variegata*

L'ululone ventregiallo, prevalentemente diurno, frequenta nei periodi di attività ambienti acquatici assai diversificati, dai torrenti e ruscelli a debole corrente alle piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda, con o senza vegetazione emergente. Pur localmente presente nelle zone di pianura, è più comune in quelle collinari o pedemontane. Eccezionalmente si può spingere ad altitudini superiori ai 1500 m.

1199 *Pelobates fuscus insubricus*

È specie tipicamente fossoria che predilige località di pianura o collinari, ricche di acqua e con terreno soffice, sabbioso o argilloso da scavare. Si riproduce in acque poco profonde, in ambienti aperti che possono seccarsi all'inizio dell'estate. Generalmente in aprile gli

animali raggiungono i luoghi di riproduzione. Dopo una serie di segnali acustici tra maschio e femmina avviene l'accoppiamento lombare. Le uova sono rilasciate in cordoni che possono contenere da 1200 a 3400 uova. Le larve sgusciano precocemente (5-6 giorni). Lo sviluppo larvale è lento e dura circa 80 giorni, tra aprile e luglio. Al momento della metamorfosi le larve raggiungono i 10-11 cm. I giovani metamorfosati, invece, misurano dai 25 ai 35 mm. Le larve sono tipicamente erbivore, mentre gli adulti si cibano di vari invertebrati (soprattutto coleotteri).

1215 *Rana latastei*

Tipica rappresentante dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, la si ritrova nelle zone collinari o di pianura a quote inferiori ai 4 m, preferenzialmente su terreni incoerenti di origine alluvionale o morenica. conduce vita quasi esclusivamente terriicola e si reca all'acqua solo nel periodo riproduttivo. I siti di riproduzione sono costituiti da piccole pozze, da stagni o più raramente da ruscelli a debole corrente.

1217 *Testudo hermanni*

La testuggine di Hermann vive quasi esclusivamente in zone con clima mediterraneo, dal livello del mare a 300-400 m di quota. Nelle regioni costiere predilige gli ambienti dunali di gariga (dune fossili) e le pinete retrodunali, dove la copertura vegetazionale, non troppo folta, consente un buon irraggiamento al suolo. La macchia mediterranea e le leccete sono ambienti troppo chiusi per essere abitati stabilmente dalle testuggini, ma possono tuttavia essere utilizzati come aree di svernamento e estivazione. Lontano dalla costa la testuggine di Hermann colonizza prevalentemente la boscaglia caducifolia mista e i boschi caducifogli con dominanza di querce. Lo home-range mostra notevoli variazioni stagionali e annuali. In primavera e autunno occupano aree più ampie e hanno attività elevata, mentre in l'area occupata è moto minore estate l'attività è molto minore e diversi individui (18% circa) possono estivare. In provincia di Venezia è presente nella zona di Bibione.

1219 *Testudo graeca*

Come *T. hermanni* vive soprattutto nelle regioni costiere in ambienti dunosi di gariga e nei boschi aperti della fascia retrodunale. Lontano dalla costa la testuggine moresca abita le zone di boscaglia caducifolia mista e i boschi caducifogli con dominanza di querce.

1220 *Emys orbicularis*

Preferisce acque ferme o a lento corso, con una ricca vegetazione rivierasca ed emergente, ma anche in assenza di questa. Trascorre gran parte del tempo nell'habitat acquatico anche se non è raro osservarla quando si sposta in ambiente terrestre o, più frequente-

mente, quando è ferma sulle rive o su tronchi d'albero in attività di termoregolazione. Le temperature dell'aria ottimali si aggirano intorno a 20-24 °C, anche se è stata osservata in attività a temperature inferiori a 10 °C. Può svernare sia sul fondo degli stagni, sia a terra. Le uova vengono deposte sempre a terra. La temperatura preferenziale di normale attività è di 20°-24°C; in primavera, tuttavia, possono scaldarsi al sole fino a raggiungere valori termici di oltre 30°C, mentre in estate, al disopra dei 25°C gli animali tendono a termoregolarsi in modo da mantenere le temperature cloacali a 23°-25°C. L'ibernazione inizia a novembre-dicembre ed è preceduta dalla perdita della capacità di termoregolarsi.

1304 *Rhinolophus ferrumequinum*

La specie frequenta sia ambienti aperti che forestali, denotando preferenza per le stazioni climaticamente miti, caratterizzate da mosaici vegetazionali e macro-entomofauna abbondante. Come siti di rifugio, riproduzione e svernamento utilizza cavità ipogee ed edifici (sottotetti, scantinati); raramente è stata rinvenuta anche in cavità arboree.

1324 *Myotis myotis*

Specie primariamente forestale, può adattarsi a cacciare negli ambienti aperti, purché non distanti dai boschi e caratterizzati da una sufficiente disponibilità trofica (pratopascoli a conduzione tradizionale); sono invece inadatti alla specie gli agro-ecosistemi intensivi. Le colonie riproduttive sono situate in edifici o in ambienti ipogei; individui isolati sono stati osservati in cavità arboree e cassettoni. Durante l'ibernazione in ambienti ipogei.

1991 *Sabanejewia larvata*

Il cobite mascherato è una specie bentonica che popola i corsi d'acqua di pianura, occupando preferenzialmente le zone a lenta corrente, con fondale fangoso e ricco di vegetazione.

A001 *Gavia stellata*

Migratrice regolare e svernate regolare in Italia in Provincia di Venezia si segnalano pochi individui nelle aree costiere. Frequenta il mare aperto, le bocche di porto e la laguna aperta.

A002 *Gavia arctica*

Migratrice regolare e svernate in Italia. In Provincia di Venezia si distribuisce equamente nelle aree costiere con individui isolati o in piccoli gruppi. Frequenta soprattutto la laguna aperta, le foci fluviali e il mare antistante la costa, in misura minore valli da pesca, aste fluviali e cave senili.

A004 *Tachybaptus ruficollis*

Generalmente si riproduce in piccoli specchi d'acqua (Corine 22.1) poco profondi, eutrofici, ricchi di vegetazione lussureggiante, ma con zone di acqua aperta. Occupa stagni (Corine 22.c), laghi per la pesca, tratti fluviali (Corine 24.c) con acque ferme o a corrente lenta e porzioni di laghi (Corine 22.d) o paludi (Corine 15) idonee alla nidificazione. Si sposta facilmente, abbandonando i siti usuali per occupare nuovi territori. Al termine della stagione riproduttiva migra verso acque aperte e saline (Corine 21), oppure lungo le coste in estuari (Corine 13), baie, canali o anse marine.

A005 *Podiceps cristatus*

Nel periodo riproduttivo predilige zone umide con acque dolci o salmastre e fondali relativamente profondi (Corine 22.c, 22.b), ricche di vegetazione palustre emergente (Corine 22.4), ma con zone aperte in cui foraggiarsi. Occupa facilmente anche bacini e laghi artificiali ed ornamentali (Corine 22.e, 22.f), cave di ghiaia (Corine 22.h) e stagni adibiti alla pesca. Nidifica talvolta in tratti di fiumi (Corine 24.c) a scorrimento lento con zone stagnanti e in baie riparate delle coste marine. Nell'Africa tropicale ed in Nuova Zelanda può sfruttare laghi montani (Corine 22.d) con acque fredde e talvolta persino ghiacciate in superficie. Nel periodo invernale viene rivenduto sulle coste (Corine 16), negli estuari (Corine 13) ed in grandi laghi o bacini artificiali anche se molto antropizzati.

A006 *Podiceps grisegena*

Nidifica prevalentemente in corpi d'acqua (Corine 22.4) dell'entroterra piccoli e poco profondi con vegetazione emergente fitta e specchi d'acqua aperta, ma può scegliere anche insenature dei corsi fluviali, in cui la corrente sia molto lenta (Corine 24) o estuari (Corine 13) oppure ancora piccoli bacini costieri d'acqua marina (Corine 21). In genere predilige specchi d'acqua circondati da foreste, ma nelle regioni più settentrionali può utilizzare anche aree cespugliose di tundra. Nel periodo non riproduttivo si sposta su estuari aperti (Corine 13) e lungo coste marine molto pescose (Corine 11.121). In particolare in inverno la si può incontrare anche in mare lontano dalla costa (Corine 11.1). In Italia nella stagione fredda è presente sia in acque marine salmastre che dolci interne, prediligendo in particolare bacini lacustri (Corine 22.d) di origine naturale.

A007 *Podiceps auritus*

nidifica in acque fresche, prediligendo stagni (Corine 22.c) ed acquitrini (Corine 22.b) ricchi di vegetazione con specchi d'acqua aperta, oppure tratti riparati di fiumi a scorrimento lento (Corine 24.c) e grandi laghi (Corine 22.d). Può anche utilizzare specchi d'acqua stagionali ad estensione molto limitata. Nel periodo inver-

nale la si osserva soprattutto in baie marine riparate ed occasionalmente anche in mare aperto (Corine 11.1), oppure sui fiumi (Corine 24.c) o in laghi interni piuttosto estesi (Corine 22.d).

A008 *Podiceps nigricollis*

Generalmente si riproduce in piccoli specchi d'acqua (Corine 22.1) poco profondi, eutrofici, ricchi di vegetazione lussureggiante, ma con zone di acqua aperta. Occupa stagni (Corine 22.c), laghi per la pesca, tratti fluviali (Corine 24.c) con acque ferme o a corrente lenta e porzioni di laghi (Corine 22.d) o paludi (Corine 15) idonee alla nidificazione. Si dimostra facilmente incline agli erratismi, abbandonando i siti usuali per occupare nuovi territori. Al termine della stagione riproduttiva migra verso acque aperte e saline (Corine 89.1), oppure lungo le coste verso estuari (Corine 13), baie, canali o bracci di mare.

A021 *Botaurus stellaris*

In Italia è migratore regolare, nidificante e svernante parziale. In provincia di Venezia, adulti in canto territoriale nel periodo riproduttivo si rilevano in lacune valli da pesca e presso le casse di colmata. Predilige gli estesi canneti, ma habitat potenziali sono anche i corsi d'acqua e le zone umide derivate dallo scavo di cava.

A022 *Ixobrychus minutus*

Si trova nelle zone umide con vegetazione densa, sulle rive dei fiumi e degli stagni. Durante l'inverno o nel periodo migratorio si può osservare sul litorale marino. Si nutre di insetti, piccoli pesci, anfibi.

A023 *Nycticorax nycticorax*

Nel periodo riproduttivo la Nitticora frequenta una grande varietà di zone umide, prediligendo aree ricche di vegetazione acquatica (Corine 22.4) e rive boschive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), torrenti (Corine 24.b), lagune (Corine 21), stagni (Corine 22.c). Inoltre frequenta marcite (Corine 82.4a), paludi (Corine 15), aree fortemente antropizzate, cercando le proprie prede nei pascoli, (Corine 81.2), nelle risaie (Corine 82.41), nelle riserve di pesca e lungo i canali d'irrigazione (Corine 24.d). Durante le migrazioni la si può incontrare anche sulle coste marine e nell'entroterra lontano da aree umide. Gradisce la presenza di cespugli ed alberi (*Salix*, *Alnus*), nidificando anche in boschi asciutti, boschi misti, pioppeti e boschi di robinia (*Robinia pseudacacia*). Nel periodo non riproduttivo, i pochi individui che hanno svernato nel nostro Paese hanno occupato come dormitorio diurno piccole porzioni di bosco naturale, in genere prossime a corsi d'acqua.

A024 *Ardeola ralloides*

La specie preferisce acque fresche ed aperte con fitta vegetazione acquatica. Nidifica sia sulle rive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a) e altre aree irrigate (Corine 82.4), mentre è rara lungo le coste (Corine 16) o negli estuari (Corine 13). Sceglie prevalentemente boschetti di dimensioni limitate collocati lungo i fiumi e tra le risaie, le cui essenze predominanti siano rappresentate da ontani e salici con portamento cespuglioso (Corine 24.224). Talvolta la si osserva anche in boschetti di latifoglie miste (robinie, olmi, querce, frassini) (Corine 41) o addirittura in pioppeti industriali (Corine 83.321). In genere occupa aree al di sotto dei 100 metri di altitudine, ma talvolta sono giunte segnalazioni di colonie in territori tra i 100 e i 200 metri.

A025 *Bubulcus ibis*

L'areale dell'Airone guardabuoi si sta espandendo e negli ultimi anni si è assistito ad un aumento delle popolazioni e delle nidificazioni in Italia settentrionale. Anche i contingenti di animali svernanti sono sensibilmente aumentati. Nidifica in garzaia insieme ad altre specie di Ardeidi. Frequenta gli ambienti umidi ma anche i campi arati e seminati, dove sovente segue i trattori durante le fasi di lavorazione dei campi. Si nutre di pesci, anfibi e invertebrati acquatici e terricoli. Dove è possibile segue mandrie di animali domestici o selvatici e si posa anche sul loro dorso per nutrirsi di parassiti. La costruzione del nido avviene prevalentemente su salici arbustivi e altre piante di boschi umidi.

A026 *Egretta garzetta*

La Garzetta frequenta per lo più ambienti umidi, con acque fresche e poco profonde, sia dolci, sia salate. La si osserva sulle rive di fiumi (Corine 24.c) e laghi, in marcite, risaie, aree irrigate, spiagge sabbiose, occasionalmente in campi asciutti e pascoli. Nel periodo riproduttivo nidifica in boschi igrofili, soprattutto ontaneti (*Alnus glutinosa*) di medio fusto, non troppo estesi, oppure su salici a portamento arbustivo (*Salix caprea*). Talvolta *E. garzetta* occupa boschi misti (*Robinia pseudacacia*, *Quercus* spp., *Populus* spp., *Carpinus* spp., *Pinus* spp.), su terreni asciutti. In alcune zone (Laguna di Venezia, Puglia, Sardegna) i nidi vengono collocati anche nei canneti ai margini delle paludi. Nel periodo invernale vengono prevalentemente frequentate zone paludose, lagune costiere con acqua salmastra e saline.

A027 *Egretta alba*

Frequenta corpi d'acqua di varia natura, sia nell'entroterra che lungo le coste, comprendendo marcite (Corine 82.4a), aree allagate, rive di fiumi (Corine 24.c) e laghi (Corine 22.d), bacini salati, e-

stuari (Corine 13), aree allagate dall'alta marea. Può essere osservato anche in campi coltivati (Corine 82), in particolare nelle risaie (Corine 82.41) e nei canali d'irrigazione (Corine 24.d) ed occasionalmente in pascoli asciutti (Corine 81.1). In Italia frequenta zone umide piuttosto estese, sia con acque dolci, sia con acque salate. Per alimentarsi sceglie aree aperte con fondali poco profondi oppure, più raramente, rive di laghi o fiumi con sponde anche ripide. E. a. alba in Europa nidifica soprattutto vicino ai canneti o in zone con alberi bassi (*Salix*). Talvolta lo si può osservare anche in ambienti asciutti e nella stagione fredda sul litorale.

A028 *Ardea cinerea*

L'habitat può essere molto vario e rappresentato da ogni tipo di ambiente acquatico, con fondali bassi ed acque fresche, salmastre oppure salate, ferme o correnti. In genere vengono preferite zone alberate, ma talvolta frequenta anche le aree aperte. Lo si può osservare sia sulle rive dei fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a) e altre aree irrigate (Corine 82.4), sia lungo le coste (Corine 16), nei delta (Corine 24.5), negli estuari (Corine 13) e nelle zone fangose intertidali (Corine 14). In Italia nidifica prevalentemente in boschi con alberi ad alto fusto (*Populus*, *Quercus*, *Robinia pseudoacacia*, *Pinus*), residui di boschi planiziali e ripari (Corine 41) situati vicino al corso di fiumi o torrenti, ma si conoscono anche colonie collocate in mezzo a risaie, pioppeti (Corine 83.321) e campi di mais (Corine 82.1c). Si alimenta soprattutto nelle risaie, nei canali d'irrigazione (Corine 24.d) e sulle rive dei fiumi.

A029 *Ardea purpurea*

Vengono preferite acque aperte con fondali piuttosto bassi e fitta vegetazione acquatica. Lo si può osservare sia sulle rive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a) e altre aree irrigate (Corine 82.4), sia lungo le coste (Corine 16) o nelle zone fangose intertidali (Corine 14). In Italia nidifica prevalentemente in boschi di *Salix* con portamento cespuglioso situati su terreni paludosi (Corine 24.224), mentre raramente si installa in canneti o boschi d'alto fusto. La percentuale più elevata di colonie è stata riscontrata in zone paludose in cui abbondino vegetali appartenenti ai generi *Phragmites* e *Typha*, soprattutto se aventi età avanzata.

A030 *Ciconia nigra*

Vive nelle foreste umide e nelle paludi di Europa, Asia, ed Africa; in Italia sono segnalati rari casi di nidificazione. Nidifica sugli alberi di notevole altezza, o su pareti rocciose, depone dalle tre alle sei uova. Si nutre di pesci, anfibi e rettili. In Italia è facile vederla di pas-

so, durante le migrazioni. Rispetto alla cicogna bianca, non gradisce le zone antropizzate.

A031 *Ciconia ciconia*

Le cicogne cercano il cibo e la tranquillità in prati, pascoli, aree allagate, laghetti, fiumi e valli fluviali, costruiscono il nido sulle strutture umane, si nutrono nelle zone agricole. Le cicogne sono carnivore e si cibano di un'ampia varietà di animali che vanno da piccoli mammiferi e piccoli uccelli a rettili, anfibi, pesci e invertebrati che catturano rapidamente con il loro lungo becco. Si riproducono in città e nei villaggi sui tetti e sui pali o in colonie su alberi in spazi aperti. I loro nidi sono molto larghi, alcuni fino a 2 metri di diametro e 3 metri di profondità. Il nido di una cicogna può essere utilizzato per molti anni.

A032 *Plegadis falcinellus*

In Italia esistono rare nidificazioni sulla Pianura padana, in ambienti con presenza di acqua.

A034 *Platalea leucorodia*

Predilige aree umide estese e con acque poco profonde: marcite (Corine 82.4a), fiumi (Corine 24.c), aree sommerse (Corine 54) e grandi specchi d'acqua (Corine 22.1). Soprattutto in inverno la si può incontrare in habitat marini riparati: delta, estuari (Corine 13), lagune costiere (Corine 16.3) e corsi d'acqua intertidali. In genere nidifica su isolotti in laghi e fiumi, occasionalmente al largo delle coste marine, oppure al riparo della vegetazione emergente, nei canneti (Corine 53) o su cespugli ed alberi. In Italia nel periodo migratorio è segnalata in ambienti umidi costieri d'acqua dolce o salmastra: paludi, foci di fiumi, delta, lagune e saline (Corine 89.1). Raramente viene osservata in zone interne, sulle sponde di grandi fiumi o in bacini naturali ed artificiali. Le nidificazioni avvenute in Italia hanno interessato un ambiente vallivo salmastro e boschi igrofili e fluviali (Corine 44).

A035 *Phoenicopterus ruber*

Vive in prossimità di laghi salati ed alcalini; nelle lagune e nei delta con profondità non oltre il metro. Vive in colonie numerose. Si nutre di invertebrati acquatici, piante acquatiche, insetti. La pesca avviene in gruppo alle prime e alle ultime ore della giornata.

A038 *Cygnus cygnus*

Predilige zone umide interne: laghi (Corine 22.d), fiumi (Corine 24.c), stagni (Corine 22.c), con acque dolci poco profonde e circondate da vegetazione arborea; solo raramente viene segnalato nella tundra. Frequenta anche corsi d'acqua a lento corso e zone costiere riparate: lagune (Corine 21), valli da pesca e foci dei fiumi (Corine

24.c). Nel periodo invernale si alimenta su terreni coltivati (Corine 82), senza allontanarsi mai molto dalle coste.

A039 *Anser fabalis*

Nella Regione Paleartica occidentale *A. f. fabalis* si riproduce in fitte foreste di conifere (Corine 42) in vicinanza di corsi d'acqua (Corine 24), stagni (Corine 22.c) o laghi (Corine 22.d), mentre *A. f. rossicus* predilige le zone umide della tundra e le isole dell'Artico. Nel periodo invernale entrambe le sottospecie frequentano campi coltivati (Corine 82) e prati incolti (Corine 87.1), aree allagate (Corine 54), zone lacustri (Corine 22.d) e fluviali (Corine 24.c), lagune (Corine 21), ed anche zone marine costiere.

A041 *Anser albifrons*

Nel periodo riproduttivo vive nella tundra, nidificando sulle rive di fiumi (Corine 24.c), laghi (Corine 22.d) o stagni (Corine 22.c). Nei quartieri di svernamento frequenta praterie semi-allagate (Corine 54), paludi (Corine 54), campi (Corine 82) e talvolta anche coste marine. Predilige ampi spazi aperti in cui spostarsi agevolmente per raggiungere le zone di alimentazione e di riposo.

A043 *Anser anser*

Nel periodo riproduttivo preferisce zone umide di acqua dolce, poco profonde ed eutrofiche, ricche di vegetazione palustre (*Phragmites*) (Corine 53.1). Raramente nidifica su isolotti (Corine 19), in specchi d'acqua salmastra o salata, lungo scogliere rocciose (Corine 18) o nelle brughiere (Corine 31.2). Nella scelta del territorio in cui riprodursi due sono i fattori che possono maggiormente condizionarla: l'assenza di predatori e dell'uomo e la disponibilità di cibo. In Italia attualmente nidifica in aree vallive salmastre, protetta dai cespugli di rovo (*Rubus fruticosus*) o dalla vegetazione palustre. In inverno nel nostro Paese vengono abitati gli stessi territori usati per la riproduzione e in questo periodo la specie si alimenta preferenzialmente in ampie zone palustri aperte (Corine 54) nel mezzo delle campagne coltivate (Corine 82).

A048 *Tadorna tadorna*

Nel periodo riproduttivo predilige i banchi fangosi costieri (Corine 14) e gli estuari (Corine 13), frequentando soprattutto ambienti umidi con acqua salata, benché talvolta vada alla ricerca di acque dolci per dissetarsi. In Italia è stata segnalata in lagune salmastre (Corine 21), stagni (Corine 22.c), saline (Corine 89.1) e dune sabbiose (Corine 16) presenti sulla costa. Solo nel periodo riproduttivo può essere osservata nelle zone umide dell'entroterra: laghi (Corine 22.d) e lanche (Corine 22.b). Nel periodo estivo inoltre frequenta il medio corso del Po.

A050 *Anas Penelope*

Predilige acque dolci (Corine 22) poco profonde, oligotrofiche e circondate da vegetazione riparia non molto fitta. Non frequenta fiumi o acque correnti, mentre solo talvolta lo si può incontrare in acque salmastre o alcaline. Nel periodo invernale abita spazi aperti, privi di vegetazione arborea e con un'ampia visibilità. È una specie largamente marittima, che abita le zone di marea, le lagune (Corine 21), gli estuari (Corine 13) e le praterie allagate (Corine 54) con vegetazione bassa; può creare gruppi molto numerosi nelle zone ad elevata salinità (Campredon, 1981) e durante le ore diurne grandi stormi di Fischioni si posano spesso in mare aperto (Corine 11.1), di fronte a zone umide lagunari ad elevata presenza antropica.

A051 *Anas strepera*

Frequenta zone umide di varia tipologia con acque dolci e salmastre, poco profonde e con vegetazione acquatica abbondante. Nel periodo riproduttivo in Italia frequenta lagune salmastre (Corine 21), paludi (Corine 54) e stagni di acqua dolce (Corine 22.c), del litorale adriatico settentrionale. Nel delta del Po compare irregolarmente, così come avviene nelle valli da pesca e nelle saline (Corine 89.1) della costa romagnola. Predilige specchi d'acqua estesi, salmastri con lingue di terra affioranti e rive limose colonizzate da vegetazione alofila prostrata (*Salicornietum fruticosae*). Più raramente sceglie bacini con acqua dolce e dimensioni ridotte, circondati da canneti o vegetazione arborea riparia. Talvolta è estivante lungo i fiumi (Corine 24.c) delle regioni settentrionali. nel periodo invernale può essere osservata anche su rive di fiumi, laghi (Corine 22.d) e zone umide interne.

A052 *Anas crecca*

L'alzavola è specie migratrice, svernante regolare e occasionalmente stanziale e nidificante. L'entità della popolazione svernante in Italia è condizionata dall'andamento climatico. Principali aree di svernamento sono i bacini interni, le paludi e le lagune costiere dell'alto Adriatico, della Toscana, del Lazio e della Sardegna. In provincia di Venezia frequenta soprattutto le aree vallive.

A053 *Anas platyrhynchos*

Frequenta ambienti umidi molto diversi, sia in zone interne, sia in zone costiere: laghi (Corine 22.d), fiumi (Corine 24.c), lanche (Corine 22.b), foci e complessi deltizi (Corine 13), canali (Corine 24.d), risaie (Corine 82.41), marcite (Corine 82.4a), boschi allagati, laghi di cava (Corine 22.h, casse di colmata (Corine 22.e), laghetti in parchi urbani (Corine 85.1), paludi (Corine 54) con acqua dolce e salmastra, lagune (Corine 21) e pure il mare aperto (Corine 11.1). Alla ricerca di cibo si spinge anche in campi coltivati (Corine 82), soprattutto se parzialmente allagati. È più diffuso in ambienti di

pianura, ma talvolta può essere osservato anche in zone collinari e in montagna fino a 1000-1200 metri (Brichetti et al., 1984). Nel periodo riproduttivo sceglie corpi d'acqua non molto estesi, con acque calme e poco profonde (<1 m) e ricchi di vegetazione. Nella stagione fredda sosta sui greti dei fiumi (Corine 24.2), sulle rive di laghi e bacini artificiali o in mare.

A054 *Anas acuta*

Frequenta acque poco profonde e salmastre, piccoli laghi (Corine 22.d) e fiumi (Corine 24.c), preferibilmente collocati in aree aperte e con una ricca copertura vegetale. In Italia nel periodo invernale lo si incontra in ambienti meso- o eutrofici, con acque ricche di vegetazione sommersa (Corine 22.4). Talvolta frequenta anche acque costiere (Corine 11.121), prevalentemente utilizzate per l'assemblamento notturno o diurno, in caso di disturbo.

A055 *Anas querquedula*

Migratrice, nidificante, svernate irregolare. Frequenta specchi d'acqua anche di dimensioni modeste, con acque basse, lentiche ed eutrofiche. Evita generalmente gli ambienti troppo chiusi dalla vegetazione. Colloca il nido in prati nei pressi degli stagni, in rive palustri di laghi o argini di risalita. La deposizione inizia generalmente dopo la metà di aprile. La specie mostra una discreta adattabilità, usando, in provincia di Venezia, anche valli da pesca, ex cave, stagni artificiali.

A056 *Anas clypeata*

Nel periodo riproduttivo frequenta acque salmastre di lagune e stagni costieri, ma localmente può essere osservato anche in acque dolci interne: laghi (Corine 22.d), paludi (Corine 15), casse di colmata (Corine 22.e), stagni (Corine 22.c), lanche (Corine 22.b). Nidifica in isole erbose di varia estensione, nei prati allagati (Corine 81.2), nelle marcite (Corine 82.4a), in paludi (Corine 15), tra i cespugli sulla riva degli stagni (Corine 22.c). Nel periodo non riproduttivo frequenta sia acque marine, non spingendosi mai al largo, sia acque dolci interne, tra cui anche risaie e specchi d'acqua di origine artificiale, purché abbastanza profonde e ricche di nutrimento. In Piemonte nella stagione riproduttiva viene segnalata nelle risaie del Novarese e del Verellese.

A058 *Netta rufina*

Nel periodo riproduttivo predilige laghi (Corine 22.d) ampi e piuttosto profondi, con acque dolci o salmastre, circondati da fitta vegetazione emergente. Frequenta inoltre paludi (Corine 54), stagni (Corine 22.c), lagune (Corine 21). Sceglie ambienti con abbondante vegetazione palustre ed alberature, in cui zone d'acqua aperte si alternano a zone riparate ed eutrofiche. Talvolta abita isolotti (Co-

rine 19) al centro di aree umide salmastre. In Italia frequenta soprattutto zone paludose costiere, di media profondità. In Sardegna occupa principalmente stagni retrodunali con acque dolci e praterie sommerse o semi-sommerse di *Myriophyllum*, *Ceratophyllum*, *Potamogeton*, *Enteromorpha* e contornate da *Phragmites*, *Typha*, *Scirpus*. Nella stagione fredda predilige lagune, bacini naturali ed artificiali, fiumi (Corine 24.c) a lento corso e complessi deltizi (Corine 24.5). Raramente lo si osserva sulle coste marine.

A059 *Aythya ferina*

Nel periodo riproduttivo predilige specchi d'acqua (Corine 22.1), marcite (Corine 82.4a), laghi (Corine 22.d) e fiumi (Corine 24.c) a lento corso ricchi di vegetazione e con zone aperte. Frequenta zone umide costiere ed interne sia di origine naturale sia artificiale, anche di dimensioni limitate e con acque poco profonde. Non è influenzato dal pH nella scelta del sito di nidificazione e benché preferisca territori che non superino i 100 metri di quota, può essere osservato anche tra i 400 e gli 800 metri. Sulle coste si insedia in lagune (Corine 21), stagni (Corine 22.c), in cui sia presente una fitta vegetazione igroalofila. nelle zone interne sceglie paludi, vasche di colmata (Corine 22.e), bacini fluviali e laghetti di cave abbandonate (Corine 22.h), sempre a condizione che sia presente una fitta vegetazione emergente. In inverno gli habitat frequentati sono gli stessi, con predilezione per le zone costiere ma, in condizioni meteorologiche particolari, il Moriglione può spingersi anche in mare aperto (Corine 11.1).

A060 *Aythya nyroca*

Nel periodo riproduttivo abita le zone paludose (Corine 54) con acque dolci e non molto profonde, con fitta vegetazione sommersa, galleggiante ed emergente (Corine 22.4). Predilige specchi d'acqua stagnante (Corine 22.c), circondati da canneti (Corine 53), alberi ed arbusti sparsi. In taluni casi se n'è rilevata la presenza in ambienti palustri con acque debolmente salmastre: stagni costieri (Corine 16.3) e lagune (Corine 21). Nel periodo non riproduttivo frequenta corpi d'acqua dolce naturali e bacini artificiali, può sostare in lagune, stagni costieri e occasionalmente sulle coste marine (Corine 16). Non ama le acque troppo profonde ed oligotrofiche, i corsi d'acqua a scorrimento veloce e gli ambienti acquatici suscettibili di variazioni di livello.

A061 *Aythya fuligula*

Gran parte della popolazione abita le medie latitudini tra la tundra e la steppa desertica. Predilige territori sul livello del mare e nel periodo riproduttivo la si osserva nidificare in ambienti umidi d'acqua dolce: fiumi a lento corso (Corine 24.c), stagni (Corine 22.c), laghi (Corine 22.d). Talvolta è presente in corpi d'acqua eutrofici e poco

profondi (3-5 metri). Nel periodo invernale preferisce acque aperte, con vegetazione scarsa, profonde non più di 15 metri, anche di origine artificiale. Nell'Europa centrale può addirittura essere osservata in laghetti nei centri urbani (Corine 86), mentre nell'Europa nord-occidentale è presente regolarmente sulle coste marine riparate (Corine 16). In Italia si riproduce in bacini naturali ed artificiali non troppo estesi, con fitta vegetazione palustre (Cassol et al., 1979) oppure su laghi di dimensioni anche notevoli. In Inverno invece abita le lagune costiere (Corine 16.3) con salinità variabile e la si può incontrare anche in mare aperto (Corine 11.1).

A062 *Aythya marila*

Nidifica in piccoli laghi (Corine 22.d) poco profondi ed in specchi d'acqua nella tundra, ad alte latitudini. Tra le specie del genere *Aythya* è quella più legata all'ambiente marino nella stagione fredda, periodo in cui frequenta principalmente le acque costiere (Corine 11.121), le lagune salmastre (Corine 21), gli estuari (Corine 13) e solo talvolta abita anche specchi d'acqua dolce (Corine 22.1) di dimensioni elevate. In Italia è frequente nelle lagune del Mar Adriatico settentrionale, in paludi costiere (Corine 15), nei laghi prealpini e, più raramente, la si osserva nei fiumi (Corine 24.c).

A067 *Bucephala clangula*

Nel periodo riproduttivo frequenta laghi (Corine 22.d), stagni (Corine 22.c) e fiumi (Corine 24.c) con acque dolci e contornati da foreste di conifere (Corine 42). Nel periodo invernale il Quattrocchi frequenta soprattutto gli ambienti marini: sia le coste (Corine 16) sia il mare aperto (Corine 11.1). Reperibile in lagune costiere (Corine 16.3), estuari (Corine 13) e baie corrive basse ad acqua salata della zona intertidale. Durante la migrazione sosta sulle rive di corsi d'acqua sufficientemente ampi e di bacini con acque dolci e salate. In Italia l'habitat prediletto è sicuramente rappresentato dalla fascia costiera dell'alto Adriatico, ricca di lagune ed estuari.

A068 *Mergus albellus*

Nel periodo riproduttivo frequenta due principali tipologie di habitat: specchi d'acqua (Corine 22.1) nelle foreste delle aree pianeggianti della taiga e bacini fluviali (Corine 24) di medie dimensioni, oppure laghi (Corine 22.d) e fiumi (Corine 24.c) oligotrofici circondati da boschi nelle regioni montuose o sub-montuose. Durante le migrazioni e nella stagione fredda abita ambienti umidi con acque dolci, ma soprattutto lagune salmastre (Corine 21), estuari (Corine 13) e ambienti marini costieri.

A069 *Mergus serrator*

Nidifica sulle rive di laghi (Corine 22.d) piuttosto profondi e piccoli fiumi (Corine 24.c), preferendo generalmente zone boschive. Nel

periodo invernale frequenta ambienti marini, prediligendo le acque salate di baie ed estuari (Corine 13) e le spiagge sabbiose (Corine 16.1) e rocciose (Corine 17). In Italia viene segnalato in bacini lacustri, in aree fluviali e soprattutto lagunari (Corine 21) e sulle coste marine (Corine 16) in corrispondenza di acque poco profonde. È una specie molto adattabile, non condizionabile dall'eutrofia delle acque e dal clima.

A072 *Pernis apivorus*

In periodo riproduttivo frequenta ogni genere di area forestata, indipendentemente dall'estensione della stessa. Nidifica dal livello del mare fino a 1800 m sulle Alpi. Predilige le fustaie di faggio e castagno, ma frequenta altresì boschi misti e di conifere. In conseguenza delle preferenze d'habitat riproduttivo la specie appare relegata alle zone collinari e montane, data la scarsità di boschi planiziali e ripariali nelle pianure. Tuttavia varie formazioni boschive di pianura residue sono tuttora occupate. Si alimenta in radure, margini di boschi e prati, prati e coltivi; in periodo post-riproduttivo si spinge nelle praterie d'alta quota fino al margine nivale. In migrazione frequenta campagne alberate e aree suburbane.

A073 *Milvus migrans*

In periodo riproduttivo frequenta aree collinari e di pianura, con boschi misti di latifoglie, di conifere costiere, foreste a sempreverdi mediterranei, coltivi, prati pascoli e campagne alberate. Mostra una netta tendenza a frequentare zone umide quali laghi e bacini di fiumi, e ad alimentarsi presso discariche di rifiuti in prossimità di grandi centri urbani. I nidi sono comunque sempre posti in aree forestate di varie estensioni, sia in pianura che lungo pendii, dal livello del mare a circa 1000 m (Bricchetti et al., 1986). Recenti colonizzazioni di ambienti aridi e steppici in Sicilia sono state documentate. Durante le migrazioni frequenta un'ampia varietà di ambienti, dalle coste marine fino alla montagna medio-alta.

A075 *Haliaeetus albicilla*

È diffusa sulle coste settentrionali dell'emisfero boreale. Si nutre di pesci e uccelli acquatici che cattura volando sul pelo dell'acqua, di rado tuffandosi. Riesce anche a catturare mammiferi delle dimensioni di un daino giovane e uccelli di grandi dimensioni, tipo le anatre; le capita di nutrirsi anche di carogne di altri animali. Nidifica sulle scogliere, sulle cime rocciose e su grandi alberi; di rado sul terreno.

A081 *Circus aeruginosus*

È una specie tipica di una varietà di zone umide, sia dulciacquicole che salmastre di estensione variabile (1-2 ha o più). Predilige specchi d'acqua naturali o artificiali con formazioni continue di elofite

(*Phragmitetum, Typhetum*) con rada vegetazione arborea. Frequentata le pianure e i tavolati, raramente superando gli 800 m in Europa e sovente al livello del mare in Italia. Fuori del periodo riproduttivo frequenta vari ambienti aperti, dagli ampi canneti alle brughiere, ai campi agricoli, nei tipici habitat di alimentazione delle altre specie congeneri. Durante la migrazione è riscontrabile in una grande varietà di ambienti, anche a quote elevate. In Italia predilige svernare nelle lagune dell'Alto Adriatico e nella fascia maremmana.

A082 *Circus cyaneus*

Nidifica alle latitudini medie e medio-alte, dall'Artico alle regioni a clima temperato fino a 1100 m d'altitudine. Frequentata un'ampia varietà di terreni aperti, in genere asciutti o poco umidi con scarsa vegetazione bassa: taiga, steppe e praterie, margini e chiari di foreste (incluse giovani piantagioni di conifere), limite di marcite e zone umide. Sovente comprende differenti tipologie d'habitat in un solo territorio di caccia. Durante l'inverno frequenta ampiamente i coltivi, quali campi arati o pascoli bradi e dune sabbiose o zone umide in genere. La frequentazione degli habitat è legata alla disponibilità di prede legate a terreni aperti; indipendentemente da ciò non discrimina tra ambienti aperti e indisturbati e aree ad utilizzo agricolo intensivo. Sfavorisce terreni montagnosi, foreste e gruppi di alberi maturi, densa vegetazione acquatica e ampi specchi d'acqua.

A084 *Circus pygargus*

In periodo riproduttivo predilige pianure, ampie valli, brughiere, torbiere, margini di zone umide, incolti e coltivi. In Italia nidifica dal livello del mare a 500 m circa, sull'Appennino Emiliano-Romagnolo; ad altitudini simili è stata segnalata anche nel Lazio e nelle Marche. Quote elevate (fino a 1500 m) sono note per l'Asia. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta vari habitat anche a quote elevate, comunque caratterizzati da prevalente copertura erbacea.

A085 *Accipiter gentilis*

In generale predilige pinete, laricete e boschi maturi di querce e faggi. Il limite nordico dell'areale è definito dalla presenza arborea. A latitudini inferiori è presente dal livello del mare fino a ca. 2500m d'altezza. Preferisce cacciare non distante da grandi alberi, e le aree aperte sono utilizzate solo se contigue a zone forestate. In Italia è diffuso nelle regioni montane tra i 1000m e il limite altitudinale della vegetazione arborea. Boschi maturi favoriscono la nidificazione a quote più basse. Specie arboree favorite sono *Picea*, *Pinus*, *Larix*, *Quercus* e *Fagus*. I soggetti erranti, fuori del periodo ripro-

duttivo, sono visibili cacciare in aperta pianura, zone umide e aree urbanizzate.

A086 *Accipiter nisus*

Frequenta boschi di qualsiasi tipo, anche governati a ceduo, e zone alberate in genere, a tutte le altitudini. Si alimenta di uccelli delle dimensioni del passero, ma anche più grandi (tordi e tortore). Anche piccoli Mammiferi, in particolare roditori. Saltuariamente Rettili e grossi Insetti. Caccia in genere volando a quote medio-basse e tra la vegetazione. Generalmente segue percorsi preferenziali, sfruttando asperità del terreno, alberi e cespugli capaci di nascondere alla vista delle prede. Tendenzialmente confidente se non perseguitato. Trascorre buona parte del giorno posato su alberi e posatoi caratteristici.

A087 *Buteo buteo*

In periodo riproduttivo frequenta aree boschive in pianura, collina e montagna, dai 500 m al limite massimo di 1800 m. sulle Alpi (Mingozzi et al., 1988). Occupa boschi di latifoglie, misti, di conifere pure, pioppeti coltivati, parchi, zone steppiche poco alberate e ambienti rupestri costieri, denotando un'elevata valenza ecologica (Brichetti & Cambi, 1985). Predilige le fasce ecotonali dei boschi d'alto fusto e le zone boscate con ampi spazi aperti idonei per l'alimentazione. Durante l'inverno vengono ampiamente utilizzate le pianure coltivate e le fasce costiere. In tali ambienti talvolta sono osservabili, in periodo riproduttivo, soggetti immaturi od estivanti. Lo svernamento in quota è raro e riferibile a inverni miti, come dimostrato dalle osservazioni a quote superiori ai 1000 m s.l.m. sulle Alpi bresciane.

A090 *Aquila clanga*

L'areale della specie comprende una fascia continentale che tende alle regioni boreali, caratterizzata dalla taiga al margine superiore e dalle steppe a quello inferiore. Legata prioritariamente alle foreste di pianura e in secondariamente ai versanti collinari e alle foreste di basse montagne. Durante la caccia può salire fino a 1500m e più. Predilige, in ogni stagione, la vicinanza di una grande varietà di zone umide e corsi d'acqua, inclusi quelli artificiali. L'habitat favorito comprende boschi o filari di alberi maturi in vicinanza di bacini fluviali o lacustri, o zone umide. In siti idonei, ha nidificato anche in alberi isolati e occasionalmente su Salice.

A094 *Pandion haliaetus*

Frequenta ogni tipo di zona umida: coste marine, insenature, delta di fiumi, lagune costiere, saline, stagni litorali e interni, lanche e corsi d'acqua preferenzialmente a bassa corrente, laghi di varie e-

stensioni. I contingenti migratori del Nord Europa sono particolarmente eclettici e frequentano ogni sorta di zona umida, a differenza dei residenti che tendono a non allontanarsi dalle aree di nidificazione. Il maggior numero di osservazioni ottenute nel Nord Italia riguardano i grandi laghi pedemontani e i principali fiumi.

A096 *Falco tinnunculus*

La specie è diffusa dalle fasce litorali a oltre i 2000m s.l.m. Si adatta a qualsiasi tipo di ambiente aperto e semi alberato, come coltivi, praterie, pascoli, pietraie, radure e incolti. Occupa sovente aree urbane e peri urbane. È praticamente assente in ogni area con copertura arborea continua e densa. Predilige cacciare in aree a colture cerealicole o con caratteristiche steppe. In inverno scende di quota, e si avvicina anche alle zone umide.

A097 *Falco vespertinus*

Frequenta la campagna, sia in pianura che in collina; lo si vede, verso sera, cacciare in gruppo inseguendo sciame di insetti che costituiscono il suo cibo preferito. Nidifica nei nidi abbandonati da altri uccelli.

A098 *Falco columbarius*

Si tratta di un agilissimo volatore. Nonostante le sue modeste dimensioni è un audace e aggressivo cacciatore di uccelli, che insegue a bassa quota. Vive in zone aperte, acquitrinose, sabbiose e collinari. Nidifica sul terreno o sugli alberi, prevalentemente in Gran Bretagna e Scandinavia. La sua area di distribuzione comprende l'Asia e l'Europa settentrionale, donde migra sino all'Africa settentrionale e all'Asia meridionale.

A103 *Falco peregrinus*

La specie nidifica in ambienti molto diversi, dalla terraferma alle isole rocciose, in montagna o collina, purché presenti pareti rocciose dominanti. Evita aree fortemente boscate, valli piccole e strette, ampie pianure coltivate. Si avvicina spesso ai centri urbani, e talvolta nidifica all'interno. Sulle Alpi nidifica tra i 500 e i 1500m s.l.m., sugli Appennini fino a 1300 m. In periodo non riproduttivo sono osservabili individui in pianura e montagna, fino a 2800m (Mingozzi et al., 1988).

A118 *Rallus aquaticus*

Abita una grande varietà di ambienti umidi con densa vegetazione ripariale ed acquatica, acque ferme o a lento corso e fondali fangosi. Nidifica nei canneti e tra la vegetazione emergente di paludi (Corine 54), lanche (Corine 22.b), laghi (Corine 22.d), stagni (Corine 22.c) e sui bordi di acque aperte. Talvolta si insedia anche su isolotti (Corine 19) e nelle

risaie (Corine 82.41), adattandosi ad acque dolci e saline. Durante il periodo migratorio e in inverno la varietà di habitat frequentati è molto maggiore: acque di scolo di aziende agricole, cespugli di rovi (*Rubus*) (Corine 31.83) sommersi, laghetti di cava (Corine 22.h), ed altri piccoli corpi d'acqua circondati da vegetazione piuttosto alta (*Phragmites*, *Typha*, *Iris*, *Sparganium*, *Carex*) o vicini ad arbusti o alberi ripariali (*Salix*). In inverni particolarmente rigidi, quando molte pozze naturali gelano, può frequentare addirittura canali di scolo (Corine 89.2), immondezzai (Corine 87.a), fossati (Corine 24.d) e giardini (Corine 85.3). In genere frequenta ambienti di pianura, ma sulle Alpi nidifica a quote inferiori a 1240 metri. Non teme la presenza dell'uomo e può essere osservato anche in ambienti antropizzati.

A119 *Porzana porzana*

Il Voltolino è presente in regioni a clima continentale e meno diffusamente in territori a clima oceanico. Il suo areale si estende da zone boreali a zone temperate fino alla steppa e al bacino del Mediterraneo. In genere predilige aree pianeggianti, ma in Russia raggiunge anche quote di 1800-2000 metri e oltre. Condizionato dalle presenza di acque dolci poco profonde e non oligotrofiche o salmastre abita acquitrini (Corine 22.1), permanenti o stagionali, stagni (Corine 22.c), bacini naturali, dighe (Corine 89.2), laghi (Corine 22.d) e fiumi (Corine 24.c). Ricerca aree umide circondate da vegetazione non troppo alta: giunchi (*Carex*, *Eleocharis*, *Cyperus*, *Juncus*) ed erbacee (*Panicum*, *Poa*, *Equisetum*). Talvolta frequenta anche ambienti acquatici protetti da boschi ripari con esemplari appartenenti ai generi *Betula*, *Salix*, *Alnus* (Corine 44). Nel periodo migratorio sosta in ambienti atipici ed anche in aree artificiali.

A120 *Porzana parva*

La schiribilla presenta un areale frammentato in Europa. In Italia è specie migratrice regolare, rara e particolarmente localizzata come nidificante e occasionalmente svernante. L'habitat privilegiato, anche per la nidificazione, è costituito da zone palustri d'acqua dolce, poco profonde e di varia estensione, con "chiari" d'acqua circondati da densi fragmiteti con presenza di vegetazione galleggiante.

A122 *Crex crex*

Nidifica in ambienti asciutti, in prati e pascoli (Corine 38) anche alpini, sui bordi delle paludi (Corine 54) e in foreste (Corine 41) rade e luminose. Preferisce terreni coperti da vegetazione abbastanza alta e fitta, mentre evita aree con acque stagnanti, le marcite o zone scoperte, rocciose o sabbiose. Localmente frequenta pure i campi di cereali (Corine 82.1b), patate e foraggio soprattutto però nel periodo post-riproduttivo, quando gli adulti si spostano nell'erba alta, lungo i canali (Corine 24.d), le strade (Corine 86.a), e gli argi-

ni (Corine 24.224). Nel periodo invernale, in Africa, frequenta ambienti simili, in particolare prati asciutti, la savana e le aree che nella stagione calda vengono incendiate.

A123 *Gallinula chloropus*

La specie presenta a livello nazionale una distribuzione abbastanza omogenea in tutte le zone adatte sia di pianura sia di collina, con popolazioni quasi sempre sedentarie ma anche migratrici di corto e medio raggio, svernantie nidificanti. Le maggiori concentrazioni si hanno nella Pianura Padana. Il nido è collocato in prossimità dell'acqua, tra la vegetazione ripariale, in particolare su rami digradanti in acqua di *Salix cinerea* e *S. purpurea*, altre volte su zattere galleggianti tra i canneti.

A125 *Fulica atra*

Predilige corpi idrici con acque stagnanti o a lento scorrimento. Frequenta laghi (Corine 22.d), stagni (Corine 22.c), bacini (Corine 89), dighe (Corine 89), laghetti di cava (Corine 22.h), canali (Corine 89.2), scoli di drenaggio (Corine 89.2), fiumi (Corine 24.c), rii (Corine 24.a), marcite (Corine 82.4a), risaie (Corine 82.41), terreni allagati (Corine 54) e lagune (Corine 21). Può essere osservata anche in laghi e bacini nei centri urbani (Corine 86.1), nelle saline (Corine 89.1). Nel periodo riproduttivo sfrutta anche corpi d'acqua temporanei e marcite stagionali. Predilige acque dolci, sufficientemente profonde da consentire le immersioni e con fondali melmosi con vegetazione sommersa, semisommersa, galleggiante o emergente rigogliosa. Nel periodo invernale frequenta anche estuari (Corine 13) ed acque marine costiere (Corine 11.121), oltre agli ambienti già enunciati. Evita pozze troppo ridotte e torrenti, talvolta è invece presente sui corsi d'acqua a scorrimento rapido, purché sia presente fitta vegetazione. Generalmente predilige ambienti di pianura, ma la si può avvistare anche oltre i 1000 metri.

A127 *Grus grus*

Nella Regione Palearctica occidentale è presente in territori estesi tra la tundra artica e le zone steppiche. Predilige ambienti di pianura, ma localmente può raggiungere anche quote abbastanza elevate (1300-2000 metri). Nidifica in un'ampia varietà di ambienti umidi, caratterizzati dalla presenza di acque basse: paludi (Corine 54) contornate da betulle (*Betula*) e ontani (*Alnus*), prati allagati e pantani (Corine 54). In Europa si è adattata a vivere in zone umide di dimensioni molto ridotte, naturali, artificiali oppure ripristinate. Al di fuori del periodo riproduttivo frequenta campi coltivati (Corine 82), pascoli (Corine 38), prati (Corine 38), sosta spesso vicino a specchi d'acqua o ad altri corpi idrici con fondali bassi. In territori dove non viene perseguitata può abitare anche ambienti antropiz-

zati, nidificando ed alimentandosi vicino ai centri urbani o alle autostrade.

A129 *Otis tarda*

Nidifica nell'Europa meridionale e centrale e in tutta l'Asia temperata. Le popolazioni europee sono principalmente stanziali, ma gli uccelli asiatici si spostano più a sud in inverno. La grande otarda nidifica in marzo ed un singolo maschio può accoppiarsi con fino a 5 femmine. Tutte le grandi otarde in grado di riprodursi mutano di nuovo il piumaggio tra giugno e settembre. In seguito, in una piccola fenditura del terreno vengono deposte 2-3 uova lucide, di color oliva o marrone chiaro. La femmina cova da sola le uova per circa 4 settimane. Dopo la schiusa, i pulcini lasciano il nido quasi immediatamente, sebbene non si allontanano dalla madre prima di aver raggiunto almeno 1 anno di età. I maschi iniziano ad accoppiarsi a partire dai 5 anni. Le grandi otarde vivono generalmente per circa 10 anni, ma alcune sono vissute per 15 anni o più. L'habitat di questo uccello sono le praterie aperte, sebbene possa vivere anche sui terreni coltivati, se non disturbato. Cammina in modo lento e maestoso e se disturbata, invece divolare, tende a correre. È gregaria, soprattutto d'inverno. Questa specie è onnivora e si nutre di semi, insetti ed altri piccoli animali, tra cui rane e scarafaggi.

A130 *Haematopus ostralegus*

La specie nidifica generalmente lungo le coste caratterizzate da forti maree. Predilige le regioni costiere, ma penetra all'interno frequentando grandi laghi, fiumi e un'ampia varietà di ambienti terrestri anche molto all'interno. La scelta dell'habitat riproduttivo appare fortemente correlata alla disponibilità locale delle prede. Tuttavia l'abilità nell'utilizzare diverse tecniche di alimentazione e la possibilità di alimentarsi di vari tipi di prede ne fanno una specie in grado di frequentare ambienti costieri (sabbiosi, rocciosi, saline, baie) e interni anche distanti dall'acqua. Al di fuori del periodo riproduttivo abbandona la terraferma per divenire pressoché interamente costiera.

A131 *Himantopus himantopus*

La specie nidifica alle medie e basse latitudini del Paleartico occidentale, evitando regioni molto fredde. Frequenta acque calme, evitando forti oscillazioni di marea. Non mostra preferenze per zone umide naturali o artificiali, compiendo spostamenti opportunisti in seguito al drenaggio o all'inondazione di bacini d'acqua utilizzati in precedenza. Nidifica su terreno asciutto a vegetazione bassa, sempre vicino ad acque che sono caratterizzate da una forte produttività.

A132 *Recurvirostra avosetta*

Nidifica durante la breve stagione favorevole artica, in isole, peni-sole e lungo le coste della tundra. Frequenta insieme al Piovanello maggiore le regioni più fredde della tundra, nidificando a nord dell'isoterma di 5°C a luglio. Nidifica indipendentemente dalla distanza dal mare e dall'altitudine, con predilezione per tappeti a *Dryas octopetala* e *Saxifraga oppositifolia*, così come muschi e licheni. Evita distese piatte e brulle, con terreno asciutto e argilloso. Ricerca siti dove i giovani possano facilmente accedere all'acqua dolce.

A135 *Glareola pratincola*

I quartieri di svernamento sono situati in Africa a sud del Sahara. Per l'Italia le stime più recenti (110-120 coppie) si riferiscono al 1995-1996 e indicano che Sicilia e Sardegna ospitano rispettivamente 60 e 35 coppie. La Pernice di mare è pertanto da considerare una delle specie più minacciate tra quelle che nidificano attualmente in Italia. La riduzione della popolazione nidificante sembra principalmente attribuibile alla drastica riduzione di ambienti adatti verificatasi nell'ultimo secolo. Inoltre, essendo stata definita sin dal secolo scorso come una specie molto rara, la scoperta di ogni colonia è stata spesso accompagnata da un forte prelievo per collezioni fino agli anni '60. La Pernice di mare ha nidificato in terreni di recente prosciugamento con praterie xero-alofile, zone coltivate con specie a sviluppo tardivo (angurie, meloni, patate, soia, pomodori), aree coltivate nelle quali non si erano sviluppate le piante seminate (grano, mais, erba medica) per eccessiva salinità del suolo e per altri fattori, cavedagne, terreni senza vegetazione con croste di fango disseccato all'interno di vasti chiari tra i canneti di zone umide d'acqua dolce. Le zone frequentate per l'alimentazione sono costituite da coltivi prevalentemente a cereali inframezzati da numerosi canali, zone umide con canneti e valli con acqua salmastra, dossi con vegetazione alofila.

A136 *Charadrius dubius*

La specie nidifica nella terraferma del Paleartico nelle regioni boreali, temperate e mediterranee. Poco frequentemente nidifica anche lungo le coste. L'areale si blocca in coincidenza con terreni coperti a lungo da neve o gelo e, meridione, nel deserto del Sahara. Evita ogni genere di terreno densamente forestato o a vegetazione alta (talvolta anche i coltivi) a favore della vicinanza di corsi d'acqua caratterizzati da corrente poco forte o quasi assente. Sovente utilizza ambienti di derivazione antropica.

A137 *Charadrius hiaticula*

In Italia è migratore e svernante regolare, frequentando zone umide caratterizzate dalla presenza di velme e dossi non coperti da ve-

getazione e, specialmente durante le burrasche, la fascia di battigia litoranea.

A138 *Charadrius alexandrinus*

La specie può creare popolazioni anche dense a livello locale, ma generalmente separate tra loro. Mostra spiccata preferenza per aree piatte e lisce con distese di sabbia, limo e superficie impregnata di sali, evitando terreni rocciosi ed esposti ai venti. Può approfittare di opportunità offertagli involontariamente dall'uomo, colonizzando rapidamente nuovi habitat idonei. Si trova su spiagge, dune, lagune litoranee, piane di marea, pianure salate, stagni salati. Sulle spiagge, il fraterno raccoglie il cibo nella zona intertidale.

A139 *Charadrius morinellus*

Si riproduce sulle cime dei monti o nella tundra. Durante la migrazione compare in piccoli stormi nelle pianure, solitamente in campi di cereali.

A140 *Pluvialis apricaria*

Si riproduce in Europa settentrionale, in brughiere elevate o nella tundra, sia su praterie calcaree sia nelle brughiere acide, di erica o mirtillo, con zone bruciate. Diffuso in inverno nei campi arati e nei pascoli delle pianure, nelle paludi salmastre costiere, a volte sul fango degli estuari.

A141 *Pluvialis squatarola*

Nidifica nella tundra settentrionale. Si trova soprattutto in grandi estuari fangosi, ma talvolta su coste rocciose o sabbiose, dall'autunno alla primavera. Gli stormi possono sostare nei pascoli adiacenti o nelle lagune costiere poco profonde. È abbastanza raro nell'entroterra.

A142 *Vanellus vanellus*

La specie nidifica nelle latitudini alte e medie, sia in climi oceanici che continentali, dagli ambienti boreali alle aree mediterranee. Evita aree caratterizzate dal permanere della neve e dal ghiaccio, ma tollera climi piovosi e ventosi. Predilige terreni aperti, pianeggianti od ondulati, mai aridi o eccessivamente rocciosi e generalmente sotto i 1000 m. Evita aree chiuse e fortemente alberate. Frequenta ambienti costieri quali dune di sabbia stabili, ma raramente rocciosi. Utilizza ampiamente ambienti modificati dall'uomo.

A143 *Calidris canutus*

Nidifica nella tundra artica. Si trova in Europa occidentale dalla tarda estate alla tarda primavera; i numeri maggiori si contano in inverno nei fitti stormi sui grandi estuari fangosi e i più piccoli in grande varietà di aree costiere.

A144 *Calidris alba*

Si riproduce nella tundra settentrionale; presente altrimenti in Europa come migratore dalla tarda estate alla tarda primavera. Gli stormi svernano tipicamente su ampie spiagge sabbiose, ma anche lungo le coste di tutti i tipi; in maggio a volte nell'entroterra.

A145 *Calidris minuta*

Si riproduce nella tundra. In migrazione appare presso pozze e lagune fangose, meno lungo le coste marine. Gli adulti si osservano soprattutto in primavera in Europa sudorientale; gli individui presenti in autunno in Europa occidentale sono piccoli gruppi di giovani.

A147 *Calidris ferruginea*

Si riproduce in piena regione artica. Soprattutto nelle acque dolci poco profonde e sulle sponde fangose di lagune costiere o dell'entroterra. Si vedono degli adulti soprattutto in primavera in Europa sud-orientale e nella tarda estate in Europa occidentale; seguiti dai giovani in autunno.

A149 *Calidris alpina*

Molto diffuse in una grande varietà di ambienti umidi, è il più tipico piccolo limicoli europeo. Si riproduce in estate nelle brughiere umide, in luoghi umidi nelle boscaglie di erica e sulle isole settentrionali, fino alla tundra, in Europa settentrionale e nordoccidentale. In tutti i tipi di ambienti umidi, dalle aree inondate ai campi umidi, ma soprattutto nei grandi estuari.

A151 *Philomachus pugnax*

Frequenta la tundra, praterie umide, marcite, paludi, risaie, rive fangose di stagni, laghi e specchi d'acqua in genere. Specie distribuita come nidificante in Europa ed Asia settentrionali dal 50° parallelo nord al Circolo Polare Artico. Migratore a lungo raggio, possiede i quartieri di svernamento più importanti in Africa a sud del Sahara sino alla provincia del Capo in Sudafrica. In Italia è di passo in agosto settembre e da metà febbraio ad aprile. E' parzialmente svemante in Veneto, Emilia-Romagna e, soprattutto, nell'Italia centrale e meridionale. Durante il periodo estivo non sono rari i casi di estivazione.

A153 *Gallinago gallinago*

Frequenta acquitrini erbosi, praterie allagate, risaie, torbiere, rive paludose di laghi, stagni, fiumi, ecc. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa ed Asia centrali e settentrionali, America settentrionale. Migratore a medio e lungo raggio, possiede i quartieri di svernamento nell'Europa occidentale (Penisola Iberica, Fran-

cia), nel bacino del Mediterraneo e in Africa fino all'Equatore. In Italia è di passo da agosto a novembre e da febbraio ad aprile; è svernante in particolare nelle regioni centromeridionali.

A154 *Gallinago media*

Le popolazioni del beccaccino sono in larga parte migratrici; fanno eccezione quelle nidificanti nelle zone costiere dell'Europa occidentale che risultano parzialmente migratrici o addirittura sedentarie. Il passo autunnale in Italia è compreso tra la 1° decade di Agosto (con alcuni anticipi in Luglio) e la fine di Novembre, con erratismi durante la stagione invernale. La risalita primaverile va dalla 2° decade di Febbraio alla 2° decade di Aprile (con ritardi sino alla 3°). I quartieri di svernamento sono prevalentemente ubicati nell'Europa meridionale, Africa fino alle regioni equatoriali, Asia meridionale sino alle Isole della Sonda. Abita in prevalenza ambienti umidi ed aperti, con bassa vegetazione di tipo erbaceo o arbustivo: paludi con acque bassissime e vaste zone marginali fangose, paludi semi prosciugate con fondo melmoso, acquitrini, risaie, pianure allagate, marcite, rive fangose di specchi e corsi d'acqua, ecc. Mostra una certa preferenza per le acque dolci pur non disdegnando all'occorrenza anche quelle salmastre che vengono frequentate soprattutto quando quelle dolci sono preda del ghiaccio.

A156 *Limosa limosa*

Conduce una vita gregaria generalmente in gruppi di medie dimensioni che spesso raggiungono il centinaio di individui. Frequenta stagni, paludi, praterie, marcite, risaie, prati allagati, dune sabbiose. Caccia principalmente crostacei, molluschi e lumache, ma pure avanzi vegetali, sia a terra che nell'acqua relativamente alta, ove immerge spesso tutta la terra per esplorare il fondo. Il periodo della riproduzione inizia a maggio. Il nido viene posto in una depressione del terreno ben coperto da erbe e vegetazione palustre. La femmina depone in genere 4 uova, covate generalmente dal maschio per circa 24 giorni.

A157 *Limosa lapponica*

In Italia la Pittima minore si rinviene scarsamente durante le migrazioni, sia nel periodo autunnale (agosto-settembre) che in quello primaverile (marzo-aprile). In Europa è presente come nidificante nella parte più settentrionale della penisola Scandinava e nella parte nord della Russia; sverna nelle Isole Britanniche.

A158 *Numenius phaeopus*

Migratore, in Italia sosta in maggio-giugno e giugno-agosto. Molto simile al Chiurlo maggiore, divide con lui abitudini e comportamenti oltre che gli stessi territori.

A160 *Numenius arquata*

La specie è presente come nidificante nell'Europa centrale e settentrionale, dalla Svizzera fino al 70° parallelo nord. Si sposta con la migrazione a sud fino al Madagascar e sud Africa. In Italia è di doppio passo e svernante. L'habitat naturale è rappresentato da acquitrini, paludi, zone fangose, pianure inondate, estuari e coste. Presenta volo con lenti battiti d'ala, raggiungendo anche notevole altezze. Abitudini terragnole. Nuota con facilità, si ciba di molluschi di vario tipo, Crostacei e piccoli pesci. Depone una volta l'anno, 4-6 uova covate anche dal maschio per 29-30 giorni. I piccoli nidifughi sono accuditi dal maschio per circa 5-6 settimane.

A161 *Tringa erythropus*

Presente in Italia durante i periodi di migrazione e svernamento, in provincia di Venezia la specie è stata osservata piuttosto irregolarmente con piccoli stormi o individui isolati.

A162 *Tringa totanus*

La zona di riproduzione della Pettegola è localizzata sui campi, prati umidi, brughiere. Trascorre l'inverno negli estuari e sulle paludi. Si nutre di molluschi, crostacei, insetti, ragni, piccoli pesci, girini.

A164 *Tringa nebularia*

Nidifica nelle brughiere, presso gli stagni settentrionali nell'Europa nord-occidentale. In migrazione rimane accanto all'acqua, compresi i bacini artificiali dell'entroterra, raramente sui banchi di fango degli estuari più grandi. Sverna nelle insenature più riparate delle paludi salmastre.

A166 *Tringa glareola*

Visitatore estivo, si riproduce in Europa settentrionale e nord-orientale. I migratori si diffondono a sud e a ovest, soprattutto sugli stagni fangosi, le sponde coperte di erbe delle lagune poco profonde, le saline e presso le coste di vario genere, ma non sul fango degli estuari.

A170 *Phalaropus lobatus*

Nidifica negli stagni del nord e nelle zone umide paludose dell'estremo nord e nord-ovest dell'Europa. Sverna in mare. Rari migratori in primavera e autunno, soprattutto giovani, sulle lagune costiere; talvolta vengono spinti nell'entroterra dalle tempeste.

A176 *Larus melanocephalus*

Nidifica nelle steppe delle basse latitudini e nelle aree calde e secche del Mediterraneo. Nidifica vicino all'acqua in zone costiere, delta, estuari, lagune, zone umide in genere naturali e artificiali. Evita

aree boscate, saline e distese sabbiose. Al di fuori della stagione riproduttiva diviene maggiormente marino, frequentando sia il mare aperto (sempre a vista della riva) che spiagge bagnate da acque fresche ed evita di svernare all'interno (Fasola, 1984).

A179 *Larus ridibundus*

Benchè sia una specie marina, ha preso l'abitudine di frequentare le aree coltivate e quelle urbane. Si nutre nuotando e raccogliendo il cibo dalla superficie dell'acqua, oppure immergendo il capo al di sotto della superficie. Gli adulti dimostrano una maggiore abilità nella ricerca del cibo rispetto ai giovani, e per questa ragione i giovani sono meno diffidenti nei confronti degli uomini perché da essi possono ricevere del cibo. Quando le risorse di cibo sono scarse, il gabbiano comune ruba le prede che sono state catturate da un individuo della stessa specie o di specie diverse.

A182 *Larus canus*

Nidifica alle medie e alte latitudine, dalla fascia temperata a quella subartica, sia nell'interno che sulla costa. Evita i rigori dei ghiacci e dei deserti. Nidifica fino a 1400 m s.l.m. Sulla costa frequenta isolette, colline prospicienti il mare, dune sabbiose, punte rocciose e ovunque non si risenta della marea. Sovente i nidi sono posti lungo i fiumi, nei pressi di qualsivoglia lago o zona umida o addirittura su edifici. I campi agricoli e i terreni mantenuti a erba bassa sono prediletti per la caccia, che avviene sia a terra che su acqua.

A189 *Gelochelidon nilotica*

Si riproduce e si alimenta attorno a lagune, risaie, paludi, campi inondate praterie elevate, soprattutto in Europa meridionale e orientale. Generalmente è solo un raro migratore al di fuori dell'Europa meridionale, solitamente sulla costa o nei pressi.

A190 *Sterna caspia*

Specie a nidificazione coloniale, con colonie in genere inferiori a 100-200 coppie. Singole coppie possono nidificare in associazione con altri Laridi. Le colonie sono posizionate in lagune salmastre e con acque dolci, o su isolette piatte. I nidi sono posti su sabbia, roccia o terreno vegetato, talvolta anche a distanza dalle aree di caccia che devono essere caratterizzate da acque pulite ricche di Pesci. Si alimenta di Pesci e, in misura minore, di invertebrati.

A191 *Sterna sandvicensis*

Specie a nidificazione coloniale, sovente in associazione con altre sterne e gabbiani. Nidifica preferenzialmente su spiagge sabbiose, dune e isolette rocciose, sebbene siano noti casi di nidificazioni vicino a laghi nell'interno. Piccoli spiazzetti di terreno nudo circondati da vegetazione sono sufficienti per la nidificazione, mentre sono evita-

te le aree a vegetazione densa e alta. Si alimenta preferenzialmente in mare e durante l'inverno frequenta coste con distese limose, spiagge sabbiose e rocciose.

A193 *Sterna hirundo*

La specie nidifica in colonie (sovente miste, in associazione con altre sterne), utilizzando un ampio spettro di habitat che vanno dagli ambienti artici a quelli semidesertici. Evita acque gelate e zone caratterizzate da forti venti e piogge persistenti. Per la nidificazione sono sufficienti piccoli spiazzati a terreno nudo o a vegetazione erbacea bassa, sovente persistendo in ambienti con vegetazione alta e densa. Nidifica e si alimenta preferenzialmente sulle coste, ma anche in zone umide interne.

A195 *Sterna albifrons*

La specie nidifica in colonie (sovente miste, in associazione con altre sterne e gabbiani) su dune di sabbia, isole, coste marine, zone umide costiere e interne, praterie ad erba bassa. Si alimenta su coste, lagune, invasi e zone umide interne. Mostra considerevoli variazioni nell'utilizzo dei siti per l'alimentazione, sia durante differenti periodi dell'anno, sia in relazione alla situazione geografica e disponibilità locale.

A196 *Chlidonias hybridus*

Nidificante sparso e migratore raro attraverso l'Europa meridionale e orientale e in estate, su fiumi paludosi, paludi con canneti e lagune. In primavera e in autunno migratore molto raro solo lontano dall'areale riproduttivo.

A197 *Chlidonias niger*

Si riproduce soprattutto in Europa orientale. Diffuso come migratore in tutta l'Europa, comune specialmente in autunno in Europa occidentale, su paludi, lagune, saline e bacini artificiali. Locale in Europa occidentale e meridionale in estate. Occasionalmente grossi stormi nell'entroterra, ma in modo accidentale.

A198 *Chlidonias leucopterus*

Migratore regolare, nidificante e svernante irregolare. Nidifica abbastanza regolarmente nel Verellese all'interno di risaie, sempre in associazione col Mignattino.

A208 *Columba palumbus*

Frequenta boschi di quercia, leccio, faggio, foreste con radure e zone coltivate, pinete e macchia litoranea; è presente anche nei parchi delle città. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa fino al 65° di latitudine nord, Asia occidentale e meridionale, Africa nord-occidentale. In Italia è di passo nella prima quindici-

na di ottobre e dalla metà di febbraio a tutto marzo; e svernante nelle pinete litoranee e nelle macchie costiere, e stazionario nelle zone adatte.

A212 *Cuculus canorus*

Specie migratrice, estiva e nidificante, ampiamente diffusa dal livello del mare sino ai limiti della vegetazione arborea. La specie non sembra presentare particolari esigenze ambientali, frequentando i biotopi più diversi. Sembra gradire poco gli ambienti completamente antropizzati ed edificati.

A214 *Otus scops*

In periodo riproduttivo frequenta tutti i tipi di aree boscate aperte, margini di foreste, ambienti agricoli con alberi sparsi, piantagioni di frutta, oliveti, vigneti, parchi e giardini. Si ritrova tanto in pianura, quanto in collina e montagna, in aree idonee calde e non distanti dai centri abitati (sovente in fondovalle aperti e soleggiati).

A221 *Asio otus*

La specie frequenta le zone boschive intervallate da campagna aperta e radure. Spesso si alimenta su campi coltivati o su praterie di vario tipo, sostando nel fitto della vegetazione arborea di giorno. La specie appare dunque legata alla presenza di foreste, boschi e boscaglie di cui frequenta prevalentemente i margini. L'habitat d'elezione pare essere la boscaglia interrotta da piante d'alto fusto e piccoli spazi aperti. Predilige le zone marginali, di contatto tra bosco e prateria (fasce ecotonali). La specie nidifica peraltro anche in aree di brughiera e paludi, zone incolte acquitrinose, risaie e marcite sono utilizzate largamente durante la migrazione e lo svernamento. In inverno ha una distribuzione perlopiù legata alle aree di pianura.

A222 *Asio flammeus*

In periodo riproduttivo predilige vaste estensioni prive di vegetazione alta, frequentando selettivamente la tundra, le brughiere, le praterie, le paludi, zone umide in genere, estensioni a fragmiteto e, ove necessario, anche aree coltivate e steppose. Habitat meno favorevoli possono essere sfruttati grazie alla capacità di adattarsi ad ambienti ove sussistano comunque elevate disponibilità di piccoli roditori.

A224 *Caprimulgus europaeus*

Preferisce le boscaglie dove le radure si alternano alle macchie più fitte. In genere evita i boschi di piante a foglie caduche, sebbene gli insetti vi abbondino notevolmente. D'estate preferiscono le foreste di conifere. A volte staziona anche nei boschi misti, nei boschetti di betulle e pioppi su terreno sabbioso, nelle radure di piccoli querceti,

nelle regioni steppiche dove predomina una vegetazione semidesertica.

A229 *Alcedo atthis*

La specie frequenta una fascia climatica ampia, dalle regioni boreali fino alle regioni mediterranee, ovunque siano disponibili acque libere dai ghiacci, preferibilmente calme o a lento scorrimento. Sono altresì essenziali la disponibilità di piccoli pesci e di posatoi utili per la caccia. Ogni tipo di canale, fiume, corso d'acqua naturale o artificiale, lago o bacino, estuario viene sfruttato. Altra condizione essenziale, in periodo riproduttivo, è l'accesso a banchi di terra o sabbia ove costruire il nido a tunnel. Fuori del periodo riproduttivo la disponibilità ad ampliare l'habitat aumenta notevolmente.

A231 *Coracias garrulus*

Migratore regolare, distribuito come nidificante nelle zone prospicienti le fasce costiere e le vallate fluviali delle regioni centrali tirreniche e meridionali, in Sicilia e Sardegna, sporadicamente segnalato in Pianura Padana.

A233 *Jynx torquilla*

La specie è distribuita in tutte le zone di pianura europee, e localmente anche in regioni montuose (Glutz von Blotzheim & Bauer, 1980). La nidificazione ha luogo in una notevole varietà di ambienti, dalle foreste asciutte di conifere fino alla vegetazione ripariale. Sono evitate ampie distese a foresta molto fitta, preferendo i margini aperti e le radure derivanti da taglio o incendio. Nelle regioni caratterizzate da estati fredde e umide predilige suoli asciutti. Si adatta con facilità ai cambiamenti agricoli non intensivi, fino alle aree a parco urbane.

A235 *Picus viridis*

La specie frequenta tutte le aree provviste di alberi d'alto fusto (dove nidifica), trovandosi sia nelle foreste fitte di montagna che in quelle rade di pianura, con predilezione per parchi, giardini e campagne interrotte da filari. Frequenta anche aree con alberi radi e distanziati, come nelle pianure coltivate (con preferenza per querce, faggi, salici e alberi da frutto). In linea generale la specie diminuisce nei popolamenti arborei coetanei e puri, aumentando invece nelle aree caratterizzate da fasce di transizione tra i boschi (misti e disetanei) e le praterie aperte. Le aree di alimentazione sono caratterizzate da praterie, brughiere anche umide, piantagioni e frutteti.

A237 *Dendrocopos (Picoides) major*

Vive in boschi, parchi e talvolta giardini. Si alimenta principalmente di larve d'insetti e formiche che vivono sotto la corteccia, ma anche bacche e altri vegetali.

A243 *Calandrella brachydactyla*

Frequenta principalmente la steppa, prediligendo le pianure aperte ed asciutte, i terreni elevati e terrazzati, le pendici e le terre ondulato delle colline ai piedi di rilievi montani, con terreno sabbioso o argilloso, talvolta anche roccioso e ghiaioso. Nell'Europa mediterranea, dove la specie si trova a dover competere con altri Alaudidi per l'occupazione dei territori, la Calandrella dimostra una notevole versatilità ed adattabilità, concentrandosi in densità elevate in zone di pianura soprattutto vicino alle coste. Nidifica anche in prossimità di acque salate, lungo le coste marine (Corine 16) e sulle dune sabbiose (Corine 16.2), abitate da piante pioniere. Tollera abbastanza bene la presenza antropica, ma non nidifica mai molto vicino agli insediamenti umani. Nel periodo invernale raggiunge le pianure semidesertiche africane a sud del Sahara (Cramp e Simmons, 1988; Boano, 1997).

A244 *Galerida cristata*

Predilige climi continentali, ma all'interno della Regione Palearctica la sua distribuzione è vasta e si estende dai limiti dalla zona boreale attraverso le zone temperate, steppiche, mediterranee, aride semidesertiche e desertiche, comprese le oasi. Solitamente preferisce ambienti di pianura, ma in alcune località può raggiungere quote superiori ai 1200 metri (nell'ex-URSS il suo areale supera i 2000 metri di quota). La Cappellaccia non ha colonizzato le isole marine, evita gli ambienti montuosi, le foreste, le aree umide, i terreni fangosi e le zone costiere. Il suo habitat d'elezione è rappresentato da territori aperti, asciutti, con temperature spesso miti, piatti o lievemente digradanti, con vegetazione molto bassa e rada, che non ricopra più del 50% dell'area, con pochi alberi e cespugli ampiamente distanziati tra loro e non affiancati a formare barriera. È attratta da ambienti antropizzati e modificati in modo da assumere un aspetto semi-desertico, quali campi d'aviazione, aree ferroviarie, terreni circostanti i porti, cave (Corine 86.41), discariche (Corine 87.a) e aree degradate (Corine 87) circostanti le zone urbane o industriali. Si è rilevata a partire da secoli recenti una graduale transizione da habitat tipicamente desertici o semidesertici e steppici a zone modificate dall'attività agricola, dal disboscamento, dall'introduzione di stabilimenti e insediamenti umani, dalla costruzione di strade e ferrovie, dall'attività estrattiva, che abbiano determinato la formazione di aree aperte prive di vegetazione arborea ed arbustiva.

A255 *Anthus campestris*

La nidificazione avviene in ambienti secchi ma non aridi, caratterizzati da copertura arborea scarsa o assente e vegetazione erbacea discontinua, quali pascoli degradati, garighe, dune costiere, aree agricole abbandonate ed ampi alvei di fiumi. Negli ambienti di nidificazione sono in genere presenti posatoi e piccole ondulazioni del terreno utilizzate per il canto. Vengono evitati i terreni in ripida pendenza e le aree rocciose o boscate. Nido sul terreno, nascosto da cespi erbacei. Durante l'inverno la preferenza per ambienti aridi si accentua e la specie può essere osservata in boscaglie ad Acacia o addirittura presso il margine di deserti.

A258 *Anthus cervinus*

Nidifica nell'estrema Scandinavia settentrionale, nella tundra, sulle montagne e nelle paludi con salici. Migratrice diffusa nelle zone umide nell'Europa centrale e orientale, ma rara in quella occidentale; probabile nelle zone aperte, nelle aree paludose, sulle dune costiere e sulle isole.

A260 *Motacilla flava*

Nidifica dalla tundra fino alla fascia mediterranea. Le migliori densità si incontrano in ambienti erbacei aperti o scarsamente alberati, con preferenza per aree umide o allagate parzialmente. La presenza di acqua nei territori di nidificazione non è strettamente necessaria, ma le densità più elevate si incontrano di norma in ambienti umidi. Gli ambienti di nidificazione devono comprendere alcuni bassi posatoi, quali arbusti, recinzioni o palizzate. Sono occupati prati, pascoli, alvei di fiumi e torrenti, aree coltivate, a quote raramente oltre i 400 m (Arcamone 1993), ma con nidificazioni occasionali fino a circa 1300 m (Massa 1985). Nello svernamento frequenta ambienti simili a quelli di nidificazione, caratterizzati da vegetazione erbacea bassa.

A262 *Motacilla alba*

Presente in un'ampia varietà di climi compresi tra l'isoterma dei 4° in luglio e quelli subtropicali. Frequenta normalmente ambienti acquatici, sia naturali che antropizzati, quali laghi, torrenti, canali, estuari e coste marine. Le opere di canalizzazione e contenimento delle acque sono spesso favoriti ed offrono una ampia disponibilità di siti di nidificazione artificiali. Le migliori densità sono osservate in presenza di acque a scorrimento lento. Può essere incontrata con frequenza anche lontano dalle acque, in ambienti con vegetazione bassa e aperta, quali parchi, aree agricole e bordi delle strade. In Italia nidifica dal livello del mare fino ai 2500 m.

A266 *Prunella modularis*

In Europa settentrionale la specie abita comunemente aree di pianura, ma nel Sud dell'areale, come in Italia, seleziona normalmente rilievi montuosi, con estremi altitudinali compresi tra i 600 ed i 2450 m e massimi di densità tra i 1000 ed i 2000 m. Sono occupate varie categorie di formazioni alberate con presenza di sottobosco arbustivo e radure, quali i boschi cedui, le piantagioni di conifere ed i margini di peccete e laricete. In inverno vengono compiuti movimenti verso le basse quote, con preferenza per aree collinari ben esposte e dai microclimi miti, dove vengono scelti ambienti con vegetazione bassa e folta quali arbusteti, boscaglie, siepi e giardini, spesso in prossimità dell'acqua.

A271 *Luscinia megarhynchos*

Più termofilo del congenere *L. luscinia*, l'Usignolo frequenta abitualmente habitat boscati o macchie con ricca vegetazione, favorendo di norma ambienti umidi e freschi, spesso con presenza di acqua ferma o corrente. Sono spesso frequentati i cedui, in cui il massimo di densità è in genere raggiunto 5-10 anni dopo il taglio e le pioppete coltivate, se esse presentano un minimo di sottobosco spontaneo. Nella fascia mediterranea sono anche utilizzate aree più secche, con vegetazione a macchia. La quota massima di presenza diminuisce con l'aumentare della latitudine, ed in Europa può andare dai 200 m ai 1200-1300 m. Il nido è posto fra i cespugli, sul terreno o in sua prossimità. Nei quartieri di svernamento la specie frequenta ambienti boscati, crescita secondaria, boscaglie, spesso in vicinanza dell'acqua.

A272 *Luscinia svecica*

Nidifica localmente in Francia, nei Paesi Bassi, in Scandinavia e nell'Europa nordorientale e centrale. Preferisce le macchie pantanose, i boschi umidi, le brughiere e i cespuglietti della tundra. In migrazione pochi individui appaiono a ovest dell'areale normale, nelle macchie e nei canneti costieri, nel periodo compreso tra marzo e ottobre.

A273 *Phoenicurus ochruros*

È una specie residente e parzialmente migrante, dove il principale luogo di svernamento per gli individui nidificanti nel Palearctico Occidentale, è costituito dal bacino del mediterraneo. In Italia è residente, con spostamenti parziali invernali dalle zone di nidificazione verso la costa.

A274 *Phoenicurus phoenicurus*

La specie frequenta aree alberate, con presenza di latifoglie e di Conifere, sia pure che miste. Sono però evitati gli habitats con copertura arborea fitta e sottobosco abbondante; l'ambiente tipico è

dunque di tipo aperto, "a parco". Sono frequentati frutteti, vigneti, orti, giardini, boschi radi, fino a circa 2000 metri di quota. Nido di rado sopra gli 1,2 metri di altezza su arbusti, case o fra le rocce; spesso sono adottate le cassette nido. Necessita di posatoi elevati, quali alberi o fili della luce. Nei quartieri di svernamento frequenta una varietà di ambienti alberati aridi o relativamente umidi.

A276 *Saxicola torquata*

Frequenta una varietà di habitat naturali ed artificiali, tutti accomunati dalla presenza di aree prevalentemente erbacee alternate a macchie di vegetazione più elevata, in cui è solitamente posto il nido, su arbusti o, più spesso, direttamente sul suolo. È necessaria la presenza di posatoi anche non elevati ma che godano di una discreta visuale per permettere il canto e l'alimentazione: vengono utilizzati in genere arbusti, alberi isolati, fili del telefono, filari di vite ecc. Gli ambienti frequentati comprendono in Europa aree generalmente a bassa quota (sotto i 600 m) quali brughiere, incolti, garrighe, macchie mediterranee o anche cave abbandonate, massicciate ferroviarie, vigneti. Nel Sud dell'Europa può essere incontrato ad altitudini maggiori, fino a 1900 m.

A287 *Turdus viscivorus*

Evita le aree eccessivamente fredde e quelle eccessivamente calde ed aride. La Tordela frequenta ambienti alberati, sia di conifere che di latifoglie, intercalati ad ambienti aperti, quali prati o pascoli, dove avviene l'alimentazione. Sono preferite le formazioni "a parco", quali le laricete. Di norma viene evitato il contatto con l'uomo, solo di rado sono stati riportati casi di nidificazione in parchi o giardini, che questa specie ha iniziato a frequentare solo in tempi recenti. In Italia la nidificazione avviene tra i 250 ed i 2200 m, con massime densità generalmente tra gli 800 ed i 2000 m.

A288 *Cettia cetti*

L'ambiente di elezione di questo Silvide è caratterizzato da una fitta vegetazione ripariale e dalla presenza di cespugli, spesso all'interno di formazioni boschive. Nidifica anche in terreni asciutti ma situati nei pressi di acquitrini o corsi d'acqua. Evita completamente le zone aperte, le foreste molto fitte, il canneto puro e nelle paludi estese occupa sempre le zone marginali. In genere non abbandona la pianura, salendo raramente fino a 600 m in Italia; in Spagna si spinge fino a 1450 m ed in Marocco a 2100 m. Le popolazioni orientali spesso abitano una fascia compresa fra 1500 e 1700 m.

A289 *Cisticola juncidis*

Nel Palearco occidentale si riproduce soprattutto nelle pianure temperato-calde che si affacciano sul bacino mediterraneo. La spe-

cie abita sia le praterie tropicali (in Africa), che i settori europei oceanici. È riuscita a colonizzare, grazie alla sua estrema adattabilità, anche alcuni distretti settentrionali caratterizzati da inverni rigidi. Tale fenomeno appare ancora più sorprendente se si considerano le abitudini sedentarie del Beccamoschino, che non abbandona mai i territori riproduttivi durante l'inverno. Frequenta allo stesso modo ambienti asciutti o umidi, necessitando solamente di vegetazione bassa (inferiore ad 1 metro di altezza). Si rinvia in paludi, in coltivazioni di cereali, in praterie ed in brughiere, in piccoli appezzamenti incolti che fiancheggiano strade e corsi d'acqua.

A293 *Acrocephalus melanopogon*

Molto localizzato nell'Europa meridionale, nidificante nella Spagna meridionale, nelle Baleari, in Italia e nei Balcani. Nei canneti e tra le carici e i giunchi fitti. Stanziale.

A295 *Acrocephalus schoenobaenus*

Al contrario di altri Acrocefalini, abita sia le basse sia le alte (artiche) latitudini del Paleartico, in zone a clima temperato o boreale. Si riproduce in un'ampia gamma di ambienti, non necessariamente nelle immediate vicinanze di laghi, corsi d'acqua e paludi (gli specchi d'acqua possono trovarsi anche a più di 500 m di distanza). Si rinvia pertanto sia in acquitrini (indifferentemente al centro o ai margini) caratterizzati dalla presenza di *Phragmites*, *Carex*, *Equisetum* e alberi a crescita lenta, sia in frutteti abbandonati, siepi in campagna, risaie, campi coltivati (a orzo, fagioli, frumento). Abita anche le zone incolte ricche di ortiche, le torbiere, i giovani rimboschimenti di conifere (con piante che presentano uno sviluppo in altezza non superiore ai 2 m). È meno selettivo nella scelta dell'habitat del congenere Pagliarolo.

A296 *Acrocephalus palustris*

La Cannaiola verdognola nidifica fra le alte erbe lungo fossi e canali, di preferenza su terreni umidi, ma è meno legata alle paludi rispetto ad altri *Acrocephalus*. Le aree a più elevata densità sono pertanto gli incolti delle zone golenali e della pianura, colonizzati da *Urtica dioica* e *Filipendula ulmaria* e da arbusti di *Salix alba* e *S. caprea*, *Cornus sanguinea*, *Alnus glutinosa*. Anche le distese di *Solidago gigantea* ai margini dei pioppeti costituiscono un ambiente idoneo per la nidificazione. Può competere per lo spazio con il congenere Cannaiola nei fragmiteti, ma di solito le due specie occupano aree diverse (la Cannaiola si insedia nelle aree centrali, allagate costantemente, la Cannaiola verdognola ne occupa i margini esterni).

A297 *Acrocephalus scirpaceus*

Il biotopo riproduttivo tipico della Cannaiola è costituito dal fragmiteto maturo, con vegetazione che supera in altezza il metro. Tali formazioni vegetazionali possono essere anche di modesta estensione, ai margini di corsi d'acqua, fossati, laghi e stagni. In Gran Bretagna non si rinviene oltre i 200 m, ma in Svizzera raggiunge i 1000 m e sul Caucaso si trova a quote ancora maggiori, ovunque siano presenti fragmiteti. Durante la migrazione primaverile ed autunnale fa tappa, in Europa, in giardini, in boschetti allagati, in campi di fagioli, in parchi suburbani. Nei quartieri di svernamento abita le paludi o i boschetti di acacia nei pressi dei corsi d'acqua gli arbusteti umidi, le radure erbacee all'interno di formazioni boschive, le siepi dei giardini, i campi di cereali.

A298 *Acrocephalus arundinaceus*

Questo acrocefalo è strettamente legato al canneto allagato ed il Phragmitetum è l'associazione di gran lunga preferita; i maschi che acquisiscono un territorio privo di *Phragmites* (ad esempio composto di sola *Typha*) di norma non riescono ad attrarre una compagna. Il Cannareccione seleziona le parti dei canneti più sviluppate in altezza con disponibilità di posatoi in posizione elevata. Nei distretti occidentali del Paleartico si riproduce soprattutto in pianura, raggiungendo la quota massima in Svizzera (650 m s.l.m.), ma in Russia e Siberia si rileva la sua presenza anche in laghi situati circa 2000 m di altitudine. Nei quartieri invernali abita paludi, corsi d'acqua con molta vegetazione ripariale, arbusteti in zone umide o asciutte.

A305 *Sylvia melanocephala*

L'Occhiocotto nidifica prevalentemente in ambienti xerici di macchia mediterranea e di boscaglia rada, meno di frequente in formazioni boschive e garighe. Frequenta ambienti incolti o abbandonati dalle attività agricole, su versanti esposti a sud o sud-ovest, colonizzati da un'intricata vegetazione arbustiva di essenze spinose (rovo, rosa, pruno, biancospino) in masse più o meno compatte.

A307 *Sylvia nisoria*

Nidifica a latitudine medio-alte del Paleartico occidentale continentale, in zone temperate, steppiche e marginalmente boreali, soprattutto in pianura, con punte occasionali di 1500 m sulle Alpi ed in Russia. Ambiente tipico di questo Silvide è rappresentato dal greto sabbioso o ghiaioso su cui cresce una vegetazione pioniera secca: cespugli ed arbusti di rosa selvatica, crespino, pruno, salice, ontano, betulla, ecc., che raggiungono altezze di 1-3 m. È importante l'alternanza di questi ambienti con spazi aperti a vegetazione erbacea tipica dei pascoli secchi. La bigia padovana si rinviene anche in piccole boscaglie e rimboschimenti, radure in boschi di caducifoglie

puri o misti, con molto sottobosco; evita le foreste fitte, le zone umide e quelle troppo aride.

A317 *Regulus regulus*

Sulle Alpi il Regolo mostra una netta predilezione per le foreste di conifere dei piani montano (superiore) e subalpino. All'interno di questa fascia vegetazionale, tuttavia, la sua distribuzione non è omogenea: vengono raggiunte buone densità nelle foreste di peccio (pure o miste ad altre essenze aghifoglie), di abete bianco, di cembro e larice. Meno frequentate sono le formazioni di conifere soleggiate, con molte radure (laricete, pinete termofile). È presente anche nelle formazioni miste di peccio e faggio. In Russia è specie tipica della taiga, soprattutto dove è presente il peccio. Questo Silvide si rinviene anche in giardini con conifere ornamentali (l'essenza preferita è la *Pseudotsuga taxifolia*).

A319 *Muscicapa striata*

L'ambiente riproduttivo è caratterizzato principalmente dalla presenza di una copertura arborea spaziata ed ariosa, soprattutto di latifoglie: risultano pertanto frequentati sia ambienti antropizzati suburbani o connessi con le attività agricole tradizionali (frutteti, giardini, filari alberati), sia ambienti più naturali, quali margini o radure di foreste e formazioni boschive a parco con grandi alberi distanziati fra loro. La presenza di abbondante entomofauna (soprattutto Ditteri), quale appunto riscontrabile presso le fattorie o sotto la chioma dei grossi alberi, appare determinante per l'insediamento della specie. Sotto il profilo altimetrico, la specie presenta prevalente diffusione nei settori di pianura e collina; nelle zone montuose risulta più localizzata. I nidi sono edificati soprattutto in cavità di alberi e su edifici, meno frequentemente sulle pareti di rupi.

A321 *Ficedula albicollis*

In Italia è migratrice regolare, nidificante rara, molto localizzata in alcuni distretti alpini e appenninici. Nidifica in boschi e boschetti, nei settori chiari e maturi del sottobosco scarso o nullo. Predilige i castagneti, i querceti e le faggete in esposizioni termofile calde e secche. Nidifica in cavità.

A322 *Ficedula hypoleuca*

La sottospecie tipo in Italia è migratrice regolare e nidificante da accertare. Nidifica in boschi e boschetti, nei settori chiari e maturi del sottobosco scarso o nullo. Predilige i castagneti, i querceti e le faggete in esposizioni termofile calde e secche. Nidifica in cavità.

A323 *Panurus biarmicus*

Specie legata alle zone umide continentali, evita selettivamente le zone aride o rocciose, le aree boschive, le coste, le zone agricole e

antropizzate. Nidifica di preferenza in grandi canneti di *Phragmites*, ai margini di paludi, fiumi e laghi. Poco mobile nel periodo riproduttivo, effettua solitamente voli bassi e brevi fra la vegetazione palustre, stazionando frequentemente al suolo.

A324 *Aegithalos caudatus*

Il Codibugnolo frequenta principalmente ambienti boschivi a caducifoglie prevalenti. L'esigenza di una buona copertura di cespugli ove nidificare ne fa una specie propria del margine dei boschi. Questa specie che ama soprattutto la vegetazione arbustiva e cespugliosa, pur frequentando per la ricerca del cibo anche i rami più distali degli alberi più elevati. Sembra preferire le boscaglie ripariali (di salici, sambuchi, robinie), nelle quali raggiunge discrete densità. In montagna raramente si spinge al di sopra dei 1400-1500 m di altitudine, sebbene in Svizzera abbia nidificato a 1800 m. In Russia nidifica in boscaglie con molto sottobosco o ai margini di foreste, quasi mai di conifere.

A329 *Parus caeruleus*

Abita le formazioni arboree di latifoglie o miste ed evita le foreste pure di conifere. Predilige le zone più rade e aperte delle foreste, foraggiando di preferenza in rami più alti rispetto ad altri Paridi. Nonostante mostri una spiccata preferenza per le querce, è molto abbondante anche nei castagneti, ove le numerose cavità dei vecchi tronchi offrono siti idonei per la nidificazione. Si riproduce anche in parchi, giardini, frutteti, tra le siepi e le coltivazioni con alberi e arbusti sparsi., utilizzando anche nidi artificiali. La distribuzione altimetrica va dalla pianura al piano montano, che non viene oltrepassato. Sulle Alpi la quota massima raggiunta per la nidificazione è 1600 m.

A330 *Parus major*

Questa specie abita una notevole varietà di ambienti alberati e semi alberati, soprattutto a latifoglie; l'esistenza di alberi di una certa età è spesso determinante per la sua presenza, in quanto forniscono siti di nidificazione e rifugio e aree per la ricerca del cibo. La Cinciallegra, come la Cinciarella, dimostra una spiccata antropofilia, adattandosi a nidificare nei siti più diversi (anfratti di muri, grondaie, buche delle lettere, cassette nido) e a sfruttare le fonti di cibo rese disponibili dall'uomo. Lo si incontra perciò dai giardini di città ai boschetti pianiziali, ai filari di alberi o cespugli, dai boschi di collina a quelli delle vallate alpine. Sulle Alpi la sua presenza tende a rarefarsi al di sopra dei 1200-1300 m.

A332 *Sitta europaea*

Il Picchio muratore predilige foreste mature di querce, castagneti da frutto e faggete mature; in prossimità dei boschi nidifica anche

in frutteti. Evita i cedui in cui manca qualsiasi albero di alto fusto ed è assente dai settori ad agricoltura intensiva, dove persistono esclusivamente boschetti di robinie e pioppete. Conseguentemente al disboscamento delle pianure la massima diffusione si ha in zone collinari e montane, fra i 300 ed i 1000 metri; la specie raggiunge altitudini massime di 2000 metri sulle Alpi. Nelle formazioni pure di conifere è assai localizzato. In pianura persiste nei rari boschi conservatisi lungo i corsi d'acqua, località non soggette a tagli periodici e parchi patrizi e cittadini.

A335 *Certhia brachydactyla*

Predilige le aree boschive a latifoglie e non ama le foreste di essenze resinose. Non si rinviene in genere in pianura nelle aree con monoculture agricole. Non è però specie strettamente boschiva come il Rampichino alpestre, ma è piuttosto legato alla presenza di piante da fusto, preferibilmente latifoglie a corteccia rugosa, in formazioni non troppo chiuse o anche rade ed irregolari. La specie abita perciò soprattutto i boschi maturi di castagno, i residui querceti planiziali o collinari misti ad altre essenze latifoglie, i fondovalle alberati, i vecchi frutteti, nonché giardini e parchi urbani. Sulle Alpi può raggiungere i 1400 metri di quota, la quota massima di riproduzione nel nostro paese è stata registrata in Sicilia (1800 m).

A336 *Remiz pendulinus*

Questa specie nidifica principalmente nelle vicinanze di corsi d'acqua o di zone umide e paludose, con abbondante vegetazione ripariale, prediligendo fiumi e torrenti che formino lanche e bracci morti, nonché zone marginali di laghi ove si siano conservate aree palustri. Il nido è sospeso a ramoscelli sottili, all'estremità di un ramo che è spesso sporgente sull'acqua. Colloca il nido sui rami di *Phragmites*, *Typha*, *Tamarix*, *Salix*, *Populus*.

A338 *Lanius collurio*

L'ambiente di riproduzione risulta costituito da zone coltivate o incolte e da versanti esposti a sud a moderata pendenza, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea rada o non troppo rigogliosa. Indispensabile appare la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia. È anche presente, a basse densità, in rimboschimenti giovani di pini o betulle ed in torbiere con abbondanza di cespugli.

A339 *Lanius minor*

L'ambiente preferito è costituito da coltivi assolati con alberi isolati o in filari. Pioppi, olmi, tigli, querce, noci ed altre piante da frutto sono le essenze preferite per la nidificazione. La vicinanza di stra-

de, specialmente sterrate, è visibilmente gradita, così come lo sono i posatoi costituiti da cavi aerei (Boano 1988). Necessita di ambienti più aridi ed esposti rispetto ad altri rappresentanti del genere *Lanius*. Può nidificare anche in giardini, frutteti, parchi, e non pare essere molto disturbato dall'presenza antropica..

A342 *Garrulus glandarius*

L'habitat elettivo di questa specie è il bosco deciduo o sempreverde con dominanza di essenze del genere *Quercus* (Rovere, Farnia, Roverella, Leccio, ecc.). La Ghiandaia mostra comunque una notevole elasticità comportamentale ed una buona adattabilità a nuove condizioni ambientali, caratteristiche che le permettono di occupare svariati altri tipi di ambiente. Così si spiega, ad esempio, la presenza delle ghiandaie anche a nord del limite latitudinale delle querce, e l'espansione osservata in Scozia, contemporanea alle recenti piantumazioni di conifere. In periodo extrariproduttivo le Ghiandaie frequentano spesso zone di pianura aperta, anche se non si allontanano mai troppo dalle formazioni boschive. La distribuzione altimetrica è assai ampia e sulle Alpi si rinviene fino a 1800 metri di quota.

A343 *Pica pica*

Frequenta i margini di boschi, boscaglie rade, prati e zone coltivate con alberature e, più in generale, ambienti aperti con sufficiente vegetazione arborea in pianura, collina e montagna fin oltre i 1.500 m di altitudine. Specie stanziale ampiamente distribuita in Europa, Africa settentrionale, Arabia, Asia minore, Asia centrale fino al Pacifico, Indocina; ha colonizzato il Nuovo Mondo diffondendosi in parte del Nord America. In Italia è presente in tutta la penisola e in Sicilia, con esclusione delle parti più elevate delle catene montuose, mentre è assente in Sardegna e Isola d'Elba.

A347 *Corvus monedula*

L'habitat utilizzato da questo Corvide è molto vario. In periodo riproduttivo la specie è legata a pareti rocciose o a edifici storici ricchi di buchi, fessure o anfratti in cui collocare il nido. La si può quindi rinvenire in habitat di mezza montagna così come in ambienti urbani e rurali, anche se le colonie sinantropiche sono di norma collocate in piccoli centri o su edifici isolati, più raramente in situazioni strettamente urbane. In Piemonte le colonie di nidificazione sono ubicate per circa il 70% su costruzioni, e per la restante parte su pareti rocciose, in genere di modesto sviluppo in altezza. In periodo autunnale ed invernale è più facile rinvenirla in aperta campagna.

A349 *Corvus corone*

Frequenta zone coltivate, pascoli, boscaglie, vallate con burroni e rocce, coste marine. Specie ampiamente distribuita come nidificante in Europa occidentale e, con altre razze, in Asia fino al Giappone, Persia orientale e basso Egitto; erratica, individui delle popolazioni settentrionali raggiungono in inverno regioni più meridionali. In Italia è localmente stazionaria e nidificante nelle regioni alpine.

A356 *Passer montanus*

La Passera mattugia è un uccello tipico delle zone rurali, abita le campagne coltivate con alberi sparsi, dintorni di case coloniche e borgate. Oltre che in buchi di muri e sotto le tegole dei tetti, i nidi sono frequentemente posti in cavità di alberi (es. salici e gelsi) che costeggiano le strade di campagna. Non raramente si spinge a nidificare in boschetti o ai margini di foreste anche estese. A differenza del congenere *Passer domesticus*, nelle città è presente solo in vicinanza di ampi spazi verdi (campi sportivi, viali, giardini), evitando le zone più cementificate. Costituisce una eccezione la popolazione sarda, che invece vive soprattutto in città, occupando la nicchia della Passera d'Italia.

A359 *Fringilla coelebs*

Il Fringuello è specie molto adattabile, che frequenta per la riproduzione ogni tipo di ambiente boschivo o parzialmente alberato, evitando solo le formazioni più fitte e compatte e le boscaglie cedue. Risultano pertanto popolati sia i boschi di conifere che quelli di latifoglie o misti, le campagne alberate, i frutteti e numerosi ambienti urbani e suburbani, quali parchi, giardini, cimiteri. La distribuzione altimetrica è assai ampia e si estende di norma sino al limite superiore della vegetazione arborea. Le densità più elevate si registrano al di sotto dei 2000 m e sono comunque assai variabili in rapporto alle diverse fisionomie ambientali. Le foreste di conifere, pure o miste a latifoglie, con sottobosco diversificato e presenza di radure, appaiono presentare in genere le maggiori densità di nidificanti.

A361 *Serinus serinus*

Questa specie termofila è legata ad ambienti semi-alberati, caldi e soleggati. Le maggiori densità di nidificanti si rilevano nelle zone collinari e pedemontane ben esposte, a copertura rada o a mosaico, come parchi, giardini e cimiteri in ambienti suburbani, e frutteti o vigneti, alternati a incolti o altri coltivi, macchie arboree e abitati, in aree semiagricole. La notevole diffusione delle conifere ornamentali ha probabilmente contribuito a ricreare nelle aree suburbane condizioni ambientali favorevoli alla specie, che mostra infatti una certa preferenza per le resinose, anche esotiche.

A366 *Carduelis cannabina*

Il Fanello è essenzialmente un uccello di pianura, ma risulta anche diffuso in aree idonee di collina e montagna, tanto che sulle Alpi svizzere nidifica fino a 2300 m. Generalmente evita le foreste con alberi troppo sviluppati in altezza e troppo ravvicinati. Abita anche i boschi umidi con sottobosco di felci ma gradisce maggiormente i boschi aperti e soleggiati con sottobosco di erica e cespugli, le campagne con molte siepi, i vigneti, i frutteti, i campi incolti, i giovani rimboschimenti. Evita le città, i paesi, i giardini urbani; solo in Scandinavia a partire dal 1950 ha colonizzato parchi, stazioni ferroviarie, aree industriali abbandonate all'interno delle città.

A373 *Coccothraustes coccothraustes*

L'ambiente di elezione del Frosone è il querco-carpinetto aperto, ma la specie si adatta ugualmente bene a qualsiasi formazione boschiva di latifoglie, purché aperta e caratterizzata dalla presenza di alberi alti e portatori di grossi frutti con involucro coriaceo, per soddisfarne le esigenze trofiche. Si rinviene pertanto in boschi di faggio, olmo e acero. Habitat secondari sono i filari di alberi lungo i corsi d'acqua o attorno a stagni o laghetti, lungo i viali cittadini o nei giardini, cimiteri e parchi. Raramente nidifica in formazioni di conifere pure. Al contrario di altri Fringillidi è meno legato alla presenza di acqua e raramente lo si osserva su edifici, tralici, costruzioni artificiali in genere.

A378 *Emberiza cia*

Sui rilievi i biotopi di nidificazione sono rappresentati tipicamente da costoni secchi e ben soleggiati, a vegetazione prevalentemente erbacea, e copertura arborea o arbustiva rada e discontinua. Caratteristica della maggior parte degli ambienti colonizzati dalla specie è la presenza di affioramenti rocciosi o di settori di suolo nudo o pietroso. Alle quote più elevate talvolta questa specie supera il limite della vegetazione arborea, nidificando in rodero-vaccinieti sassosi. Accanto a questi ambienti, tipici pendii xerici degli orizzonti montano e subalpino, vengono occupati anche coltivi tradizionali, quali campi terrazzati e vigneti di modesta estensione, specialmente se interrotti da siepi e cumuli di pietre.

A381 *Emberiza schoeniclus*

L'ambiente di nidificazione comprende diverse formazioni vegetali di tipo palustre, spesso di estensione limitata. Sembra preferito il fragmiteto, alternato da cespugli di salice ed ontano, ma sono frequentate anche zone a mezzasorda e carice, purché intercalate da arbusti, su terreno umido parzialmente allagato. Nei canneti più estesi le coppie si localizzano prevalentemente in zone marginali della palude. In svernamento la specie diviene più tollerante nella scelta dell'habitat: frequenta allora sia coltivi sia zone ripariali,

sempre alle quote più basse. Nel nord Europa frequenta anche le torbiere acquitrinose, la tundra a cespugli, radure umide all'interno di formazioni boschive, steppe umide.

A383 *Miliaria calandra*

Lo Strillozzo abita soprattutto le aree collinari e le zone pianeggianti caratterizzate da paesaggi agricoli aperti e relativamente vari, con coltivazioni erbacee e cerealicole (frumento), inframmezzate da filari arborei o alberi isolati; si rinviene anche in zone incolte, come le conche o i costoni prativi invasi da macchie di vegetazione arbustiva. Adotta i fili di linee elettriche e i tralicci metallici come posatoi elevati di canto. Nella zona alpina la penetrazione dello Strillozzo è molto limitata. Nel nord Europa spesso si trova in campagne con coltivazioni di orzo, prati utilizzati per la crescita del fieno e della paglia, pascoli sul mare (che abbandona però in inverno), giardini, frutteti.

A391 *Phalacrocorax carbo sinensis*

P. c. sinensis nel periodo riproduttivo è tipicamente legato ad acque interne, prediligendo laghi (Corine 22.d), ampi fiumi (Corine 24.c), lagune (Corine 21), bacini salati (Corine 16.3) ed acque correnti (Corine 24.1). Raramente si sono riscontrate coppie nidificanti su scogliere e pareti costiere (Corine 18). Durante la stagione fredda frequenta zone umide di ogni genere con acque sia dolci che salate, scegliendo in base alla reperibilità di pesce ed alla possibilità di formare dormitori. Solitamente tali dormitori sono collocati su concentrazioni di pali emergenti dall'acqua, su strutture galleggianti anche di origine antropica, in boschetti all'interno di aree allagate (Corine 24.224), sulle sponde di corsi d'acqua o laghi ricche di vegetazione (Corine 53), solo talvolta in mare aperto (Corine 11.1) o su scogliere (Corine 18) inaccessibili.

A393 *Phalacrocorax pygmeus*

Preferisce le acque interne, compresi fiumi e paludi. Nidifica in colonie. Il nido viene costruito su alberi o cespugli ed è formato prevalentemente da rametti. Si ciba prevalentemente di piccoli pesci, ma occasionalmente anche di piccoli mammiferi e molluschi. Si alimenta tuffandosi, osservando prima le prede da un posatoio.

A397 *Tadorna ferruginea*

Anatide a distribuzione centroasiatica-nordaficana, estinto in molte aree dell'areale originario. Solo 18 segnalazioni storiche per il Veneto.

A459 *Larus cachinnans*

Specie politipica, con recente distinzione in specie *michahellis* (G. reale mediterraneo) e *cachinnans* (G. reale del Caspio). Sedentaria

e nidificante in tutte le regioni, lungo coste marine, isole e isolotti, in lagune e saline. Anche in coltivi erbosi e zone umide. Sporadicamente su edifici.

5.3 La fauna e la flora alloctona invasive

Secondo alcune stime il 20% delle specie animali italiane è minacciata dall'introduzione di specie alloctone, "animali o vegetali", cioè originarie da altre aree del mondo e giunte in Europa, Italia o nel Veneto a seguito dell'azione diretta o indiretta dell'uomo.

Per affrontare questa gravissima minaccia 153 nazioni hanno ratificato la Convenzione di Rio sulla Biodiversità che impegna le parti a controllare ed eradicare le specie invasive che costituiscono una minaccia per la Biodiversità. Simile risoluzione è stata pure ribadita nell'ambito della Convenzione di Berna.


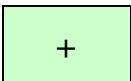
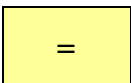



Per la Regione Veneto un caso emblematico può essere quello evidenziato dalla rapida colonizzazione di una specie botanica alloctona, l'Enotera (*Oenothera biennis*) della fascia sabbiosa asciutta più vicina a mare, la cui presenza invasiva ha interferito con la nidificazione di Fraticello (*Charadrius alexandrinus*) e Fraticello (*Sterna albifrons*) ubicate all'interno di quest'oasi naturalistica.

Altri esempi, tra i tanti, sono la recente diffusione della Nutria (*Myocastor coypus*), del Daino (*Dama dama*), del Visone (*Mustela vison*), di alcune specie di Psittacidae, Anatidae ecc., ma anche quello piuttosto subdolo e meno appariscente dell'impiego, a fini di ripopolamento, di soggetti appartenenti a specie locali ma a varietà non selezionate in natura, come forse è avvenuto in passato e in talune circostanze nel caso della Starna (*Perdix perdix*), Coturnice (*Alectoris graeca*: talora incrociata con *Alectoris rufa* o con rilasci di *Alectoris (g.) chukar*), nonché persino a carico di alcuni Tetraonidae. Problematiche interspecifiche tra specie alloctone e autoctone che interferiscono o condizionano la sopravvivenza di specie endemiche, sono sempre più frequenti. Si ritiene pertanto importante la programmazione e valutazione di iniziative preventive, ma anche l'attuazione di norme che impediscano nuove immissioni volontarie e involontarie, così come previsto da norme internazionali. Da attuare a seguito di una valutazione oggettiva scientificamente accreditata è, il contenimento e, quando possibile l'eradicazione urgente di tutte le specie chiaramente alloctone e problematiche.

6 DESCRIZIONE E ANALISI DELLE INCIDENZE

6.1 Valutazione delle incidenze del Piano

L'identificazione delle principali interferenze rispetto agli interventi del Piano è rappresentata mediante matrice. Si è reputata più chiara un'esposizione analitica in forma tabellare, anche al fine di agevolare la lettura e l'identificazione più efficace degli impatti. Tuttavia, ad integrazione di quanto riportato nella tabella è stata compiuta un'analisi della significatività delle interferenze emerse, in forma discorsiva (vedasi paragrafi seguenti).

LEGENDA	
	Azione di piano molto migliorativa nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.
	Azione di piano migliorativa nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.
	Azione di piano ininfluyente nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.
	Azione di piano potenzialmente negativa nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.
	Azione di piano molto negativa nei confronti dei siti della Rete Natura 2000.
	Azione indicata ma non di specifica competenza del PTCP

Legenda matrice di valutazione

referimento art. NTA	perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE
42	==	==	==	==	==	==	==	L'individuazione dei centri storici non comporta impatti sulla Rete Natura 2000; la normativa associata prevede modalità di tutela e salvaguardia del patrimonio esistente che non incide sui siti della Rete Natura 2000
43	==	==	==	==	==	==	==	Gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, etnoantropologici nonché di tutela delle identità storico-culturali dei luoghi non incidono sui siti della Rete Natura 2000
43	==	==	==	==	==	==	==	Gli obiettivi di tutela e valorizzazione dei beni culturali, architettonici e archeologici, etnoantropologici nonché di tutela delle identità storico-culturali dei luoghi non incidono sui siti della Rete Natura 2000
39	==	==	==	-	==	==	==	Le aree urbane rurali contribuiscono a mitigare gli impatti delle aree urbane sul territorio circostante; va tuttavia specificato che devono essere previste specifiche misure per evitare potenziali frammentazioni di habitat e perturbazione della flora e della fauna, in particolare laddove le aree urbane rurali sono limitate ai SIC o ZPS, evitando l'individuazione di aree periurbano-rurali in prossimità dei SIC e ZPS da parte del P.A.T.
40	==	==	==	==	==	==	==	Gli obiettivi di qualificazione della funzione abitativa e di sostegno dell'economia rurale, la promozione di una rete di itinerari, integrati con la navigazione fluviale e lagunare, per la fruizione dei siti di interesse ambientale e culturale non confliggono con i siti della Rete Natura 2000.
50	==	==	==	==	==	==	==	L'obiettivo di ridurre l'impatto e l'incidenza ambientale degli insediamenti e delle attività, operando prioritariamente mediante il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti e minimizzando il residuale consumo di suolo agricolo consente di minimizzare l'impatto sul territorio.
50	==	==	==	==	==	==	==	Non interferiscono con i siti della Rete Natura 2000
50	==	==	==	==	==	==	==	Non interferiscono con i siti della Rete Natura 2000
50	==	==	==	==	==	==	==	Non interferiscono con i siti della Rete Natura 2000
55								Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000 e non rappresenta un'azione di specifica competenza del PTCP.
-								Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000 e non rappresenta un'azione di specifica competenza del PTCP.

1 SISTEMA INSEDIATIVO E DEI SERVIZI DI SCALA TERRITORIALE

1.1 Sistema insediativo

1.1.1 Individuazione centro storico

1.1.2 Villa veneta

1.1.3 Complesso di interesse provinciale

1.2 Territorio rurale

1.2.1 Area urbano-rurale

1.2.2 Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale

1.3 Sistema produttivo

1.3.1 Polo di rilievo metropolitano - regionale

1.3.2 Polo di rilievo sovracomunale

1.3.3 Aree da riqualificare

1.3.4 Strade commercio

1.4 Servizi e funzioni territoriali

1.4.1 Interporto

1.4.2 Polo fieristico

riferimento art. NTA	perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE
2.1.6 Viabilità di progetto								Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
2.1.7 Progetto passante verde	=	=	=	+	=	=	+	Il progetto, passante verde, contribuisce a mitigare l'impatto determinato dal passante autostradale in prossimità dei siti presenti nell'area centrale
2.1.8 Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.S.T. (Vailbilta'- Ferrovia)	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
2.2 Sistema della ciclabilità								
2.2.1 Itinerario ciclabile principale esistente								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano in quanto già esistenti
2.2.2 Itinerario ciclabile principale di progetto	=	=	=	=	=	=	=	Alcuni itinerari attraversano i Siti della Rete Natura 2000 e potrebbero interferire con le specie presenti; va tenuto conto del fatto che si persegue la valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici e vegetazionali e che attraverso per lo più aree marginali dei Sic-Zips (fatto salvo la laguna di Caorle). Trattandosi di itinerari, si rinvia alla Vinca relativa alla progettazione esecutiva delle eventuali opere.
2.3 Sistema Ferroviario								
2.3.1 Ipotesi di connessione ferroviaria	=	=	=	=	-	=	-	Le indicazioni non individuano tracciati ma connessioni territoriali che necessitano di definizioni progettuali concertate a livello sovraprovinciale; trattasi quindi di interferenza potenziale con i siti. Vanno specificate indicazioni di scala territoriale per limitare l'impatto potenziale di tali connessioni. I tracciati andranno comunque valutati successivamente con nuove Vinca e VIA al fine di evidenziare e mitigare impatti sui siti derivanti dalla progettazione specifica delle opere.
2.3.2 Linea ferroviaria esistente								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano in quanto già esistenti e non di specifica competenza del PTCP
2.3.3 Linea ferroviaria di progetto								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano e comunque non sono azioni di competenza specifica del PTCP.
2.3.4 Ipotesi tracciato ferroviario (AC - AV)								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano e comunque non sono azioni di competenza specifica del PTCP.
2.3.5 Linea SFMR								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano e comunque non sono azioni di competenza specifica del PTCP.
2.3.6 Fermata ferroviaria esistente								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano in quanto già esistenti e comunque non sono azioni di competenza specifica del PTCP.
2.3.7 Fermata ferroviaria di progetto								Non incidono attraverso specifiche azioni di piano e comunque non sono azioni di competenza specifica del PTCP.

54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380	381	382	383	384	385	386	387	388	389	390	391	392	393	394	395	396	397	398	399	400	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420	421	422	423	424	425	426	427	428	429	430	431	432	433	434	435	436	437	438	439	440	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640	641	642	643	644	645	646	647	648	649	650	651	652	653	654	655	656	657	658	659	660	661	662	663	664	665	666	667	668	669	670	671	672	673	674	675	676	677	678	679	680	681	682	683	684	685	686	687	688	689	690	691	692	693	694	695	696	697	698	699	700	701	702	703	704	705	706	707	708	709	710	711	712	713	714	715	716	717	718	719	720	721	722	723	724	725	726	727	728	729	730	731	732	733	734	735	736	737	738	739	740	741	742	743	744	745	746	747	748	749	750	751	752	753	754	755	756	757	758	759	760	761	762	763	764	765	766	767	768	769	770	771	772	773	774	775	776	777	778	779	780	781	782	783	784	785	786	787	788	789	790	791	792	793	794	795	796	797	798	799	800	801	802	803	804	805	806	807	808	809	810	811	812	813	814	815	816	817	818	819	820	821	822	823	824	825	826	827	828	829	830	831	832	833	834	835	836	837	838	839	840	841	842	843	844	845	846	847	848	849	850	851	852	853	854	855	856	857	858	859	860	861	862	863	864	865	866	867	868	869	870	871	872	873	874	875	876	877	878	879	880	881	882	883	884	885	886	887	888	889	890	891	892	893	894	895	896	897	898	899	900	901	902	903	904	905	906	907	908	909	910	911	912	913	914	915	916	917	918	919	920	921	922	923	924	925	926	927	928	929	930	931	932	933	934	935	936	937	938	939	940	941	942	943	944	945	946	947	948	949	950	951	952	953	954	955	956	957	958	959	960	961	962	963	964	965	966	967	968	969	970	971	972	973	974	975	976	977	978	979	980	981	982	983	984	985	986	987	988	989	990	991	992	993	994	995	996	997	998	999	1000
perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											

2.4 Mobilità acqua

2.4.1 Stazione metromare

2.4.2 Metromare

2.4.3 Variante Ilitoranea veneta

55							L'indicazione deriva da scelte di scala regionale.
56							L'indicazione deriva da scelte di scala regionale.
57	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000

2.5 Sistema della nautica da diporto

2.5.1 Polo nautico

2.5.2 Parco nautico

2.5.3 Nautica di progetto

2.5.4 Struttura da riqualificare in ambito lagunare

2.5.5 Riqualificazione in ambito lagunare

2.5.6 Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale

54	==	==	==	==	==	==	L'individuazione dei poli nautici mira a concentrare le strutture per la nautica in ambiti territoriali funzionalmente predisposti per presenza di servizi, insediamenti, strutture; i Piani e Progetti che riguardano le strutture per la nautica anche all'interno dei Poli Nautici dovranno essere sottoposti singolarmente a nuove procedure di V.I.N.C.A., nonché di V.I.A. e V.A.S. se previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, che tengano in prioritaria considerazione la necessità di non produrre impatti diretti e indiretti sugli habitat naturali presenti.
54	==	==	==	==	==	==	Comprende impianti e aree di rilevante interesse per lo sviluppo integrato della nautica da diporto e per i servizi e le attività connesse. Essendo ricompreso nel Polo Nautico, valgono le stesse considerazioni espresse per tale tema.
54	==	==	==	==	==	==	L'indicazione di piano deriva da scelte comunali e da studi specifici che mirano a razionalizzare strutture per la nautica all'interno dei poli nautici, limitando al massimo la proliferazione di strutture in particolare all'interno del bacino lagunare. L'impatto andrebbe quantificato sulla tipologia di imbarcazioni - si rinvia tale tema alla V.I.N.C.A. d livello comunale.
58	-	==	-	-	-	-	La riqualificazione mira ad una ridefinizione delle strutture per la nautica volta ad eliminare le situazioni di degrado determinate da un uso improprio della gronda lagunare e le fonti di inquinamento determinate dall'abbandono di cose e attrezzature. Va tuttavia indicata una regola che garantisca il non superamento dei posti barca esistenti, al fine di non incidere ulteriormente ulteriormente sul traffico lagunare.
58	-	==	-	-	-	-	La riqualificazione mira ad una ridefinizione delle strutture per la nautica volta ad eliminare le situazioni di degrado determinate da un uso improprio della gronda lagunare e le fonti di inquinamento determinate dall'abbandono di cose e attrezzature. Va tuttavia indicata una regola che garantisca il non superamento dei posti barca esistenti, al fine di non incidere ulteriormente ulteriormente sul traffico lagunare.
57	==	==	==	==	==	==	La riqualificazione mira ad una ridefinizione delle strutture per la nautica volta ad eliminare le situazioni di degrado determinate da un uso improprio della gronda lagunare e le fonti di inquinamento determinate dall'abbandono di cose e attrezzature.

numero di riferimento art. NTA	perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE
--------------------------------	---	---	---	---	--	--	--	-------------

55	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
----	---	---	---	---	---	---	---	--

2.7.3 Aviosuperficie di progetto

3 SISTEMA AMBIENTALE

3.1 Parchi, riserve naturali, ambiti di tutela

3.1.1 Parco Regionale

3.1.2 Riserva Regionale

3.1.3 Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale

3.1.4 Area protetta di interesse locale

3.1.5 Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976 n.448

20								L'indicazione deriva da scelte di scala regionale e non incide sulla Rete Natura 2000.
20								L'indicazione deriva da scelte di scala regionale e non incide sulla Rete Natura 2000.
21								L'indicazione deriva da scelte di scala sovraprovinciale e non incide sulla Rete Natura 2000.
21	+	+	+	++	+	=	=	L'individuazione di un parco di livello provinciale contribuisce ad aumentare la biodiversità del sistema provinciale.
26								L'indicazione deriva da scelte di scala regionale e non incide sulla Rete Natura 2000.

3.2 Elementi di interesse ambientale

3.2.1 Golena

3.2.2 Risorgiva

3.2.3 Biotopo

3.2.4 Geosito

3.2.5 Grande albero

3.2.6 Macchia boscata

3.2.7 Elemento arboreo/arbustivo lineare

3.2.8 Corso d'acqua e specchio lacuale

3.2.9 Laguna

-	=	=	=	=	=	=	=	L'individuazione di golene non incide sui siti della rete natura 2000
-	=	=	=	=	=	=	=	L'individuazione di risorgive non incide sui siti della rete natura 2000
24	+	+	+	++	+	+	+	L'individuazione dei biotopi comporta un miglioramento complessivo degli ambienti naturali del territorio provinciale ed in particolare una maggiore superficie per l'insediamento di specie funzionale alla Rete Natura 2000
24	=	=	=	=	=	=	=	I geositi non comportano alterazioni degli habitat naturali.
29	=	=	=	=	=	=	=	La tutela dei grandi alberi non comporta alterazione dei siti della Rete Natura 2000
29	=	+	=	=	=	=	=	L'individuazione di macchie boscate non comporta alterazioni sui siti della Rete Natura 2000
29	=	+	=	=	=	=	=	L'individuazione e la tutela di elementi arborei/arbustivi lineari non comporta alterazioni sui siti della Rete Natura 2000, ma combatte la frammentazione di habitat
25 - 30	+	+	++	++	++	++	+	La tutela delle principali aste fluviali contribuisce a migliorare gli aspetti funzionali per gli habitat della Rete Natura 2000
25	+	+	++	++	++	++	+	La tutela della Laguna contribuisce a migliorare gli aspetti funzionali per gli habitat della Rete Natura 2000

referimento art. NTA	perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE
26								L'indicazione deriva da scelte di scala regionale e non incide sulla Rete Natura 2000.
3.2.10 Zone umide (PTRC vigente)	=	=	=	=	=	=	=	L'individuazione di siti da recuperare o recuperati non comporta alterazione dei siti della Rete Natura 2000.
3.2.11 Sito da recuperare o recuperato								L'indicazione deriva da scelte di scala nazionale.
3.2.12 Sito di interesse nazionale di Porto Marghera								

3.3 Rete ecologica

22 - 28	+	+	++	++	++	++	+	Coincide per lo più con i siti Natura 2000 e rappresenta pertanto un punto di appoggio della rete ecologica che ne aumenta la tutela.
28	+	++	+	=	=	=	++	Contribuisce ad aumentare la naturalità in prossimità dei siti della Rete Natura 2000 e permette una maggiore possibilità di movimento delle specie all'interno del territorio provinciale.
28	+	++	+	=	=	=	++	Contribuisce ad aumentare la naturalità in prossimità dei siti della Rete Natura 2000 e permette una maggiore possibilità di movimento delle specie all'interno del territorio provinciale.
	=	+	=	+	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000

4 SISTEMA DELLE FRAGILITÀ

4.1 Fragilità acque superficiali

15	=	=	=	=	=	+	=	Non determina effetti negativi con i siti della Rete Natura 2000 e contribuisce a migliorare la qualità delle acque.
15	=	=	=	=	=	+	=	Non determina effetti negativi con i siti della Rete Natura 2000 e contribuisce a migliorare la qualità delle acque.
16	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000

4.2 Fragilità acque sotterranee

-	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
-	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
-	=	=	=	=	=	=	=	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000

numero di riferimento art. NTA	perdita di superficie di habitat e di habitat di specie	frammentazione di habitat o habitat di specie	perdita di specie di interesse conservazionistico	perturbazione alle specie della flora e della fauna	diminuzione delle densità di popolazione	alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	MOTIVAZIONE
30	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.2.4 Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento								
4.3 Fragilità geomorfologica								
16	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.3.1 Tendenzia evolutiva della linea di costa								
16	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.3.2 Rilevanza subsidenza (alta - altissima)								
16	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.3.3 Dune								
10	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.3.4 Paleovallei								
16	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.3.5 Elevata salinità del suolo								
4.4 Inquinamento dei suoli								
-	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.1 Siti inquinati								
-	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.2 Siti potenzialmente inquinati								
31	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.3 Discarica								
32	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.4 Cava attiva								
32	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.5 Cava abbandonata o dismessa								
-	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.4.6 Depuratore pubblico								
4.5 Rischi potenziali salute umana								
34	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.5.1 Elettrodotto								
34	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.5.2 Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva								
17	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.5.3 Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto)								
17	==	==	==	==	==	==	==	Non interferisce con i siti della Rete Natura 2000
4.5.4 Area a rischio di incidente rilevante (danno)								

6.1.1 TITOLO IV – Sistema ambientale

Per quanto riguarda la Provincia di Venezia il tema della tutela dei siti naturali, delle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario ha un particolare rilievo in quanto il 18% della superficie dell'intera provincia è coperto da siti della Rete ecologica Natura 2000. Il seguente prospetto chiarisce la situazione:

- Estensione complessiva (in ettari): 58.697
- Percentuale complessiva del territorio provinciale: 24%
Zone di Protezione Speciale
- Numero di ZPS (tra parentesi i siti interprovinciali): 19 (2)
- Estensione di ZPS (in ettari): 57.953
- Percentuale di ZPS del territorio provinciale: 23%
Siti di Importanza Comunitaria
- Numero di SIC (tra parentesi i siti interprovinciali): 20 (5)
- Estensione di SIC (in ettari): 50.250
- Percentuale di SIC del territorio provinciale: 20%

L'apparente incongruenza nella somma delle superfici è dovuta ad una parziale o totale sovrapposizione di alcuni SIC con ZPS.

La Regione Veneto con la DGR 27 luglio 2006 n. 2371 ha segnato un altro passo importante nell'attività di recepimento e attuazione degli obiettivi comunitari e nazionali in materia di Rete Ecologica Europea Natura 2000. In particolare, per il caso di specie, è opportuno citarne un passaggio rilevante:

"Le specifiche caratteristiche delle misure di conservazione, riconducibili alle tipologie di regolamentazione, di gestione attiva, di incentivazione, di monitoraggio e ricerca, di attività di divulgazione e formazione, necessitano di essere successivamente recepite e sviluppate mediante l'inserimento negli strumenti di pianificazione quali PTRC, PTP, PAT, PATI, Piani di Area, Piani Ambientali o di Gestione di Aree Naturali Protette, Piani di assestamento o di riordino forestale, Piani faunistici e venatori, Piano di Sviluppo Rurale e altri piani di settore. Qualora siano previsti obblighi e divieti, questi si applicano solo alle specie e agli habitat per i quali è stata riscontrata l'effettiva minaccia e vulnerabilità, del cui stato si deve dare esplicitamente e formalmente atto."

Ne consegue che, tra gli obiettivi anche della pianificazione provinciale, devono essere messe ai primi posti le indicazioni derivanti dalle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE e dai loro provvedimenti di attuazione.

Altro passaggio importante è quello di stabilire un collegamento virtuoso tra informazioni provenienti dall'aggiornamento del processo di implementazione della Rete Natura 2000, attività di monitoraggio del PTCP ed aggiornamento dello stesso.

A tal proposito è opportuno evidenziare che la deliberazione regionale citata definisce misure di conservazione di carattere generale (Allegato C – parte prima) che si applicano a tutte le Zone di Protezione Speciale e misure di conservazione relative a ciascuna ZPS (Allegato B) che diventano applicative dal momento di approvazione della cartografia degli habitat e degli habitat di specie relativa a ciascun sito, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo e con l'inserimento del sito stesso ad integrazione dell'Allegato C – parte seconda.

A questo punto possono presentarsi due casi distinti:

- qualora sia necessaria per il sito la redazione di un Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate in qualità di norma temporanea di salvaguardia a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo, fino alla redazione e approvazione del Piano di Gestione del sito stesso, ovvero fino all'adeguamento degli strumenti di pianificazione esistenti;
- qualora non sia prevista la redazione di uno specifico Piano di Gestione, le misure di conservazione vengono applicate così come riportate nell'Allegato C – parte seconda a partire dall'approvazione della cartografia degli habitat e habitat di specie, da formalizzare con apposito provvedimento deliberativo.

A tal proposito è opportuno evidenziare che con DGR 4 dicembre 2007 n. 3919, la Regione ha approvato la Relazione tecnica – Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia e la cartografia degli habitat del sito IT3250046 Laguna di Venezia con associata banca dati, le cui informazioni sono indispensabili a qualsiasi attività di pianificazione che interessi appunto l'ambito lagunare.

Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale (art. 21)

L'art. 21 definisce le modalità di tutela e valorizzazione delle aree di interesse regionale e competenza provinciale Medio Corso del Piave, Ambito fluviale del Reghena e Lemene e Laguna del Mort. L'istituzione di un Parco di livello provinciale sui Fiumi Lemene e Reghena e l'individuazione della necessità di misure di tutela ambien-

tale, da definire nei PAT/PATI per il Medio Corso del Piave e per la Laguna del Mort contribuiscono a garantire la tutela per tali ambiti e ad aumentare la biodiversità del sistema provinciale.

Altre aree di interesse ambientale (art. 24)

La Tavola 3 del Piano individua tra i Biotopi tutte le aree censite nello studio *Atlante degli Ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia* pubblicato dalla Provincia di Venezia nel 2006. L'individuazione di misure di tutela per i biotopi comporta un miglioramento complessivo degli elementi naturali del territorio provinciale e contribuisce al mantenimento di una più ampia superficie, anche al di fuori delle aree della Rete Natura 2000, per l'insediamento di specie floristiche e faunistiche. Tuttavia le norme di cui all'art. 24, pur evidenziando parecchi aspetti positivi nei contenuti e nelle metodologie di approccio, non sembrano soddisfare completamente l'attuazione della politica comunitaria, nazionale e regionale in materia di biodiversità, di tutela della flora e della fauna a livello locale. In particolare si rileva che le scelte di piano, potenziando le azioni previste dal Titolo IV delle Nta, avrebbero potuto mitigare in modo maggiormente significativo gli impatti connessi ad altri aspetti previsti dal piano stesso.

Fasce di tutela dei corsi d'acqua e bacini idrici e "segni ordinatori" (art. 25)

L'art. 25 delle Nta riconosce l'importanza quali sistemi complessi dei principali corsi d'acqua (Adige, Brenta, Piave, Livenza e Tagliamento), e delle Lagune (Laguna di Venezia, Laguna del Morto, Laguna di Bibione e Caorle), promuove la qualità ambientale e la tutela e gestione delle risorse vegetali, ittiche e faunistiche nelle aree interessate da tali sistemi. Le previsioni di tutela delle aree fluviali e delle lagune contribuiscono a migliorare gli aspetti funzionali degli ecosistemi delle aree della Rete Natura 2000.

Reti ecologiche (art. 28)

Per quanto riguarda il Sistema delle Reti Ecologiche, esso soddisfa gran parte delle misure minime di conservazione previste dalla DGR 27 luglio 2006 n. 2371. Questo sistema è integrato dal sistema degli ambiti di interesse naturalistico o biotopi previsti dall'articolo 24 delle Nta. Le misure minime di conservazione potranno dirsi totalmente soddisfatte con la realizzazione del Progetto Strategico della Rete Ecologica, previsto dal Titolo XI articolo 59, ripreso anche nell'articolo 28. Inoltre, il Sistema di Rete Ecologica proposto (in at-

tesa del corrispondente Progetto Strategico) ha un effetto positivo per le aree Natura 2000, in quanto crea una rete di connessione territoriale che supera gli aspetti di isolamento e frammentazione ecologica del territorio.

6.1.2 TITOLO V – Territorio Rurale

Aree urbano rurali (art. 39)

L'indicazione per le aree urbano – rurali prevede una, anche seppur limitata, possibilità edificatoria da parte dei comuni. Trattasi di aree individuate per raccordare in un disegno unitario gli spazi edificati e relazionali con la componente rurale e ambientale.

Processo valutativo d'incidenza: rispetto alle precedenti versioni, è stata stralciata l'individuazione dello spazio urbano rurale individuato a sud di Porto Marghera all'interno della Laguna di Venezia (Casse di Colmata in comune di Mira). Tale ambito, anche in virtù della normativa che prevede la possibilità dei comuni di individuare il periurbano rurale, piuttosto che l'extraurbano rurale avrebbe potuto dare adito ad interpretazioni difformi dai principi di tutela dei SIC e ZPS lagunari.

Incidenza ambientale: l'incidenza ambientale valutata per le aree urbano-rurali non ha messo in evidenza elementi di criticità per la Rete Natura 2000 in quanto non vi sono sovrapposizioni tra il tema trattato e le aree SIC e ZPS.

Esiste una potenziale incidenza in prossimità del Canale Bevazzana in comune di San Michele al Tagliamento, dove l'indicazione urbano-rurale è posta a ridosso di un ambito lagunare di pregio per la quale vanno valutate adeguate modalità di tutela. In particolare quale misura di mitigazione a carattere prescrittivo, deve essere specificato che in tale ambito non è consentita l'individuazione (così come previsto, invece, nell'art. 39 delle Nta) di periurbano rurale a ridosso dell'ambito lagunare, al fine di impedire eventuali insediamenti in prossimità di un ambito ad elevato pregio naturalistico.

Fruizione ricreativa, sportiva e turistica del territorio rurale (art. 40)

Indicano tre macro ambiti in cui promuovere lo sviluppo turistico e la riqualificazione del territorio rurale e qualificare la funzione abitativa sostenendo l'economia rurale, promuovendo la formazione di una rete di itinerari, integrati con la navigazione fluviale e lagunare, per la fruizione dei siti di interesse ambientale e culturale.

Processo valutativo d'incidenza: rispetto alle precedenti versioni, è stata stralciata l'individuazione dell'Area a funzione turistico ricettiva, posta a ovest del fiume Sile (tra Caposile e Jesolo) che andava a sovrapporsi con l'ambito della Laguna di Venezia.

Incidenza ambientale: l'incidenza ambientale valutata per le aree a funzione turistico ricettiva non ha messo in evidenza elementi di criticità per la Rete Natura 2000 in quanto non vi sono sovrapposizioni tra il tema trattato e le aree SIC e ZPS.

6.1.3 TITOLO VI – Patrimonio Culturale**Itinerari storico-culturali, ambientali e turistici (art. 45)**

Il PTCP individua, il sistema degli itinerari storico-culturali, ambientali e turistici che attraversano ambiti sottoposti a tutela paesaggistica e che collegano mete di interesse storico e turistico, anche di importanza minore.

Incidenza ambientale: vista la ridotta incidenza dell'indicazione di tali elementi progettuali (non si tratta di piste ciclabili ma di "itinerari" genericamente indicati), si riscontrano elementi di interferenza poco significativi con i siti della Rete Natura 2000. Si rinvia quindi ad eventuali progetti specifici per la definizione più puntuale delle eventuali incidenze e delle eventuali misure di mitigazione.

6.1.4 TITOLO VII – Assetto Insediativo Urbano**Fattori di centralità e servizi di livello sovralocale (art. 49)**

Il PTCP individua con particolare riferimento ai servizi pubblici sportivi e ricreativi, tra le altre cose, i poli sportivi, ovvero poli di inte-

resse metropolitano o provinciale collocati a Bevazzana, Cavarzere e Tessera.

Processo valutativo d'incidenza: tale azione di Piano non interessa le aree della Rete Natura 2000, con l'eccezione dei poli sportivi di interesse provinciale collocati a Cavarzere, Tessera e Bevazzana. Solo per quest'ultimo, tuttavia, nel processo di Valutazione del Piano può essere ipotizzata una potenziale incidenza debolmente negativa sulle aree naturali contermini.

Incidenza ambientale: l'eventuale incidenza ambientale del Polo Sportivo di Bevazzana in comune di San Michele al Tagliamento dovrà essere specificamente valutata al momento della definizione della tipologia e delle dimensioni del Polo Sportivo al fine di evitare impatti diretti e indiretti sull'area lagunare valliva contermini.

6.1.5 TITOLO IX – Sistema Turistico

Attrezzature e servizi per la nautica da diporto (art. 54)

In termini generali, le attività connesse con la nautica da diporto sono tra quelle che possono avere potenzialmente maggiori impatti su ecosistemi tipici delle aree lagunari vaste come la Laguna di Venezia e la Laguna di Caorle e Bibione.

Tale considerazione assume ancora più rilevanza nel caso di aree fortemente antropizzate e allo stesso tempo di importanza naturalistica internazionale, dove il tema della riduzione degli impatti della nautica da diporto assume un ruolo preminente.

Tale obiettivo può essere raggiunto soprattutto con disposizioni regolamentari sulla navigazione che non attengono pertanto al presente procedimento, ma anche, in parte, con attività proprie della pianificazione come la localizzazione delle darsene e dei punti di ormeggio. A questo proposito l'obiettivo di riduzione degli impatti dovrebbe essere raggiunto mediante politiche di localizzazione di tali strutture mirate a sfavorire il transito delle imbarcazioni nelle aree a maggior valenza ambientale e naturalistica, ad esempio privilegiando le aree limitrofe agli sbocchi sul mare e i settori già maggiormente antropizzati, come ad esempio l'area centrale della Laguna di Venezia tra Fusina e Campalto.

Polo Nautico (art. 54, comma 3)

Processo valutativo d'incidenza: l'individuazione dei Poli Nautici di Caorle, Jesolo, Venezia e Chioggia va nella direzione del raggiungimento degli obiettivi ricordati in premessa.

Infatti, rispetto ad una prima stesura che prevedeva l'inclusione di superfici più ampie, i documenti sottoposti alla Valutazione di Incidenza Ambientale localizzano i Poli Nautici in aree già soggette a intensa frequentazione di imbarcazioni da diporto, in aree generalmente di scarso rilievo naturalistico ambientale, situate per quanto possibile in modo che il transito verso il mare non comporti passaggi in ecosistemi di pregio.

Incidenza ambientale: di particolare importanza ai fini di una valutazione non negativa dell'azione "Poli Nautici" è che, così come previsto dalla Tavola 4 sottoposta a Valutazione, le aree interessate abbiano le seguenti caratteristiche:

- il Polo Nautico di Caorle non si sovrapponga, nemmeno parzialmente, ai SIC e ZPS IT3250013, IT3250033, IT3250041;
- il Polo Nautico di Jesolo-Cavallino interessi la parte terminale del Fiume Sile a valle del ponte stradale tra Jesolo e Cavallino;
- il Polo Nautico di Venezia, interessi la gronda lagunare interna tra Fusina e Campalto (inclusi) e l'area centrale della Laguna di Venezia a nord-est del Canale Malamocco Marghera e a sud della linea congiungente Campalto, l'Isola di Burano e la località Ricevitoria in Comune di Cavallino Treporti;
- il Polo Nautico di Chioggia interessi l'area a Sud della Bocca di Porto di Chioggia e a est del punto mediano del Ponte translagunare di Chioggia.

Ovviamente i Piani e Progetti che riguardino le strutture per la nautica anche all'interno dei Poli Nautici dovranno essere sottoposti singolarmente a nuove procedure di VInca, nonché di VIA e VAS se previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, che tengano in prioritaria considerazione la necessità di non produrre impatti diretti e indiretti sugli habitat naturali presenti.

Ambiti con potenzialità localizzativa di nuove strutture (art. 54, comma 4)

Gli Ambiti con potenzialità localizzativa di nuove strutture per la nautica soggetti a valutazione di sostenibilità tramite il Progetto strategico sono due, individuati rispettivamente all'interno del Polo Nautico di Caorle e nell'area immediatamente a nord del complesso vallivo Valgrande di Bibione.

Incidenza ambientale: per entrambi gli ambiti risulta difficile effettuare una valutazione di merito in quanto indicazioni specifiche sulla localizzazione e sulla tipologia della struttura nautica sono rimandate alla definizione del relativo Progetto Strategico di cui all'art. 59. Tuttavia, mentre per l'Ambito di Caorle non sono prevedibili potenziali interferenze negative significative con SIC e ZPS, per l'Ambito limitrofo a Valgrande di Bibione è possibile prevedere fin d'ora un potenziale impatto negativo nell'ipotesi che la nuova struttura possa determinare un aumento del traffico nautico verso la Laguna di Porto Baseleghe e il Canale dei Lovi per mezzo del Canale Bevazzana. Pertanto, quale misura di mitigazione vincolante ai fini della Valutazione finale, dovranno essere previsti gli accorgimenti necessari a convogliare il traffico nautico indotto dalla nuova struttura direttamente verso il Fiume Tagliamento e da qui verso il mare, evitando l'incremento di traffico nautico attraverso le aree SIC e ZPS n. IT3250033 e IT3250041.

Parco Nautico (art. 54, comma 5)

Si tratta di una previsione di Piano che presenta caratteristiche di similitudine con il Polo Nautico di cui all'art. 54, comma 3, anche se si differenzia da questo per la rilevanza prioritaria per la realizzazione e l'adeguamento di idonee strutture portuali, cantieristiche e di rimessaggio, le quali dovranno soddisfare tutte le tipologie di imbarcazioni e, in particolare, quelle che per caratteristiche navali e per dimensione possono essere meglio servite in prossimità alla bocca portuale.

Incidenza ambientale: l'inclusione dell'unico Parco Nautico all'interno del Polo Nautico di Venezia e la sua localizzazione in prossimità della Bocca di Porto di Lido rendono tale previsione di piano coerente con i criteri generali di mitigazione degli impatti sopra ricordati. Ovviamente i Piani e Progetti che riguardino le strutture per la nautica anche all'interno del Parco Nautico dovranno essere sottoposti singolarmente a nuove procedure di VINCA, nonché di VIA e VAS se previste dalla vigente normativa nazionale e regionale, che tengano in prioritaria considerazione la necessità di non produrre impatti diretti e indiretti sugli habitat naturali presenti.

Nautica di progetto (art. 54)

Incidenza ambientale: risulta difficile effettuare una valutazione di merito su questo punto, in quanto le Nta non forniscono indicazioni

specifiche sulla tipologia e sulle dimensioni delle previste strutture nautiche. Tuttavia la localizzazione di tali strutture in aree esterne a SIC o ZPS (Caorle) oppure all'interno del Polo Nautico di Venezia (Sant'Andrea, Sant'Elena, San Nicolò, P.le Roma, Tronchetto, Sacca Fisola, San Giuliano, Zona Industriale di Porto Marghera, Fusina, Alberoni, Santa Maria del Mare) consente di esprimere una Valutazione moderatamente negativa su questo punto.

Per quanto riguarda l'area del Polo Nautico di Venezia, occorre evidenziare fin d'ora la necessità di una successiva Valutazione di Incidenza Ambientale che tenga conto del possibile effetto cumulativo delle numerose nuove strutture previste all'interno del Polo stesso, da effettuarsi in sede di redazione del relativo Progetto Strategico. Tale valutazione, infatti, risulta impossibile nel corso del presente procedimento non essendo presenti nelle Nta indicazioni sul numero e sulla tipologia dei posti barca previsti in ciascuna struttura.

6.1.6 TITOLO X – Sistema della Mobilità e Infrastrutture

Sistema della mobilità (art. 55)

La tavola 4 del Piano prevede delle "ipotesi di connessione ferroviaria" di collegamento verso Jesolo, Caorle e Bibione.

Incidenza ambientale: pur trattandosi di indicazioni di indirizzo atte ad assicurare delle connessioni infrastrutturali con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità all'interno del territorio provinciale, deve essere indicato che nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento al collegamento verso Bibione. Tali elementi dovranno altresì essere evidenziati in sede di VAS, VIA, VInCA della progettazione delle opere.

Infrastrutture viarie (art. 56)

Il PTCP individua all'interno dell'elaborato tav.4, nella sezione relativa al sistema infrastrutturale – viabilistico, le ipotesi di connessione viaria che rappresentano degli assi di connessione infrastrutturali di scala territoriale.

Processo valutativo d'incidenza: sono stati stralciati rispetto alla versione "proposta tecnica di Piano del 12 Giugno 2008" i tratti che

andavano a sovrapporsi ai SIC IT3250033 e ZPS IT3250041 in località Bevazzana.

Incidenza ambientale: pur trattandosi di indicazioni di indirizzo atte ad assicurare delle connessioni infrastrutturali con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità all'interno del territorio provinciale, deve essere indicato che nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento ai collegamenti Bibione-San Michele al Tagliamento, alla Nuova Romea e al collegamento Chioggia - Nuova Romea. Tali elementi dovranno altresì essere evidenziati in sede di VAS, VIA, VInCA della progettazione delle opere.

Corsi d'acqua, canali navigabili e foci fluviali (art. 57)

La Tavola 4 individua le strutture esistenti, autorizzate dai vigenti strumenti urbanistici. Si tratta delle aree di Caorle e Porto Santa Margherita, della Foce del Piave a Cortellazzo, della Foce del Sile tra Jesolo e Cavallino e della Foce del Brenta.

Incidenza ambientale: si tratta per lo più di strutture e aree incluse all'interno di Poli Nautici per le quali si rimanda alle valutazioni già espresse in merito a tale azione di Piano. L'unica eccezione è costituita dalla Foce del Piave, per la quale si prevede quale misura di mitigazione che le attività di riqualificazione previste dall'art. 57 riguardino esclusivamente la sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort) di notevole rilevanza naturalistica e ambientale.

Infrastrutture e attrezzature nelle lagune e sulle gronde lagunari (art. 58)

La Tavola 4 individua le strutture esistenti, autorizzate dai vigenti strumenti urbanistici. Con l'eccezione di quelle incluse entro il Poli Nautici di Venezia e Chioggia, si tratta di strutture localizzate nelle aree di gronda della Laguna di Venezia in aree di notevolissima rilevanza naturalistica e ambientale quali il Fiume Sile nei pressi di Jesolo, il sistema Fiume Sile - Canale Silone nei pressi della Conca di Portegrandi, l'area delle Foci del Dese tra la pista aeroportuale e Altino, il sistema barenale del Lago dei Teneri, le canalette tra le Valli della laguna Sud, la zona di gronda a Valli di Chioggia.

Incidenza ambientale: l'art. 58 delle Nta demanda interamente ai PAT/PATI comunali la definizione dei parametri dimensionali e della tipologia delle strutture nautiche in tali aree.

Tuttavia, trattandosi di strutture localizzate entro o nei pressi delle più pregiate aree naturalistiche dei SIC e ZPS delle aree lagunari del territorio veneziano, la Valutazione può essere non negativa solo a condizione che, per le strutture localizzate all'esterno dei Poli Nautici, vengano integralmente recepite, quali misure di mitigazione individuate dal processo di VIInca, le prescrizioni di divieto di realizzazione di nuove strutture e, per le strutture esistenti, di limitare il numero e la tipologia dei posti barca a quanto esistente e già autorizzate dai vigenti strumenti urbanistici alla data di approvazione del presente PTCP. Tale prescrizione deve essere applicata sia ai SIC e ZPS che interessano la Laguna di Venezia e la Laguna di Caorle e Bibione, sia ai corsi d'acqua in connessione diretta con tali aree, nei quali la presenza di nuove strutture per la nautica comporterebbe inevitabilmente un incremento del traffico di attraversamento anche nelle aree lagunari.

Si evidenzia che i commi 2, 3 e 6 dell'art. 58 delle Nta sottoposte a Valutazione non sono coerenti con tali prescrizioni.

Servizio di accesso alla laguna (art. 58)

La Tavola 4 del Piano individua i Servizi di accesso alla laguna in corrispondenza della Conca di Cavallino, della Conca di Portegrandi, della Località Ricevitoria, dello sbocco del Canale Pordelio in Laguna, nel Canale Osellino a est della pista aereoportuale, di Punta San Giuliano, di Fusina, della Località Dogaletto, della Canaletta di Lugo, della Canaletta di Lova, della Località Valli di Chioggia, della Conca di Brondolo.

Incidenza ambientale: la valutazione è estremamente difficile, mancando riferimenti nelle Nta rispetto alla natura e alle dimensioni di tale aspetto progettuale. Nel caso della realizzazione di nuovi servizi di accesso si rimanda alle valutazioni già espresse in merito alle azioni di piano relative alle "attrezzature e servizi per la nautica da diporto" di cui all'art. 54.

Centro di riferimento per i servizi per la nautica (art. 58)

I Centri di riferimento per i servizi per la nautica sono individuati nella Tavola 4 nelle aree di Bibione, Caorle, Foci del Piave, Nuova Isola Bocca di Lido, Certosa e Foci del Brenta.

Incidenza ambientale: con l'eccezione del Centro localizzato presso le Foci del Piave, si tratta di strutture localizzate all'interno di Poli Nautici o di Ambiti con potenzialità localizzative di nuove strutture, per le quali si rimanda alle valutazioni già espresse in merito a tali azioni di Piano. Per quanto riguarda il Centro localizzato nei pressi delle Foci del Piave si prevede, quale misura di mitigazione, che la sua localizzazione sia individuata sulla sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort) di notevole rilevanza naturalistica e ambientale.

6.2 *Descrizione di piani progetti o interventi aventi potenziali effetti cumulativi con gli interventi in esame*

L'elaborazione del Piano si basa in modo sostanziale sul contenuto degli altri piani e progetti che interessano il territorio provinciale, così come si evince esplicitamente dalla Relazione ambientale e dalla Relazione illustrativa del Piano. Pertanto, lo studio di incidenza ambientale relativo a documenti di pianificazione di area vasta, a differenza dei processi valutativi dei singoli progetti, include intrinsecamente l'esame dei potenziali impatti cumulativi delle altre scelte di pianificazione.

6.3 *Consultazione con gli organi e con gli Enti competenti*

Le consultazioni sono state effettuate in fase di redazione del Rapporto Ambientale durante la procedura connessa alla Valutazione Ambientale Strategica a cui si rimanda.

7 MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione comprendono tutte quelle azioni volte a minimizzare o cancellare gli effetti negativi del Piano. Nel caso in esame, le misure attuate dal Piano, sono tali da rendere necessarie alcune misure di mitigazione per ridurre gli impatti degli interventi previsti, in modo da riportare gli effetti a trascurabili o non significativi. Le necessarie misure di mitigazione sono già state descritte al paragrafo 7.1 e vengono comunque riportate in forma sintetica nella seguente tabella.

Attività	Tipo di effetto	Misure di mitigazione
Area urbano rurale (art. 39)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna (Area Bevazzana - Valgrande di Bibione in comune di San Michele al Tagliamento)	Prescrivere il divieto di individuazione di aree periurbano rurale da parte dei PAT/PATI nei pressi delle aree lagunari.
Ambiti con potenzialità localizzativa di nuove strutture (Art. 54, comma 4)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna (Area Bevazzana - Valgrande di Bibione in comune di San Michele al Tagliamento)	Prevedere gli accorgimenti necessari a convogliare il traffico nautico indotto dalla nuova struttura direttamente verso il Fiume Tagliamento e da qui verso il mare, evitando l'incremento di traffico nautico attraverso le aree SIC e ZPS n. IT3250033 e IT3250041.
Ipotesi di connessione ferroviaria (Art. 55)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	Nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento al collegamento verso Bibione.
Ipotesi progettuale di connessione viaria (Art. 56)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità	Nella realizzazione delle stesse non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali

	dei siti.	infrastrutture, con particolare riferimento ai collegamenti Bibione-San Michele al Tagliamento, alla Nuova Romea e al collegamento Chioggia - Nuova Romea.
Corsi d'acqua, canali navigabili e foci fluviali (art. 57)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna.	Per quanto riguarda la Foce del Piave, le attività di riqualificazione previste dall'art. 57 devono riguardare esclusivamente la sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort).
Infrastrutture e attrezzature nelle lagune e sulle gronde lagunari (art. 58)	Perdita di superficie di habitat e di habitat di specie. Perdita di specie di interesse conservazionistico. Perturbazione alle specie della flora e della fauna. Diminuzione delle densità di popolazione. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.	Al di fuori dei Poli Nautici, prevedere il divieto di realizzazione di nuove strutture e, per le strutture esistenti, di limitare il numero e la tipologia dei posti barca a quanto esistente e già autorizzato dai vigenti strumenti urbanistici alla data di approvazione del presente PTCP. Tale prescrizione deve essere applicata sia ai SIC e ZPS che interessano la Laguna di Venezia e la Laguna di Caorle e Bibione, sia ai corsi d'acqua in connessione diretta con tali aree, nei quali la presenza di nuove strutture per la nautica comporterebbe inevitabilmente un incremento del traffico di attraversamento anche nelle aree lagunari.
Centro di riferimento per i servizi per la nautica (art. 58)	Perturbazione alle specie della flora e della fauna.	Il Centro previsto nei pressi delle Foci del Piave deve essere localizzato sulla sponda destra del

		Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort)
--	--	--

8 MISURE DI COMPENSAZIONE

Non sono previste misure di compensazione poiché non necessarie, in quanto il Piano non prevede sottrazione diretta di habitat di interesse comunitario entro la rete Natura 2000.

9 TABELLA DI SINTESI

Come previsto dalla normativa vigente, si riassumono in forma tabellare i dati salienti dell'analisi.

Descrizione dell'intervento	
Descrizione dell'intervento con evidenziazione degli elementi che incidono in maniera significativa sui siti	<p>Nell'ambito del PTCP della provincia di Venezia sono state evidenziate le seguenti azioni di Piano che potrebbero incidere in maniera significativa sui siti della rete natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> - previsione di un'area urbano rurale in località Bevazzana in comune di San Michele al Tagliamento (Art. 39); - individuazione di un polo sportivo di interesse provinciale in località Bevazzana in comune di San Michele al Tagliamento (art. 49); - ambito di potenziale sviluppo nautico (art. 54); - ipotesi di connessione ferroviaria verso Bibione (art. 55); - ipotesi di connessione viaria Bibione-San Michele al Tagliamento, Nuova Romea e collegamento Chioggia-Nuova Romea (art. 56); - riqualificazione strutture per la nautica in ambito di foce fluviale (art. 57); - riqualificazione strutture per la nautica in ambito lagunare (art. 58); - centro riferimento servizi per la nautica (art. 58);
Descrizione dei siti della Rete Natura 2000	
Codice, denominazione e obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati	Vedi Allegato D

Descrizione ed analisi delle incidenze	
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.</p>	<p>L'elaborazione del Piano si basa in modo sostanziale sul contenuto degli altri piani e progetti che interessano il territorio provinciale, così come si evince esplicitamente dalla Relazione ambientale e dalla Relazione illustrativa del Piano. Pertanto, lo studio di incidenza ambientale relativo a documenti di pianificazione di area vasta, a differenza dei processi valutativi dei singoli progetti, include intrinsecamente l'esame dei potenziali impatti cumulativi delle altre scelte di pianificazione.</p>
Valutazione della significatività degli effetti	
<p>Descrivere in che modo l'integrità dei siti (determinata in termini di struttura, funzioni e obiettivi di conservazione) è stata perturbata dall'intervento (ad esempio perdita di habitat, perturbazione, distruzione, variazioni chimiche, cambiamenti idrogeologici, ecc.) Evidenziare le incertezze e eventuali lacune nelle informazioni.</p>	<p>In nessun caso è stata evidenziata la perdita diretta di habitat naturali all'interno dei siti della Rete natura 2000. Gli effetti potenziali maggiormente rilevanti sono quelli legati ad un possibile incremento del traffico nautico, con particolare riferimento alle aree lagunari, e alla parziale riduzione della connettività degli ecosistemi presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 con altre aree naturali esterne, in relazione ad alcune ipotesi di nuovi collegamenti ferroviari e viari.</p>
<p>Analizzare e verificare la significatività dell'incidenza dell'intervento sulle specie e sugli habitat.</p>	<p>Le potenziali incidenze negative del PTCP della Provincia di Venezia sulle specie e sugli habitat presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 presentano tutte un carattere debole e moderato.</p>
Soluzioni alternative	
<p>In presenza di incidenze significative negative, descrivere le soluzioni alternative (ad esempio considerando diverse ubicazioni, percorsi, dimensioni o impostazioni, metodi di costruzione, metodi di fun-</p>	<p>Trattandosi di uno strumento di pianificazione di area vasta le soluzioni alternative sono strettamente legate all'applicazione delle previste misure di mitigazione.</p>

<p>zionamento, metodi di smantellamento, cronoprogramma, mezzi alternativi per conseguire gli obiettivi fino alla soluzione zero) atte a minimizzare o a neutralizzare l'incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.</p>	
---	--

<p style="text-align: center;">Misure di mitigazione</p>	
<p>In presenza di incidenze significative negative, descrivere le misure di mitigazione da introdurre per evitare, ridurre o porre rimedio agli eventuali effetti negativi sull'integrità dei siti, riportando le dinamiche di riduzione degli effetti negativi, le modalità, il finanziamento ed il responsabile dell'attuazione di tali misure, il grado di probabilità di riuscita, lo schema di monitoraggio e le modalità di intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse. Evidenziare incertezze ed eventuali lacune nelle informazioni disponibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Prescrivere il divieto di individuazione di aree periurbano rurale da parte dei PAT/PATI nei pressi delle aree lagunari. • Prevedere gli accorgimenti necessari a convogliare il traffico nautico indotto dalla nuova struttura nautica in località Bevazzana direttamente verso il Fiume Tagliamento e da qui verso il mare, evitando l'incremento di traffico nautico attraverso le aree SIC e ZPS n. IT3250033 e IT3250041. • Nella realizzazione delle ipotesi di collegamento ferroviario non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento al collegamento verso Bibione. • Nella realizzazione delle ipotesi di collegamento viario non venga sottratto territorio alle aree della Rete Natura 2000 e che venga annullato l'impatto derivante da tali infrastrutture, con particolare riferimento ai collegamenti Bibione-San Michele al Tagliamento, alla Nuova Romea e al collegamento Chioggia - Nuova Romea. • Per quanto riguarda la Foce del Piave, le attività di riqualificazione previste dall'art. 57 devono riguardare esclusivamente la sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort).

	<ul style="list-style-type: none"> • Al di fuori dei Poli Nautici, prevedere il divieto di realizzazione di nuove strutture e, per le strutture esistenti, di limitare il numero e la tipologia dei posti barca a quanto esistente e già autorizzato dai vigenti strumenti urbanistici alla data di approvazione del presente PTCP. Tale prescrizione deve essere applicata sia ai SIC e ZPS che interessano la Laguna di Venezia e la Laguna di Carole e Bibione, sia ai corsi d'acqua in connessione diretta con tali aree, nei quali la presenza di nuove strutture per la nautica comporterebbe inevitabilmente un incremento del traffico di attraversamento anche nelle aree lagunari. • Il Centro di riferimento per i servizi per la nautica previsto nei pressi delle Foci del Piave deve essere localizzato sulla sponda destra del Fiume, al fine di non incidere sull'area IT3250013 (Laguna del Mort).
--	---

Motivi imperativi di rilevante interesse pubblico	
<p>In presenza di incidenze significative negative, documentare la rilevanza dei motivi imperativi di rilevante interesse pubblico a giustificazione dell'adozione dell'intervento (nel caso di specie o habitat non prioritari riportare l'attestazione della comunicazione di Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare; nel caso di specie o di habitat prioritari riportare allegato il parere della Comunità Europea)</p>	<p>Nessun motivo imperativo di interesse pubblico.</p>

Misure di compensazione	
<p>In presenza di incidenze significative negative e di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, de-</p>	<p>Non è prevista alcuna misura di compensazione.</p>

<p>scrivere le eventuali misure compensative da prevedere in misura proporzionale agli habitat e specie colpite, in riferimento agli obiettivi di conservazione e alla struttura e funzioni dei siti e al mantenimento della coerenza di Natura 2000 per la stessa regione biogeografica, le modalità, il finanziamento ed il responsabile dell'attuazione di tali misure, il grado di probabilità di riuscita. Riportare lo schema di monitoraggio e le modalità di intervento in caso di eventuale inefficacia delle misure stesse.</p>	
---	--

Dati raccolti per l'elaborazione dell'idonea valutazione			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
Alessandro Favretto Dirigente Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Venezia	Quadro conoscitivo provinciale	Buono	Via Forte Marghera 191 Mestre VE

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1130	Estuari	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1140	Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1150*	Acque salmastre e lagune interne costiere	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1310	Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1320	Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1410	Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)	Si	Nessuna	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
1420	Praterie a fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)	Si	Nessuna	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1510	Steppe salate mediterranee (<i>Limonetalia</i>)	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
2110	Dune mobili embrionali	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> (dune bianche)	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2130*	Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2160	Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2190	Depressioni umide interdunali	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2220	Dune con presenza di <i>Euphorbia terracina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/compensazioni
Cod	Nome					
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2250*	Dune costiere a <i>Juniperus spp.</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
2270*	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
62A0	Praterie aride a Lino delle fate veneto	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinion-Holoschenion</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
7210*	Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davalliana</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alnopadion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>)	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
9340	Foreste a <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
9530*	Pinete (sub-) mediterranee di pini neri endemici	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Insetti						
	<i>Aeshna affinis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Agonum versutum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Anax parthenope</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Apatura ilia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Cicindela majalis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Cylindera trisignata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Emmericia patula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Melitaea cinxia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Oxyloma elegans</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Succinea putris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Tricca lutetiana</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1033	<i>Unio elongatus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Austropotamobius pal-lipes</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Leucorrhinia pectoralis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Lucanus cervus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Osmoderma eremita</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Pesci						
1155	<i>Knipowitschia panizzae</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1154	<i>Pomatoschistus cane-strinii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1152	<i>Aphanius fasciatus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1100	<i>Acipenser naccarii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Acipenser sturio</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1103	<i>Alosa fallax</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1137	<i>Barbus plebejus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1149	<i>Cobitis taenia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1163	<i>Cottus gobio</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1097	<i>Lethenteron zanan-dreai</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
1095	<i>Petromyzon marinus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1114	<i>Rutilus pigus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1991	<i>Sabanejewia larvata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Rutilus erythrophthalmus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1109	<i>Thymallus thymallus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Anfibi						
1193	<i>Bombina variegata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1199	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1167	<i>Triturus carnifex</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Bufo bufo</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1201	<i>Bufo viridis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1203	<i>Hyla intermedia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1215	<i>Rana latastei</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1209	<i>Rana dalmatina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1207	<i>Rana klepton esculenta</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Rettili						
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1217	<i>Testudo hermanni</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Testudo graeca</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1281	<i>Elaphe longissima</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Vipera aspis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1284	<i>Coluber viridiflavus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1283	<i>Coronella austriaca</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1292	<i>Natrix tessellata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1250	<i>Podarcis sicula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Uccelli						
A001	<i>Gavia stellata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A002	<i>Gavia arctica</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A026	<i>Egretta garzetta</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A027	<i>Egretta alba</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A029	<i>Ardea purpurea</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A030	<i>Ciconia nigra</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A038	<i>Cygnus cygnus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A060	<i>Aythya nyroca</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A075	<i>Haliaeetus albicilla</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A082	<i>Circus cyaneus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A084	<i>Circus pygargus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A090	<i>Aquila clanga</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A098	<i>Falco colombarius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A103	<i>Falco peregrinus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A119	<i>Porzana porzana</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A120	<i>Porzana parva</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A127	<i>Grus grus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/compensazioni
Cod	Nome					
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A135	<i>Glareola pratinicola</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	
A151	<i>Philomachus pugnax</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A176	<i>Larus melanocephalus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A190	<i>Sterna caspia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A193	<i>Sterna hirundo</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A195	<i>Sterna albifrons</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A196	<i>Chlidonias hybrida</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A197	<i>Chlidonias niger</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A222	<i>Asio flammeus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A229	<i>Alcedo atthis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A231	<i>Coracias garrulus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A338	<i>Lanius collurio</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A397	<i>Tadorna ferruginea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A157	<i>Limosa lapponica</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A039	<i>Anser fabalis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A041	<i>Anser albifrons</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A043	<i>Anser anser</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A054	<i>Anas acuta</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A052	<i>Anas crecca</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A053	<i>Anas platyrhynchos</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A055	<i>Anas querquedula</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
A051	<i>Anas strepera</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A050	<i>Anas penelope</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A054	<i>Anas acuta</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A056	<i>Anas clypeata</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A058	<i>Netta rufina</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A059	<i>Aythya ferina</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A061	<i>Aythya fuligula</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A062	<i>Aythya marila</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A085	<i>Accipiter gentilis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A130	<i>Haematopus ostralegus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A141	<i>Pluvialis squatarola</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A143	<i>Calidris canutus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
A144	<i>Calidris alba</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A145	<i>Calidris minuta</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A147	<i>Calidris ferruginea</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A153	<i>Gallinago gallinago</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A156	<i>Limosa limosa</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A158	<i>Numenius phaeopus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A160	<i>Numenius arquata</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A164	<i>Tringa nebularia</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A182	<i>Larus canus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A221	<i>Asio otus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A262	<i>Motacilla alba</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A266	<i>Prunella modularis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A274	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
A287	<i>Turdus viscivorus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A295	<i>Acrocephalus schoenobaenus</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A296	<i>Acrocephalus palustris</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
A317	<i>Regolus regulus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A319	<i>Muscicapa striata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A322	<i>Ficedula hypoleuca</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A324	<i>Aegithalos caudatus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A336	<i>Remiz pendolinus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A347	<i>Corvus monedula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A356	<i>Passer montanus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A361	<i>Serinus serinus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A366	<i>Carduelis cannabina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A378	<i>Emberiza cia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
A383	<i>Miliaria calandra</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Mammiferi						
	<i>Mustela putorius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Myotis myotis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Eptesicus serotinus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Erinaceus europaeus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Hypsugo savii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Martes foina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Meles meles</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1341	<i>Muscardinus avellani-rius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Mustela nivalis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1358	<i>Mustela putorius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Neomys anomalus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Neomys fodiens</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1312	<i>Nyctalus noctula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Pipistrellus kuhli</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1317	<i>Pipistrellus nathusii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1329	<i>Plecotus austriacus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Suncus etruscus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
Vegetali						
1714	<i>Euphrasia marchesettii*</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1443	<i>Salicornia veneta*</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
1880	<i>Stipa veneta*</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Aceras anthropophorum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Agropyron elongatum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Asparagus acutifolius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Asparagus maritimus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Asparagus tenuifolius</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Atriplex littoralis</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
	<i>Atriplex rosea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Bassia hirsuta</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Bupleurum tenuissimum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Butomus umbellatus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Caltha palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Centaurea tommasinii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Cephalanthera longifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Chenopodium ficifolium</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Cistus incanus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Cladium mariscus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Clematis flammula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Dactylorhiza incarnata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Dryopteris filix-mas</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Epilobium parviflorum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Epipactis palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Equisetum palustre</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Erica carnea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Gentiana pneumonanthe</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Geranium nodosum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Gymnadenia conopsea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Hippurus vulgaris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Hottonia palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Hydrocotyle vulgaris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Iris graminea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1581	<i>Kosteletzkya pentacarpos</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Kochia arenaria</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Lathyrus palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Leersia oryzoides</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Leucojum aestivum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Lilium martagon</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Limodorum abortivum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Limonium bellidifolium</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
	<i>Linum maritimum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Listera ovata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Lonicera etrusca</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Lonicera xylosteum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Loroglossum hircinum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ludwigia palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Medicago marina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Melampyrum nemorosum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Melilotus neapolitana</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Microcondylaea compressa</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Myosotis stricta</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Nymphaea alba</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Nymphoidea peltata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Oenanthe lachenalii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ophrys apifera</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ophrys fuciflora</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ophrys sphecodes</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Orchis laxiflora</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Orchis morio</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Orchis purpurea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Orchis simia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ornithogalum pyrenaicum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Osyris alba</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Parapholis strigosa</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Paris quadrifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Phillyrea angustifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Plantago altissima</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Plantago cornuti</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
	<i>Plantago crassifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Platanthera bifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Platanthera chlorantha</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Poa palustris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Primula farinosa</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Pyracantha coccinea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Quercus ilex</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ranunculus auricomus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Ranunculus sceleratus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Rubia peregrina</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
1849	<i>Ruscus aculeatus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Salicornia patula</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Salix rosmarinifolia</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Salvinia natans</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Samolus valerandi</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Scabiosa argentea</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Scrophularia nodosa</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Senecio paludosus</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Smilax aspera</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Spartina maritima</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Spiranthes aestivalis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Spiranthes spiralis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Staphylea pinnata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Thalictrum lucidum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.

Tabella di valutazione riassuntiva						
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi	Mitigazioni/ compensazioni
Cod	Nome					
	<i>Tofieldia calyculata</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Trachomitum venetum</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Trapa natans</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Triglochin maritimum</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.
	<i>Typha laxmannii</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Utricularia australis</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Utricularia vulgaris</i>	Si	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Non necessarie.
	<i>Zoostera marina</i>	Si	Bassa	Bassa	Bassa	Si veda la precedente tabella di sintesi.

Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultati della consultazione	
Persona interessata	Ruolo
Nessuno	Nessuno

Esito della valutazione appropriata

Sulla base dell'analisi di documenti disponibili e rinvenuti presso i diversi enti coinvolti, in virtù dell'analisi svolta sugli elementi bibliografici, cartografici e fotografici, oltre alle verifiche necessarie effettuate, si è giunti alla conclusione che gli interventi previsti dal Piano hanno incidenze significativamente positive sul sito per molte delle azioni di Piano. Gli effetti di alcune azioni che potrebbero avere impatti moderatamente negativi possono essere annullati con le previste misure di mitigazione.

Dichiarazione firmata del professionista

I sottoscritti:

- Giuseppe Cherubini nato a Venezia il 22 dicembre 1966 e residente a Venezia Cannaregio 4863;
 - Stefano D'Alterio nato a Venezia il 24 settembre 1967 e residente a Maerne di Martellago (VE) in via Berti 72;
 - Mario Fletzer nato a Venezia il 16 luglio 1958 e residente a Venezia S. Marco 3420;
 - Massimo Pizzato nato a Noale il 30 settembre 1976 e residente a Pesezzia di Scorzé (VE) in via Tiziano 12;
- estensori del presente documento, dichiarano che, con ogni probabilità, non si manifestano incidenze negative relativamente agli interventi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

18 Novembre 2008

Dott. Giuseppe Cherubini

Dott. for. Stefano D'Alterio

Arch. Mario Fletzer

Dott. Massimo Pizzato

PROVINCIA DI VENEZIA

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Elaborato

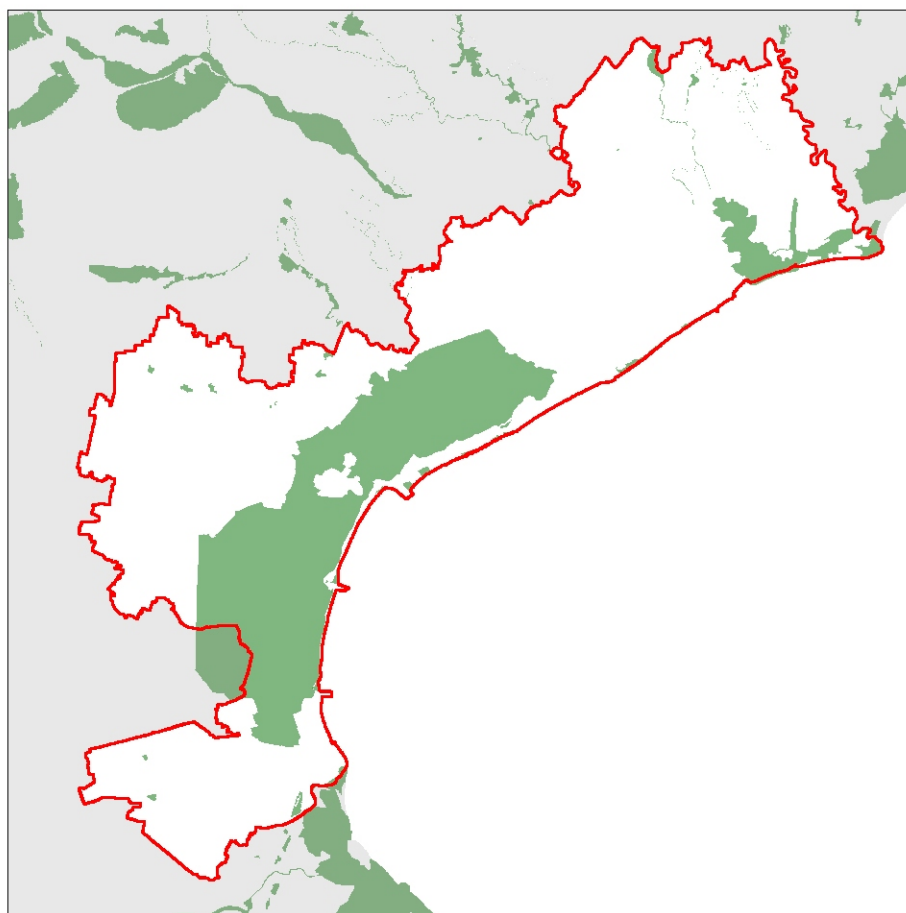
D

Scala

V.Inc.A.

ALLEGATI

VALUTAZIONE d' INCIDENZA AMBIENTALE



REDATTORI V.Inc.A.

Giuseppe Cherubini

Stefano D' Alterio

Mario Fletzer

Massimo Pizzato

Adottato dal Consiglio Provinciale

Approvato dalla Regione

DATA 12/2008

ALLEGATI D

1. Elenco Siti Natura 2000;
2. Misure di conservazione valide per tutte le ZPS, salvo specifiche indicazione;
3. Formulari integrati con le specifiche misure di conservazione se previste;

Elenco Siti Natura 2000

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE**

Comuni	Genere	Codice	Denominazione	Tipo	Sup. (ha)	Interprovincia	% in Prov.Ve
AMBITI NATURA 2000 IN PROVINCIA DI VENEZIA							
Ceggia	SIC	IT3240008	Bosco di Cessalto	C	28	TV	0,04%
Ceggia	ZPS	IT3240008	Bosco di Cessalto	C	28	TV	0,04%
Quarto d'Altino	ZPS	IT3240019	Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio	H	539	TV	1%
S. Stino di Livenza	SIC	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	I	1955	TV	2%
Torre di Mosto	SIC	IT3240029	Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano	I	1955	TV	2%
Quarto d'Altino	SIC	IT3240031	Fiume Sile da Treviso Est a S. Michele Vecchio	I	753	TV	6%
Meolo	SIC	IT3240033	Fiumi Meolo e Vallio	B	85	TV	13%
Cavallino-Treporti	SIC	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	C	283		
Jesolo	SIC	IT3250003	Penisola del Cavallino: biotopi litoranei	C	283		
Portogruaro	SIC	IT3250006	Bosco di Lison	C	6		
Portogruaro	ZPS	IT3250006	Bosco di Lison	C	6		
Martellago	SIC	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	C	64		
Martellago	ZPS	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	C	64		
Salzano	SIC	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	C	64		
Salzano	ZPS	IT3250008	Ex cave di Villetta di Salzano	C	64		
Venezia	SIC	IT3250010	Bosco di Carpenedo	C	13		
Venezia	ZPS	IT3250010	Bosco di Carpenedo	C	13		
Cinto Caomaggiore	ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cintocaomaggiore	H	461		
Gruaro	ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cintocaomaggiore	H	461		
Portogruaro	ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cintocaomaggiore	H	461		
Teglio Veneto	ZPS	IT3250012	Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cintocaomaggiore	H	461		
Caorle	SIC	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	B	214		
Eraclea	SIC	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	B	214		
Jesolo	SIC	IT3250013	Laguna del Mort e pinete di Eraclea	B	214		
Marcon	SIC	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Marcon	ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Quarto d'Altino	SIC	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Quarto d'Altino	ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Venezia	SIC	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Venezia	ZPS	IT3250016	Cave di Gaggio	C	115		
Noale	SIC	IT3250017	Cave di Noale	C	43		
Noale	ZPS	IT3250017	Cave di Noale	C	43		
Martellago	SIC	IT3250021	Ex cave di Martellago	C	50		
Martellago	ZPS	IT3250021	Ex cave di Martellago	C	50		
Venezia	SIC	IT3250021	Ex cave di Martellago	C	50		
Venezia	ZPS	IT3250021	Ex cave di Martellago	C	50		

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE**

Comuni	Genere	Codice	Denominazione	Tipo	Sup. (ha)	Interprovincia	% in Prov.Ve
Cinto Caomaggiore	SIC	IT3250022	Bosco Zanchi	C	1		
Cinto Caomaggiore	ZPS	IT3250022	Bosco Zanchi	C	1		
Pramaggiore	SIC	IT3250022	Bosco Zanchi	C	1		
Pramaggiore	ZPS	IT3250022	Bosco Zanchi	C	1		
Venezia	SIC	IT3250023	Lidi di Venezia: biotopi litoranei	C	150		
Campagna Lupia	SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	C	26385	PD	90%
Chioggia	SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	C	26385	PD	90%
Mira	SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	C	26385	PD	90%
Venezia	SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	C	26385	PD	90%
Cavallino-Treporti	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
Jesolo	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
Musile di Piave	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
Quarto d'Altino	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
San Donà di Piave	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
Venezia	SIC	IT3250031	Laguna superiore di Venezia	C	20187		
Chioggia	SIC	IT3250032	Bosco Nordio	C	157		
Chioggia	ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	C	157		
Caorle	SIC	IT3250033	Laguna di Caorle	K	4386		
Concordia Sagittaria	SIC	IT3250033	Laguna di Caorle	K	4386		
San Michele al Tagliamento	SIC	IT3250033	Laguna di Caorle	K	4386		
Chioggia	SIC	IT3250034	Dune residue del Bacucco	B	13		
San Michele al Tagliamento	ZPS	IT3250040	Foce del Tagliamento	H	280		
Caorle	ZPS	IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	J	2089		
San Michele al Tagliamento	ZPS	IT3250041	Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	J	2089		
Caorle	ZPS	IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	H	2507		
Concordia Sagittaria	ZPS	IT3250042	Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	H	2507		
Cona	ZPS	IT3250043	Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"	A	24		
Cinto Caomaggiore	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Concordia Sagittaria	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Fossalta di Portogruaro	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Gruaro	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Portogruaro	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
San Michele al Tagliamento	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Teglio Veneto	SIC	IT3250044	Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cintocaomaggiore	I	640		
Cavarzere	ZPS	IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	A	46		
Cavallino-Treporti	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Jesolo	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%

**PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE
VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE**

Comuni	Genere	Codice	Denominazione	Tipo	Sup. (ha)	Interprovincia	% in Prov.Ve
Musile di Piave	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Quarto d'Altino	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
San Donà di Piave	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Venezia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Quarto d'Altino	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Venezia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Campagna Lupia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Chioggia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Mira	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Venezia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Mira	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Venezia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Campagna Lupia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Chioggia	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Mira	ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	F	55209	PD	93%
Chioggia	SIC	IT3270017	Fiume Po: tratto terminale e delta veneto	K	25372	RO	0,6%
Chioggia	ZPS	IT3270023	Delta del Po	J	25013	RO	0,6%
AMBITI NATURA 2000 ESTERNI ALLA PROVINCIA DI VENEZIA IN REGIONE VENETO							
Motta di Livenza	ZPS	IT3240013	Ambito fluviale del Livenza	H	1061	TV	0%
Meduna di Livenza	ZPS	IT3240013	Ambito fluviale del Livenza	H	1061	TV	0%
Rosolina	SIC	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	B	115	RO	0%
Loreo	SIC	IT3270024	Vallone di Loreo	C	64	RO	0%
Loreo	ZPS	IT3270024	Vallone di Loreo	C	64	RO	0%
AMBITI NATURA 2000 ESTERNI ALLA PROVINCIA DI VENEZIA IN REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA							
Varmo	SIC	IT3320030	Bosco di Golena del Torreano	B	140	UD	0%
Morsano al Tagliamento	SIC	IT3320030	Bosco di Golena del Torreano	B	140	UD	0%
Preccenico	SIC	IT3320036	Anse del Fiume Stella	B	78	UD	0%
Lignano Sabbiadoro	SIC	IT3320037	Laguna di Marano e Grado	C	16363	UD	0%
Latisana	SIC	IT3320037	Laguna di Marano e Grado	C	16363	UD	0%
Lignano Sabbiadoro	ZPS	IT3320037	Laguna di Marano e Grado	C	16363	UD	0%
Latisana	ZPS	IT3320038	Laguna di Marano e Grado	C	16363	UD	0%
Lignano Sabbiadoro	SIC	IT3320038	Pineta di Lignano	B	118	UD	0%

Misure di conservazione valide
per tutte le ZPS, salvo specifiche indicazioni

PARTE PRIMA

MISURE DI CARATTERE GENERALE

MGG_001	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione degli indici e degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia delle misure di conservazione. (MR)
MGG_002	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica degli habitat e degli habitat di specie della Rete Natura 2000 della Regione del Veneto, ad una scala non inferiore a 1:10.000. (MR)
MGG_003	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica degli habitat di interesse forestale secondo le risultanze delle Carte Forestali Regionali elaborate ai sensi dell'art. 31 della L.R. 52/78. (MR)
MGG_004	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e restituzione cartografica dell'areale riproduttivo, di alimentazione e riposo delle specie di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_005	<ul style="list-style-type: none"> Completamento delle liste rosse regionali e provinciali di flora e fauna; identificazione degli areali di distribuzione, per poter individuare future azioni di tutela e valorizzazione. (MR)
MGG_006	<ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio degli habitat frammentati o disgiunti di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR) Monitoraggio delle popolazioni di fauna di interesse conservazionistico frammentate o disgiunte di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_007	<ul style="list-style-type: none"> Formulazione di indirizzi gestionali secondo la metodologia approvata dalla Regione del Veneto con D.G.R. 3873/05. (RE)
MGG_008	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un programma di conservazione ex-situ a tutela delle specie della flora e della fauna di interesse conservazionistico gravemente minacciate di estinzione, comprese nell'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (MR)
MGG_009	<p>Elaborazione di un Piano di Azione per il controllo delle specie alloctone:</p> <ul style="list-style-type: none"> Monitoraggio annuale della presenza o dell'ingresso di specie alloctone. (MR) Predisposizione di Linee Guida Regionali per il controllo di specie alloctone vegetali e animali (con particolare attenzione riguardo a interventi di rinverdimento e rimboschimento, a nutria - <i>Myocastor coypus</i>, gambero della Luisiana - <i>Procambarus clarkii</i>, cinghiale - <i>Sus scrofa</i>). (RE, MR) Elaborazione di eventuali programmi di eradicazione delle specie della fauna alloctona (GA) Elaborazione di eventuali piani di contenimento delle specie della flora alloctona. (GA)
MGG_010	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un Piano di Azione in stretto coordinamento interregionale per il monitoraggio e la conservazione di <i>Ursus arctos</i> e <i>Linx linx</i>. (MR)
MGG_011	<ul style="list-style-type: none"> Elaborazione di un Piano di Azione per il monitoraggio e la tutela delle specie elencate nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE e nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE, presenti nel territorio veneto. (RE, MR) Elaborazione di Linee Guida Regionali per la tutela delle specie elencate nell'allegato IV della direttiva 92/43/CEE e presenti nel territorio veneto al di fuori dei siti SIC e ZPS. (RE, MR)

continua

MGG_012	<p>Gestione delle Reti Ecologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali metodologiche alla scala regionale e provinciale per l'individuazione ed eventuale riqualificazione di core areas, buffer areas, corridoi ecologici, stepping stones. (RE) ▪ Individuazione delle specie obiettivo. (RE) ▪ Realizzazione di cartografia delle reti ecologiche attuali e potenziali a livello regionale e provinciale, verificando il contributo del sistema di ZSC e ZPS. (MR) ▪ Introduzione delle reti ecologiche negli strumenti di Pianificazione e nel sistema normativo. (RE) ▪ Predisposizione del piano di monitoraggio. (MR) ▪ Individuazione e georeferenziazione delle aree idonee alla rinaturalizzazione ai fini della riqualificazione ed eventuale realizzazione di habitat con funzioni di connessione ecologica. (MR)
MGG_013	<p>Tutela dell'avifauna migratoria di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione e cartografia delle principali rotte migratorie. (MR) ▪ Individuazione e cartografia delle aree dove la realizzazione di reti aeree (cavi elettrici, teleferiche, impianti di risalita, funivie, reattori eolici) può essere causa di impatto. (MR)
MGG_014	<p>Realizzazione di attività venatorie ambientalmente sostenibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Intensificazione della vigilanza venatoria nei siti sensibili. (GA) ▪ Divieto di svolgimento di attività di addestramento cani nel periodo riproduttivo all'interno dei siti in cui sono segnalate specie nidificanti o che si riproducono a terra. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per pervenire alla eliminazione dell'uso delle munizioni a piombo nelle zone umide, in accordo con quanto previsto dall'accordo tra BirdLife International e FACE sulla Direttiva 79/409/CEE. (RE)
MGG_015	<p>Controllo sulle attività di reintroduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'iter di programmazione e di autorizzazione delle operazioni connesse ai piani di reintroduzione e di ripopolamento faunistico. (RE)
MGG_016	<p>Programmare le azioni progressive per rendere compatibili le attività estrattive all'interno dei siti e nelle aree contermini:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aggiornamento del piano regionale di settore. (RE, MR)
MGG_017	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di creazione di discariche e di abbandono di rifiuti all'interno dei siti della rete Natura 2000. (RE)
MGG_018	<p>Prevenzione dell'inquinamento da rumore e luminoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento acustico da recepire nei piani di zonizzazione acustica. (RE, MR) ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per la riduzione dell'inquinamento luminoso. (RE, MR)
MGG_019	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di azioni di sensibilizzazione per la conoscenza e la tutela delle specie di flora e fauna di interesse conservazionistico. (PD)
MGG_020	<p>Regolamentazione degli accessi, dei flussi turistici e delle attività di fruizione, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Razionalizzazione delle strutture di servizio: identificazione degli accessi, predisposizione degli itinerari di visita e individuazione di percorsi e sentieri, verifica di eventuali punti critici rispetto alla tutela di habitat di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e specie di interesse conservazionistico di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE e all'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE. (RE, MR) ▪ Redazione di un regolamento per l'accesso ai siti. (RE) ▪ Redazione di un regolamento per le attività di pulizia e manutenzione. (RE) ▪ Individuazione dei tratti ove eventualmente vietare la circolazione di veicoli a motore e delle tipologie di veicoli esclusi dal divieto. (RE) ▪ Azioni di informazione e sensibilizzazione dirette ai fruitori dei siti: posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione. (PD) ▪ Definizione di un piano di monitoraggio delle attività di fruizione e della frequentazione turistica. (RE)

Formulari Sic e Zps

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3240008	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco di Cessalto

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 37 12

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 42 1

2.2. AREA (ha):

28,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

5

MAX

5

MEDIA

5

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	100	A	C	C	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A097	Falco vespertinus			C	C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A214	Otus scops		V		C	B	C	A
A221	Asio otus			P	C	B	C	B
A237	Dendrocopos major	P			C	B	C	B
A208	Columba palumbus			C	C	B	C	B
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	B
A235	Picus viridis	C			C	A	C	A
A332	Sitta europaea	R			C	A	C	A
A335	Certhia brachydactyla	R			C	B	C	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	C	A	A
1215	Rana latastei	R			C	A	A	A
1167	Triturus carnifex	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1042	Leucorrhinia pectoralis	P			C	C	A	C
1083	Lucanus cervus	R			C	B	C	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Muscardinus avellanarius	R	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
P	Anacamptis pyramidalis	R	C
P	Iris graminea	V	D
P	Lilium martagon	V	D
P	Listera ovata	R	C
P	Lonicera xylosteum	V	D
P	Ophioglossum vulgatum	V	D
P	Ornithogalum pyrenaicum	R	D
P	Paris quadrifolia	R	D
P	Platanthera bifolia	R	C
P	Staphylea pinnata	R	D
P	Veratrum album	R	D
P	Veratrum nigrum	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Relitto di boschi di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; bosco planiziale misto.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus* (*Carpino-Quercetum roboris* - *Carpinion illyricum*). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. Area interessante per la presenza di specie vegetali divenute ormai rarissime nel resto della pianura padana.

4.3. VULNERABILITÀ

Rischio derivante da isolamento del biotopo, immerso in una realtà fortemente antropizzata e sfruttata per l'agricoltura.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G.G., RORATO D., 1974. Il bosco Olme' di Cessalto (TV) lembo relitto di vegetazione forestale planiziaria. Atti IV Simp. Naz. Cons. Natur. Bari, 23-28 aprile 1974, 1: 367- 381

CHIESURA LORENZONI F., LORENZONI G. G., MNELLI A., 1975. Il bosco Olme' di Cessalto - Notizie sulla flora, la fauna e considerazioni conservazionistiche - S. Dona' di Piave.

BONANI S., 1980. Aspetti selvicolturali del bosco di Olmè Cessalto (TV). Atti Istituto di Ecologia e Selvicoltura Università di Padova.

ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura veneta orientale nella Storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

CAPPELLI M., PANIGHEL E., RUSALEN C., 1987. La rinnovazione della farnia nel bosco Olmè di Cessalto (TV). Monti e Boschi 5: 11-16.

MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso

DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova

SUSMEL L., 1994. I rovereti di pianura della Serenissima. Regione del Veneto. Centro di Ecologia alpina. CLEUP, Padova.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

RUSALEN C., 1984-85. Il bosco Olmè di Cessalto (TV) problemi protezionistici e selvicolturali, Tesi di laurea in Scienze Forestali, Università di Padova.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
411	A B C		+ 0 -
502	A B C		+ 0 -
622	A B C		+ 0 -
702	A B C		+ 0 -
720	A B C		+ 0 -
810	A B C		+ 0 -
890	A B C		+ 0 -
973	A B C		+ 0 -
164	A B C	100	+ 0 -
165	A B C	100	+ 0 -
167	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
106080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106120	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

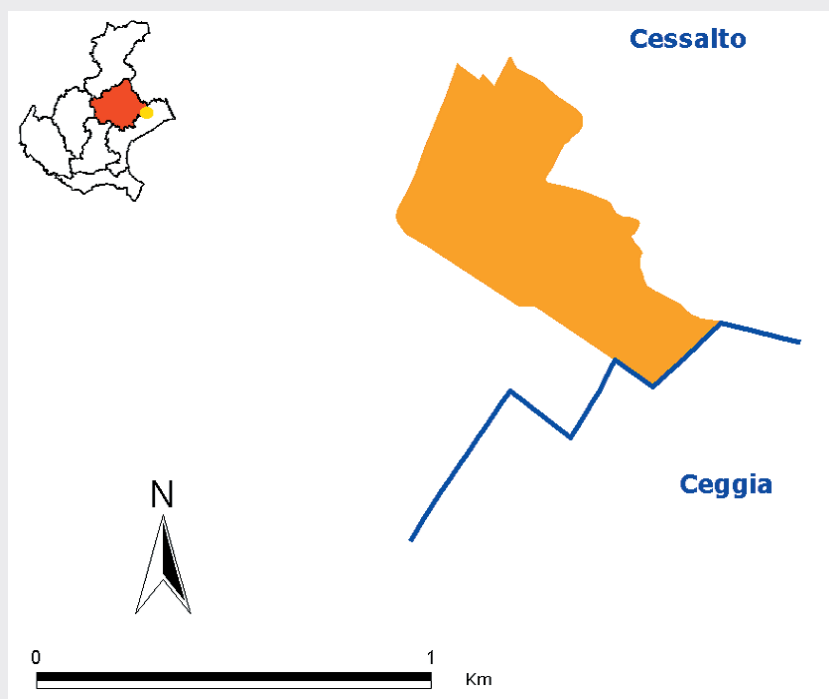
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 221/457

IT3240008 - BOSCO DI CESSALTO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 222/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

L'area tutelata si trova nella zona sud orientale della provincia di Treviso, si estende per una superficie di 28 ettari ricadente nei comuni di Ceggia e Cessalto.

Si tratta di un frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Fraxinus oxycarpa* e *Carpinus betulus*. Nel sottobosco sono presenti numerose specie floristiche sia di tipo submediterraneo che subalpino (*Lilium martagon*, *Paris quadrifolia*, *Veratrum album*).

All'esterno del bosco che copre interamente il sito, la matrice agricola è costituita prevalentemente da seminativi con modeste superfici di vigneti e boschi. Sono presenti numerosi centri abitati, con zone industriali e commerciali, e importanti assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate agli interventi agro-forestali, ai processi naturali (relazioni interspecifiche della flora), agli insediamenti umani e produttivi e relativa rete infrastrutturale, alla modifica delle condizioni idrauliche e in misura minore alla fruizione (attività ricreative, calpestio eccessivo).

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Cerambyx cerdo*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 223/457

Misure di conservazione	
IT3240008 - Bosco di Cessalto	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi. (MR) ▪ Vale inoltre la misura MG5_009.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 224/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3240019	199909	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240031

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S.Michele Vecchio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

199908

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 18 21

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 8

2.2. AREA (ha):

539,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

31

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

4

MAX

13

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	6	B	C	C	C
3260	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A021	Botaurus stellaris			P	C	B	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides		P		C	B	C	C
A026	Egretta garzetta			P	D			
A029	Ardea purpurea			P	C	B	C	C
A073	Milvus migrans			P	D			
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	C
A082	Circus cyaneus		P		D			
A094	Pandion haliaetus		P		C	B	C	C
A119	Porzana porzana		R		C	A	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	A	C	C
A338	Lanius collurio	P			D			

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A055	Anas querquedula			R	C	B	C	C
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	A
A118	Rallus aquaticus			P	B		C	B
A053	Anas platyrhynchos	P			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	R			C	B	C	A
1220	Emys orbicularis	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	C			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1092	Austropotamobius pallipes	V			C	C	A	A
1088	Cerambyx cerdo	R			C	C	A	B

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I Agonum versutum	V	D
	I Emmericia patula	C	D
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Nyctalus noctula	R	C
	P Hottonia palustris	R	A
	P Leucojum aestivum	R	D
	P Ophioglossum vulgatum	V	D
	P Ranunculus sceleratus	R	D
	P Utricularia australis	V	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	10
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	15
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	23
Praterie migliorate	10
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del Potamogeton pectinatus, da lamineti (Myriophyllo-Nupharetum e Lemneta minoris) da cariceti e canneti (Magnocaricion elatae e Phragmition). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei Salicetea purpureae e Alnetea glutinosae. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ciconiformi (Nyctycorax nyctycorax, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus) e per i rallidi (Porzana sp. pl., Rallus aquaticus) e quale zona di corrente migratoria N-S.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente. Importante la presenza di entomofauna palustre relictta. Importante area per lo svernamento di Passeriformi silvicoli e paludicoli e per Rapaci diurni.

4.3. VULNERABILITÀ

Inquinamento ed eutrofizzazione, alterazione delle sponde per attività di cava ed eccessiva presenza antropica, urbanizzazioni in aree adiacenti, coltivazioni.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

MEZZAVILLA F., 1984. Uccelli del fiume Sile. LIPU Treviso.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso
 MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.
 BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	-	13

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Fiume Sile

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
105120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

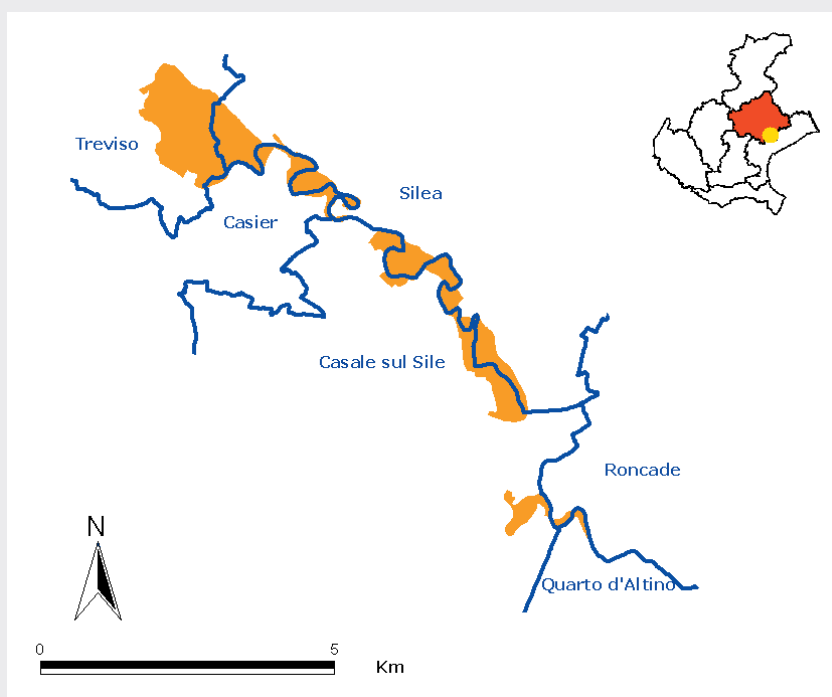
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3240019 - FIUME SILE: SILE MORTO E ANSA A S. MICHELE VECCHIO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 254/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si localizza principalmente nella provincia di Treviso e, secondariamente, nella provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 539 ettari ricadente nei comuni di Casale sul Sile, Casier, Quarto d'Altino, Roncade, Silea e Treviso. È diviso in tre segmenti separati e si sviluppa seguendo il corso del fiume Sile a sud di Treviso. Sono presenti canneti, cariceti e giuncheti ripariali, tratti di vegetazione forestale igrofila ed elementi frammentari di bosco planiziale. L'area è di fondamentale importanza per alcune specie di ardeidi (*Nyctycorax nyctycorax*, *Ardeola ralloides*, *Ixobrychus minutus*), per i rallidi, per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata agli ambienti acquatici.

All'interno del sito sono presenti edifici, in genere isolati, e aree agricole. Il sito è attraversato da un metanodotto, oleodotti, numerose linee elettriche e dalla strada regionale SR53.

Esternamente le coltivazioni occupano spazi limitati, poiché sono prevalenti i centri urbani, le aree industriali e commerciali. Le cave sono numerose e in prevalenza di argilla. Sono presenti diffusamente le reti infrastrutturali: metanodotti, oleodotti, linee elettriche e importanti vie di comunicazione.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), all'attività estrattiva e, in misura minore, alle pratiche agricole e agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio.

Interamente compreso nel Parco Regionale Fiume Sile.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernate e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, galliformi, rapaci.
- Tutela di *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Austropotamobius pallipes*, *Cerambyx cerdo*.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 255/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	
pag. 1 di 4	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibì da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 256/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	
pag. 2 di 4	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_022	<p>Tutela di <i>Austropotamobius pallipes</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di immissione di salmonidi nelle aree di presenza della specie. (GA, RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MG5_001
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 257/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	pag. 3 di 4
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 258/457

Misure di conservazione	
IT3240019 - Fiume Sile: Sile Morto e Ansa a S. Michele Vecchio	
pag. 4 di 4	
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculus fluitans</i> e <i>Callitriche-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3240029	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240013

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

200407

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 30 42

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 50 2

2.2. AREA (ha):

1955,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

270

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

4

MAX

150

MEDIA

18

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91E0	10	B	C	B	B
3260	10	B	C	B	B
6430	6	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	B
A119	Porzana porzana			C	C	A	B	C
A197	Chlidonias niger			C	C	A	B	B
A166	Tringa glareola			P	C	A	B	B
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	A	B	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	A	B	B
A122	Crex crex			P	C	A	B	A
A229	Alcedo atthis	C			C	A	B	B
A338	Lanius collurio		C		C	A	C	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas platyrhynchos	R			C	B	B	B
A235	Picus viridis	R			C	A	B	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	C			C	A	C	A
1215	Rana latastei	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreaei	V			C	A	C	A
1107	Salmo marmoratus	P			C	A	C	A
1103	Alosa fallax		P		C	B	C	C
1991	Sabanejewia larvata	P			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE		
B	M	A	R	F	I	P
	M	Muscardinus avellanarius	C			C
	M	Neomys fodiens	C			C
	M	Mustela putorius	V			D
		F Thymallus thymallus	R		A	
		P Butomus umbellatus	R			C
		P Hippurus vulgaris	R			C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	8
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	1
Praterie umide, Praterie di mesofite	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	2
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	1
Altri terreni agricoli	1
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce conboschi igrofili ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. Sono inoltre presenti boschetti ripariali inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso
 ANOE' N., FURLAN I., ZANABONI A., 1994. Monitoraggio ambientale sulle acque del Fiume Livenza (Italia Nord-Orientale) mediante lo studio Floristico e vegetazionale delle macrofite. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia. 19 : 124-144.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
167	A B C	10	+ 0 -
400	A B C	10	+ 0 -
700	A B C	80	+ 0 -
850	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
084070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
084110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
084120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107050	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3240031	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240019

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

200407

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 18 49

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 37 52

2.2. AREA (ha):

753,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

103

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

20

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	10	B	C	B	C
3260	10	B	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea purpurea			P	C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris		V		C	B	B	B
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	B	B	B
A024	Ardeola ralloides		P	R	C	B	B	B
A022	Ixobrychus minutus	P			C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	B	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	B	B
A338	Lanius collurio		P		C	B	C	B
A119	Porzana porzana			R	C	B	B	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas querquedula			R	C	B	C	C
A004	Tachybaptus ruficollis	P			C	A	B	B
A336	Remiz pendulinus		P		C	A	C	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C
1324	Myotis myotis	P			C	B	C	B

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
------	------	-------------	--	--	------------------	--	--	--

		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1215	Rana latastei	R			C	B	C	B
1220	Emys orbicularis	V			C	B	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreaei	R			C	B	C	B
1991	Sabanejewia larvata	R			C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	R			C	C	B	B
1092	Austropotamobius pallipes	V			C	C	A	A

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B	M A R F I P			
M		Muscardinus avellanarius	C	C
M		Neomys fodiens	C	C
M		Nyctalus noctula	P	C
	I	Agonum versutum	V	D
	I	Emmericia patula	C	D
	P	Leucojum aestivum	R	D
	P	Ophioglossum vulgatum	V	D
	P	Hottonia palustris	R	D
	P	Ranunculus sceleratus	R	D
	P	Utricularia vulgaris	V	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	50
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	22
Praterie migliorate	5
Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)	3
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratti di corsi d'acqua di pianura a dinamica naturale, caratterizzati da sistemi di popolamenti fluviali spesso compenetrati, tipici di acque lente e rappresentati da vegetazione sommersa del *Potamogeton pectinatus*, da lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum* e *Lemnetea minoris*) da cariceti e canneti (*Magnocaricion elatae* e *Phragmition*). Sono inoltre presenti boschetti riparii inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*. Le anse abbandonate dal corso d'acqua principale sono caratterizzate dalla presenza di canneti, cariceti, vegetazione a idrofite sommerse e natanti e da boschetti ripariali.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Nell'insieme è un sito caratterizzato dalla qualità dell'acqua (origine risorgiva) e dalla integrità lito-ripariale.

4.3. VULNERABILITÀ

Interventi per assetto idrogeologico, modifiche in alveo e colturali, graduale antropizzazione.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

MEZZAVILLA F., 1984. Uccelli del fiume Sile. LIPU Treviso.
 MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna
 LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso
 MEZZAVILLA F., BATTISTELLA U., COSTA R., 1992. Censimento degli Ardeidi in provincia di Treviso negli anni 1985-1990. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. 17. Venezia.
 BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100
IT13	100
IT04	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Fiume Sile	*	16

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

Ente Parco Fiume Sile

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
105080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
105160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128020	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3240033	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiumi Meolo e Vallio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 24 29

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 40 15

2.2. AREA (ha):

85,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

93

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

19

MEDIA

9

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	64	C	C	B	C
6430	10	C	C	B	C
91E0	4	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE****3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	C			C	B	B	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	90
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di risorgiva con tratti a vegetazione ripariale arbustiva.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Buona qualità delle acque derivanti da risorgiva.

4.3. VULNERABILITÀ

Modifiche all'idrodinamica e all'alveo.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
106050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250003	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250046

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Penisola del Cavallino: biotopi litoranei

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 29 16

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 27 11

2.2. AREA (ha):

283,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

27

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

0

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT32

Veneto

80

IT32

Veneto

20

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2270	25	C	C	C	C
6420	15	B	C	B	B
2120	3	B	C	C	C
2130	3	B	C	B	B
2190	2	B	A	B	C
2230	2	C	C	B	B
3150	1	D			
7210	1	D			
2110	1	D			
2250	1	D			
1210	1	D			

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	P			C	C	C	C
A131	<i>Himantopus himantopus</i>			P	D			
A029	<i>Ardea purpurea</i>			C	C	C	C	C
A151	<i>Philomachus pugnax</i>			P	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>		P		D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>		C		C	C	C	C
A094	<i>Pandion haliaetus</i>			V	D			
A193	<i>Sterna hirundo</i>			C	C	C	C	C
A081	<i>Circus aeruginosus</i>		P		C	C	C	C
A098	<i>Falco columbarius</i>			R	D			
A135	<i>Glareola pratincola</i>			R	D			
A103	<i>Falco peregrinus</i>			R	D			
A195	<i>Sterna albifrons</i>	P			D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	R			D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>	P			D			
A338	<i>Lanius collurio</i>	P			D			
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	P			D			

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	<i>Emys orbicularis</i>	R			D			
1215	<i>Rana latastei</i>	V			C	C	A	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	Euphrasia marchesettii	R	C	B	A	B
1880	Stipa veneta	P	A	C	A	C
1581	Kosteletzkya pentacarpos	V	C	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Cylindera trisignata</i>	P	A
P	<i>Asparagus acutifolius</i>	C	D
P	<i>Cephalanthera longifolia</i>	V	C
P	<i>Epipactis palustris</i>	R	C
P	<i>Erica carnea</i>	R	D
P	<i>Limonium bellidifolium</i>	V	A
P	<i>Medicago marina</i>	C	D
P	<i>Ophrys apifera</i>	V	C
P	<i>Orchis morio</i>	V	C
P	<i>Osyris alba</i>	V	D
P	<i>Salix rosmarinifolia</i>	R	A
P	<i>Trachomitum venetum</i>	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	20
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	1
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	2
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	15
Praterie umide, Praterie di mesofite	7
Foreste di caducifoglie	5
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	15
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	15
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Ambiente litoraneo antropizzato, caratterizzato dalla presenza di frammenti di sistemi dunali relitti o di recente formazione. All'interno del sito si possono individuare ambiti nei quali si sviluppa la tipica seriazione psammofila; mentre nelle bassure interdunali si rinviene vegetazione erbacea di tipo igrofilo.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Nonostante la frammentazione dovuta al forte impatto antropico si possono riconoscere aree di particolare interesse naturalistico. Localmente vi sono relitti di duna litoranea con vegetazione termofila ed elementi microtermi, nonché entità rare e/o minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Elevata pressione antropica a scopo turistico-balneare; forti problemi legati alla gestione degli arenili. Interventi di rimboschimento con specie vegetali forestali non coerenti con le caratteristiche ambientali.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.
 BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-193.
 BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia". Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.
 PIGNATTI S., 1951. Contributo alla flora della provincia di Venezia. Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, 109: 305-326.
 PIGNATTI S., 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forlì.
 MARCELLO A., 1957. La stazione biofenologica al Cavallino (Venezia). Nuovo Giorn. Bot. Ital., 64(4): 765-772.

PIGNATTI S. , 1959. Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Bull. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-142.

MARCELLO A., 1960. Lacuna floristica del Veneziano e sue condizioni bioclimatiche. Mem. Biogeogr. Adr., 5: 51-118

BERTOLANI MARCHETTI D., MARCELLO A., 1963. Le origini remote della lacuna biogeografica del Veneziano. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 40 (4): 366-390

CANIGLIA G., 1976. Il litorale del Cavallino. Ambiente naturale da proteggere. Atti VI Simp. Naz. Conserv. Natura di Bari, 321-336.

CANIGLIA G., 1980. *Salix rosmarinifolia* L. sul litorale del Cavallino. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 5: 76-81.

LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34

GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sue les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases salees. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.

GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558

DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GERDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T., ZANOTTO S., 1989. Le pinete litorali del Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.

CANIGLIA G., VELLUTI C., 1990. Aspetti floristici della stazione biofenologica di Cavallino (Venezia). Lav. Soc. Sc. Nat., 15: 157-164.

DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova

CANIGLIA G., 1978b. Tracce di vegetazione spontanea in un settore del litorale del Cavallino (VE). Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 29 (suppl.): 169-192.

GHIRELLI L., MARCUCCI R., SBURLINO G., 1995a. Osservazioni sulla distribuzione di

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ			%DEL SITO	INFLUENZA
	A	B	C		
100	A	B	C		+ 0 -
120	A	B	C		+ 0 -
250	A	B	C		+ 0 -
251	A	B	C		+ 0 -
300	A	B	C		+ 0 -
420	A	B	C		+ 0 -
500	A	B	C		+ 0 -
608	A	B	C		+ 0 -
623	A	B	C		+ 0 -
690	A	B	C		+ 0 -
700	A	B	C		+ 0 -
790	A	B	C		+ 0 -
800	A	B	C		+ 0 -
870	A	B	C		+ 0 -
971	A	B	C		+ 0 -
400	A	B	C	30	+ 0 -
160	A	B	C	5	+ 0 -
720	A	B	C	25	+ 0 -
740	A	B	C	10	+ 0 -
600	A	B	C	20	+ 0 -
620	A	B	C	20	+ 0 -
954	A	B	C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ			INFLUENZA
	A	B	C	
400	A	B	C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
128110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250006	199606	200309

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco di Lison

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 44 34

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 44 52

2.2. AREA (ha):

6,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

1

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

5

MAX

5

MEDIA

5

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	100	B	C	C	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A098	Falco columbarius			P	B	B	B	B
A082	Circus cyaneus			P	C	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus	P			B	B	B	B
A255	Anthus campestris			P	B	B	B	B
A338	Lanius collurio	V			B	A	A	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	V			C	C	A	B
1220	Emys orbicularis	P			D			
1215	Rana latastei	R			C	C	A	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

			Riprod.	Svern.	Stazion.				
1083	Lucanus cervus	P				C	C	A	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	<i>Mustela putorius</i>	P	C
P	<i>Leucosium aestivum</i>	R	D
P	<i>Ophioglossum vulgatum</i>	V	D
P	<i>Platanthera bifolia</i>	R	C
P	<i>Ranunculus auricomus</i>	C	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale. Frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa* (Carpino-Quercetum roboris, Carpinion illyricum).

E' abbastanza abbondante anche il contingente di specie del *Salicion albae*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate. Presenza di specie tipiche dei boschi planiziali altrove quasi scomparse. Relitto di quercu-carpineto planiziario. Presenza di elementi faunistici forestali relitti. Area importante per svernamento e migrazione dell'avifauna. Nidificazione di specie rare in pianura (colombaccio, picchio verde, ecc.). Stazione relitta planiziariadi Bombina variegata.

4.3. VULNERABILITÀ

Coltivazione ed inquinamento nelle aree adiacenti, alterazione del sottobosco. Forte isolamento e frammentazione dell'habitat, inserito in un contesto fortemente antropizzato.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura veneta orientale nella Storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
790	A B C		+ 0 -
810	A B C		+ 0 -
890	A B C		+ 0 -
973	A B C		+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -
165	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
107050	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

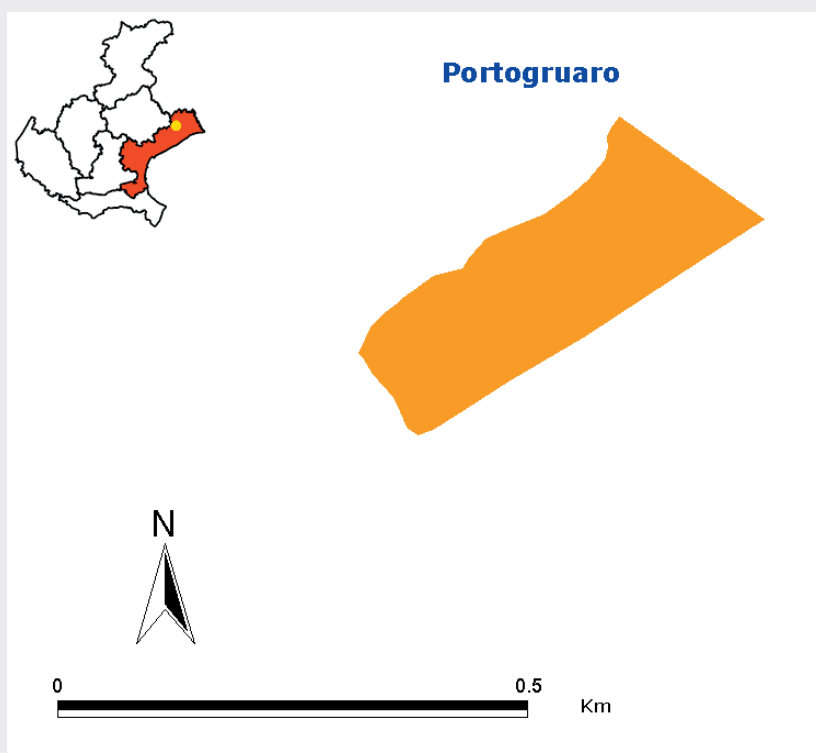
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 295/457

IT3250006 - BOSCO DI LISON



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 296/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 6 ettari ricadente nel comune di Portogruaro.

Si tratta di un frammento di bosco planiziale misto a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus*, *Ulmus minor* e *Fraxinus oxycarpa*; lo strato erbaceo, a testimonianza di antiche vicissitudini climatiche, conserva ancora specie microterme settentrionali (*Ophioglossum vulgatum*, *Leucojum aestivum*, *Gladiolus paluster*), che aumentano di fatto il valore naturalistico-scientifico del bosco nonostante la sua limitata estensione. Sono inoltre presenti elementi faunistici forestali relitti e in particolare specie divenute ormai molto rare in zone planiziali.

All'esterno del sito sono presenti coltivazioni a campi aperti, con prevalenza di vigneti, e alcuni pioppeti. L'antropizzazione è piuttosto elevata, per la presenza di un centro abitato (Lison), insediamenti sparsi, un consistente reticolo stradale secondario, linee elettriche e un asse ferroviario.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi), alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione), alle fitopatologie e in misura minore agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofili.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 297/457

Misure di conservazione	
IT3250006 - Bosco di Lison	
pag. 1 di 1	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmension minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 298/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250008	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ex Cave di Villetta di Salzano

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 7 56

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 32 3

2.2. AREA (ha):

64,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

5

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

9

MAX

10

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	10	B	C	B	B
6430	5	C	C	C	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A082	Circus cyaneus			P		D		
A023	Nycticorax nycticorax			P		D		
A022	Ixobrychus minutus			P		D		
A338	Lanius collurio		P			D		
A229	Alcedo atthis	P				C	C	C
A026	Egretta garzetta			P		C	B	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P				D		
1167	Triturus carnifex	P				C	B	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Hottonia palustris</i>	R	A
P	<i>Utricularia australis</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	15
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	40
Altri terreni agricoli	10
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Laghi eutrofici di media e bassa profondità derivanti da cave senili di argilla.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo-Nupharetum, nonché lamineti (Hydrocharitetum morsuranae).

4.3. VULNERABILITÀ

Passaggio di infrastrutture viarie programmate.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

W.W.F., 1980. Proposte del W.W.F. in merito alla destinazione del gruppo di cave, denominate "Regazzo" e site in comune di Salzano (VE). Manoscritto, Venezia - Mestre.

ANOE' N., CANIGLIA G., 1987. La vegetazione acquatica e palustre di alcune cave di argilla dell'entroterra veneziano. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. 12: 159-175. Venezia.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
230	A B C		+ 0 -
301	A B C		+ 0 -
423	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
740	A B C		+ 0 -
800	A B C		+ 0 -
810	A B C		+ 0 -
420	A B C	5	+ 0 -
850	A B C	25	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127060	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

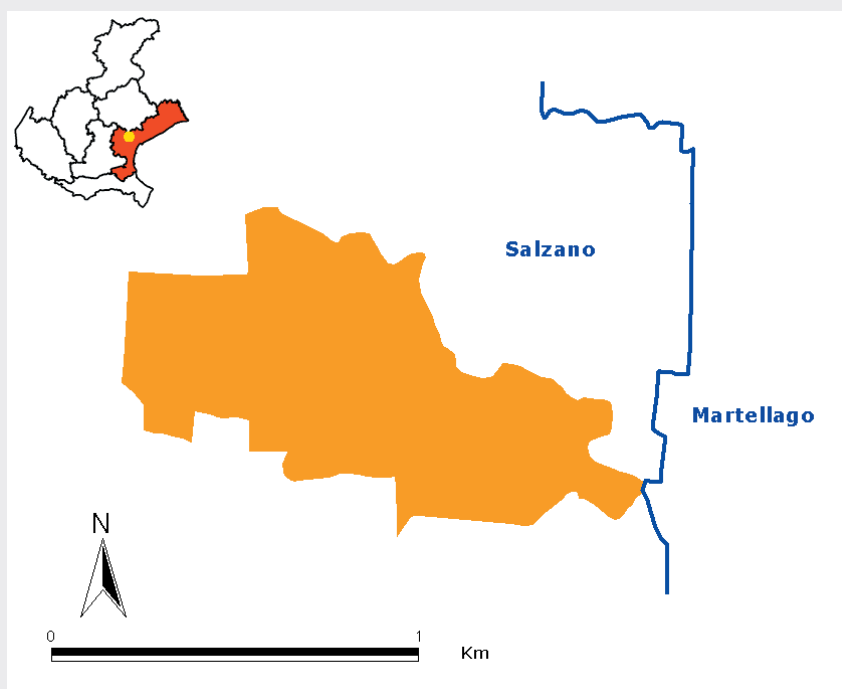
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 299/457

IT3250008 - EX CAVE DI VILLETTA DI SALZANO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 300/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 64 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Salzano.

Si tratta di laghi eutrofici di media e bassa profondità, derivanti dalla rinaturalizzazione di cave estinte di discreta importanza per l'avifauna migratrice. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al *Myriophyllo-Nupharetum*, nonché lamineti (*Hydrocharitetum morsus-ranae*).

Il sito comprende inoltre significative estensioni di ambienti agricoli ed è attraversato da una linea elettrica.

All'esterno del sito la matrice agricola risulta frammentata dall'urbanizzato e dalle infrastrutture ad esso connesse; si segnalano diversi centri urbani e zone industriali-commerciali e infrastrutture lineari (metanodotti, linee elettriche, tratti stradali e ferroviari).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e cinegetiche, all'attività estrattiva, alla rete infrastrutturale e in misura minore agli episodi vandalici.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso est il sito C IT3250021 "Ex cave di Martellago".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 301/457

Misure di conservazione	
IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano	
pag. 1 di 2	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 302/457

Misure di conservazione		pag. 2 di 2
IT3250008 - Ex Cave di Villettadi Salzano		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250010	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco di Carpenedo

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 15 1

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 30 52

2.2. AREA (ha):

13,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

3

MEDIA

3

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	40	B	C	C	B
6410	30	B	B	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	C
A338	Lanius collurio	P			C	B	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A086	Accipiter nisus		R		C	C	C	C
A324	Aegithalos caudatus	C			C	C	C	C
A087	Buteo buteo		C		C	C	C	C
A373	Coccothraustes coccothraustes		V		B	B	B	B
A237	Dendrocopos major	C			C	C	C	C
A359	Fringilla coelebs		C		C	C	C	C
A221	Asio otus	P			C	C	C	C
A233	Jynx torquilla		C		C	C	C	C
A271	Luscinia megarhynchos		V		C	B	C	C
A329	Parus caeruleus		P		C	C	C	C
A330	Parus major		C		C	C	C	C
A235	Picus viridis		V		C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			D			
1215	Rana latastei	R			C	C	A	B
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1084	Osmoderma eremita	P			D			
1083	Lucanus cervus	P			C	C	A	C
1088	Cerambyx cerdo	P			C	C	A	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
A	Bufo bufo	V	C
A	Bufo viridis	C	C
A	Hyla intermedia	C	C
A	Rana dalmatina	C	C
A	Rana klepton esculenta	C	C
M	Erinaceus europaeus	C	C
M	Martes foina	V	C
M	Meles meles	V	C
M	Mustela nivalis	V	C
	P Dactylorhiza incarnata	V	C
	P Epipactis palustris	V	C
	P Melampyrum nemorosum	R	B
	P Nymphaea alba	P	D
	P Orchis laxiflora	V	C
	P Platanthera chlorantha	V	C
	P Utricularia australis	V	A
R	Anguis fragilis	V	C
R	Coluber viridiflavus	C	C
R	Lacerta bilineata	C	C
R	Natrix natrix	P	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Praterie umide, Praterie di mesofite	30
Praterie migliorate	10
Foreste di caducifoglie	40
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Relitto delle selve di querce insediatesi nell'ultimo post-glaciale; bosco planiziale misto, ceduo, praterie di molinieto, grandi alberi di quercia isolati in praterie migliorate.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Frammento di bosco planiziale a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor* (*Carpino-Quercetum roboris*, *Carpinion illyricum*). Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti, fortemente antropizzate.

4.3. VULNERABILITÀ

Coltivazioni, disboscamento, alterazione del sottobosco, espansione urbana.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV., 1996 - Il Forte di Carpenedo. Flora, fauna e ambiente naturale. Comune di Venezia, Assessorato all'Ecologia, W.W.F. Sez. di Venezia. Ed. Arsenale, Venezia.

ANOE' N., BON M., ROCCAFORTE P., 1996 - Forte Vallon. Ipotesi di utilizzo. Proposta di conservazione e miglioramento ambientale. W.W.F. - Fondo Mondiale per la Natura: 7-15, Venezia.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E. (a cura di), 2000 - Atlante degli Uccelli nidificanti in Provincia di Venezia. Provincia di Venezia, Assessorato alla Caccia, Pesca, Polizia Provinciale, Protezione Civile e Pari Opportunità, Associazione Faunisti Veneti.

BON M., ROCCAFORTE P., SIRNA G., 1993 - Nuove ricerche faunistiche al bosco di Carpenedo (Venezia). Provincia di Venezia, 3-4: 56.

CANIGLIA G., 1981 - Il Bosco di Carpenedo. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 6: 151-158, Venezia.

CESARI P., ORLANDINI M., 1984 - Il Bosco di Carpenedo (Venezia) - 2. Notule corologiche e sistematiche sulla malacofauna di un ambiente relitto dell'entroterra veneziano. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 9 (2): 131-176, Venezia.

LAPINI L., DALL'ASTA A., BRESSI N., DOLCE S., PELLARINI P., 1999 - Atlante corologico degli Anfibi e dei Rettili del Friuli-Venezia Giulia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, Udine.

RATTI E., 1984 - Il Bosco di Carpenedo (Venezia) - 3. Osservazioni sulla coleotterofauna di un lembo relitto di foresta planiziale. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 9 (2): 187-191, Venezia.

RICHARD J., SEMENZATO M., 1988 - Il Bosco di Carpenedo (Venezia) - 4. Osservazioni sugli anfibi e rettili di un lembo relitto di foresta planiziale. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 13: 103-114, Venezia.

ROCCAFORTE P., SIRNA G., 1992 - Dati preliminari sull'avifauna di Carpenedo

(Venezia). Boll. Cen. Orn. Veneto Or., 3: 8-11.
ROCCAFORTE P., SIRNA G., BON M., 1994 - Il Bosco di Carpenedo (Venezia) - 6.
Osservazioni sull'avifauna di un lembo relitto di foresta planiziale. Boll. Mus.
Civ. St. Nat. Venezia, 43 (1992): 221-230, Venezia.
SCHAUER T., CASPARI C., 1991 - Guida all'identificazione delle piante. Ed.
Zanichelli, Bologna.
SEMENZATO M., 2001 - Picchio verde. In: Flora e Fauna della Pianura Veneta
Orientale, Osservazioni di campagna 2000. Associazione Naturalistica Sandonatese:
109, San Donà di Piave.
SUSMEL L., 1984 - Dalla selva preistorica alla fabbrica. In: Dolcetta B. (a cura
di), 1984 - Paesaggio Veneto. Giunta regionale del Veneto, 24-53, Ed. Pizzi.
VENETO AGRICOLTURA, 2001 - Il Bosco di Carpenedo. Depliant informativo.
WITT R., 1987 - Cespugli e arbusti selvatici. Ed. Muzzio, Padova.
ZANETTI M., 1986 - Flora notevole della Pianura Veneta Orientale. Ed. Nuova

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
167	A B C	40	+ 0 -
165	A B C	40	+ 0 -
400	A B C	20	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127080	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

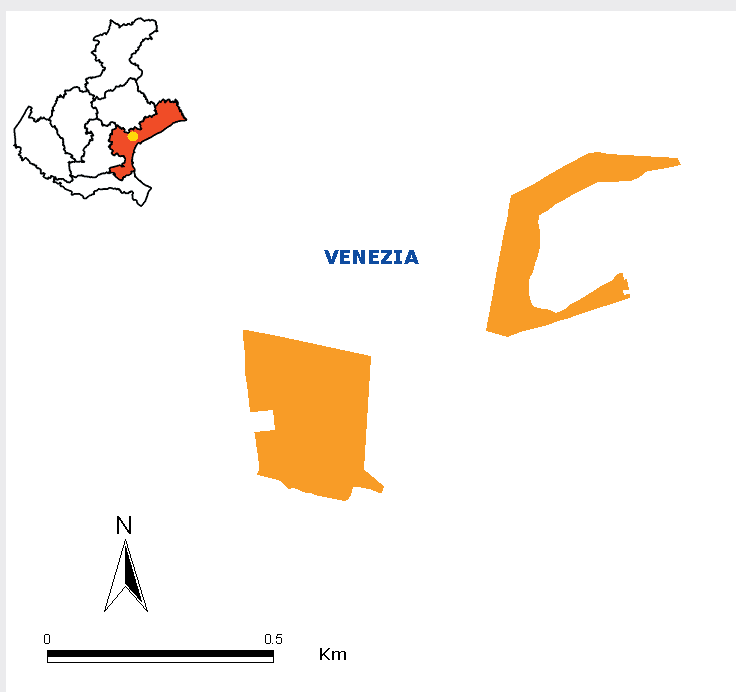
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250010 - BOSCO DI CARPENEDO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 304/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso, estendendosi, su una superficie di 13 ettari, nel comune di Venezia. Il sito comprende un frammento di bosco planiziale relitto, a prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*. Sono inoltre presenti praterie di molinetto e praterie migliorate con grandi alberi di quercia isolati. Ecosistema isolato, molto diverso dalle aree circostanti fortemente antropizzate per la presenza di centri abitati, edificato sparso, linee elettriche e importanti assi viari e ferroviari. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alle pratiche agro-forestali (pulizia sottobosco, fertilizzazione) e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Osmoderma eremita*, *Cerambyx cerdo*.
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)".

Misure di conservazione**IT3250010 - Bosco di Carpenedo****pag. 1 di 2**

MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 305/457

Misure di conservazione	
IT3250010 - Bosco di Carpenedo	
pag. 2 di 2	
MG1_024	<p>Tutela di <i>Osmoderma eremita</i>, <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione cartografica degli alberi con cavità adatte alle specie. (MR) ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_009.
MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna, obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta e sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 306/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3250012	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250044

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 51 0

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 48 27

2.2. AREA (ha):

461,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

41

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

6

MAX

17

MEDIA

11

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
6430	25	B	C	B	B
3260	20	B	C	B	B
91E0	15	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A393	Phalacrocorax pygmeus	P			C	B	A	C
A029	Ardea purpurea			P	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	25p		P	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	C	C	C	C
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A060	Aythya nyroca			R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A027	Egretta alba		P		C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	28-30p	P		C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio		P		C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea	30-40p			C	B	C	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	2-5p	P		C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	C	A	A
1220	Emys orbicularis	C			D			
1215	Rana latastei	R			C	C	B	B

1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B
------	-------------------	---	--	--	---	---	---	---

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	P			D			
1115	Chondrostoma genei	P			D			
1140	Chondrostoma soetta	P			D			
1149	Cobitis taenia	P			D			
1114	Rutilus pigus	P			D			
1107	Salmo marmoratus	P			D			
1163	Cottus gobio	C			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	25
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	15
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculion fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sietum erecto-submersi*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofilo, boschi igrofilo ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S.triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risultata più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

- ZANETTI M., 1985. Boschi e alberi della pianura veneta orientale nella Storia naturale, nel paesaggio, nel costume contadino. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
- ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.
- BIANCO P. G., 1986, Lethenteron zanandreaei (Vladikov, 1955). In The freshwater fishes of Europe, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 237-246.
- BIANCO P. G., 1990. Vanishing freshwater fishes in Italy. Jour. Fish. Biol., 37 (suppl. A): 235-237.
- BIANCO P.G., 1995. Mediterranean endemic freshwater fishes in Italy. In "Endemic freshwater fishes of the Northern Mediterranean Region, Biolog. Conserv., 72 (2): 159- 170.
- BULGARINI F., CALVARIO E., PETRETTI F., SARROCCO S., 1998. Libro rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. Ed. WWF. Italia, Roma, pp. 1-210.
- DEL MASTRO G., 1982. I pesci del bacino del Po. Ed CLESAV, Milano, pp. 1-190.
- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. I pesci delle acque

interne italiane. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Roma, pp. 1-617.

GRAVA H., 2003. Verifica Ittica e Biologica del Fiume Meolo. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

HARDISTY M.W., 1986. *Petromyzon marinus* Linnaeus, 1758. In *The freshwater fishes of Europe*, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 94-116.

LORO R., 2000. Carta Ittica. Rapporto campionamenti ittici zona salmonicola: schede di rilevamento faunistico. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

LORO R., ZANETTI M., GRAVA VANIN H., 1994. Evoluzione della distribuzione ittica in Provincia di Treviso. Atti 5° Conv. Naz. AIIAD, Provincia di Vicenza, unico: 413-419.

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1995. Carta Ittica. 1990-1994 II° stralcio: relazioni ittiche. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

MARCONATO E., BRESOLIN R., BURATTO T., MAIO G., SALVIATI S., D'ISEP E., 2000. Fauna Ittica dei Corsi d'Acqua del Parco Regionale del Sile.

MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. La fauna ittica della provincia di Venezia. Attuale situazione dei popolamenti ittici e indicazioni gestionali. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1- 174.

MARCONATO A., SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., 1986, La distribuzione dell'ittiofauna nella Provincia di Vicenza. Ed. Provincia di Vicenza, pp. 1-149.

MARCONATO E., BUSATTO T., MAIO G., SALVIATI S., 2004. Il monitoraggio della fauna ittica della provincia di Venezia. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1-103.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Ed. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma, pp. 1-432.

PAVAN M., 1992. Contributo per un "Libro rosso" della Fauna e della Flora minacciate in Italia. Ed. Istituto di Entomologia - Università di Pavia, Tip. Meroni, Albese (Como), pp. 1-719.

TURIN P., SALVIATI S., CONFORTINI I., 2004. Carta Ittica Volume II -Bacino dell'Adige. Ed. Provincia di Verona, in corso di stampa.

TURIN P., MAIO G., ZANETTI M., BILO' M.F, ROSSI V., SALVIATI S., 1999. Carta ittica delle acque interne. Ed. Provincia di Rovigo, pp. 1-326.

TURIN P., ZANETTI M., LORO R. & BILO' M.F, 1995. Carta ittica della Provincia di Padova. Ed. Provincia di Padova, pp. 1-399.

UFFICIO CACCIA E PESCA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, 1984. Pesci e pesca in Alto Adige. Ed. Athesia, Bolzano, pp. 1-67.

VITTORI A., s. d. La Carta ittica, documento fondamentale della Provincia Autonoma di Trento per una razionale politica di gestione delle acque. Ed. Temi, Trento, pp. 1-117.

VLADYCOV V., 1955. *Lampetra zanandreaei*. a new species of lamprey from northern Italy. *Copeia*, 3: 215-223.

ZANANDREA G., 1962. Le Lamprede della Pianura Padana e del rimanente versante adriatico d'Italia. *Bollettino Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia*, 17: 153-175.

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità. *Biologia*, minacce e

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	50
IT11	10
IT00	40

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
110	A B C		+ 0 -
151	A B C		+ 0 -
402	A B C		+ 0 -
502	A B C		+ 0 -
507	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
100	A B C	5	+ 0 -
120	A B C	5	+ 0 -
500	A B C	10	+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -
850	A B C	40	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
086140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107030	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

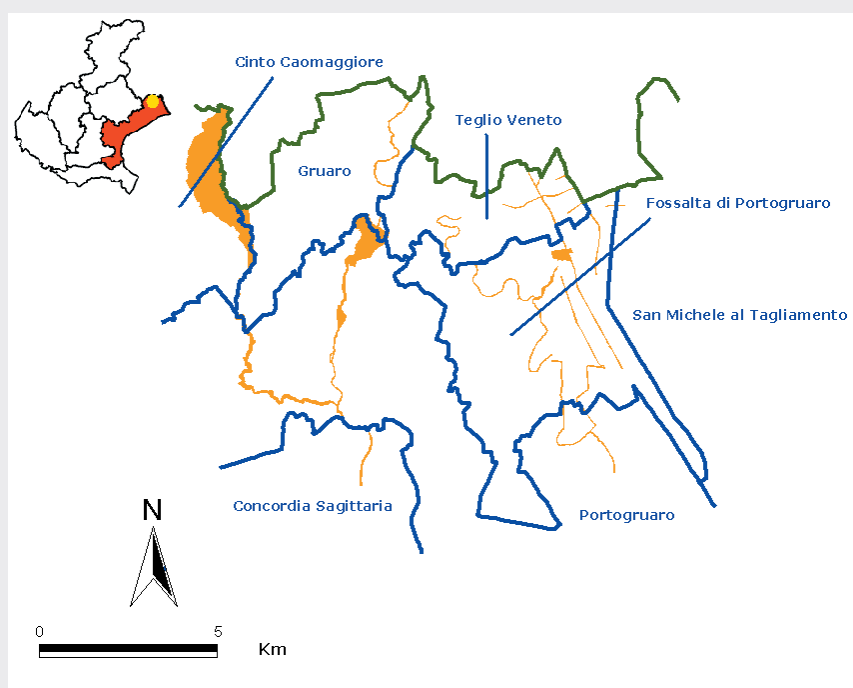
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250012 - AMBITI FLUVIALI DEL REGHENA E DEL LEMENE - CAVE DI CINTO CAOMAGGIORE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 308/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 461 ettari ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, San Michele al Tagliamento e Teglio Veneto.

Il sito comprende corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale e fiumi di pianura con elevata valenza vegetazionale e faunistica. Nelle risorgive è presente una vegetazione acquatica radicante e natante. Le altre tipologie di vegetazione sono cariceti, giuncheti e canneti ripariali, prati igrofilo, boschi igrofilo ripariali e lembi di bosco planiziale. Le Cave di Cinto, di origine artificiale, sono importanti zone umide per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di cormorano, ardeidi, anatidi e rallidi. È presente la fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di conservazione.

Sono presenti coltivi, abitazioni sparse e alcuni capannoni. Il sito è attraversato da elettrodotti, dalla ferrovia e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Il territorio esterno prossimo alla ZPS presenta una matrice agricola eterogenea; da segnalare la presenza di serre di prodotti ortofrutticoli. Numerosi i centri urbani e le aree industriali e commerciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche, ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti) e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250044 "Fiume Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Bombina variegata*, *Triturus carnifex*, *Rana latastei*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Salmo marmoratus*, *Cottus gobio*, *Barbus plebejus*, *Rutilus pigus*, *Chondrostoma soetta*, *Chondrostoma genei*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 309/457

Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Bombina variegata</i>, <i>Triturus carnifex</i>, <i>Rana latastei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieutico. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007, MG5_008.
MG1_019	<p>Tutela di <i>Salmo marmoratus</i>, <i>Cottus gobio</i>, <i>Barbus plebejus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo delle immissioni e individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni autoctone. (MR) ▪ Divieto di immissioni per pesca sportiva in tratti fluviali con presenza di specie di interesse conservazionistico minacciate dalle specie immesse. (RE) ▪ Divieto di immissione di <i>Barbus barbus</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Rutilus pigus</i>, <i>Chondrostoma soetta</i>, <i>Chondrostoma genei</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_007.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 310/457

Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 2 di 3	
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 311/457

Misure di conservazione	
IT3250012 - Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore pag. 3 di 3	
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_007	<p>Conservazione dell'habitat 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento o eventuale realizzazione di fasce di vegetazione con effetto tampone rispetto alle aree agricole contermini all'habitat. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di opere di presa e di emungimenti in grado di ridurre le portate al di sotto del deflusso minimo vitale del corso d'acqua. (RE) ▪ Riduzione o eliminazione dei fenomeni di erosione delle sponde al fine di mantenere il geosigmeto ripariale, secondo le Linee Guida Regionali di cui al punto primo della misura MG5_001. (GA) ▪ Divieto di rettificazione del corso d'acqua e di creazione di sbarramenti definitivi, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e della presenza di specie alloctone della flora e della fauna. (MR)
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/03. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualficazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione**No**

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 312/457	
---------------------------------------	--------------	--

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3250013	199606	200309

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna del Mort e Pinete di Eraclea

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 45 51

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 32 49

2.2. AREA (ha):

214,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

20

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

0

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2270	35	B	C	B	C
2130	10	C	C	C	C
1510	5	C	C	C	C
1420	5	C	C	C	C
2250	5	C	C	C	C
1150	5	B	C	C	C
1310	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C
6420	1	C	C	C	C
2110	1	C	C	C	C
2120	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A151	Philomachus pugnax			P	C	B	B	B
A084	Circus pygargus			P	B	B	B	C
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A002	Gavia arctica		P		C	C	C	C
A195	Sterna albifrons			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus		P		B	B	B	B
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A026	Egretta garzetta		C		C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A140	Pluvialis apricaria			P	C	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus		P		C	C	C	B
A229	Alcedo atthis	R			C	A	A	A
A338	Lanius collurio		R		B	A	A	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1155	Padogobius panizzae	P			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Cylindera trisignata</i>	P	A
M	<i>Mustela putorius</i>	R	C
P	<i>Asparagus acutifolius</i>	R	D
P	<i>Phillyrea angustifolia</i>	R	D
P	<i>Quercus ilex</i>	R	D
P	<i>Rubia peregrina</i>	R	D
P	<i>Scabiosa argentea</i>	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Mare, Bracci di mare	10
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	15
Altri terreni agricoli	10
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Sistema litoraneo costituito da una laguna di limitata estensione separata dal mare da un sottilediaframma sabbioso e collegata all'entroterra da un sistema di dune relitte. Il fondale lagunare è parzialmente coperto da cenosi di fanerogame marine (*Zosteretea marinae*) e le porzioni marginali sono colonizzate da tipica vegetazione alofila di barena (*Salicornietum venetae*). La fascia strettamente litoranea è occupata da frammenti della serie vegetazionale psammofila (*Salsolo-Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolo arenarii-Agrophyretum juncei*, *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arenariae*, *Tortulo-Scabiosetum*) mentre sul sistema di dune relitte si sviluppa una pineta d'impianto a *Pinus pinea* confascia antistante a *Juniperus communis*. Nelle bassure interdunali si rinviene sporadicamente l'*Eriantho-Schoenetum nigricantis*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

L'area propriamente lagunare è importante per migrazioni e svernamento di limicoli, anatidi, svassi, strolaghe. Presenza di entità rare e/o di notevole rilevanza fitogeografica.

4.3. VULNERABILITÀ

erosione e frequentazione turistica

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.

BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-193.

BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia". Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.

PIGNATTI S., 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forli.

PIGNATTI S., 1959. Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Bull. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-142.

MARCELLO A., 1960. Lacuna floristica del Veneziano e sue condizioni bioclimatiche. Mem. Biogeogr. Adr., 5: 51-118

BERTOLANI MARCHETTI D., MARCELLO A., 1963. Le origini remote della lacuna

biogeografica del Veneziano. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 40 (4): 366-390
LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sue les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases sales. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.
GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558
DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GERDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T., ZANOTTO S., 1989. Le pinete litorali del Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.
DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
129020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
129050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
129060	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250016	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Cave di Gaggio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 19 26

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 33 9

2.2. AREA (ha):

115,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

7

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

3

MAX

4

MEDIA

3

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A197	Chlidonias niger			C	C	C	C	C
A119	Porzana porzana			P	C	C	C	C
A195	Sterna albifrons			P	C	C	C	C
A151	Philomachus pugnax			P	C	C	C	C
A026	Egretta garzetta		C		C	C	C	C
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A176	Larus melanocephalus			P	C	C	C	C
A131	Himantopus himantopus			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			C	B	B	C	B
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			P	C	C	C	C
A032	Plegadis falcinellus			R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	p			C	C	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	B	B	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus	1p			C	B	B	B
A120	Porzana parva			P	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio		P			D		

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P				D		

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Ludwigia palustris</i>	C	A
P	<i>Poa palustris</i>	C	A
P	<i>Typha laxmannii</i>	V	D
P	<i>Utricularia australis</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	30
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	30
Praterie umide, Praterie di mesofite	30
Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Ex cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione naturale idro-igrofila sia erbacea che nemorale.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* (Gaggio N) e l'aggr. a *Typha laxmannii* (Gaggio S). Diffusi inoltre tipi vegetazionali in via di scomparsa come i lamineti (*Myriophyllo-Nupharetum*) e cariceti (*Caricetum elatae*, *Caricetum ripariae*). Presenza di entità in via di scomparsa. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradiformi. Area di nidificazione per Pavoncella e Corriere piccolo. Importanti presenze entomologiche.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione dei terreni contermini in area a forte sviluppo terziario.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

STIVAL E., 1990. Avifauna e ambienti naturali nel Comune di Marcon (Venezia). Club Marcon, Marcon- Venezia.
 SBURLINO G., NICOLETTI F., CANIGLIA G., 1995. La vegetazione acquatica e palustre delle cave di Gaggio Nord (Marcon-Venezia). Lavori Soc.Ven.Sc.Nat., 20: 133-145

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
220	A B C		+ 0 -
600	A B C		+ 0 -
700	A B C		+ 0 -
800	A B C		+ 0 -
803	A B C		+ 0 -
701	A B C	30	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

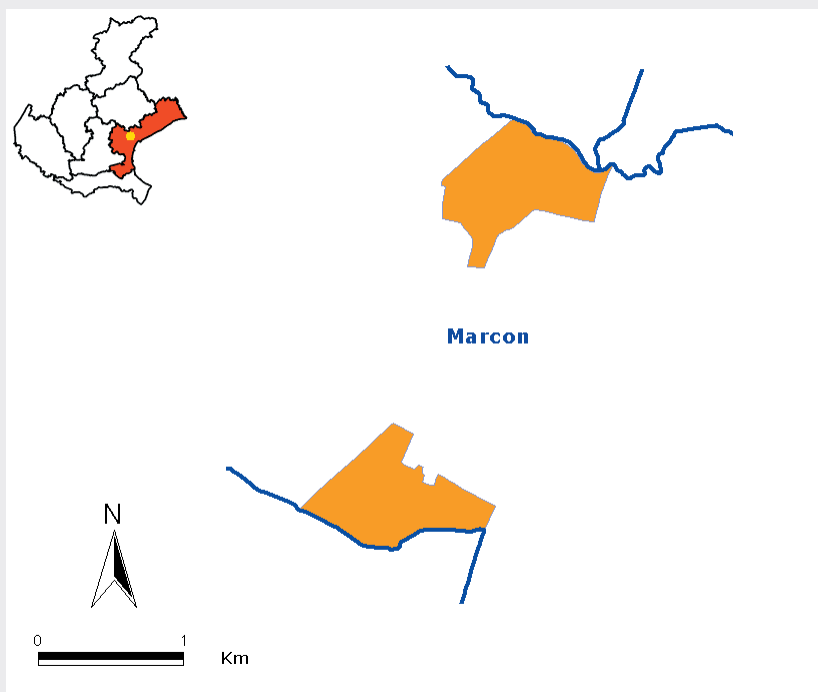
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250016 - CAVE DI GAGGIO



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia al confine con la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 115 ettari ricadente nei comuni di Marcon, Quarto d'Altino e Venezia.

La ZPS è caratterizzata dalla presenza di cave di argilla abbandonate sulle quali si è ricostituita in parte una vegetazione igrofila. Si tratta di una delle pochissime stazioni in cui è presente l'*Utricularietum australis* e aggruppamento a *Typha laxmannii*. Sono inoltre diffusi tipi vegetazionali come i lamineti e i cariceti. Importante area di sosta migratoria per ardeidi, anatidi, rallidi, caradriiformi.

Sono presenti coltivazioni, qualche edificio isolato e un ambito di cava tuttora attiva. La ZPS è attraversata, oltre che dalla ferrovia, da diverse linee elettriche, da un metanodotto e da un oleodotto.

Esternamente al sito la matrice agricola appare frammentata da centri abitati, aree commerciali e industriali, da elettrodotti e da numerosi assi stradali (autostrade, strade statali, regionali e provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (discariche, bonifiche e prosciugamenti), ad alcune pratiche agricole e alieutiche (pesca sportiva), alla fruizione per attività sportive-ricreative e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, svernante e migratrice legata agli ambienti umidi: ardeidi, anatidi, sternidi, limicoli, rapaci.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione

IT3250016 - Cave di Gaggio

pag. 1 di 3

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 315/457

Misure di conservazione	
IT3250016 - Cave di Gaggio	pag. 2 di 3
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione e di tombamento della rete idrografica minore. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 316/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250016 - Cave di Gaggio		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofe. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250017	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Cave di Noale

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 5 4

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 33 15

2.2. AREA (ha):

43,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

14

MAX

15

MEDIA

14

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	10	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	R			C	C	C	C
A026	<i>Egretta garzetta</i>			P	D			
A029	<i>Ardea purpurea</i>			P	D			
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>			P	D			
A082	<i>Circus cyaneus</i>			P	D			
A229	<i>Alcedo atthis</i>	P			D			
A338	<i>Lanius collurio</i>		P		D			

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	<i>Emys orbicularis</i>	P			D			
1167	<i>Triturus carnifex</i>	P			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Utricularia australis</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	10
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	50
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	20
Praterie umide, Praterie di mesofite	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Laghi eutrofici di media profondità derivanti da cave di argilla senili, con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition. Presenza di saliceti con frammenti di querceti planiziali, canneti, giuncheti e cariceti ripariali e vegetazione acquatica (lamineti).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante sito per avifauna di passo. Importante area di sosta per ornitofauna. Presenza di associazioni vegetali e di entità floristiche rare.

4.3. VULNERABILITÀ

Attività ricreative e discariche abusive, pericolo di riassetto idraulico e bonifica.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

COMITATO DI NOALE, 1980. Le cave di Noale. Osservazioni naturalistiche. Proposta per la istituzione di un' oasi di protezione della fauna e della flora. Cooperativa C.E.T.I.D Mestre.

ANOE' N., CANIGLIA G., 1987. La vegetazione acquatica e palustre di alcune cave di argilla dell'entroterra veneziano. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. 12: 159-175. Venezia.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
220	A B C		+ 0 -
230	A B C		+ 0 -
503	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
710	A B C		+ 0 -
952	A B C		+ 0 -
101	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127020	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

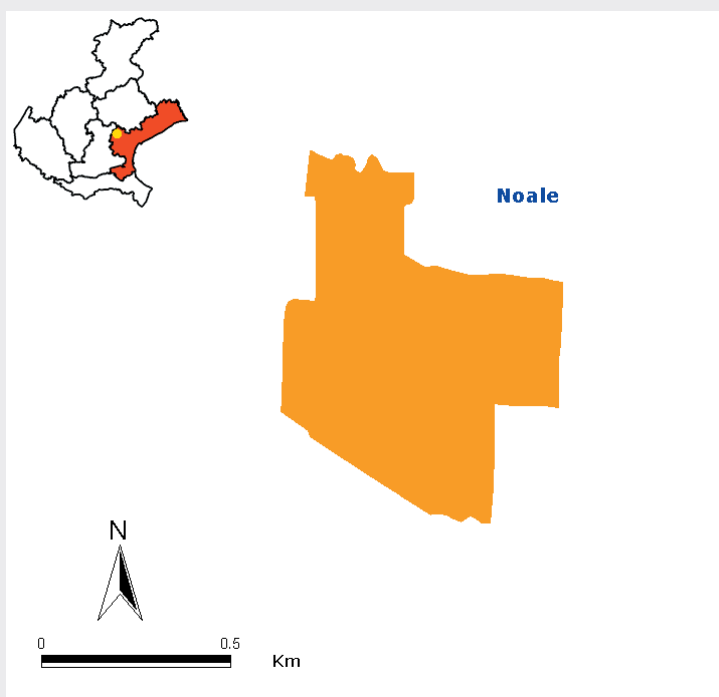
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 317/457

IT3250017 - CAVE DI NOALE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 318/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 43 ettari ricadente nel comune di Noale. Comprende laghi eutrofici di media profondità derivanti da cave di argilla, con vegetazione del tipo *Magnopotamion* e *Hydrocharition*. Si riscontra la presenza di saliceti con frammenti di querceti planiziali, canneti, giuncheti, cariceti ripariali e vegetazione acquatica (lamineti). Importante per l'avifauna migratrice e per la presenza di associazioni vegetali ed entità floristiche rare.

All'interno del sito ci sono alcuni edifici, aree agricole, una linea elettrica.

Esternamente al sito la matrice agricola è frammentata da centri abitati, zone industriali o commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle pratiche colturali, ad alcune pratiche cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'eutrofizzazione e agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

Misure di conservazione**IT3250017 - Cave di Noale****pag. 1 di 3**

MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 319/457

Misure di conservazione	
IT3250017 - Cave di Noale	
pag. 2 di 3	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibio da parte della fauna ittica, anche in rapporto alle immissioni di pesci a scopo alieno. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 320/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250017 - Cave di Noale		
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofeiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-itiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250021	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ex Cave di Martellago

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 10 5

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 32 0

2.2. AREA (ha):

50,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

4

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

9

MAX

10

MEDIA

9

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	15	C	C	C	C
91E0	10	C	C	C	C
6430	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	C
A026	Egretta garzetta			P	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			R	C	C	B	C
A060	Aythya nyroca			V	C	C	B	C
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			D			
1167	Triturus carnifex	P			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Utricularia australis</i>	V	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri terreni agricoli	30
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	35
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	25
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Laghi eutrofici di profondità variabile derivanti da cave senili di sabbia e di argilla.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante sito per l'avifauna di passo. Presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali e vegetazione acquatica appartenente al Myriophyllo-Nupharetum, nonché lamineti (Hydrocharitetum morsuranae).

4.3. VULNERABILITÀ

Elevata frequentazione turistico-ricreativa. Inquinamento ed eutrofizzazione.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ANOE' N., CABERLOTTO M., RINALDO A., 1985. Progetto di parco di interesse locale località Laghetti. Comune di Martellago VE.

ANOE' N., CANIGLIA G., 1987. La vegetazione acquatica e palustre di alcune cave di argilla dell'entroterra veneziano. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. 12: 159-175. Venezia.

CABERLOTTO M., ANOE' N., RINALDO A., 1990. Laghetti - Parco del Comune di Martellago. Comune di Martellago. Martellago (VE).

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C		+ 0 -
110	A B C		+ 0 -
120	A B C		+ 0 -
220	A B C		+ 0 -
230	A B C		+ 0 -
301	A B C		+ 0 -
400	A B C		+ 0 -
511	A B C		+ 0 -
512	A B C		+ 0 -
622	A B C		+ 0 -
623	A B C		+ 0 -
701	A B C		+ 0 -
740	A B C		+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -
952	A B C	35	+ 0 -
620	A B C	15	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127070	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

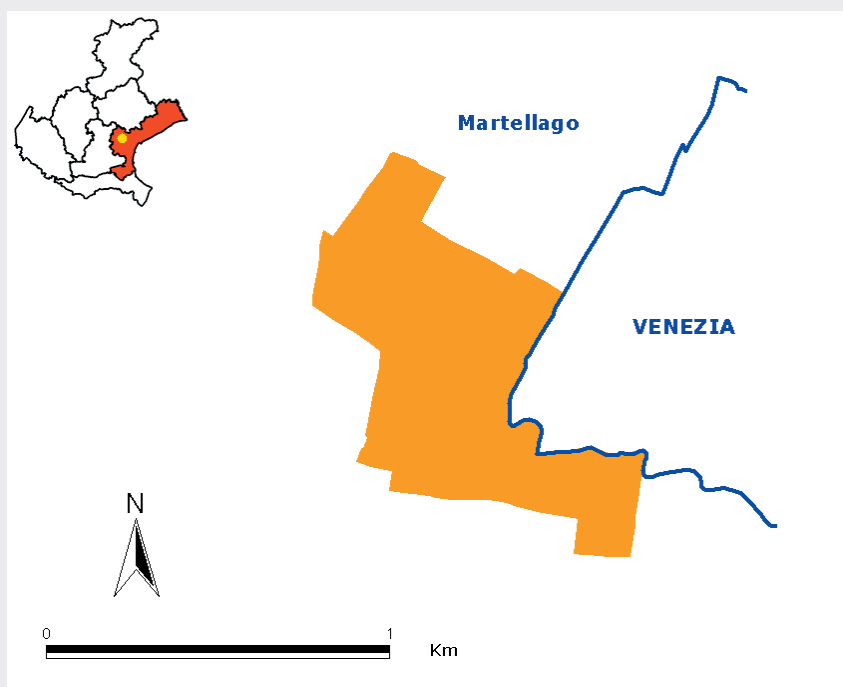
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250021 - EX CAVE DI MARTELLAGO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 322/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona centro occidentale della provincia di Venezia, verso la provincia di Treviso. Si estende per una superficie di 50 ettari ricadente nei comuni di Martellago e Venezia.

Comprende laghi eutrofici di profondità variabile, facenti parte del complesso di cave estinte di sabbia e di argilla di Martellago, importanti per l'avifauna migratrice. Sono presenti saliceti con frammenti di querceto planiziale, canneti, giuncheti ripariali, lamineti.

La ZPS è attraversata da un metanodotto interrato e da linee elettriche.

La matrice agricola circostante risulta frammentata da centri urbani, zone industriali e commerciali, linee elettriche e reti viarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione), cinegetiche e alieutiche (pesca sportiva), all'attività estrattiva, all'eutrofizzazione, alla fruizione per attività sportive e ricreative, agli insediamenti umani e alla relativa rete infrastrutturale.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofo si trova verso ovest il sito C IT3250008 "Ex cave di Villetta di Salzano".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Ixobrychus minutus*, *Triturus carnifex*, *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)".
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie igrofile".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 323/457

Misure di conservazione	
IT3250021 - Ex Cave di Martellago	
pag. 1 di 3	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibii. (MR) ▪ Identificazione dei tratti maggiormente interessati dagli impatti causati da infrastrutture viarie. (MR) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004, MG5_008.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 324/457

Misure di conservazione		
IT3250021 - Ex Cave di Martellago		pag. 2 di 3
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA) 	
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA) 	

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 325/457

Misure di conservazione		pag. 3 di 3
IT3250021 - Ex Cave di Martellago		
MG5_008	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) 	
MG6_010	<p>Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di alterazione dell' habitat, anche con bonifica e drenaggio, qualora situato nei pressi dei corsi d'acqua, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone della flora. (MR) 	
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>		

Necessità di Piano di Gestione

No

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 326/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250022	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco Zacchi

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 45 48

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 48 17

2.2. AREA (ha):

1,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

0

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

9

MAX

9

MEDIA

9

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
91F0	100	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A082	Circus cyaneus			P	C	B	C	C
A098	Falco columbarius			R	C	B	B	B
A255	Anthus campestris			P	B	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus			R	C	B	B	B
A338	Lanius collurio	P			C	B	B	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1083	Lucanus cervus	P			C	C	A	C

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Asparagus tenuifolius</i>	R	D
P	<i>Geranium nodosum</i>	R	D
P	<i>Leucjum aestivum</i>	R	D
P	<i>Ranunculus auricomus</i>	R	D
P	<i>Scrophularia nodosa</i>	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Foreste di caducifoglie	100
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Lenbo di bosco naturale inserito in un contesto strettamente agrario e antropizzato. Relitto di boscoplaniziale, con prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Ulmus minor* (*Carpino-Quercetum roboris*).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di specie tipiche dei boschi planiziali, altrove quasi scomparse.

4.3. VULNERABILITÀ

Disboscamento, inquinamento da aree adiacenti. Biotopo fortemente isolato, con territori agrari confinanti che alterano i lembi boschivi adiacenti.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ASSOCIAZIONE NATURALISTICA SANDONATESE, 2000. Flora e fauna della Pianura Veneta orientale, osservazioni di campagna 1999. ANS, Noventa di Piave (Venezia).
 BON M., RICHARD J., SEMENZATO M., 1993. La collezione di Vertebrati di Giacomo Bisacco- Palazzi come testimonianza storica delle trasformazioni dell'ambiente planiziale e costiero veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 18: 133-171.
 BON M., BORGONI N., RICHARD J., SEMENZATO M., 1996. Osservazioni sulla distribuzione della teriofauna nella Pianura veneta centro-orientale (Mammalia: Insectivora, Lagomorpha, Rodentia, Carnivora, Artiodactyla). Boll. mus. civ. St. nat. Venezia, 42: 165-193.
 BRUNO S., 1977. Anfibi d'Italia: Salientia. I. Rana latastei. Natura, Soc. ital. Sc. nat., Milano, 68: 145-156.
 BRANDMAYR P., 1982. Lineamenti principali del paesaggio zoocenotico della pianura padano - veneta: passato e presente. Quad. CNR Str. Zooc. Terr., Roma, 4: 137-150.
 DOLCE S., LAPINI L., STERGULC F., 1982. Contributo preliminare allo studio dell'erpetofauna della bassa pianura friulana. Note eco-etologiche sugli anfibi e rettili del Bosco Baredi e Selva di Arvonchi (Muzzana del Turignano, Udine). Quad. CNR Str. Zooc. Terr., Roma, 4: 9-35.
 GIOVINE G., 1992. Analisi della struttura di una erpetocenosi di un bosco planiziale del Ticino. Pianura, Cremona, 4: 19-34.
 G.R.P.A.E.V. (Gruppo per la realizzazione del progetto atlante erpetologico del Veneto), 1996. Il Progetto Atlante Erpetologico del Veneto: risultati di tre anni di attività. Studi trent. Sc. nat., Acta Biol., Trento, 71: 69-74.
 LAPINI L., DALL'ASTA A., BRESSI N., DOLCE S., PELLARINI P., 1999. Atlante corologico degli anfibi e dei rettili del Friuli-Venezia Giulia. Pubbl. Mus. Friul. St. Nat., Udine, 43: 1-149.
 MARINCEK L., 1994. Zur Nomenklatur der Hainbücherwälder des Erythronio-Carpion. Simpozij-Pevalek (Zagreb): 57-62.
 MASSALONGO A., 1859. Catalogo dei rettili delle prov. venete. Atti r. Ist. ven. Sc. Lett. Arti, Venezia, 3(4): 300-310.
 MAUCCI W., 1971. Catalogo della collezione erpetologica del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Mem. Mus. Civ. St. nat. Verona, 19: 303-353.
 MAZZOTTI S., STAGNI G., 1993. Gli Anfibi e i Rettili dell'Emilia-Romagna (Amphibia, Reptilia). Quad. Staz. Ecol. Civ. Mus. St. Nat. Ferrara, 5: 1-147.

-
- MINELLI A., 1976. La fauna. In: Chiesa Lorenzoni F., Lorenzoni G. G., Minelli A., Il bosco Olmè di Cessalto, notizie sulla flora e considerazioni conservazionistiche, Litografia Adriatica, Musile di Piave (VE), pp.
- PIGNATTI S., 1998 - I Boschi d'Italia, sinecologia e biodiversità. UTET, Torino.
- POZZI A., 1980. Ecologia di Rana latastei Boul. (Amphibia Anura). Atti Soc. ita. Sc. nat., Milano, 121: 221-274.
- POZZI A., 1982. Anfibi e rettili di alcuni boschi planiziali padani. Quad. CNR Str. Zooc. Terr., Roma, 4: 37-44.
- RATTI E., 1984. Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 3°. Osservazioni sulla coleotterofauna di un lembo relitto di foresta planiziale. Lavori Soc.Ven.Sc.Nat., Venezia, 9 (2): 187-191.
- RICHARD J. SEMENZATO M., 1988. Il bosco di Carpenedo (Venezia) - 4°. Osservazioni sugli Anfibi e i Rettili di un lembo relitto di foresta planiziale. Lavori Soc. Ven. Sc. nat., Venezia, 13: 103-114.
- RICHARD J., SEMENZATO M., 1992. Nuovi rinvenimenti di Bombina variegata (Linnaeus, 1758) e Lacerta (Zootoca) vivipara Jacquen, 1787 nella Pianura Veneta. Atti Soc. ital. Sc. Nat., Milano, 132: 181-191.
- SCARAVELLI D., 1994. L'erpetofauna di Bosco Fontana (Mantova, Lombardia). Studi Tren. Sc. Nat.-Acta Biologica, Trento, 71: 53-58.
- SEMENZATO M, AMATO S., 1998. Comunità di uccelli nidificanti e svernanti nei boschi planiziali del Veneto centro-orientale (Italia N-E). Suppl. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 48: 54-62.
- SERIANI M., 1987. Idee per lo studio dell'entomofauna dei boschi planiziali friulani ed osservazioni su alcune specie di Coleotteri raccolte nella lettiera. Biogeographia, Roma, 13: 699-712.
- SUSMEL L., 1996. I rovereti di pianura della serenissima. Clueb, Padova.
- ZANETTI M., 1989. Il bosco Olmè di Cessalto. Amministrazione Comunale di Cessalto, Cessalto (TV).
- ZUFFI M., 1987. Anfibi e rettili del Parco Lombardo della Valle del Ticino: risultati preliminari e proposte gestionali. Quaderni Civ. Staz. Idrobiol., Milano, 14: 7-65.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
110	A B C		+ 0 -
120	A B C		+ 0 -
161	A B C		+ 0 -
167	A B C		+ 0 -
740	A B C		+ 0 -
160	A B C	100	+ 0 -
700	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
086140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

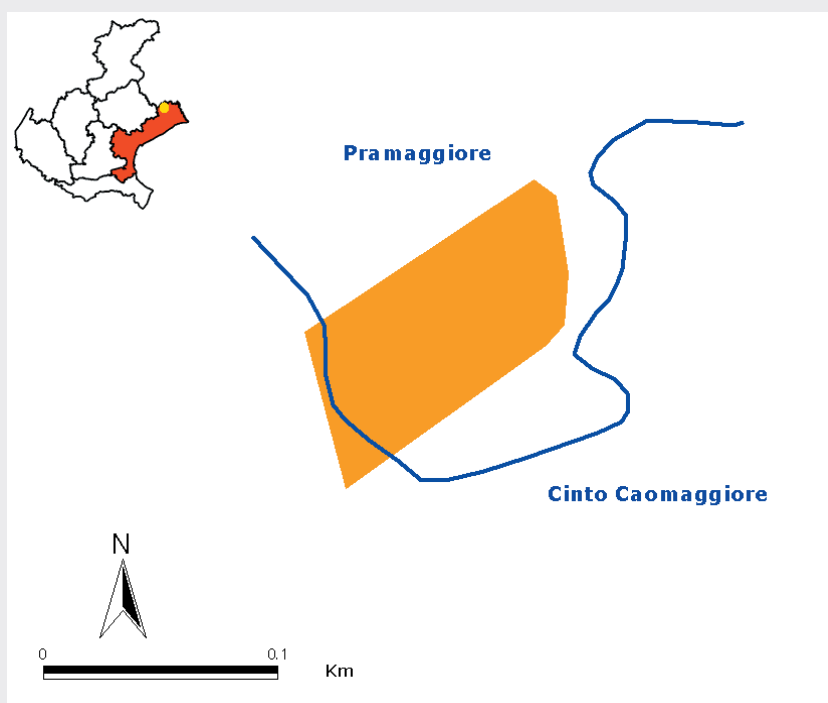
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 327/457

IT3250022 - BOSCO ZACCHI



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 328/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie minore ad un ettaro ricadente nei comuni di Cinto Caomaggiore e Pramaggiore.

Si tratta di un lembo relitto di bosco planiziale naturale, con prevalenza di *Quercus robur*, *Carpinus betulus*, *Acer campestre* e *Ulmus minor*. Inserito in un contesto agricolo e antropizzato, sono presenti aree industriali e assi viari.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (uso di pesticidi, fertilizzazione, rimozione di siepi e boschetti, piantagione forestale, disboscamento senza reimpianto) e in misura minore agli atti vandalici e agli insediamenti umani.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Obiettivi di conservazione

- Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)", anche ai fini della tutela delle specie faunistiche forestali più esigenti.
- Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico, rivitalizzando le aree umide e migliorando o ripristinando i boschi igrofilii.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 329/457

Misure di conservazione**IT3250022 - Bosco Zacchi****pag. 1 di 1**

MG5_009	<p>Conservazione dell'habitat 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i>, <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i>, <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per la regolamentazione delle attività agricole e industriali nelle aree circostanti, entro una fascia di 200 m dai boschi pianiziali. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Vale inoltre la misura MGG_012.
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**Sì**

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3240006 - Bosco di Basalghelle, IT3240008 - Bosco di Cessalto, IT3240016 - Bosco di Gaiarine, IT3240017 - Bosco di Cavalier, IT3250006 - Bosco di Lison, IT3250010 - Bosco di Carpenedo, IT3250022 - Bosco Zacchi

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 330/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250023	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250046

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Lido di Venezia: biotopi litoranei

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199509

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 19 44

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 19 44

2.2. AREA (ha):

150,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

16

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2270	30	C	C	B	B
2120	10	B	C	C	B
2110	5	C	C	C	C
6420	5	C	C	B	B
2230	3	B	C	B	C
2190	2	C	C	C	C
2130	2	C	C	B	B
1210	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A073	Milvus migrans			V	D			
A195	Sterna albifrons	P			C	C	C	B
A094	Pandion haliaetus			V	D			
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus			R	D			
A026	Egretta garzetta		P		C	C	B	C
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	C	C	B
A176	Larus melanocephalus	P			D			
A191	Sterna sandvicensis	P			D			
A229	Alcedo atthis	P			C	C	C	C
A338	Lanius collurio	P			D			
A138	Charadrius alexandrinus	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Cylindera trisignata</i>	P	A
P	<i>Asparagus acutifolius</i>	C	D
P	<i>Epipactis palustris</i>	R	C
P	<i>Medicago marina</i>	C	D
P	<i>Myosotis stricta</i>	V	D
P	<i>Osyris alba</i>	R	D
P	<i>Quercus ilex</i>	C	D
P	<i>Rubia peregrina</i>	C	D
P	<i>Salix rosmarinifolia</i>	V	A
P	<i>Spiranthes spiralis</i>	V	C
P	<i>Trachomitum venetum</i>	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	30
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Brughiera, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	6
Foreste di caducifoglie	5
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	30
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	18
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Sottili diaframmi che costituiscono la delimitazione fisica naturale del territorio lagunare veneziano verso il mare aperto. Le estremità sono soggette a processi di accumulo naturale di sabbia con conseguente formazione di un'ampia battigia e di sistemi di strutture dunali. Ambienti soggetti a forti pressioni antropiche con conseguente alterazione dell'assetto geomorfologico. Presenza della tipica seriazione psammofila (Salsolo - *Cakiletum aegyptiacae*, *Sporobolus arenarii* - *Agropiretum juncei*, *Echinophoro spinosae* - *Ammophiletum arenarie*, ecc.). Sulle dune consolidate sono presenti impianti artificiali di *Pinus pinea* e *P. pinaster* che ospitano elementi della flora mediterranea. Nelle bassure interdunali si sviluppa una vegetazione erbacea di tipo igrofilo (*Eriantho - Schoenetum nigricantis*).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di particolare interesse naturalistico. Nonostante la forte riduzione degli ambiti dunosi dovuta alla forte pressione turistica, sono ancora presenti, seppure in modo frammentario, i tipici aspetti vegetazionali litoranei. Area di importanza nazionale per la nidificazione di Frattino e Fraticello. Area di svernamento per passeriformi e caradiformi.

4.3. VULNERABILITÀ

Elevata pressione antropica a scopo turistico-balneare; gestione delle spiagge; interventi di rimboschimento con specie forestali spesso non coerenti con le caratteristiche ambientali (impianti di pini su vegetazione umida retrodunale preesistente).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1907. Le attuali conoscenze sulla flora lagunare e i problemi che ad essa si collegano. Atti Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, 66(1): 99-100.
 BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.
 BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-193.
 BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia".

Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.

PIGNATTI S. , 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forli.

PIGNATTI S. , 1959. Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Bull. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-142.

MARCELLO A., 1960. Lacuna floristica del Veneziano e sue condizioni bioclimatiche. Mem. Biogeogr. Adr., 5: 51-118

BERTOLANI MARCHETTI D., MARCELLO A., 1963. Le origini remote della lacuna biogeografica del Veneziano. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 40 (4): 366-390

LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34

GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sue les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases sales. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.

GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558

DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GERDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T., ZANOTTO S., 1989. Le pinete litorali del Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
250	A B C		+ 0 -
251	A B C		+ 0 -
505	A B C		+ 0 -
601	A B C		+ 0 -
622	A B C		+ 0 -
900	A B C		+ 0 -
971	A B C		+ 0 -
400	A B C	18	+ 0 -
720	A B C	30	+ 0 -
740	A B C	30	+ 0 -
600	A B C	25	+ 0 -
620	A B C	25	+ 0 -
954	A B C	5	+ 0 -
160	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
520	A B C	+ 0 -
701	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
128130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
149010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) *CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250030	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250031

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna medio-inferiore di Venezia

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 13 44

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 18 56

2.2. AREA (ha):

26385,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

90

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1420	20	B	C	B	B
1150	20	B	B	B	B
1140	15	A	C	A	A
1510	5	B	C	C	B
1410	2	B	C	B	B
1320	2	B	A	C	C
1310	1	B	A	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A140	Pluvialis apricaria			P	C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	C
A131	Himantopus himantopus	200-250p			C	A	C	A
A022	Ixobrychus minutus	P			C	B	C	B
A195	Sterna albifrons	300-400p			B	B	C	A
A193	Sterna hirundo	800-850p			A	B	C	A
A032	Plegadis falcinellus			R	C	B	C	B
A029	Ardea purpurea	420-460p			B	B	C	A
A034	Platalea leucorodia	P		P	C	B	B	C
A082	Circus cyaneus		11i		C	B	C	B
A151	Philomachus pugnax		P	C	C	C	B	C
A084	Circus pygargus	2-8p			C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris	P	5-15i	P	C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	110-120p	2i		A	B	C	A
A024	Ardeola ralloides	V			C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	660-710p	528i		B	B	C	A
A027	Egretta alba	4-6p	235i		A	B	C	B
A081	Circus aeruginosus	P	49i		A	B	C	A
A132	Recurvirostra avosetta	90-150p	484i		A	B	C	A
A176	Larus melanocephalus	P	1800i		A	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis	200-700p			A	B	C	A
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus	5-10p			B	A	C	C
A138	Charadrius alexandrinus	10-20p	22i		B	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A005	Podiceps cristatus		1039i	C	B	B	C	B
A149	Calidris alpina		15042i	C	A	A	C	A
A055	Anas querquedula	20-30p		C	C	B	C	C
A054	Anas acuta		2331i	C	A	B	C	B
A056	Anas clypeata		1973i	C	A	B	C	B
A162	Tringa totanus	>1000p	201i	C	A	B	C	A
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	P	1124i		C	B	C	B
A048	Tadorna tadorna	10-20p	1015i		B	B	C	A
A051	Anas strepera		61i	C	B	B	C	C

A069	Mergus serrator			238i				A		B	B	B
A323	Panurus biarmicus		P	P					C	A		
A004	Tachybaptus ruficollis			95i	C				B	B	C	B
A008	Podiceps nigricollis			1089i	C			A		B	C	B
A028	Ardea cinerea		110-120p	524i					B	B	C	B
A050	Anas penelope			390i	C				B	C	C	B
A052	Anas crecca			24928i	C			A		B	C	B
A053	Anas platyrhynchos	P	P	15361i	C			A		B	C	B
A059	Aythya ferina			686i	C				B	B	C	B
A067	Bucephala clangula			2i						C	C	B
A125	Fulica atra	P	P	16221i	C			A		B	C	A
A137	Charadrius hiaticula			5i	C				B	B	C	B
A141	Pluvialis squatarola			212i	C				B	B	C	B
A153	Gallinago gallinago			50i	C					C	C	C
A160	Numenius arquata			1147i	C			A		B	C	B
A161	Tringa erythropus			107i	C				B	B	C	B
A179	Larus ridibundus		80-100p	14972i					C	B	C	B
A182	Larus canus			1032i					C	B	B	B
A459	Larus cachinnans		>2000p	8383i					C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		P		C				C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus		P		C				C	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus		P		C				C	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala		P	P					C	B	B	B
A130	Haematopus ostralegus		10-12p		P			A		B	B	A
A381	Emberiza schoeniclus		C	P	C				C	B	C	B
A289	Cisticola juncidis			P	P				C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	R			C	C	C	A
1215	Rana latastei	R				D		
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

			e					
			Riprod.	Svern.	Stazion.			
1155	Padogobius panizzae	C						D
1154	Pomatoschistus canestrinii	C						D
1103	Alosa fallax				C	C	B	C C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	C	B	B	A	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Cylindera trisignata</i>	P	A
M	<i>Mustela putorius</i>	P	C
M	<i>Neomys anomalus</i>	R	C
M	<i>Pipistrellus nathusii</i>	R	C
P	<i>Artemisia coerulescens</i>	R	D
P	<i>Bassia hirsuta</i>	R	A
P	<i>Epipactis palustris</i>	V	C
P	<i>Oenanthe lachenalii</i>	C	D
P	<i>Orchis laxiflora</i>	V	C
P	<i>Plantago altissima</i>	C	A
P	<i>Plantago cornuti</i>	R	A
P	<i>Samolus valerandi</i>	V	D
P	<i>Spartina maritima</i>	C	D
P	<i>Spergularia marina</i>	R	D
P	<i>Utricularia australis</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	35
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare e/o minacciate sia a livello regionale che nazionale. Zona di eccezionale importanza per svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli.

4.3. VULNERABILITÀ

Evidente erosione delle barene per l'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

AMATO S., SEMENZATO M., BORGONI N., RICHARD J., TILOCA G., 1994. Status attuale delle popolazioni di ardeidi nidificanti nella Laguna di Venezia (Italia N-E). Riv. ital. Orn., 63: 200-204.

BON M., CHERUBINI G., 1998. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Laguna di Venezia: risvolti gestionali. In: BON M., MEZZAVILLA F. (red.). Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 48: 37-43.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, 159 pp., Servizi Grafici Editoriali, Padova.

BON M., PANZARIN L., ZANETTI M., 2000. Prima nidificazione di Mignattaio, *Plegadis falcinellus* (Linnaeus, 1766), in Veneto e aggiornamento sulla garzaia di Valle Dragojesolo. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 25: 119-120.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl. al v. 21.

BORELLA S., SCARTON F., TILOCA G. e VALLE R. 1994. La nidificazione del Gabbiano comune *Larus ridibundus* L. in laguna di Venezia: Anni 1991-1992 (Aves). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 19: 93-98.

CANIGLIA G., BORELLA S., CURIEL D., NASCIMBENI P., PALOSCHI A.F., RISMONDO A., SCARTON F., TAGLIAPIETRA D., ZANELLA L., 1992. Distribuzione delle fanerogame marine (*Zostera marina* L., *Zostera noltii* Hornem., *Cymodocea nodosa* (Ucria) Asch.)

in laguna di Venezia. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 17: 137-150

CHERUBINI G., PANZARIN L., 1993. Il Fraticello *Charadrius alexandrinus* nidificante lungo i litorali della provincia di Venezia. In: MEZZAVILLA F., STIVAL E. (red.), Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Montebelluna (TV): 111-112.

CHERUBINI G., MANZI R. e BACCETTI N. 1993. La popolazione di Cormorano, *Phalacrocorax carbo sinensis*, svernante in Laguna di Venezia. Riv. ital. Orn. 63: 41-54.

COLORIO G. e BOTTAZZO M. 1994. Segnalazione di *Astorer accipiter gentilis* nella Laguna Nord di Venezia. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 19: 225.

GEHU J.M., 1989a. Essai de typologie syntaxonomique des communautés européennes de Salicornies annuelles. ColI. Phytosoc. 18: 243-260.

GEHU J.M., 1989b. Les Salicornes annuelles d'Europe: système taxonomique et essai de cle de détermination. ColI. Phytosoc. 18: 227-241.

GUZZON C., KRAVOS K., PANZARIN L., RUSTICALI R., SCARTON F., UTMAR P., VALLE R., 2001. Volpoca (Tadorna tadorna) e laro-limicoli (Charadriiformes) nidificanti lungo la costiera nord-adriatica: situazione nel 1998-1999. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 52 (2001): 183-191.

MAGNANI A., PANZARIN L., CHERUBINI G., 1998. Nidificazione di Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*, in Laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 68: 108-110.

MASTRORILLI M., FESTARI L., 2001. Considerazioni sulla fenologia del gufo di palude *Asio flammeus* (Pontoppidan, 1763) nell'Italia nord-orientale. 69-72 In BON M., SCARTON F. (red.). Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. 51.

MEZZAVILLA F., SCARTON F. (a cura di) 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici, 1: 1-95.

SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Laridae e Sternidae in laguna di Venezia: anni 1993-1994. Riv. ital. Orn., 65: 81-83.

SCARTON F., BALDIN M., SCATTOLIN M., 2003. Nuovi dati sulla nidificazione del Gruccione *Merops apiaster* Linnaeus, 1758 (Aves) lungo i litorali della Laguna di Venezia: anni 2000-2002. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 28: 17-19.

SCARTON F., BORELLA S., VALLE R., 1996. Prima nidificazione di Beccapesci *Sterna sandvicensis* in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 66: 87-88.

SCARTON F., CHERUBINI G., VALLE R., BORELLA S., 1997. Lo svernamento di strolaghe, svassi e smergo minore in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 67: 75-83.

SCARTON F., SEMENZATO M., TILOCA G., VALLE R., 2000. L'avifauna nidificante nelle Casse di colmata B e D/E (non-Passeriformes): situazione al 1998 e variazioni intercorse negli ultimi venti anni. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 249-261.

SCARTON F., VALLE R., 1997. Laridae e Sternidae nidificanti in laguna di Venezia: anni 1995-1996. Riv. ital. Orn., 67: 202-204.

SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Il Fraticello (*Sterna albifrons*) nidificante in laguna di Venezia: anni 1989-1993. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 20: 81-88.

SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., 1999. Prima nidificazione di *Sterna di Rüppell* *Sterna bengalensis* in laguna di Venezia. Avocetta, 23: 92.

SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., CHERUBINI G., PANZARIN L., 1996. Prima nidificazione di Gabbiano corallino in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 66: 201-202.

SEMENZATO M., TILOCA G., 1999. Prima nidificazione di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) in Veneto e aggiornamenti sugli uccelli nidificanti nella garzaia di Valle Figheri (Laguna di Venezia). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 24: 129-130.

VALLE R., SCARTON F., 1999. Popolazione e distribuzione del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* nell'Europa centro-meridionale: una sintesi bibliografica. Avocetta, 23: 109.

VALLE R., SCARTON F., 1999. The presence of conspicuous associates protects nesting Redshank *Tringa totanus* from aerial predators. Ornis Fennica, 76: 146-148

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
200	A B C	30	+ 0 -
210	A B C		+ 0 -
243	A B C		+ 0 -
400	A B C	5	+ 0 -
500	A B C	5	+ 0 -
701	A B C	85	+ 0 -
820	A B C	5	+ 0 -
900	A B C	10	+ 0 -
952	A B C	85	+ 0 -
954	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
410	A B C	+ 0 -
422	A B C	+ 0 -
500	A B C	+ 0 -
520	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
149010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250031	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250030

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna superiore di Venezia

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 28 25

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 30 31

2.2. AREA (ha):

20187,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

88

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	18	B	A	B	B
1420	10	A	C	B	B
1140	8	B	C	B	B
1510	5	A	C	B	B
1310	3	A	A	B	B
1320	2	A	A	B	B
1410	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	R			C	B	C	B
A082	<i>Circus cyaneus</i>		6i		C	B	C	B
A151	<i>Philomachus pugnax</i>			C	C	B	C	C
A197	<i>Chlidonias niger</i>			C	C	B	C	C
A027	<i>Egretta alba</i>		238i		B	B	C	B
A026	<i>Egretta garzetta</i>	700-800p	318i		B	B	C	A
A140	<i>Pluvialis apricaria</i>		31i	P	C	B	C	B
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	P	44i		A	B	C	A
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	P	5-15i	R	C	B	C	B
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	80-100p	17i		A	B	C	B
A193	<i>Sterna hirundo</i>	300-350p			A	B	C	B
A131	<i>Himantopus himantopus</i>	80-100p			A	B	C	B
A195	<i>Sterna albifrons</i>	P		C	B	B	C	B
A191	<i>Sterna sandvicensis</i>		4i		C	B	C	B
A132	<i>Recurvirostra avosetta</i>		202i	P	A	B	C	B
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	V			C	B	C	B
A029	<i>Ardea purpurea</i>	100-150p			B	B	C	B
A084	<i>Circus pygargus</i>	P			C	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>	C			C	B	B	C
A032	<i>Plegadis falcinellus</i>	P		P	C	B	C	C
A393	<i>Phalacrocorax pygmeus</i>	P	42i		A	B	B	B
A034	<i>Platalea leucorodia</i>	P	27i	P	C	B	B	B
A138	<i>Charadrius alexandrinus</i>	20-30p	67i		B	B	C	B
A176	<i>Larus melanocephalus</i>		45i		C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	<i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	P	1056i		C	B	C	B
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>		124i	C	B	B	C	B
A005	<i>Podiceps cristatus</i>		402i	C	B	B	C	B
A008	<i>Podiceps nigricollis</i>		518i	C	A	B	C	B
A028	<i>Ardea cinerea</i>	P	569i	C	B	B	C	B
A048	<i>Tadorna tadorna</i>	P	226i		B	B	B	A
A050	<i>Anas penelope</i>		6675i	C	B	C	C	B

A051	Anas strepera		47i	C	B	B	C	C	
A052	Anas crecca		2643i	C	A	B	C	B	
A053	Anas platyrhynchos	P	P	13479i	C	A	B	C	B
A054	Anas acuta		3844i	C	A	B	C	B	
A056	Anas clypeata		855i	C	A	B	C	B	
A059	Aythya ferina		3i	C	B	B	C	B	
A067	Bucephala clangula		96i		B	B	C	B	
A069	Mergus serrator		4i		C	B	B	B	
A125	Fulica atra	P	P	14517i	C	A	B	C	A
A137	Charadrius hiaticula		12i	C	B	B	C	B	
A141	Pluvialis squatarola		335i	C	B	B	C	B	
A149	Calidris alpina		7220i	C	A	B	C	A	
A153	Gallinago gallinago		31i	C	C	C	C	C	
A160	Numenius arquata		354i	C	A	B	C	B	
A161	Tringa erythropus		100i	C	B	B	C	B	
A162	Tringa totanus	200-500p	146i	C	A	B	C	A	
A179	Larus ridibundus	20-40p	3915i		C	B	C	B	
A182	Larus canus		64i		C	B	B	B	
A459	Larus cachinnans	>2000p	4816i		C	B	C	B	
A296	Acrocephalus palustris	P		C	C	B	C	B	
A297	Acrocephalus scirpaceus	P		C	C	B	C	B	
A298	Acrocephalus arundinaceus	P		C	C	B	C	B	
A305	Sylvia melanocephala	P	P		C	B	B	B	
A323	Panurus biarmicus	P	P		C	A	C	A	
A381	Emberiza schoeniclus	C	P	C	C	B	C	B	
A289	Cisticola juncidis	P	P		C	B	C	B	

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P				D		
1215	Rana latastei	R				D		

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				

1154	Pomatoschistus canestrinii	C		D			
1155	Padogobius panizzae	C		D			
1152	Aphanius fasciatus	P		C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	C	B	B	C	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Artemisia coerulescens</i>	R	D
P	<i>Epilobium parviflorum</i>	R	D
P	<i>Epipactis palustris</i>	V	C
P	<i>Limonium bellidifolium</i>	R	A
P	<i>Plantago cornuti</i>	V	A
P	<i>Samolus valerandi</i>	R	D
P	<i>Spartina maritima</i>	C	D
P	<i>Spergularia marina</i>	R	D
P	<i>Trachomitum venetum</i>	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	70
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	15
Altri terreni agricoli	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	10
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofittica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Area di nidificazione per alcuni caradiformi tra cui Cavaliere d'Italia e Pettegola. Presenza di tipi e sintipi endemici e di entità floristiche di notevole interesse a livello nazionale e/o regionale.

4.3. VULNERABILITÀ

Evidente erosione delle barene in relazione all'eccessiva presenza di natanti. Notevole perdita di sedimenti, non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

AMATO S., SEMENZATO M., BORGONI N., RICHARD J., TILOCA G., 1994. Status attuale delle popolazioni di ardeidi nidificanti nella Laguna di Venezia (Italia N-E). Riv. ital. Orn., 63: 200-204.

BON M., CHERUBINI G., 1998. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Laguna di Venezia: risvolti gestionali. In: BON M., MEZZAVILLA F. (red.). Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 48: 37-43.

BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, 159 pp., Servizi Grafici Editoriali, Padova.

BON M., PANZARIN L., ZANETTI M., 2000. Prima nidificazione di Mignattaio, Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766), in Veneto e aggiornamento sulla garzaia di Valle Dragojesolo. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 25: 119-120.

BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl. al v. 21.

BORELLA S., SCARTON F., TILOCA G. e VALLE R. 1994. La nidificazione del Gabbiano comune Larus ridibundus L. in laguna di Venezia: Anni 1991-1992 (Aves). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 19: 93-98.

CANIGLIA G., BORELLA S., CURIEL D., NASCIMBENI P., PALOSCHI A.F., RISMONDO A.,

- SCARTON F., TAGLIAPIETRA D., ZANELLA L., 1992. Distribuzione delle fanerogame marine (*Zostera marina* L., *Zostera noltii* Hornem, *Cymodocea nodosa* (Ucria) Asch.) in laguna di Venezia. *Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia*, 17: 137-150
- CHERUBINI G., PANZARIN L., 1993. Il Fratino *Charadrius alexandrinus* nidificante lungo i litorali della provincia di Venezia. In: MEZZAVILLA F., STIVAL E. (red.), *Atti 1° Convegno Faunisti Veneti, Montebelluna (TV)*: 111-112.
- CHERUBINI, G., MANZI R. e BACCETTI N. 1993. La popolazione di Cormorano, *Phalacrocorax carbo sinensis*, svernante in Laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.* 63: 41-54.
- COLORIO G. e BOTTAZZO M. 1994. Segnalazione di Astore *Accipiter gentilis* nella Laguna Nord di Venezia. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.* 19: 225.
- GEHU J.M., 1989a. Essai de typologie syntaxonomique des communautés européennes de Salicornies annuelles. *ColI. Phytosoc.* 18: 243-260.
- GEHU J.M., 1989b. Les Salicornes annuelles d'Europe: système taxonomique et essai de cle de détermination.. *ColI. Phytosoc.* 18: 227-241.
- GUZZON C., KRAVOS K., PANZARIN L., RUSTICALI R., SCARTON F., UTMAR P., VALLE R., 2001. Volpoca (*Tadorna tadorna*) e laro-limicoli (*Charadriiformes*) nidificanti lungo la costiera nord-adriatica: situazione nel 1998-1999. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 52 (2001): 183-191.
- MAGNANI A., PANZARIN L., CHERUBINI G., 1998. Nidificazione di Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*, in Laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.*, 68: 108-110.
- MASTRORILLI M., FESTARI L., 2001. Considerazioni sulla fenologia del gufo di palude *Asio flammeus* (Pontoppidan, 1763) nell'Italia nord-orientale. 69-72 In BON M., SCARTON F. (red.). *Atti 3° Convegno Faunisti Veneti*, *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, suppl. 51.
- MEZZAVILLA F., SCARTON F. (a cura di) 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. *Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici*, 1: 1-95.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Laridae e Sternidae in laguna di Venezia: anni 1993-1994. *Riv. ital. Orn.*, 65: 81-83.
- SCARTON F., BALDIN M., SCATTOLIN M., 2003. Nuovi dati sulla nidificazione del Gruccione *Merops apiaster* Linnaeus, 1758 (Aves) lungo i litorali della Laguna di Venezia: anni 2000-2002. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 28: 17-19.
- SCARTON F., BORELLA S., VALLE R., 1996. Prima nidificazione di Beccapesci *Sterna sandvicensis* in laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.*, 66: 87-88.
- SCARTON F., CHERUBINI G., VALLE R., BORELLA S., 1997. Lo svernamento di strolaghe, svassi e smergo minore in laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.*, 67: 75-83.
- SCARTON F., SEMENZATO M., TILOCA G., VALLE R., 2000. L'avifauna nidificante nelle Casse di colmata B e D/E (non-Passeriformes): situazione al 1998 e variazioni intercorse negli ultimi venti anni. *Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia*, 249-261.
- SCARTON F., VALLE R., 1997. Laridae e Sternidae nidificanti in laguna di Venezia: anni 1995-1996. *Riv. ital. Orn.*, 67: 202-204
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Il Fraticello (*Sterna albifrons*) nidificante in laguna di Venezia: anni 1989-1993. *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 20: 81-88.
- SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., 1999. Prima nidificazione di Sterna di Rüppell *Sterna bengalensis* in laguna di Venezia. *Avocetta*, 23: 92.
- SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., CHERUBINI G., PANZARIN L., 1996. Prima nidificazione di Gabbiano corallino in laguna di Venezia. *Riv. ital. Orn.*, 66: 201-202.
- SEMENZATO M., TILOCA G., 1999. Prima nidificazione di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) in Veneto e aggiornamenti sugli uccelli nidificanti nella garzaia di Valle Figheri (Laguna di Venezia). *Lavori Soc. Ven. Sc. Nat.*, 24: 129-130.
- VALLE R., SCARTON F., 1999. Popolazione e distribuzione del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* nell'Europa centro-meridionale: una sintesi bibliografica. *Avocetta*, 23: 109.
- VALLE R., SCARTON F., 1999. The presence of conspicuous associates protects nesting Redshank *Tringa totanus* from aerial predators. *Ornis Fennica*, 76: 146-148

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
200	A B C	30	+ 0 -
210	A B C		+ 0 -
243	A B C		+ 0 -
400	A B C	5	+ 0 -
410	A B C	1	+ 0 -
500	A B C	5	+ 0 -
701	A B C	75	+ 0 -
820	A B C	5	+ 0 -
900	A B C	10	+ 0 -
952	A B C	75	+ 0 -
954	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
410	A B C	+ 0 -
422	A B C	+ 0 -
500	A B C	+ 0 -
520	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
127120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3250032	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco Nordio

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 15 44

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 7 30

2.2. AREA (ha):

157,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

11

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9340	60	B	C	B	B
2270	35	C	C	B	C
2250	2	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A084	Circus pygargus			R	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus			P	C	C	C	C
A224	Caprimulgus europaeus	R			B	B	B	C
A231	Coracias garrulus			V	B	B	A	B
A338	Lanius collurio	P			C	B	B	B
A222	Asio flammeus		R		B	B	B	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A086	Accipiter nisus			P	C	B	C	C
A221	Asio otus	C			C	B	C	C
A087	Buteo buteo			C	C	B	C	C
A208	Columba palumbus			C	C	B	C	C
A237	Dendrocopos major	C			C	B	C	B
A233	Jynx torquilla		C		C	B	C	B
A324	Aegithalos caudatus	C			C	B	C	B
A329	Parus caeruleus		R		C	B	C	B
A330	Parus major		C		C	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala	R			C	B	A	A
A342	Garrulus glandarius	C			C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	R			C	C	B	C

1217	Testudo hermanni	R			C	C	B	C
1219	Testudo graeca	R			C	C	B	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1088	Cerambyx cerdo	P						D

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
A	Bufo bufo	R	C
A	Bufo viridis	C	C
A	Hyla intermedia	C	C
A	Rana dalmatina	C	C
A	Rana klepton esculenta	C	C
M	Erinaceus europaeus	C	C
M	Martes foina	C	C
M	Meles meles	R	C
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Mustela nivalis	C	C
P	Anacamptis pyramidalis	V	C
P	Asparagus acutifolius	C	D
P	Centaurea tommasinii	V	D
P	Clematis flammula	C	D
P	Epipactis palustris	V	C
P	Kochia arenaria	R	D
P	Limodorum abortivum	V	C
P	Melilotus neapolitana	R	D
P	Ophrys fuciflora	V	C
P	Orchis morio	V	C
P	Osyris alba	R	D
P	Phillyrea angustifolia	C	D
P	Quercus ilex	C	D
P	Rubia peregrina	C	D
P	Ruscus aculeatus	C	C
P	Scabiosa argentea	C	D
P	Spiranthes aestivalis	V	C
R	Anguis fragilis	R	C
R	Coluber viridiflavus	C	C
R	Coronella austriaca	R	C
R	Lacerta bilineata	C	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	30
Praterie aride, Steppe	3
Foreste sempreverdi	67
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Serie di dune consolidate che rappresentano il più antico apparato dunale del litorale tra Chioggia ed il Po. Caratterizzate dalla presenza cospicua di leccio ed altre entità mediterranee che stanno sostituendo la preesistente pineta a pino domestico. La lecceta (Orno-Quercetum ilicis) si insedia nella parte più alta delle dune, mentre nelle depressioni interdunali si sviluppa il querceto caducifoglio con farnia (Carpino-Quercetum roboris). Nelle aree più aperte si possono rinvenire aggruppamenti a *Juniperus communis*. La presenza di *Testudo hermanni* e *Testudo graeca* è dovuta a reintroduzioni.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Rappresenta una delle aree di maggiore estensione nella regione Nord-Adriatica caratterizzata dalla presenza di popolamenti di leccio. Alcune entità raggiungono il limite settentrionale del loro areale di distribuzione. Presenza di specie rare ed endemiche.

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazione del sottobosco, coltivazioni in aree adiacenti.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.

BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-193.

BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia". Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.

PIGNATTI S., 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forlì.

MARCELLO A., 1960. Lacuna floristica del Veneziano e sue condizioni bioclimatiche. Mem. Biogeogr. Adr., 5: 51-118

BERTOLANI MARCHETTI D., MARCELLO A., 1963. Le origini remote della lacuna biogeografica del Veneziano. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 40 (4): 366-390

LORENZONI G. G., 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34

GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sur les végétations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases salées. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.

LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., TORNADORE N., CANIGLIA G., 1984. Indagine sulle serie dinamiche delle cenosi a *Quercus ilex* L. nelle regioni

venete. Not. Fitosoc., 19 (2): 123-146.

GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558

LORENZONI G. G. , 1985. Flora e vegetazione del Delta del Po. Nova Thalassia, 7, suppl. 2: 365-386.

MARCHIORI S., 1987. Some topics on Quercetea ilicis coenoses and their degradation forms in Italy. Acta Bot. Croat. 46: 105-114.

DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GARDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T., ZANOTTO S., 1989. Le pinete litorali del Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.

BUFFA G., GHIRELLI L., LORENZONI G. G., 1990. Significato dei relitti vegetazionali a Quercus ilex L. nella valutazione della mediterraneità. Atti del 3° Colloquio su "Approcci metodologici per la definizione dell'ambiente fisico e biologico mediterraneo", Lecce 20-22 novembre 1990, 191-197

DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	100
IT02	78

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Regionale - Bosco Nordio	*	95

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169080	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

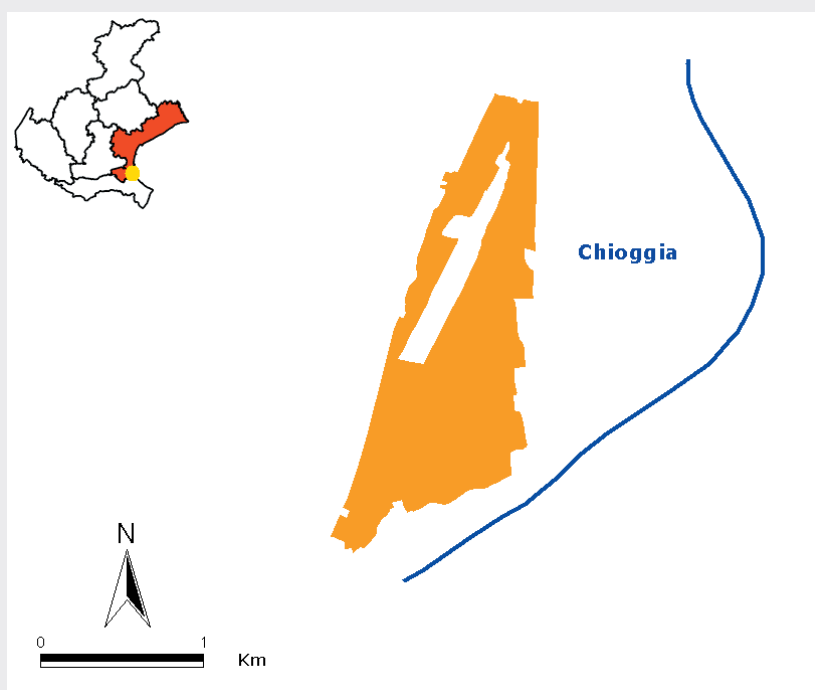
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 331/457

IT3250032 - BOSCO NORDIO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 332/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, al confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 157 ettari, ricadente nel comune di Chioggia. Comprende una serie di dune consolidate che costituiscono il più antico apparato dunale del litorale tra Chioggia ed il Po. Caratterizzate dalla presenza cospicua di leccio ed altre entità mediterranee che stanno sostituendo la preesistente pineta a pino domestico. La lecceta si insedia nella parte più alta delle dune, costituendo la tipologia vegetale dominante nel sito, mentre nelle depressioni interdunali si sviluppa il querceto caducifoglie con farnia. Nelle aree più aperte si possono rinvenire aggruppamenti a *Juniperus communis*. La presenza di *Testudo hermanni* è dovuta a reintroduzioni.

All'interno del sito sono presenti alcuni edifici isolati e una stretta fascia di campi coltivati a nord.

Le aree circostanti, prevalentemente coltivate, mostrano un'elevata antropizzazione per la diffusa presenza di centri abitati, zone industriali e assi infrastrutturali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agro-forestali (sistemazione fondiaria), agli insediamenti umani e relative reti di comunicazione.

Relazione diretta con altri siti

Il sito è classificato anche come SIC.

Limitrofi si trovano: verso est il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto" e la ZPS IT3270023 "Delta del Po" e verso sud il SIC IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto". Il bosco è anche riserva regionale.

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Cerambyx cerdo*.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Mantenimento dell'integrità complessiva degli ambiti dunali costieri
- Conservazione degli habitat prioritari 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 333/457

Misure di conservazione	
IT3250032 - Bosco Nordio	
pag. 1 di 1	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i>, di <i>Testudo graeca</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_006.
MG1_024	<p>Tutela di <i>Cerambyx cerdo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di sensibilizzazione e protezione legale rispetto alla raccolta e ad altre attività che comportino il danneggiamento degli esemplari. (MR, RE, PD) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali ai sensi delle D.G.R. 4808/97, 1252/04 e 2061/05. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG4_009.
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE)
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat prioritari dunali e retrodunali 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.", 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 334/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
K	IT3250033	199606	200309

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250040

IT3250041

IT3250042

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 57 13

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 39 6

2.2. AREA (ha):

4386,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

103

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1510	16	B	C	B	C
1150	15	B	C	B	B
2270	12	B	C	B	B
6420	5	C	C	C	C
9340	5	B	C	B	B
1310	4	B	C	C	C
1420	3	B	C	C	C
2130	2	C	C	C	C
2250	2	C	C	C	C
2230	1	B	C	B	B
2120	1	C	C	C	C
2110	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C
6410	1	B	C	B	B
7210	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A002	Gavia arctica		P		C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	B
A029	Ardea purpurea			C	C	C	C	C
A032	Plegadis falcinellus			R	D			
A022	Ixobrychus minutus	C			C	C	C	C
A031	Ciconia ciconia			V	D			
A030	Ciconia nigra			V	D			
A001	Gavia stellata		R		D			
A021	Botaurus stellaris			R	D			
A023	Nycticorax nycticorax			P	B	A	A	A
A075	Haliaeetus albicilla		V		D			
A026	Egretta garzetta		C		C	B	C	B
A027	Egretta alba		C		B	B	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus			R	D			
A103	Falco peregrinus			R	D			
A084	Circus pygargus	P			C	C	C	B
A094	Pandion haliaetus			V	D			
A038	Cygnus cygnus		V		D			
A082	Circus cyaneus		C		C	C	C	B
A090	Aquila clanga			V	D			
A098	Falco columbarius			R	D			
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	A
A151	Philomachus pugnax			P	D			
A140	Pluvialis apricaria			P	D			
A060	Aythya nyroca			R	D			
A222	Asio flammeus			V	D			
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A132	Recurvirostra avosetta			P	D			
A197	Chlidonias niger			P	D			
A131	Himantopus himantopus			P	D			
A195	Sterna albifrons	P			D			
A135	Glareola pratincola			R	D			
A224	Caprimulgus europaeus			P	C	C	C	B
A120	Porzana parva			P	D			
A119	Porzana porzana			P	D			
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	A	A	A
A231	Coracias garrulus			V	D			
A127	Grus grus	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		C		C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			D			
1217	Testudo hermanni	R			C	C	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1155	Padogobius panizzae	C			D			
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			D			
1152	Aphanius fasciatus	P			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1581	Kosteletzkya pentacarpos	v			B	C	A	C

1443	Salicornia veneta	C	B	C	A	C
1714	Euphrasia marchesettii	R	C	B	A	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I	P	D
M	Tricca lutetiana	P	D
	Mustela putorius	R	C
	P Artemisia coerulescens	R	D
	P Asparagus acutifolius	C	D
	P Cistus incanus	P	D
	P Clematis flammula	C	D
	P Epipactis palustris	V	C
	P Erica carnea	C	D
	P Gentiana pneumonanthe	R	A
	P Gymnadenia conopsea	V	C
	P Limodorum abortivum	V	C
	P Limonium bellidifolium	R	A
	P Lonicera etrusca	C	D
	P Neottia nidus-avis	V	C
	P Oenanthe lachenalii	V	D
	P Orchis laxiflora	V	C
	P Osyris alba	C	D
	P Phillyrea angustifolia	C	D
	P Plantago altissima	R	A
	P Plantago cornuti	R	A
	P Primula farinosa	R	D
	P Quercus ilex	C	D
	P Rubia peregrina	C	D
	P Salix rosmarinifolia	R	A
	P Samolus valerandi	V	D
	P Scabiosa argentea	R	D
	P Smilax aspera	C	D
	P Tofieldia calyculata	R	D
	P Trachomitum venetum	R	A
R	Elaphe longissima	V	C
R	Vipera aspis	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	56
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	4
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	5
Praterie aride, Steppe	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	6
Foreste di caducifoglie	4
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Foreste di conifere	1
Foreste sempreverdi	1
Foreste miste	1
Mare, Bracci di mare	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunosi antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *P. pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni ad *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali ed alla presenza di elementi floristici di indubbio valore. Interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale, faunistico; siti di nidificazioni, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi.

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazione della vegetazione dunale e calpestio per frequentazione turistico-ricreativa, espansione di insediamenti residenziali e turistici, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.
 BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-

193.

- CECCHINI R., 1940. Una zona di rifugio del leccio alla foce del Tagliamento. Riv. For. Ital., 128-134.
- BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia". Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.
- MARCELLO A., 1951. Cenno sulla vegetazione del Bosco Nordio e la "Pineda" al Tagliamento. N. Giorn. Bot. Ital., 58: 527-531.
- PIGNATTI S., 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forli.
- PIGNATTI S., 1959. Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Bull. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-142.
- MARCELLO A., 1960. Lacuna floristica del Veneziano e sue condizioni bioclimatiche. Mem. Biogeogr. Adr., 5: 51-118
- BERTOLANI MARCHETTI D., MARCELLO A., 1963. Le origini remote della lacuna biogeografica del Veneziano. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 40 (4): 366-390
- LAUSI D., 1969. Descrizione di una nuova Salicornia dalla Laguna Veneta. Giorn. Bot. Ital., 103 (3): 183-188.
- LORENZONI G. G., 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
- GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sue les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases sales. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.
- LORENZONI G. G., MARCHIORI S., CHIESURA LORENZONI F., TORNADORE N., CANIGLIA G., 1984. Indagine sulle serie dinamiche delle cenosi a Quercus ilex L. nelle regioni venete. Not. Fitosoc., 19 (2): 123-146.
- GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558
- MARCHIORI S., 1987. Some topics on Quercetea ilicis coenoses and their degradation forms in Italy. Acta Bot. Croat. 46: 105-114.
- DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GERDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T., ZANOTTO S., 1989. Le pinete litorali del Veneto. Regione Veneto, Ass. Agricoltura Foreste, Dip. Foreste Econ. Mont.
- BUFFA G., GHIRELLI L., LORENZONI G. G., 1990. Significato dei relitti vegetazionali a Quercus ilex L. nella valutazione della mediterraneità. Atti del 3° Colloquio su "Approcci metodologici per la definizione dell'ambiente fisico e biologico mediterraneo", Lecce 20-22 novembre 1990, 191-197
- DEL FAVERO R., LASEN C., 1993. La vegetazione forestale del Veneto. 2a Ed. Libreria Progetto Edit., Padova
- GHIRELLI L., SBURLINO G., 1995. Valore fitogeografico e importanza della tutela di Cistus incanus L. alla foce del Tagliamento. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat., 20: 169-170.
- GEHU J.M., 1989a. Essai de typologie syntaxonomique des communautés européennes de Salicornies annuelles. ColI. Phytosoc. 18: 243-260.
- GEHU J.M., 1989b. Les Salicornes annuelles d'Europe: systeme taxonomique et essai de cle de determination.. ColI. Phytosoc. 18: 227-241.
- GHIRELLI L., MARCUCCI R., SBURLINO G., 1995a. Osservazioni sulla distribuzione di Euphrasia marchesettii Wettst. e sulla sua posizione sintassonomica.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
107110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3250034	200207	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Dune residue del Bacucco

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

200207

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 19 7

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 10 53

2.2. AREA (ha):

13,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2120	50	B	C	B	B
2130	5	C	C	C	C
2110	5	C	C	C	C
1210	5	D			

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A224	Caprimulgus europaeus	R			D			
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A084	Circus pygargus	P			C	C	C	C
A193	Sterna hirundo	P			D			
A195	Sterna albifrons	P			D			
A138	Charadrius alexandrinus	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A260	Motacilla flava	P			D			
A258	Anthus cervinus			P	D			

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	Trachomitum venetum	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	70
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	20
Altri terreni agricoli	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Sistema dunale a carattere residuale con ampia spiaggia e complesso di dune mobili ben rappresentato. Presenza della tipica seriazione psammofila, con buona espressione di *Echinophoro spinosae*-*Ammophiletum*. Nei settori più interni delle dune compaiono fra

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Biotope con tipici aspetti vegetazionali litoranei della serie psammofila. Mancano gli aspetti più maturi per la distruzione delle dune più arretrate per favorire le colture agrarie. Presenza di una fascia ad *Ammophila arenaria* tra le più interessanti e s

4.3. VULNERABILITÀ

Eccessivo carico antropico soprattutto durante la stagione estiva, la frequentazione dell'ammofiletto favorisce la diffusione di componenti banali e ruderali che inquinano gli aspetti più naturali. Iniziale fase di colonizzazione di tamerici all'interno d

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
720	A B C	90	+ 0 -
954	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
400	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3250034	200207	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Dune residue del Bacucco

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

200207

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 19 7

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 10 53

2.2. AREA (ha):

13,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2120	50	B	C	B	B
2130	5	C	C	C	C
2110	5	C	C	C	C
1210	5	D			

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A224	Caprimulgus europaeus	R			D			
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A084	Circus pygargus	P			C	C	C	C
A193	Sterna hirundo	P			D			
A195	Sterna albifrons	P			D			
A138	Charadrius alexandrinus	P			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A260	Motacilla flava	P			D			
A258	Anthus cervinus			P	D			

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	Trachomitum venetum	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	70
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	20
Altri terreni agricoli	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Sistema dunale a carattere residuale con ampia spiaggia e complesso di dune mobili ben rappresentato. Presenza della tipica seriazione psammofila, con buona espressione di *Echinophoro spinosae*-*Ammophiletum*. Nei settori più interni delle dune compaiono fra

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Biotope con tipici aspetti vegetazionali litoranei della serie psammofila. Mancano gli aspetti più maturi per la distruzione delle dune più arretrate per favorire le colture agrarie. Presenza di una fascia ad *Ammophila arenaria* tra le più interessanti e s

4.3. VULNERABILITÀ

Eccessivo carico antropico soprattutto durante la stagione estiva, la frequentazione dell'ammofiletto favorisce la diffusione di componenti banali e ruderali che inquinano gli aspetti più naturali. Iniziale fase di colonizzazione di tamerici all'interno d

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
720	A B C	90	+ 0 -
954	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
400	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3250040	200306	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250033

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Foce del Tagliamento

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 13 5 23

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 30

2.2. AREA (ha):

280,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

8

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

0

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2270	40	B	C	B	B
9340	20	B	C	B	B
1510	10	C	C	C	C
2130	5	C	C	C	C
2250	5	C	C	C	C
6420	3	B	C	B	B
2120	1	C	C	C	C
2110	1	C	C	C	C
1420	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C
1310	1	C	C	C	C
6410	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A001	Gavia stellata		R		D			
A002	Gavia arctica		P		C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	D			
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	B
A023	Nycticorax nycticorax			P	D			
A024	Ardeola ralloides			P	D			
A026	Egretta garzetta		C		C	C	C	C
A027	Egretta alba		P		D			
A029	Ardea purpurea			P	D			
A038	Cygnus cygnus		V		D			
A075	Haliaeetus albicilla		V		D			
A081	Circus aeruginosus		P		D			
A082	Circus cyaneus		P		D			
A084	Circus pygargus	R			D			
A090	Aquila clanga			V	D			
A098	Falco columbarius			P	D			
A119	Porzana porzana			P	D			
A120	Porzana parva			P	D			
A131	Himantopus himantopus			P	D			
A132	Recurvirostra avosetta			P	D			
A135	Glareola pratinctola			R	D			
A151	Philomachus pugnax			P	D			
A193	Sterna hirundo			C	D			
A195	Sterna albifrons			P	D			
A197	Chlidonias niger			P	D			
A222	Asio flammeus			V	D			
A224	Caprimulgus europaeus	P			C	C	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	A	A	A
A231	Coracias garrulus			V	D			
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus		R		D			

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		C		C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			D			
1217	Testudo hermanni	R			C	C	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	Euphrasia marchesettii	R	C	B	A	B
1443	Salicornia veneta	C	C	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I	Tricca lutetiana	P D
M		Mustela putorius	P C
	P	Asparagus acutifolius	C D
	P	Cistus incanus	V D
	P	Clematis flammula	C D
	P	Erica carnea	C D
	P	Gentiana pneumonanthe	V A
	P	Limodorum abortivum	V C
	P	Lonicera etrusca	R D
	P	Neottia nidus-avis	V C
	P	Osyris alba	C D
	P	Phillyrea angustifolia	R D
	P	Plantago altissima	V A
	P	Plantago cornuti	V A
	P	Primula farinosa	V D
	P	Quercus ilex	C D
	P	Rubia peregrina	C D
	P	Salix rosmarinifolia	V A
	P	Smilax aspera	C D
	P	Tofieldia calyculata	V D
	P	Trachomitum venetum	R A
R		Elaphe longissima	V C
R		Vipera aspis	R C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Mare, Bracci di mare	2
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	3
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	3
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	10
Praterie aride, Steppe	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	20
Foreste di conifere	15
Foreste sempreverdi	10
Foreste miste	12
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunari antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce.

La fascia litoranea è caratterizzata da frammenti della serie psammofila; le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *Pinus pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni a *Juniperus communis* e prati xerici.

Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*); gli spazi acquei vallivi e di foce sono popolati da vegetazione alofila di fondale (*Ruppiaetea*, *Zoosteretea*) e di barena (*Salicornietum venetae*, ecc.).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali e alla presenza di elementi floristici di indubbio valore. Interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale, faunistico; sito di nidificazioni, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi.

Unica pineta litoranea a Pino nero; unico sito veneto per *Testudo hermanni*, probabilmente autoctona.

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazione della vegetazione dunale e calpestio per frequentazione turistico-ricreativa, espansione di insediamenti residenziali e turistici, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100
IT13	20

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
108090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108140	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

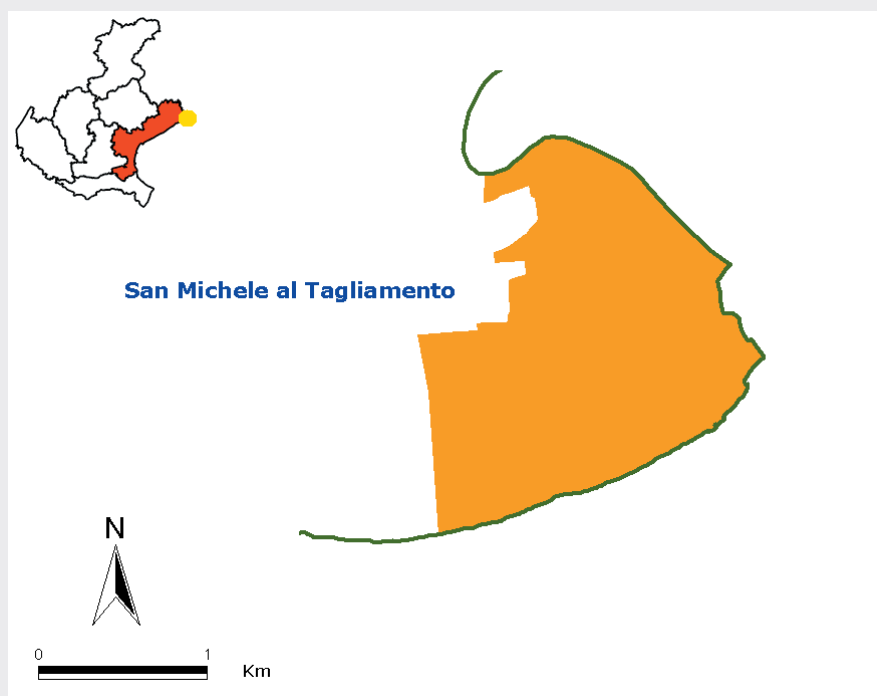
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 361/457

IT3250040 - FOCE DEL TAGLIAMENTO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 362/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nell'estremità nord orientale della provincia di Venezia al confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 280 ettari ricadente nel comune di San Michele al Tagliamento.

Si tratta di un'area costiera con presenza di un mosaico ambientale vario, costituito da sistemi dunali antichi e recenti, numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. La fascia litoranea è caratterizzata da frammenti della serie psammofila; le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* (l'unico litoraneo della regione) e di *Pinus pinea*, con elevata presenza di elementi mediterranei, che localmente formano vere cenosi forestali, nelle radure sono presenti discrete formazioni a *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile, gli ambienti acquatici vallivi e di foce sono popolati da vegetazione alofila di fondale e di barena.

Sono presenti alcuni complessi edilizi, una fitta rete di sentieri all'interno degli ambiti boscati e parte della superficie risulta coltivata.

All'esterno ci sono gli insediamenti urbani di Bibione e Lignano Pineta caratterizzati da elevati carichi turistici.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle – Foce del Tagliamento". Limitrofa verso ovest si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia – Zumelle – Valli di Bibione" e il sito friulano IT3320039 "Pineta di Lignano".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e degli habitat: 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi, garantire la continuità strutturale dell'habitat e la regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 363/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	
pag. 1 di 4	
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN)
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 364/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	pag. 2 di 4
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005, MG7_006.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stagionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stagionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 365/457

Misure di conservazione	
IT3250040 - Foce del Tagliamento	pag. 3 di 4
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito e riduzione degli eventuali carichi pascolivi da valutare caso per caso. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale contenimento delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 366/457

Misure di conservazione		pag. 4 di 4
IT3250040 - Foce del Tagliamento		
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) 	
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR) 	
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>		

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
J	IT3250041	200306	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250033

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 13 2 22

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 38 56

2.2. AREA (ha):

2089,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

48

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

0

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2270	40	B	C	B	B
9340	20	B	C	B	B
1510	10	C	C	C	C
2130	5	C	C	C	C
1150	5	C	C	C	C
2250	5	C	C	C	C
6420	3	B	C	B	B
2220	1	C	C	C	C
2120	1	C	C	C	C
2110	1	C	C	C	C
1420	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C
1310	1	C	C	C	C
6410	1	B	C	B	B
7210	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A001	Gavia stellata		R		B	C	C	C
A002	Gavia arctica		P		C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	B	B	B	B
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	B	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	B	B
A026	Egretta garzetta		C		C	C	C	C
A027	Egretta alba		P		B	B	B	B
A029	Ardea purpurea			P	C	B	C	C
A030	Ciconia nigra			P	B	B	C	C
A031	Ciconia ciconia			P	B	B	C	C
A034	Platalea leucorodia			P	B	B	B	C
A038	Cygnus cygnus		V		A	B	B	B
A060	Aythya nyroca			R	B	B	B	B
A075	Haliaeetus albicilla		V		A	B	A	B
A081	Circus aeruginosus		P		B	B	B	B
A082	Circus cyaneus		P		B	B	C	C
A084	Circus pygargus	R			C	C	C	C
A090	Aquila clanga			V	A	B	A	C
A094	Pandion haliaetus			V	B	C	C	C
A098	Falco columbarius			P	C	C	C	C
A119	Porzana porzana			P	C	B	B	B
A120	Porzana parva			P	B	B	B	C
A127	Grus grus			P	B	B	B	C
A131	Himantopus himantopus			P	B	C	B	B
A132	Recurvirostra avosetta			P	B	B	C	B
A135	Glareola pratincola			R	B	C	B	C
A151	Philomachus pugnax			P	C	B	C	B
A176	Larus melanocephalus			P	B	B	B	C
A190	Sterna caspia		P		B	C	B	C
A191	Sterna sandvicensis			P	B	B	B	C
A193	Sterna hirundo			C	C	B	B	B
A195	Sterna albifrons			P	B	B	C	C
A196	Chlidonias hybridus			P	C	B	C	C
A197	Chlidonias niger			P	C	B	C	C
A222	Asio flammeus			V	B	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus	P			C	C	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	A	A	A
A231	Coracias garrulus			V	B	C	B	B
A243	Calandrella brachydactyla	P			B	B	B	B
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus			R	C	B	B	B
A397	Tadorna ferruginea			P	B	B	B	C
A157	Limosa lapponica			P	C	B	B	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		C		C	C	C	C
A039	Anser fabalis		P		A	A	A	A
A041	Anser albifrons		P		A	A	A	A
A043	Anser anser		P		A	A	B	B
A048	Tadorna tadorna			P	B	B	B	B
A054	Anas acuta		P		C	B	C	B
A058	Netta rufina			P	B	B	C	B
A059	Aythya ferina		P		C	B	C	B
A061	Aythya fuligula		P		C	B	C	B
A062	Aythya marila			P	C	B	B	C
A085	Accipiter gentilis		P		C	B	A	B
A130	Haematopus ostralegus			P	B	B	B	B
A141	Pluvialis squatarola			P	B	B	B	B
A143	Calidris canutus			P	C	B	C	B
A144	Calidris alba			P	C	B	C	B
A145	Calidris minuta			P	C	B	C	B
A147	Calidris ferruginea			P	C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago			P	B	B	C	B
A156	Limosa limosa			P	C	B	C	C
A158	Numenius phaeopus			P	C	B	C	B
A160	Numenius arquata			P	C	B	C	C
A164	Tringa nebularia			P	C	B	C	B
A182	Larus canus		P		C	B	C	B
A221	Asio otus	P			C	B	C	B
A262	Motacilla alba	P			C	B	C	B
A266	Prunella modularis			P	C	B	C	C
A273	Phoenicurus ochruros	P			C	B	C	C
A274	Phoenicurus phoenicurus			P	B	B	C	B
A287	Turdus viscivorus		P		B	B	B	B
A295	Acrocephalus schoenobaenus	P			B	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris	P			B	B	C	B
A317	Regulus regulus		P		C	B	C	C
A319	Muscicapa striata		P		C	B	C	C
A322	Ficedula hypoleuca			P	C	B	C	C
A324	Aegithalos caudatus	P			C	B	C	C
A336	Remiz pendulinus		P		C	B	C	C
A347	Corvus monedula		P		C	B	C	C
A356	Passer montanus	C			C	B	C	B
A361	Serinus serinus	P			C	B	C	B
A366	Carduelis cannabina	C			C	B	C	B
A378	Emberiza cia			P	B	B	C	B
A383	Miliaria calandra	P			B	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			D			
1217	Testudo hermanni	R			C	C	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1155	Padogobius panizzae	C			D			
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			D			
1152	Aphanius fasciatus	C			D			

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
					Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	Euphrasia marchesettii	R			C	B	A	B
1443	Salicornia veneta	C			C	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I	P	D
M	Tricca lutetiana	P	D
	Mustela putorius	P	C
	P Artemisia coerulescens	R	D
	P Asparagus acutifolius	C	D
	P Cistus incanus	V	D
	P Clematis flammula	C	D
	P Erica carnea	C	D
	P Gentiana pneumonanthe	V	A
	P Gymnadenia conopsea	V	C
	P Limodorum abortivum	V	C
	P Lonicera etrusca	R	D
	P Neottia nidus-avis	V	C
	P Oenanthe lachenalii	V	D
	P Orchis laxiflora	V	C
	P Osyris alba	C	D
	P Phillyrea angustifolia	R	D
	P Plantago altissima	V	A
	P Plantago cornuti	V	A
	P Primula farinosa	V	D
	P Quercus ilex	C	D
	P Rubia peregrina	C	D
	P Salix rosmarinifolia	V	A
	P Samolus valerandi	V	D
	P Scabiosa argentea	R	D
	P Smilax aspera	C	D
	P Tofieldia calyculata	V	D
	P Trachomitum venetum	R	A
R	Elaphe longissima	V	C
R	Vipera aspis	R	C
	P Epipactis palustris	V	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	5
Praterie aride, Steppe	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Foreste di caducifoglie	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Presenza di un mosaico ambientale vario costituito da sistemi dunari antichi e recenti, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Le dune consolidate ospitano popolamenti di *Pinus nigra* e *Pinus pinea* con elevata presenza di elementi mediterranei che in certe aree si organizzano in cenosi forestali (*Orno-Quercetum ilicis*); nelle radure sono presenti discrete formazioni ad *Juniperus communis* e prati xerici. Le bassure interdunali sono colonizzate da cenosi igrofile (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di particolare interesse naturalistico dovuto alla molteplicità delle tipologie vegetazionali ed alla presenza di elementi floristici di indubbio valore.

Interesse biogeografico, geomorfologico, ecologico, vegetazionale e faunistico; sito di nidificazione, rifugio e passo; sede di zoocenosi e fitocenosi con caratteri esclusivi.

Unica pineta litoranea a pino nero; unico sito veneto per *Testudo hermanni*, probabilmente autoctona.

Area di notevole importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide (in particolare Anatidi). Nidificazione di Ardeidi coloniali. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie e associazioni rare e minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Alterazione della vegetazione dunare e calpestio per frequentazione turistico-ricreativa, espansione di insediamenti residenziali e turistici, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
107120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
108130	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

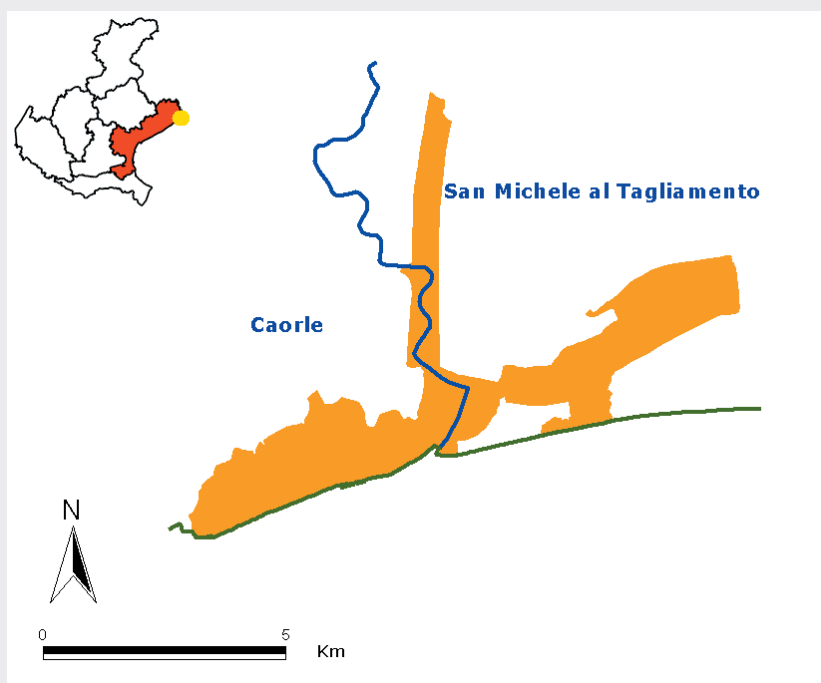
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 367/457

IT3250041 - VALLE VECCHIA - ZUMELLE - VALLI DI BIBIONE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 368/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia verso il confine con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Si estende per una superficie di 2089 ettari ricadente nei comuni di Caorle e San Michele al Tagliamento.

Complesso mosaico ambientale costituito da sistemi dunali, con numerose bassure umide ed acquitrini, valli arginate e ambienti di foce. Il sistema di dune, gran parte delle quali rimboschite con *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*, conserva le dune grigie e praterie umide retrodunali, anche se molte di queste ultime sono collocate sotto la copertura della pineta e ne subiscono l'influsso negativo. Sito di particolare interesse naturalistico per la molteplicità delle tipologie vegetazionali e la presenza di elementi floristici e faunistici di assoluto valore. Per la fauna sono da segnalare l'unica stazione probabilmente autoctona in Veneto di *Testudo hermanni* e la presenza di colonie di ardeidi.

Nel sito sono presenti aree agricole con edifici sparsi, settori lagunari adibiti a valli da pesca, vari stabilimenti balneari (area molto frequentata a scopo balneare), complessi residenziali, un porto con relativa darsena oltre ad una fitta rete di strade secondarie.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative, raccolta di flora, vandalismo), alla modifica delle condizioni idrauliche (drenaggi, discariche, bonifiche e prosciugamenti, arginatura fossi, spiagge artificiali), ad alcune pratiche agricole (uso di pesticidi, fertilizzazione, sistemazione fondiaria) e cinegetiche, agli insediamenti umani e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento". Limitrofi verso ovest si trovano la ZPS IT3250041 "Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova" e verso est la ZPS IT3250040 "Foce del Tagliamento".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 369/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Euphrasia marchesettii*, *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus canus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna ferruginea*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Testudo hermanni*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Mantenimento e miglioramento dei popolamenti forestali, anche in relazione alle esigenze ecologiche della fauna vertebrata ed invertebrata.
- Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*".
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*".
- Conservazione degli habitat 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*".
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limnietalia*)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)".
- Realizzazione di attività turistiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 370/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 1 di 5
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Euphrasia marchesettii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Divieto di drenaggio e di attività che possono innescare processi di eutrofizzazione nei pressi delle stazioni entro un raggio di 100 metri. (RE) ▪ Divieto di passaggio con mezzi meccanici in prossimità delle stazioni, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 2 della L.R. 14/92. (RE) ▪ Divieto di realizzare percorsi didattici in prossimità delle stazioni. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per lo sfalcio tardivo. (IN) ▪ Vale inoltre la misura MG6_001.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 371/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	
pag. 2 di 5	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Testudo hermanni</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005, MG7_006.
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 372/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 3 di 5
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stazionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stazionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Divieto di accesso e pascolo, con la sola eccezione di eventuali percorsi appositamente individuati. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE) ▪ Attivazione di un piano di controllo e vigilanza sull'emungimento dalle falde e sugli episodi di inquinamento e monitoraggio delle acque rispetto alle componenti chimico-fisiche, biologiche (faunistiche, floristiche, vegetazionali) e paesaggistiche. (GA, MR)
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 373/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 4 di 5
MG6_008	<p>Conservazione dell'habitat 6410 "Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti selvicolturali. (RE) ▪ Divieto di drenaggio della zona occupata dalle praterie a <i>Molinia</i>. (RE) ▪ Monitoraggio e regolazione del livello delle acque, intervenendo periodicamente sugli eventuali dreni e sui fossi di scolo, mantenendo i canali di scolo con bassa profondità (fino a 30 cm) e verificando adeguatamente gli interventi che possono modificare i livelli della falda o diminuirne localmente gli influssi. (MR, GA)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 374/457

Misure di conservazione	
IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione	pag. 5 di 5
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR)
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")" - prioritario, 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3250042	200306	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250033

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 54 28

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 39 28

2.2. AREA (ha):

2507,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

34

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

0

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	60	B	C	B	B
1510	30	B	C	B	C
1420	4	B	C	C	C
1310	4	B	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A001	Gavia stellata		R		D			
A002	Gavia arctica		P		C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	B	B	B	B
A022	Ixobrychus minutus	C			C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	B	A	A	A
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	B
A026	Egretta garzetta		C		C	B	C	B
A027	Egretta alba		C		B	B	C	B
A029	Ardea purpurea			C	C	C	C	C
A030	Ciconia nigra			V	A	B	B	B
A031	Ciconia ciconia			V	B	B	B	B
A032	Plegadis falcinellus			R	B	B	B	B
A038	Cygnus cygnus		V		B	B	B	B
A060	Aythya nyroca			R	B	B	B	B
A075	Haliaeetus albicilla		V		A	B	B	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	A
A082	Circus cyaneus		C		C	C	C	B
A084	Circus pygargus	P			C	C	C	B
A090	Aquila clanga			V	A	B	B	B
A094	Pandion haliaetus			V	B	B	B	B
A098	Falco columbarius			R	B	B	B	B
A103	Falco peregrinus			R	B	B	B	B
A119	Porzana porzana			P	B	B	B	B
A120	Porzana parva			P	B	B	B	B
A127	Grus grus			V		D		
A131	Himantopus himantopus			P	C	B	B	B
A132	Recurvirostra avosetta			P	B	B	B	B
A135	Glareola pratincola			R	B	B	B	B
A138	Charadrius alexandrinus	R			B	B	B	B
A140	Pluvialis apricaria			P	B	B	B	B
A151	Philomachus pugnax			P	B	B	B	B
A157	Limosa lapponica			P	C	B	B	B
A190	Sterna caspia	P			B	B	A	B
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A195	Sterna albifrons	P			B	B	B	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A222	Asio flammeus			V	B	B	B	B
A224	Caprimulgus europaeus			P	C	C	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	A	A	A
A338	Lanius collurio	P			C	C	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus			R	A	B	B	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		C		C	C	C	C
A028	Ardea cinerea	C			C	C	C	C
A048	Tadorna tadorna		P		B	B	B	B
A062	Aythya marila			P	C	B	B	B
A130	Haematopus ostralegus			P	B	B	B	B
A141	Pluvialis squatarola			P	B	B	B	B
A156	Limosa limosa			P	C	B	B	B
A160	Numenius arquata			P	C	B	B	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			B	B	B	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1155	Padogobius panizzae	C			D			
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			D			

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	C	B	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	<i>Mustela putorius</i>	R	c

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	5
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	5
Praterie aride, Steppe	10
Praterie umide, Praterie di mesofite	5
Foreste di caducifoglie	5
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale.
Zone di canneto si compenetrano con tratti a vegetazione alofila-alobia e macchie boschive.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Notevoli le caratteristiche legate alle specie ed associazioni tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei.
Zone importanti per presenza, nidificazione, svernamento e trofismo di varie comunità di uccelli acquatici.

4.3. VULNERABILITÀ

Itticoltura intensiva, turismo nautico.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BEGUINOT A., 1913. La vita delle piante superiori nella laguna di Venezia e nei territori ad essa circostanti. Pubbl. n. 54 dell'Uff. Idr. R. Magistrato alle acque, Venezia. 1 - 348.
BEGUINOT A., 1916. I distretti floristici della regione litoranea dei territori circumadriatici. Schizzo fitogeografico. Riv. Geogr. Ital., 2-3: 65-90; 4-5: 177-193.
BEGUINOT A., 1941. La vita delle piante vascolari. In "La laguna di Venezia". Ferrari, Venezia 3 (2): 1-369.
PIGNATTI S., 1953. Introduzione allo studio fitosociologico della pianura veneta orientale con particolare riguardo alla vegetazione litoranea. Arch. Bot. Biogeogr. Ital., 28(4): 265-329; 29(1): 1-25, (2): 65-98, (3): 129-174. Forli.
PIGNATTI S., 1959. Ricerche sull'ecologia e sul popolamento delle dune del litorale di Venezia. Il popolamento vegetale. Bull. Mus. Civ. Venezia, 12: 61-142.
LAUSI D., 1969. Descrizione di una nuova Salicornia dalla Laguna Veneta. Giorn. Bot. Ital., 103 (3): 183-188.
LORENZONI G. G., 1974. Considerazioni sulle lagune e sul loro divenire con particolare riferimento a quella di Venezia. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 26: 69-80.

-
- LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
- GEHU J.M., COSTA M., SCOPPOLA A., BIONDI E., MARCHIORI S., PERIS J.B., FRANCK J., CANIGLIA G., VERI L., 1984. Essai synsystematique et synchorologique sue les vegetations littorales italiennes dans un but conservatoire. I- Dunes et vases salees. Doc. Phytosoc., 8: 393-474.
- GEHU J.M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S., GEHU-FRANCK J., 1984. Les systemes vegetaux de la cote nord-adriatique italienne, leur originalite a l'echelle europeenne. Doc. Phytosoc., 8: 485-558
- PIGNATTI S. , 1962a. Associazione di alghe marine sulle coste veneziane. Mem. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti Cl. Sc. Mat. e Nat. 32(3): 1-134.
- GEHU J.M., 1989a. Essai de typologie syntaxonomique des communautés européennes de Salicornies annuelles. ColI. Phytosoc. 18: 243-260.
- GEHU J.M., 1989b. Les Salicornes annuelles d'Europe: systeme taxonomique et essai de cle de determination. Coll. Phytosoc. 18: 227-241.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100
IT11	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
107110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107160	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

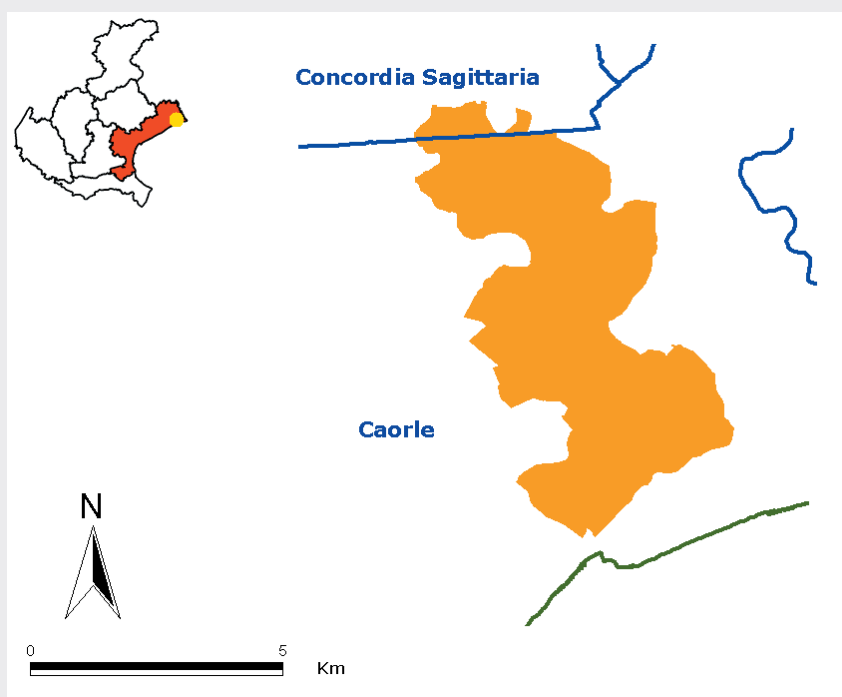
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 375/457

IT3250042 - VALLI ZIGNAGO - PERERA - FRANCHETTI - NOVA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 376/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 2507 ettari ricadente nei comuni di Caorle e Concordia Sagittaria. Si tratta di zone umide salmastre di origine antropica, in cui l'attività ittica estensiva ha garantito una plurisecolare conservazione ambientale.

La vegetazione è caratterizzata da zone di canneto che si compenetrano con tratti a vegetazione alofila-alobia e macchie boschive.

L'area riveste grande importanza per migrazione, nidificazione e svernamento di uccelli acquatici, oltre che per specie e associazioni vegetali tipiche di ambienti alofili, alobi, mediterranei.

Il sito comprende anche alcune aree antropizzate, coltivi, edifici sparsi e strade secondarie. Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla fruizione (sentieristica, attività sportive e ricreative), alla modifica delle condizioni idrauliche (arginatura dei fossi), all'evoluzione della biocenosi e agli insediamenti umani e relative attività produttive (acquacoltura, molluschicoltura).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250033 "Laguna di Caorle - Foce del Tagliamento". Limitrofa verso sud est si trova la ZPS IT3250041 "Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione" e verso nord il SIC IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea cinerea*, *Ixobrychus minutus*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Himantopus himantopus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Conservazione delle lagune e degli ambiti costieri.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 377/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_002	<p>Tutela di <i>Porzana parva</i>, <i>Porzana porzana</i>, <i>Himantopus himantopus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici sulla distribuzione e densità delle popolazioni. (MR) ▪ Completamento dell'inventario e della cartografia delle aree di nidificazione e individuazione delle relative cause di minaccia. (MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nei periodi di passo di <i>Porzana porzana</i>, <i>Porzana parva</i>. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG2_001, MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna caspia</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 378/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	
pag. 2 di 3	
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 379/457

Misure di conservazione	
IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova	pag. 3 di 3
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento dell'habitat 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250040 - Foce del Tagliamento, IT3250041 - Valle Vecchia - Zumelle - Valli di Bibione, IT3250042 - Valli Zignago - Perera - Franchetti - Nova

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 380/457

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
A	IT3250043	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Garzaia della tenuta "Civrana"

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200502

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 3 21

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 10 42

2.2. AREA (ha):

24,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

2

MAX

2

MEDIA

2

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	10	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A026	Egretta garzetta	15p			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	15p			C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V		D		
A034	Platalea leucorodia			V		D		
A129	Otis tarda			V		D		
A032	Plegadis falcinellus			V		D		
A166	Tringa glareola			P	C	C	C	C
A151	Philomachus pugnax			P	C	B	C	B
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea	10p			C	B	C	B
A053	Anas platyrhynchos	20p			C	B	C	B
A125	Fulica atra	1p			C	C	C	C
A123	Gallinula chloropus	P			C	B	C	B
A055	Anas querquedula	1p		C	C	C	C	C
A271	Luscinia megarhynchos	P			C	B	C	B
A288	Cettia cetti	P			C	C	C	C
A212	Cuculus canorus	P			C	C	C	C
A343	Pica pica	P			C	C	C	C
A349	Corvus corone	P			C	C	C	C
A323	Panurus biarmicus			P	C	C	C	C
A298	Acrocephalus arundinaceus	P			C	C	C	C
A297	Acrocephalus scirpaceus	P			C	C	C	C
A162	Tringa totanus			P	C	C	C	C
A336	Remiz pendulinus	P			C	C	C	C
A153	Gallinago gallinago			P	C	B	C	B
A164	Tringa nebularia			P	C	C	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	30
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	40
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	4
Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	10
Altri terreni agricoli	13
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	3
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Biotopo composta da uno stagno di acqua dolce con canneto, siepi e incolti di graminacee, boschetto in formazione, fossi irrigui e colture a perdere.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Area di particolare pregio per la presenza di una piccola garzaia. Punto di sosta e alimentazione per l'avifauna migratoria

4.3. VULNERABILITÀ

Cambi colturali nelle aree circostanti

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT21	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
130	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

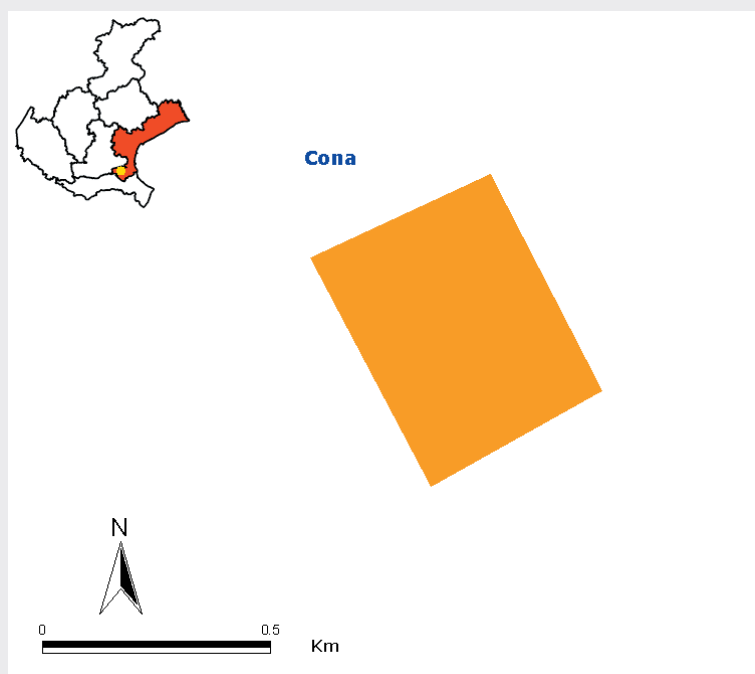
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250043 - GARZAIA DELLA TENUTA "CIVRANA E REZZONICA"



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 382/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella zona meridionale della provincia di Venezia, verso il confine con la provincia di Padova. Si estende per una superficie di 24 ettari ricadente nel comune di Cona. Comprende uno stagno di acqua dolce con canneto, aree coltivate e incolte con siepi e fossi irrigui e un boschetto di neoformazione che ospita la garzaia.

Nella matrice agricola esternamente al sito si segnala la presenza di edifici isolati, una pista in terra per corse di auto o moto e infrastrutture lineari (ferrovia e alcune strade provinciali).

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ad alcune pratiche agricole: irrigazione, sistemazione fondiaria.

Relazione diretta con altri siti**Obiettivi di conservazione**

- Tutela degli uccelli acquatici nidificanti, con particolare riferimento alla garzaia: *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*.
- Tutela dell'avifauna migratrice.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 383/457

Misure di conservazione	
IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ardea cinerea</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 384/457

Misure di conservazione**IT3250043 - Garzaia della Tenuta "Civrana e Rezzonica"****pag. 2 di 2**

MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrafruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
---------	--

TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.

Necessità di Piano di Gestione**No**

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
I	IT3250044	200407	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250012

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto
Caomaggiore

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 49 52

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 48 11

2.2. AREA (ha):

640,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

171

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

1

MAX

19

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	32	B	C	B	B
6430	27	B	C	B	B
91E0	12	B	C	B	B
6410	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea porpurea			P	B	B	B	B
A081	Circus aeruginosus			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A021	Botaurus stellaris			R	C	C	C	C
A193	Sterna hirundo			C	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	C	C	C	C
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A060	Aythya nyroca			R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A027	Egretta alba		P		C	B	C	B
A026	Egretta garzetta		P		C	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A338	Lanius collurio		P		C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		P		C	B	C	C

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	R			C	C	A	A
1220	Emys orbicularis	C			C	C	C	C
1215	Rana latastei	R			C	C	B	B
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreai	C			B	B	C	B
1137	Barbus plebejus	C			C	B	C	B
1115	Chondrostoma genei	C			C	B	C	B
1140	Chondrostoma soetta	C			C	B	C	B
1149	Cobitis taenia	C			C	B	C	B
1114	Rutilus pigus	C			C	B	C	B
1107	Salmo marmoratus	R			C	B	C	B
1163	Cottus gobio	C			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
F	<i>Thymallus thymallus</i>	R	C
M	<i>Mustela putorius</i>	V	C
M	<i>Marte foinea</i>	R	C
P	<i>Unio elongatus</i>	R	C
P	<i>Microcondylaea compressa</i>	R	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	40
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	23
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	17
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corsi d'acqua di risorgiva meandriformi a dinamica naturale. Fiumi di pianura con elevata valenzavegetazionale e faunistica; presenza di risorgive con vegetazione acquatica radicante e natante del *Ranunculus fluitantis* e, nelle acque più fresche, del *Ranunculo-Sium erecto-submersum*; cariceti, giuncheti e canneti ripariali (*Sparganio-Glycerion* e *Phragmition*), prati igrofili, boschi igrofili ripariali a *Salix alba*, *S.cinerea* e *S.triandra*, *Alnus glutinosa*, *Populus nigra* e *P. alba* (*Salicetea purpureae*). Elementi di bosco planiziale a *Quercus robur*, *Acer campestre*, *Fraxinus ornus* e *Ulmus minor*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di zone umide di origine artificiale (Cave di Cinto) importanti per la sosta, lo svernamento e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare per lo svernamento di Ardeidi, Anatidi e Rallidi. Risultata più importante colonia di svernamento dell'entroterra veneziano per il Cormorano. Presenza di fauna ittica tipica di fiumi di risorgiva in buono stato di salute. Importante sito di sopravvivenza di una delle ultime colonie di Bombina variegata della pianura veneta. Presenza di associazioni vegetali ovunque minacciate.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle zone di riva/sponda.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT07	45
IT11	15

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
086110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
086160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
107110	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
A	IT3250045	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Palude le Marice - Cavarzere

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200502

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 3 51

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 8 21

2.2. AREA (ha):

46,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

2

MAX

2

MEDIA

2

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	5	C	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A029	Ardea purpurea			C	C	C	C	B
A026	Egretta garzetta		C		C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus		C		C	C	C	B
A084	Circus pygargus	P			C	C	C	C
A081	Circus aeruginosus	P			C	C	C	B
A021	Botaurus stellaris			R	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	B	B	B
A229	Alcedo atthis	P			C	B	B	B
A119	Porzana porzana		P		C	C	C	C
A338	Lanius collurio		P		C	B	B	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE****3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P						D

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	75
Praterie umide, Praterie di mesofite	20
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Area paludosa popolata da vegetazione igrofila (cariceti, canneti).

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Zona umida relitta in contesto territoriale caratterizzato dalle bonifiche e dalla attività agricola; area importante per nidificazione di passeriformi di canneto, per migrazione e svernamento di passeriformi, ardeidi e rallidi.

4.3. VULNERABILITÀ

scarsi, da considerare i rischi di bonifica, riassetto idraulico

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BON M., CHERUBINI G., 1999. I censimenti degli uccelli acquatici in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, 108 pp., Martellago (Venezia).

BON, M., CHERUBINI, G., SEMENZATO M., STIVAL, E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, 159 pp., Servizi Grafici Editoriali, Padova.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169050	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

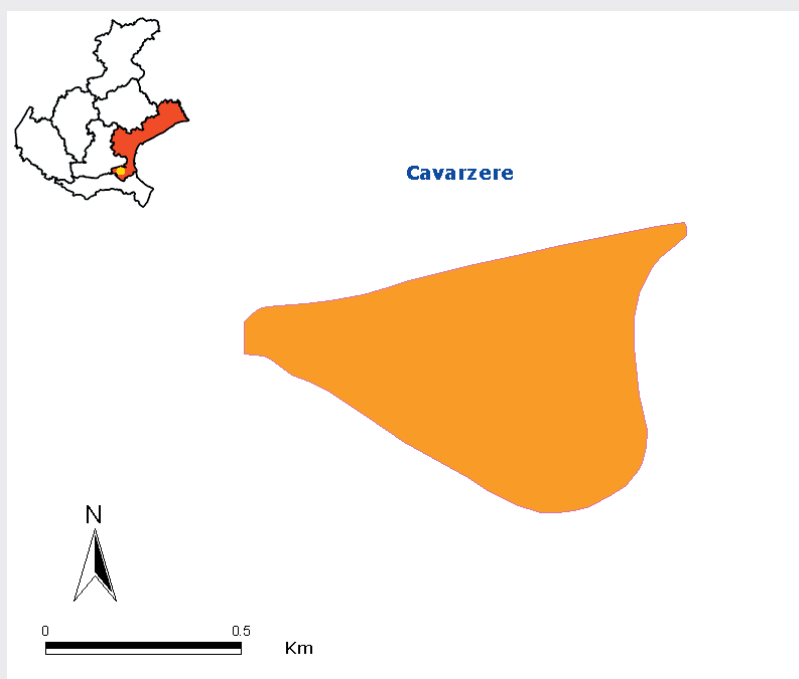
4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 385/457

IT3250045 - PALUDE LE MARICE - CAVARZERE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 386/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nel settore meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Rovigo. Si estende per una superficie di 46 ettari ricadente nel comune di Cavarzere.

Si tratta di una zona umida relitta, popolata da vegetazione igrofila (cariceti, canneti), inserita in un contesto territoriale caratterizzato dalle bonifiche e dalla attività agricola. L'area riveste discreta importanza per la nidificazione, la migrazione e lo svernamento di rapaci, passeriformi, ardeidi e rallidi.

Il territorio circostante è quasi interamente coltivato.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla modifica delle condizioni idrauliche (bonifica), all'agricoltura e agli insediamenti umani circostanti e relative infrastrutture.

Relazione diretta con altri siti

-

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante e svernante legata agli ambienti umidi.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi, miglioramento o ripristino della vegetazione igrofila. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione. Ricostituzione e riqualificazione di habitat di interesse faunistico.
- Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 387/457

Misure di conservazione	
IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere	
pag. 1 di 2	
MG1_009	<p>Tutela di <i>Ixobrychus minutus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_004.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG2_002	<p>Tutela delle covate e nidiate nelle aree agricole all'interno del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Obbligo di sfalcio dei foraggi e degli incolti in tempi compatibili con la riproduzione della fauna selvatica. (RE) ▪ Impiego della barra d'involo durante le operazioni agricole o di altri strumenti idonei a garantire la tutela degli esemplari presenti negli appezzamenti. (RE) ▪ Operazioni di sfalcio dal centro degli appezzamenti verso il perimetro esterno. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 388/457

Misure di conservazione	
IT3250045 - Palude Le Marice - Cavarzere	pag. 2 di 2
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Divieto di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG5_004	<p>Conservazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione delle attività agricole finalizzata alla riduzione o eliminazione degli erbicidi, divieto totale di uso di erbicidi nelle aree contermini entro un raggio di 100 m dall'habitat. (RE) ▪ Individuazione e attivazione di incentivi per la realizzazione e il mantenimento di fasce di vegetazione con effetto tampone. (IN, GA) ▪ Realizzazione di accordi di programma per la pesca, la piscicoltura, la caccia e l'agricoltura, per evitare il sovrasfruttamento delle risorse e l'instaurarsi di condizioni distrofiche. (RE) ▪ Avvio di studi per una corretta gestione delle dinamiche interspecifiche macrofite-ittiofauna e macrofite-avifauna acquatica, di notevole interesse sia conservazionistico, sia produttivo. (MR) ▪ Attuazione di una gestione idraulica ottimale, con particolare riferimento ai livelli idrici, finalizzata al mantenimento degli habitat e delle specie per evitare l'avanzamento delle elofite e, limitatamente al periodo di nidificazione, per evitare la perdita delle covate di avifauna acquatica. (RE) ▪ Monitoraggio delle condizioni idrogeologiche e degli assetti geomorfologici dell'habitat e individuazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento attraverso la limitazione dei processi di eutrofizzazione e di sedimentazione e mediante attività di rinaturalizzazione. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale eradicazione delle specie di fauna alloctone. (MR, GA) ▪ Monitoraggio, controllo ed eventuale contenimento delle specie di flora alloctone. (MR, GA)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

No

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
F	IT3250046	200702	200702

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3250030

IT3250031

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna di Venezia

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200702

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 23 27

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 29 22

2.2. AREA (ha):

55209,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

183

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

2

MEDIA

0

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	20	B	A	B	B
1420	15	A	C	B	B
1140	11	A	C	A	A
1510	5	A	C	B	B
1410	2	B	C	B	B
1320	2	A	A	B	B
1310	2	A	A	B	B
3150	1	C	C	C	C
1210	1	C	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A140	Pluvialis apricaria		31i	P	C	B	C	B
A141	Pluvialis squatarola		547i	C	B	B	C	B
A151	Philomachus pugnax		P	C	C	C	B	C
A176	Larus melanocephalus	P	1845i		A	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis	200-700p	4i		A	B	C	A
A193	Sterna hirundo	100-1200j			A	B	C	A
A195	Sterna albifrons	300-400p		C	B	B	C	A
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	B	C
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A166	Tringa glareola			P	C	B	C	B
A222	Asio flammeus		1-2i	R	C	B	C	B
A321	Ficedula albicollis			R	C	B	C	B
A338	Lanius collurio	4-6p			C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			P	C	B	C	B
A154	Gallinago media			V		D		
A339	Lanius minor			V		D		
A073	Milvus migrans			P		D		
A072	Pernis apivorus			R		D		
A035	Phoenicopterus ruber			P		D		
A190	Sterna caspia			P		D		
A307	Sylvia nisoria			V		D		
A397	Tadorna ferruginea			V		D		
A001	Gavia stellata		R		C	A	B	B
A002	Gavia arctica		R		B	A	B	B
A007	Podiceps auritus		V		C	A	B	B
A038	Cygnus cygnus		P		C	C	C	C
A060	Aythya nyroca		V	R	C	B	C	B
A068	Mergus albellus		V			D		
A075	Haliaeetus albicilla			V		D		
A090	Aquila clanga		V	P	C	C	C	C
A098	Falco columbarius			R		D		
A103	Falco peregrinus			R		D		
A119	Porzana porzana			R		D		
A120	Porzana parva			R		D		
A127	Grus grus			P	C	B	C	C
A135	Glareola pratincta			P		D		
A139	Charadrius morinellus			V		D		
A157	Limosa lapponica			P	C	B	C	B
A170	Phalaropus lobatus			V		D		
A189	Gelochelidon nilotica			P	C	B	C	C
A190	Sterna caspia			P	C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus			P		D		
A272	Luscinia svecica			P	C	B	C	C

A293	Acrocephalus melanopogon			P		C	B	C	C
A196	Chlydonias hybrida			P			D		
A031	Ciconia ciconia			P			D		
A030	Ciconia nigra			R			D		
A231	Coracias garrulus			R			D		
A122	Crex crex			V			D		
A393	Phalacrocorax pygmeus	P	42i			A		B	B B
A021	Botaurus stellaris	P	10-30i	R			C	B	C B
A022	Ixobrychus minutus	R					C	B	C B
A023	Nycticorax nycticorax	190-220p	19i			A		B	C A
A024	Ardeola ralloides	V					C	B	C B
A026	Egretta garzetta	360-1510j	846i				B	B	C A
A027	Egretta alba	4-6p	473i			A		B	C B
A029	Ardea purpurea	520-610p					B	B	C A
A032	Plegadis falcinellus	P		R			C	B	C B
A034	Platalea leucorodia	P	27i	P			C	B	B B
A081	Circus aeruginosus	P	93i			A		B	C A
A082	Circus cyaneus		17i				C	B	C B
A084	Circus pygargus	2-8p					C	B	C B
A131	Himantopus himantopus	280-350p				A		A	C A
A132	Recurvirostra avosetta	90-150p	686i	P		A		B	C A
A138	Charadrius alexandrinus	30-50p	89i				B	B	C B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.					
A004	Tachybaptus ruficollis		219i	C		B	B	C	B
A005	Podiceps cristatus		1441i	C		B	B	C	B
A008	Podiceps nigricollis		1607i	C		A	B	C	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis	P	2180i				C	B	C B
A028	Ardea cinerea	110-120p	1093i				B	B	C B
A048	Tadorna tadorna	10-20p	1241i				B	B	C A
A050	Anas penelope		7065i	C			B	C	B
A051	Anas strepera		108i	C			B	B	C C
A052	Anas crecca		27571i	C		A	B	B	C B
A053	Anas platyrhynchos	P	28840i	C		A	B	B	C B
A054	Anas acuta		6175i	C		A	B	B	C B
A055	Anas querquedula	20-30p		C			C	B	C C
A056	Anas clypeata		2828i	C		A	B	B	C B
A059	Aythya ferina		689i	C			B	B	C B
A067	Bucephala clangula		98i				B	B	C B
A069	Mergus serrator		242i			A	B	B	B B
A125	Fulica atra	P	30738i	C		A	B	B	C A
A130	Haematopus ostralegus		10-12p	P		A	B	B	A A
A137	Charadrius hiaticula		17i	C			B	B	C B
A149	Calidris alpina		22262i	C		A	A	A	C A

A153	Gallinago gallinago		81i		C		C		C		C		C
A160	Numenius arquata		1501i		C		A		B		C		B
A161	Tringa erythropus		207i		C		B		B		C		B
A162	Tringa totanus	200-1500j	347i		C		A		B		C		A
A179	Larus ridibundus	100-140p	18887i						C		B		C
A182	Larus canus		1096i						C		B		B
A459	Larus cachinnans	>4000p	13199i						C		B		C
A289	Cisticola juncidis	P	P	P					C		B		C
A296	Acrocephalus palustris	P			C				C		B		C
A297	Acrocephalus scirpaceus	P			C				C		B		C
A298	Acrocephalus arundinaceus	P			C				C		B		C
A305	Sylvia melanocephala	P	P						C		B		B
A323	Panurus biarmicus	P	P						C		A		C
A381	Emberiza schoeniclus	C	P	C					C		B		C
A025	Bubulcus ibis			P					B		B		C
A086	Accipiter nisus		P						C		B		C
A087	Buteo buteo		P	C					C		B		C
A096	Falco tinnunculus		P						C		B		C
A136	Charadrius dubius			C					C		B		C
A214	Otus scops	4-6p									D		
A221	Asio otus	P	C						C		B		C
A006	Podiceps grisegena		R						C		A		B
A058	Netta rufina			V					C		A		B
A147	Calidris ferruginea			C					C		A		C
A164	Tringa nebularia			C					C		A		C
A198	Chlydonias leucoptura			P							D		

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P						D

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R						C
1215	Rana latastei	R						D
1220	Emys orbicularis	C						C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1103	Alosa fallax		V	C	C	B	C	C
1152	Aphanius fasciatus	C			C	B	C	C
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			D			
1156	Knipowitschia panizzae	C			D			
1100	Acipenser naccarii	R			C	C	C	C
1114	Rutilus pigus	R			D			
1140	Chondrostoma soetta	R			D			

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	C	B	B	A	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I		
	Cylindera trisignata	P	A
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys anomalus	R	C
M	Pipistrellus nathusii	R	C
	P	R	D
	Artemisia coerulescens	R	
	P	R	A
	Bassia hirsuta	R	
	P	R	D
	Epilobium parviflorum	R	
	P	V	C
	Limonium bellidifolium	R	A
	P	C	D
	Oenanthe lachenalii	C	
	P	V	C
	Orchis laxiflora	V	
	P	R	A
	Plantago cornuti	R	
	P	V	D
	Samolus valerandi	V	
	P	C	D
	Spartina maritima	C	
	P	R	D
	Spergularia marina	R	
	P	V	C
	Spiranthes aestivalis	V	
	P	R	A
	Trachomitum venetum	R	
	P	R	A
	Utricularia australis	R	
	P	V	C
	Zoostera marina	V	
	F		
	Rutilus erythrophthalmus	C	B
A	Hyla intermedia	C	C
R	Podarcis sicula	R	C
R	Natrix tessellata	C	C
M	Musccardinus avellanarius	R	A
M	Meles meles	P	C
M	Eptesicus serotinus	P	C
M	Hypsugo savii	P	C
M	Pipistrellus kuhli	P	C
	P	R	D
	Atriplex littoralis	R	
	P	R	D
	Atriplex rosea	R	
	P	R	D
	Triglochin maritimum	R	
	P	R	D
	Thalictrum lucidum	R	
	P	R	D
	Trapa natans	R	A
	P	V	D
	Agropyron elongatum	V	
	P	V	D
	Equisetum palustre	V	
	P	R	D
	Asparagus maritimus	R	
	P	R	D
	Parapholis strigosa	R	
	P	R	D
	Nymphoidea peltata	R	
	P	R	D
	Chenopodium ficifolium	R	
	P	V	D
	Bupleurum tenuissimum	V	
	P	V	D
	Dryopteris filix-mas	V	

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	63
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	26
Altri terreni agricoli	10
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

La Laguna di Venezia è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di specchi d'acqua, foci fluviali, barene, canali, paludi, con ampie porzioni usate prevalentemente per l'allevamento del pesce e di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Sono presenti zone parzialmente modificate ad uso industriale (casse di colmata), la cui bonifica risale agli anni sessanta, ricolonizzate da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Zona di eccezionale importanza per lo svernamento e la migrazione dell'avifauna legata alle zone umide, in particolare ardeidi, anatidi, limicoli. Importante sito di nidificazione per numerose specie di uccelli tra i quali si segnalano sternidi e caradriformi. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare e minacciate sia a livello regionale che nazionale.

4.3. VULNERABILITÀ

Erosione delle barene a causa della presenza di natanti. Perdita di sedimenti non compensata da un eguale tasso di import marino. Inquinamento delle acque (Polo petrolchimico di Marghera, agricoltura, acquacoltura). Attività di itticoltura intensiva.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV., 2006. Atlante della laguna. Venezia tra terra e mare. Ed. Marsilio, 1-242
 AMATO S., SEMENZATO M., BORGONI N., RICHARD J., TILOCA G., 1994. Status attuale delle popolazioni di ardeidi nidificanti nella Laguna di Venezia (Italia N-E). Riv. ital. Orn., 63: 200-204.
 BON M., SIGHELE M. VERZA E. (Red), 2005. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2004. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 56 (2005): 187-211.
 BON M., CHERUBINI G., 1998. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Laguna di Venezia: risvolti gestionali. In: BON M., MEZZAVILLA F. (red.). Atti 2° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. vol. 48: 37-43.
 BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, 159 pp., Servizi Grafici Editoriali, Padova.
 BON M., PANZARIN L., ZANETTI M., 2000. Prima nidificazione di Mignattaio, Plegadis falcinellus (Linnaeus, 1766), in Veneto e aggiornamento sulla garzaia di Valle Dragojesolo. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 25: 119-120.

- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (a cura di), 1996. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia, suppl. al v. 21.
- BON M., SIGHELE M., VERZA E. (red), 2004. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2003. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 55 (2004): 171-200.
- BON M., SEMENZATO M., SCARTON F., FRACASSO G., MEZZAVILLA F., 2004. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Associazione Faunisti Veneti - Provincia di Venezia - Assessorato alla Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, 257pp. Grafiche Ponticelli, Castrocielo (FR).
- BORELLA S., SCARTON F., TILOCA G. e VALLE R. 1994. La nidificazione del Gabbiano comune *Larus ridibundus* L. in laguna di Venezia: Anni 1991-1992 (Aves). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 19: 93-98.
- CANIGLIA G., BORELLA S., CURIEL D., NASCIMBENI P., PALOSCHI A.F., RISMONDO A., SCARTON F., TAGLIAPIETRA D., ZANELLA L., 1992. Distribuzione delle fanerogame marine (*Zostera marina* L., *Zostera noltii* Hornem, *Cymodocea nodosa* (Ucria) Asch.) in laguna di Venezia. Lav. Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 17: 137-150
- CHERUBINI, G., MANZI R. e BACCETTI N. 1993. La popolazione di Cormorano, *Phalacrocorax carbo sinensis*, svernante in Laguna di Venezia. Riv. ital. Orn. 63: 41-54.
- COLORIO G. e BOTTAZZO M. 1994. Segnalazione di Astore *Accipiter gentilis* nella Laguna Nord di Venezia. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. 19: 225.
- GEHU J.M., 1989a. Essai de typologie syntaxonomique des communautés européennes de Salicornies annuelles. ColI. Phytosoc. 18: 243-260.
- GEHU J.M., 1989b. Les Salicornes annuelles d'Europe: système taxonomique et essai de cle de détermination.. ColI. Phytosoc. 18: 227-241.
- GUZZON C., KRAVOS K., PANZARIN L., RUSTICALI R., SCARTON F., UTMAR P., VALLE R., 2001. Volpoca (*Tadorna tadorna*) e laro-limicoli (*Charadriiformes*) nidificanti lungo la costiera nord-adriatica: situazione nel 1998-1999. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 52 (2001): 183-191.
- Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova, 1999. Monitoraggio delle attività di pesca artigianale del pescato e dell'avifauna in laguna aperta. Accordo di Programma Magistrato alle Acque, Provincia di Venezia. Studio C.4.3. Relazione finale.
- Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova, 2003. Monitoraggio delle attività alieutiche e dell'avifauna in laguna aperta. Studio C.4.3./III fase. Relazione finale.
- Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova, 2006. La funzionalità dell'ambiente lagunare attraverso rilievi delle risorse alieutiche, dell'avifauna e dell'ittiofauna. Rapporto secondo anno di attività
- Magistrato alle Acque - Consorzio Venezia Nuova, 2006. Monitoraggio degli interventi morfologici. Relazione anni 2005-2006 sul monitoraggio dell'avifauna nidificante sulle barene artificiali.
- MAGNANI A., PANZARIN L., CHERUBINI G., 1998. Nidificazione di Marangone minore, *Phalacrocorax pygmeus*, in Laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 68: 108-110.
- MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. La fauna ittica della provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Assessorato alla Caccia, Pesca e Polizia Provinciale. 174 pp.
- MASTRORILLI M., FESTARI L., 2001. Considerazioni sulla fenologia del gufo di palude *Asio flammeus* (Pontoppidan, 1763) nell'Italia nord-orientale. 69-72 In BON M., SCARTON F. (red.). Atti 3° Convegno Faunisti Veneti, Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, suppl. 51.
- MEZZAVILLA F., SCARTON F. (a cura di) 2002. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti negli anni 1998-2000. Associazione Faunisti Veneti, Quaderni Faunistici, 1: 1-95.
- SCARTON F., BORELLA S., VALLE R., 1996. Prima nidificazione di Beccapesci *Sterna sandvicensis* in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 66: 87-88.
- SCARTON F., CHERUBINI G., VALLE R., BORELLA S., 1997. Lo svernamento di strolaghe, svassi e smergo minore in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 67: 75-83.
- SCARTON F., SEMENZATO M., TILOCA G., VALLE R., 2000. L'avifauna nidificante nelle Casse di colmata B e D/E (non-*Passeriformes*): situazione al 1998 e variazioni intercorse negli ultimi venti anni. Boll. Mus. civ. St. Nat. Venezia, 249-261.
- SCARTON F., VALLE R., 1997. Laridae e Sternidae nidificanti in laguna di Venezia; anni 1995-1996. Riv. ital. Orn., 67: 202-204
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Il Fraticello (*Sterna albifrons*) nidificante in laguna di Venezia: anni 1989-1993. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 20: 81-88.
- SCARTON F., VALLE R., BORELLA S., 1995. Laridae e Sternidae in laguna di Venezia: anni 1993-1994. Riv. ital. Orn., 65: 81-83.
- SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., 1999. Prima nidificazione di Sterna di Rüppell *Sterna bengalensis* in laguna di Venezia. Avocetta, 23: 92.
- SCARTON F., VALLE R., VETTOREL M., CHERUBINI G., PANZARIN L., 1996. Prima nidificazione di Gabbiano corallino in laguna di Venezia. Riv. ital. Orn., 66: 201-202.
- SEMENZATO M., TILOCA G., 1999. Prima nidificazione di Cormorano (*Phalacrocorax carbo sinensis*) in Veneto e aggiornamenti sugli uccelli nidificanti nella garzaia di Valle Figheri (Laguna di Venezia). Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 24: 129-130.
- TURIN P., ZANETTI M., LORO R., BILO' M.F., 1995. Carta ittica della provincia di Padova. Provincia di Padova - Assessorato alla Pesca. 400 pp.
- VALLE R., SCARTON F., 1999. Popolazione e distribuzione del Piviere tortolino *Charadrius morinellus* nell'Europa centro-meridionale: una sintesi bibliografica. Avocetta, 23: 109.
- VALLE R., SCARTON F., 1999. The presence of conspicuous associates protects nesting Redshank *Tringa totanus* from aerial predators. *Ornis Fennica*, 76: 146-148.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100
IT07	1
IT11	100
IT02	1

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
200	A B C	30	+ 0 -
210	A B C	30	+ 0 -
243	A B C	50	+ 0 -
400	A B C	5	+ 0 -
410	A B C	1	+ 0 -
500	A B C	5	+ 0 -
701	A B C	80	+ 0 -
820	A B C	5	+ 0 -
900	A B C	10	+ 0 -
952	A B C	80	+ 0 -
954	A B C	5	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
410	A B C	+ 0 -
422	A B C	+ 0 -
520	A B C	+ 0 -
700	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
148160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
149010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
127160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
128140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
148150	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

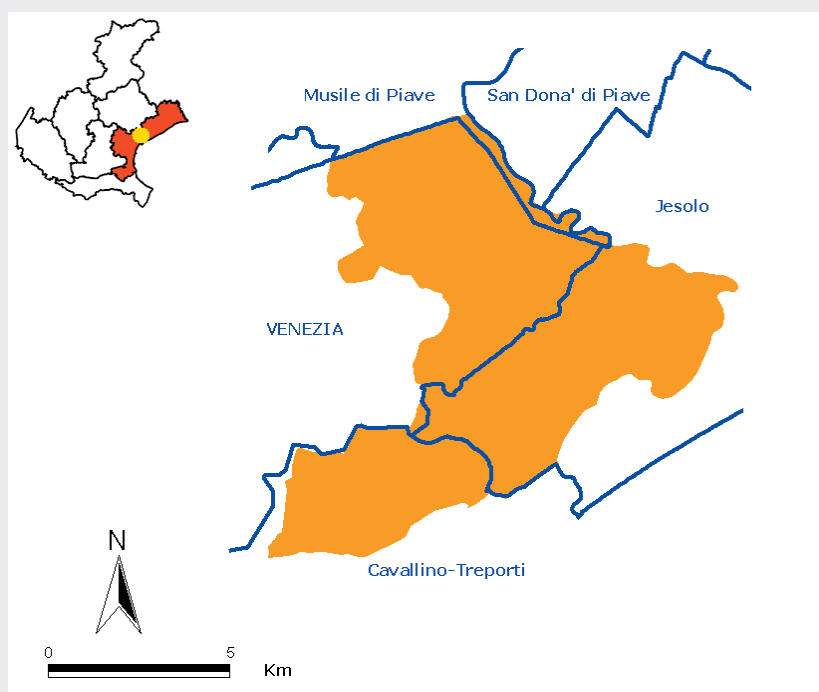
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3250035 - VALLI DELLA LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 336/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia e comprende il bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano. Si estende per una superficie di 7057 ettari ricadente nei comuni di Cavallino-Treporti, Jesolo, Musile di Piave, Quarto d'Altino, San Donà di Piave e Venezia.

È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano specie alofile, alcune delle quali endemiche del settore nord-adriatico. L'area è di elevatissima importanza per lo svernamento, la migrazione e la nidificazione di uccelli acquatici, in particolare limicoli. Fra le entità floristiche è da segnalare la presenza di specie endemiche e di numerosi elementi di notevole interesse a livello nazionale e regionale.

Ci sono pochi edifici nelle zone lagunari, principalmente nelle piccole porzioni marginali coltivate.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso sud si trova il SIC IT3250003 "Penisola del Cavallino: biotopi litoranei".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Plegadis falcinellus*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Tringa totanus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Circus aeruginosus*.
- *Rana latastei*, *Emys orbicularis*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 337/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Plegadis falcinellus</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Tringa totanus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Circus aeruginosus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 338/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	
pag. 2 di 3	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree, contro recinzioni, traffico veicolare e ferroviario. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 339/457

Misure di conservazione	
IT3250035 - Valli della Laguna Superiore di Venezia	pag. 3 di 3
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

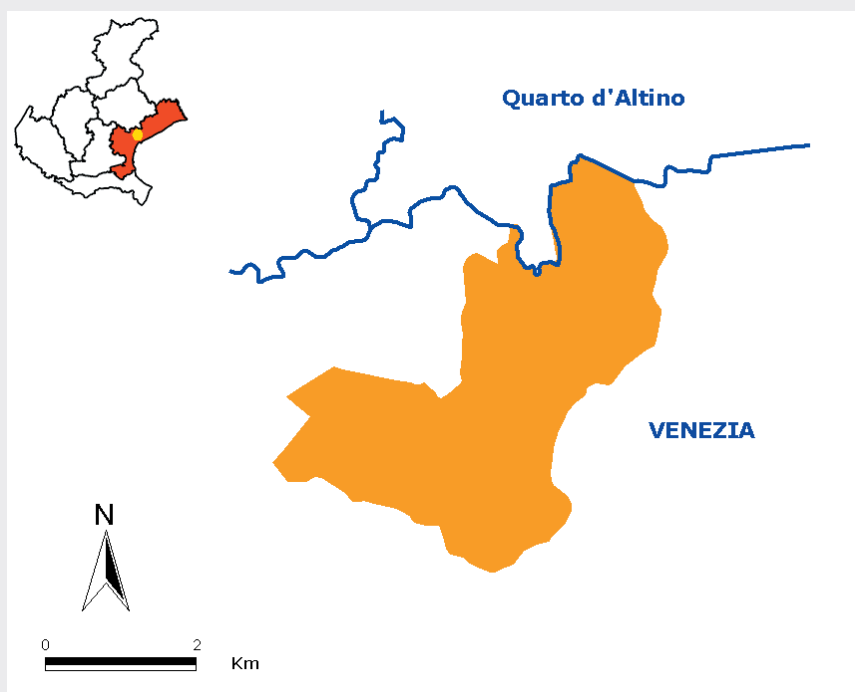
Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006	pag. 340/457	
---------------------------------------	--------------	--

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 341/457

IT3250036 - VALLE PERINI E FOCE DEL FIUME DESE



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 342/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centrale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Treviso, nella zona superiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1235 ettari ricadente nei comuni di Quarto d'Altino e Venezia.

Fa parte del bacino settentrionale del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi e foci fluviali, con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici del settore nord-adriatico. Rappresenta un'importante area per lo svernamento e la migrazione di uccelli acquatici. Alcuni fabbricati si trovano a nord-est in prossimità di allevamenti ittici; confina con l'aeroporto Marco Polo.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi, ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche, all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive.

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia". Limitrofo verso nord si trova il SIC IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Tringa totanus*, *Circus aeruginosus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Himantopus himantopus*
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela dell'avifauna migratrice e svernante.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 343/457

Misure di conservazione	
IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese	
pag. 1 di 3	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Tringa totanus</i>, <i>Circus aeruginosus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 344/457

Misure di conservazione	
IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese	
pag. 2 di 3	
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto contro le principali reti aeree (cavi elettrici) e contro recinzioni. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 345/457

Misure di conservazione	
IT3250036 - Valle Perini e Foce del Fiume Dese	pag. 3 di 3
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

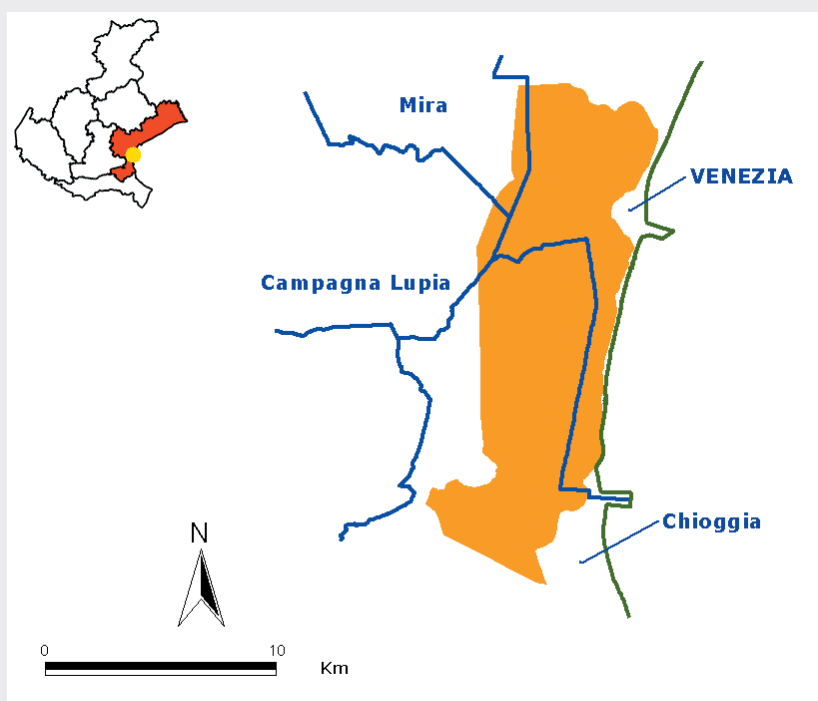
ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 346/457

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 347/457

IT3250037 - LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 348/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia verso il confine con la provincia di Padova, nella zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 11006 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Mira e Venezia. Bacino inferiore del sistema lagunare veneziano, caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di canali e specchi d'acqua, con ampie porzioni usate per l'allevamento di molluschi. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da isolotti piatti. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie animali e vegetali rare.

Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

Da segnalare il traffico di natanti e la bocca di porto di Malamocco.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofi si trovano verso ovest le ZPS IT3250038 "Casse di colmata B - D/E" e IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia" e verso est il SIC IT3250023 "Lidi di Venezia: biotopi litoranei".

Obiettivi di conservazione

- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna caspia*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*.
- Tutela di *Aphanius fasciatus*, *Alosa fallax*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere".
- Conservazione dell'habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 349/457

Misure di conservazione	
IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia	pag. 1 di 2
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Himantopus himantopus</i> Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps auritus</i>, <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps grisegena</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Bucephala clangula</i>, <i>Mergellus albellus</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 350/457

Misure di conservazione	
IT3250037 - Laguna Viva Medio Inferiore di Venezia	
pag. 2 di 2	
MG1_021	Tutela di <i>Alosa fallax</i> : <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE, MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG7_001	Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_004	Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
MG7_005	Conservazione dell'habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea". Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.	

Necessità di Piano di Gestione

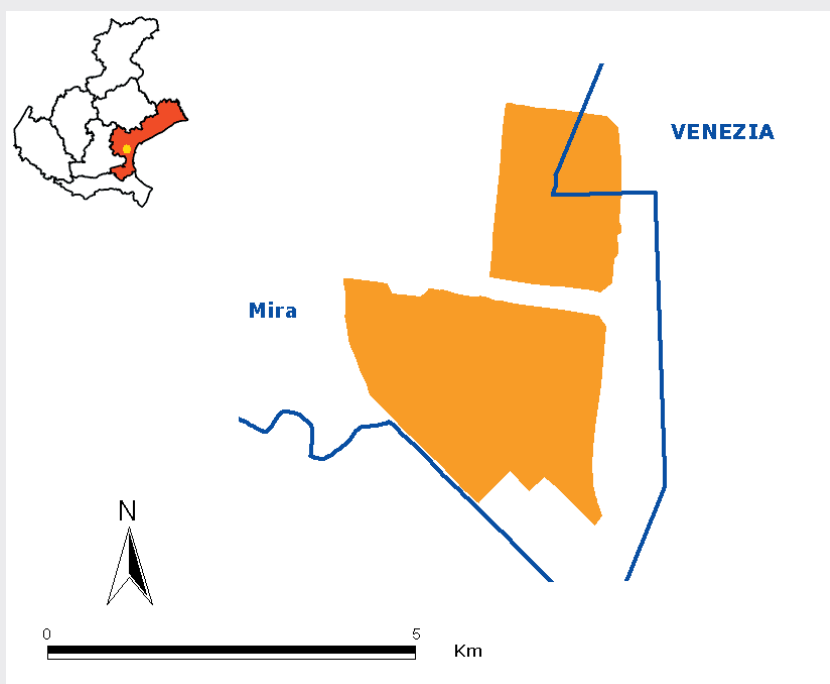
Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 351/457

IT3250038 - CASSE DI COLMATA B - D/E



Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito si trova nella parte centro meridionale della provincia di Venezia, nella parte media della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 1140 ettari ricadente nei comuni di Mira e Venezia.

Risultato di una bonifica che risale agli anni sessanta, l'intera zona è stata ricolonizzata da vegetazione spontanea con formazioni umide sia alofile che salmastre e aspetti boscati con pioppi e salici. Presenza di tipi e sintipi endemici, nonché di specie vegetali rare. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide. I rarissimi edifici sono concentrati nella parte sud della cassa più meridionale dove ci sono anche infrastrutture portuali.

Da segnalare all'esterno la zona industriale di Marghera posta a nord.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo), all'agricoltura, agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso sud -est, si trovano la ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e sud-ovest la ZPS IT3250039 "Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*.
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante: *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Porzana parva*, *Porzana porzana*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Tadorna tadorna*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa totanus*.
- Tutela di *Aphanis fasciatus*.
- Conservazione delle lagune.
- Conservazione degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di ittiocoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

Misure di conservazione**IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E****pag. 1 di 3**

MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
---------	--

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 353/457

Misure di conservazione	
IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E	pag. 2 di 3
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sternidi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sternidi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Aythya nyroca</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 354/457

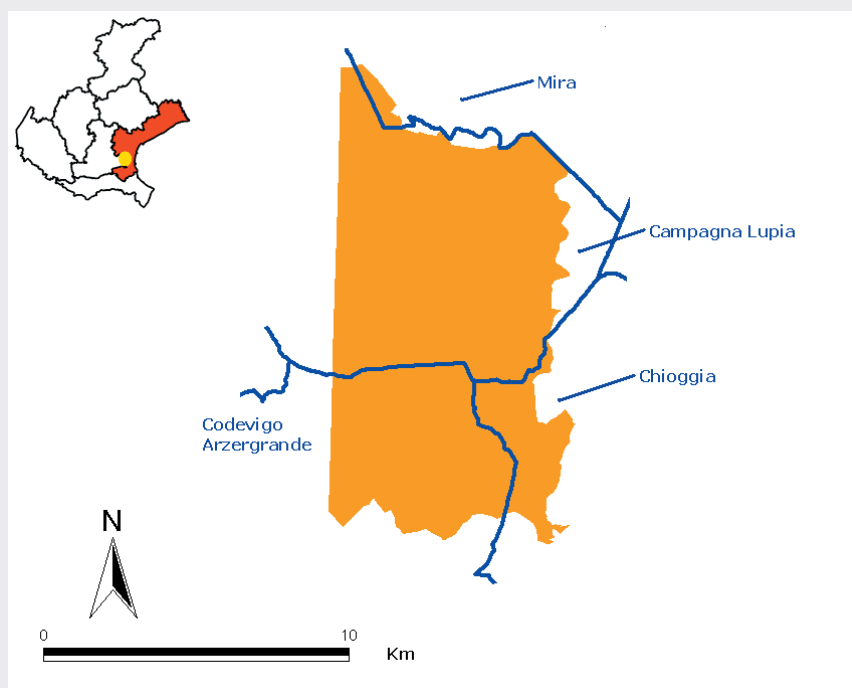
Misure di conservazione	
IT3250038 - Casse di Colmata B - D/E	pag. 3 di 3
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

IT3250039 - VALLI E BARENE DELLA LAGUNA MEDIO - INFERIORE DI VENEZIA



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 356/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

Il sito ricade per la maggior parte nella provincia di Venezia, e secondariamente in quella di Padova, interessando la zona medio inferiore della laguna di Venezia. Si estende per una superficie di 9385 ettari ricadente nei comuni di Campagna Lupia, Chioggia, Codevigo e Mira. È caratterizzato dalla presenza di un complesso sistema di barene, canali, paludi, con porzioni antropizzate, utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è contraddistinto da spazi di acqua libera con vegetazione macrofita sommersa ed ampi isolotti piatti (barene) che ospitano tipi e sintipi alofili, alcuni dei quali endemici della regione nord-adriatica. Zona di eccezionale importanza per nidificazione, svernamento e migrazione dell'avifauna legata alle zone umide.

La presenza di edifici, in genere rurali, è scarsa e limitata ai settori marginali del sito e nelle zone di allevamento ittico; due canali con ormeggi per imbarcazioni si trovano al margine ovest.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate ai fenomeni erosivi, all'evoluzione della biocenosi (eutrofizzazione, invasione di specie), ad alcune pratiche cinegetiche ed alieutiche (acquacoltura e molluschicoltura, pesca professionale, caccia e pesca di frodo, intrappolamento, avvelenamento), all'agricoltura (pesticidi, fertilizzanti), agli insediamenti umani e relative attività produttive (trasporto navale, discariche di rifiuti industriali).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS è completamente inclusa nel SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia". Limitrofe, verso est, si trovano le ZPS IT3250037 "Laguna Viva medio inferiore di Venezia" e IT3250038 "Casse di colmata B - D/E". Include il sito Ramsar "Valle Averno".

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Salicornia veneta*
- Tutela dell'avifauna nidificante, migratrice e svernante legata agli ambienti di laguna e perilagunari: *Phalacrocorax pygmaeus*, *Botaurus stellaris*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea*, *Tadorna tadorna*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Recurvirostra avosetta*, *Charadrius alexandrinus*, *Tringa totanus*, *Larus melanocephalus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Circus aeruginosus*.
- Tutela di *Triturus carnifex*.
- Tutela di *Emys orbicularis*, *Aphanius fasciatus*.
- Conservazione delle lagune e degli habitat prioritari 1150 "Lagune costiere", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)".
- Conservazione degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)".
- Realizzazione di attività di pesca e di itticoltura compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Realizzazione piano di controllo dei natanti per una loro maggiore compatibilità con gli obiettivi di conservazione del sito.
- Miglioramento della qualità delle acque.

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 357/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 1 di 4	
MG1_001	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa totanus</i>. Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 358/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 2 di 4	
MG1_016	<p>Tutela di <i>Triturus carnifex</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo e riduzione della pressione dei predatori. (GA) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Verifica dell'entità della predazione delle larve di anfibi da parte della fauna ittica. (MR) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG1_018	<p>Tutela di <i>Aphanius fasciatus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica dell'effettiva dinamica interspecifica con <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR) ▪ Eventuale predisposizione di un programma per la riduzione delle popolazioni di <i>Gambusia holbrooki</i>. (MR, GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_004, MG7_005.
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 359/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	
pag. 3 di 4	
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica degli ambienti lagunari:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 360/457

Misure di conservazione	
IT3250039 - Valli e Barene della Laguna Medio - Inferiore di Venezia	pag. 4 di 4
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina (Spartinion maritimae)</i>", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietales</i>)" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)
<p><i>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</i></p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

Nota: Piano di Gestione unico e coordinato dei siti IT3250035 - Valli della Laguna superiore di Venezia, IT3250036 - Valle Perini e foce del Fiume Dese, IT3250037 - Laguna Viva medio inferiore di Venezia, IT3250038 - Casse di colmata B - D/E, IT3250039 - Valli e Barene della Laguna medio-inferiore di Venezia

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
K	IT3270017	199606	200407

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3270022

IT3270023

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Delta del Po: tratto terminale e delta veneto

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 16 8

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

44 58 45

2.2. AREA (ha):

25372,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

628

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

14

MEDIA

1

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	45	C	A	C	B
1510	10	B	B	B	B
92A0	10	A	C	B	B
1140	8	B	C	B	B
91E0	8	B	C	B	B
1420	2	A	C	B	B
2190	2	B	C	B	B
1310	1	B	C	B	B
2270	1	C	C	C	C
2130	1	B	C	B	B
2250	1	A	C	B	B
2120	1	B	C	C	C
2160	1	B	A	B	B
2110	1	B	C	C	C
1410	1	B	C	B	B
1320	1	A	B	B	B
6420	1	B	C	C	C
1130	1	B	C	B	B
7210	1	B	C	B	B
1210	1	B	C	B	B
1110	1	B	C	B	B
9340	1	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A082	Circus cyaneus		13i		C	B	C	B
A195	Sterna albifrons	250-300p			C	B	C	B
A029	Ardea purpurea	30-40p			C	B	C	B
A023	Nycticorax nycticorax	C	111i		C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides	P			C	B	C	B
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	C
A081	Circus aeruginosus	20-30p	54i		C	C	C	A
A021	Botaurus stellaris	P		R	C	C	C	C
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	C	600-700p	619i	B	B	C	B
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A193	Sterna hirundo		100-200p		C	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis		1-8p		C	C	C	B
A132	Recurvirostra avosetta		100-200p		C	B	C	A
A197	Chlidonias niger			C	C	B	C	B
A151	Philomachus pugnax			C	C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus		100-120p		C	B	C	B
A224	Caprimulgus europaeus			R	C	C	C	C
A027	Egretta alba		P		C	B	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus	P	131i		A	B	C	B
A140	Pluvialis apricaria		60i	P	C	B	C	B
A035	Phoenicopterus ruber		187i		B	B	C	B
A141	Pluvialis squatarola		190i	C	C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.					
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		P	3432i		C	B	C	C
A004	Tachybaptus ruficollis	C	130-266p	794i		C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	P	51-76p	1076i		B	B	C	B
A055	Anas querquedula		5-10p		C	C	B	C	B
A059	Aythya ferina		20-30p	1652i		B	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus		C		C	C	B	C	B
A296	Acrocephalus palustris		C		C	C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus		C		C	C	C	C	C

A054	Anas acuta		507i	C	B	B	C	B
A056	Anas clypeata	10-15p	2954i	C	A	B	C	B
A052	Anas crecca		2247i	C	B	B	C	B
A050	Anas penelope		38488i	C	A	B	C	B
A051	Anas strepera	P	368i	C	B	B	C	B
A028	Ardea cinerea	10-30p	580i		C	B	C	B
A059	Aythya ferina	20-30p	1652i	C	B	B	C	B
A061	Aythya fuligula	P	381i	C	C	B	C	B
A149	Calidris alpina		4711i	C	B	B	C	B
A288	Cettia cetti	C			C	B	C	B
A289	Cisticola juncidis	C			C	B	C	B
A381	Emberiza schoeniclus	P		C	C	C	B	C
A125	Fulica atra	100-200p	10279i	C	B	B	C	B
A153	Gallinago gallinago		74i	C	C	C	C	C
A459	Larus cachinnans	200-250p	5244i		C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	10-20p	11760i		B	B	C	B
A069	Mergus serrator		61i		C	B	C	B
A160	Numenius arquata		74i	C	C	B	C	B
A008	Podiceps nigricollis	P	1398i		B	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala	R			C	C	C	C
A048	Tadorna tadorna	60-70p	1112i		A	B	C	B
A161	Tringa erythropus		169i	C	B	B	C	B
A162	Tringa totanus	20-30p	38i	C	C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			C	B	C	B
1199	Pelobates fuscus insubricus	P			C	B	B	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1155	Padogobius panizzae	C			C	C	C	C
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			C	C	C	C
1100	Acipenser naccarii	V			C	C	C	A

1101	Acipenser sturio	V		C	C	C	A
1095	Petromyzon marinus		P	C	C	B	C
1103	Alosa fallax		C	C	C	B	C
1097	Lethenteron zanandreae	R		B	B	B	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	R	B	C	B	C
1581	Kosteletzkya pentacarpos	V	C	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	I Cicindela majalis	P	A
	I Cyllindera trisignata	P	A
M	P Suncus etruscus	C	C
	P Aceras anthropophorum	V	C
	P Caltha palustris	V	C
	P Centaurea tommasinii	C	A
	P Cephalanthera longifolia	C	C
	P Cladium mariscus	R	D
	P Epipactis palustris	V	C
	P Hydrocotyle vulgaris	P	D
	P Lathyrus palustris	R	D
	P Leersia oryzoides	R	D
	P Leucojum aestivum	V	D
	P Linum maritimum	P	D
	P Loroglossum hircinum	R	C
	P Medicago marina	C	D
	P Ophrys sphecodes	R	C
	P Orchis morio	C	C
	P Orchis purpurea	P	C
	P Orchis simia	R	C
	P Phillyrea angustifolia	C	D
	P Plantago cornuti	R	A
	P Plantago crassifolia	V	D
	P Pyracantha coccinea	R	D
	P Quercus ilex	C	D
	P Salicornia patula	C	D
	P Salvinia natans	C	A
	P Senecio paludosus	R	A
	P Spartina maritima	C	D
	P Trachomitum venetum	R	A
	P Trapa natans	C	A
	I Apatura ilia	R	D
	I Melitaea cinxia	R	D
	I Aeshna affinis	R	D
	I Anax parthenope	R	D
	I Oxyloma elegans	R	D
	I Succinea putris	R	D

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	60
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	2
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	30
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	4
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Presenza di complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofile. Lembi forestali termofile e igrofilo relitti.

4.3. VULNERABILITÀ

Fruizione turistica, pesca, acquacoltura, bonifiche ad uso agricolo, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2002. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 53: 231-258.
 ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2003. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 54: 123-160.
 BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNALI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-234.
 BACCETTI N., SERRA L., 1994. Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. INFS, Doc. Tec. 17.
 BENETTI G., 1994. Indagine sulla flora vascolare del Delta padano in territorio veneto. Primo contributo. Linea AGS edizioni, Stanghella.
 BENETTI G., MARCHIORI S., 1993a. Entità notevoli e in pericolo di scomparsa della flora vascolare del Polesine. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 18: 273-296.
 BENETTI G., MARCHIORI S., 1995. Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Polesine. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Di Verona, 19: 345-441.
 BON M., BOSCHETTI E., VERZA E. (a cura di), 2004. Gli uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo. Risultati dei censimenti 1997-2003. Provincia di rovigo - Associazione Faunisti Veneti
 BON M., BOSCHETTI E., VERZA E., 2005. Censimenti di anatidi nel Delta del Po (stagione 2002-2003). In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
 BON M., CHERUBINI G. (eds.), 1999. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, pag. 108. Martellago (Venezia).

- BON M., SCARTON F., 2003. Consistenza e andamento degli Accipitridae svernanti nelle zone umide del Veneto: 1993-2001. Avocetta 27 (1): 45.
- BON M., SEMENZATO M., SCARTON F., FRACASSO G., MEZZAVILLA F., 2004. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia, Associazione Faunisti Veneti.
- BORGO F., BOSCHETTI E., PANZARIN L., VERZA E., VOLPONI S., 2003. Incremento del Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus* nelle aree costiere dell'Adriatico settentrionale. Avocetta, 27 (numero speciale): 133.
- BOSCHETTI E., VERZA E., 2005. Censimento dell'avifauna acquatica nidificante nel Delta del Po (provincia di rovigò): anno 2003. In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003. Ornitologia italiana. 1 Gaviidae - Falconidae. A. Perdissia ed., 463 pp., Bologna.
- BUFFA G., BRACCO F., GHIRELLI L., 1995. Indagine sulla vegetazione a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. del Delta del Po. Quad. Staz. ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara. 9: 175-188.
- CORBETTA F., 1972. Lineamenti della vegetazione del Delta. Atti convegno "Per il grande Parco Naturale del Delta del Po", Rovigo. pp.71-72.
- CORBETTA F., 1975. Lineamenti vegetazionali e problematiche connesse. Il Parco naturale del Delta del Po. Territorio veneto. Analisi e programmazione del territorio. Associazione Italia Nostra, Consiglio Regionale Veneto, pp. 91-101.
- DAL FIUME C., 1896. Contributo all'avifauna del Polesine. Atti Soc. Ven.-Trent. Sc. Nat. Ser. II, vol. 3 (1): 3-40
- FERRARI C., GERDOL R., PICCOLI F., 1985. The halophilous vegetation of the Po Delta (northern Italy). Vegetatio, 61: 5-14
- FRACASSO G., VERZA E., BOSCHETTI E. (eds.), 2003. Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Artigrafiche Urbani, Sandrigo (Vicenza).
- LORENZONI G. G. , 1978a. Il Delta del Po: il paesaggio vegetale. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. 29: 75- 86.
- LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
- MEZZAVILLA F., STIVAL E., NARDO A., ROCCAFORTE P., 1999. Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale, 60 pp., Montebelluna (Treviso).
- MORPURGO E., 1882. Relazione del Commissario Comm. Emilio Morpugo sulla XI Circostrizione (Province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Padova, Belluno e Udine). In: Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola. 4. Roma.
- PARODI R., 1997. Gli uccelli della provincia di Gorizia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, Pubblicazione n. 42, 356 pp., Udine.
- PIVA S., SCORTEGAGNA S., 1993. Flora e vegetazione del Delta del Po. Regione del Veneto, Mestre - Venezia.
- RONCONI P., VERZA E., 2003. Dati sulla migrazione della Pittima reale *Limosa limosa* nel Delta del Po in provincia di Rovigo. Avocetta 27(numero speciale): 46.
- ROSE P.M., SCOTT D.A., 2002. Waterfowl population estimates. Third Edition. Wetlands International Global Series no. 12, Wetlands International, Wageningen, the Netherlands.
- SERRA L., Magnani A., Dall'Antonia P. e Baccetti N., 1997. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1-312.
- STIVAL E. (a cura di), 1996. Atlante degli Uccelli Svernanti in provincia di Venezia invernali dal 1988/89 al 1993/94. Centro Ornitologico Veneto Orientale, Montebelluna (TV).
- VERZA E., 2005. Contributo alla conoscenza della teriofauna della provincia di rovigò. In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
- YESOU P., 2001. The systematics of the *Larus fuscus-cachinnans-argentatus* complex of forms: a review. In: Tellini Fiorenzato G., Barbagli F., Baccetti N. (red.), Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia, Avocetta, 25: 76.
- YESOU P., 2002. Trends in systematics. Systematics of the *Larus argentatus-cachinnans-fuscus* complex revisited. Dutch Birding, 24: 271-298.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT04	40
IT05	1
IT00	59

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	%COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Delta del Po	*	79
IT04	Regionale - Bocche di Po	+	100

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
200	A B C	30	+ 0 -
210	A B C	30	+ 0 -
701	A B C	90	+ 0 -
900	A B C	15	+ 0 -
162	A B C	1	+ 0 -
954	A B C	1	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
600	A B C	+ 0 -
811	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE</i> (*)
166110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
166120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
166150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
166160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
185120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
206010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

(*) *CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE?* (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
J	IT3270023	200502	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3270017

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Delta del Po

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200502

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 21 53

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

44 58 50

2.2. AREA (ha):

25013,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

482

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

3

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	29	C	A	C	B
1510	7	B	B	B	B
92A0	7	A	C	B	B
91E0	5	B	C	B	B
1140	5	B	C	B	B
1130	1	B	C	B	B
1210	1	B	C	B	B
1310	1	B	C	B	B
1320	1	A	B	B	B
1410	1	B	C	B	B
1110	1	B	C	B	B
2110	1	B	C	C	C
9340	1	B	C	B	B
2120	1	B	C	C	C
2130	1	B	C	B	B
2160	1	B	A	B	B
2190	1	B	C	B	B
2250	1	A	C	B	B
2270	1	C	C	C	C
6420	1	B	C	C	C
7210	1	B	C	B	B
1420	1	A	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A338	Lanius collurio	P			C	B	C	B
A339	Lanius minor	2-3p			C	B	C	B
A021	Botaurus stellaris	P		R	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	C
A023	Nycticorax nycticorax	200p	111i		C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides	25p			C	B	C	B
A026	Egretta garzetta	C 400p	619i		B	B	C	B
A027	Egretta alba	P	568i		B	B	C	B
A029	Ardea purpurea	30-40p			C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus	20-30p	54i		C	C	C	A
A082	Circus cyaneus		13i		C	B	C	B
A084	Circus pygargus	P			C	B	C	B
A131	Himantopus himantopus	100-120p			C	B	C	B
A132	Recurvirostra avosetta	100-200p			C	B	C	A
A140	Pluvialis apricaria		60i	P	C	B	C	B
A151	Philomachus pugnax			P	C	B	C	B
A191	Sterna sandvicensis	1-8p			C	C	C	B
A193	Sterna hirundo	100-200p			C	B	C	B
A195	Sterna albifrons	250-300p			C	C	C	B
A197	Chlidonias niger			C	C	C	C	C
A224	Caprimulgus europaeus	R		R	C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	C	C	C
A393	Phalacrocorax pygmeus	P	131i		A	B	C	B
A035	Phoenicopterus ruber		187i		C	B	C	B
A141	Pluvialis squatarola		190i	C	B	B	C	B
A138	Charadrius alexandrinus	10-50p	37i		C	B	C	B

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Riprod.	Svern.	Stazion.					
A004	Tachybaptus ruficollis	P	130-266p	794i	C	C	B	C	B
A005	Podiceps cristatus	P	51-76p	1076i	C	B	B	C	B
A055	Anas querquedula		5-10p		C	B	B	C	B
A059	Aythya ferina		20-30p	1652i	C	B	B	C	B
A391	Phalacrocorax carbo sinensis			3432i		C	B	C	B

A008	Podiceps nigricollis		1398i	C		B	B	C	B
A028	Ardea cinerea	10-30p	580i	C		C	B	C	B
A048	Tadorna tadorna	60-70p	1112i			A	B	C	B
A050	Anas penelope		38488i	C		A	B	C	B
A051	Anas strepera	P	368i	C		B	B	C	B
A052	Anas crecca		2247i	C		B	B	C	B
A053	Anas platyrhynchos	C	15164i	C		A	B	C	B
A054	Anas acuta		507i	C		B	B	C	B
A056	Anas clypeata	10-15p	2954i	C		A	B	C	B
A061	Aythya fuligula	P	381i	C		C	B	C	B
A069	Mergus serrator		61i			C	B	C	B
A125	Fulica atra	100-200p	10279i	C		B	B	C	B
A142	Vanellus vanellus		722i			C	B	C	B
A160	Numenius arquata		74i	C		C	B	C	B
A161	Tringa erythropus		169i	C		B	B	C	B
A162	Tringa totanus	20-30p	38i			C	B	C	B
A153	Gallinago gallinago		74i	C		C	C	C	C
A179	Larus ridibundus	10-20p	11760i			C	B	C	B
A459	Larus cachinnans	000-2500j	5244i			C	B	C	B
A179	Larus ridibundus	10-20p	11760i			B	B	C	B
A289	Cisticola juncidis	C				C	B	C	B
A288	Cettia cetti	C				C	B	C	B
A297	Acrocephalus scirpaceus	C		C		C	C	C	C
A296	Acrocephalus palustris	C		C		C	B	C	B
A298	Acrocephalus arundinaceus	C		C		C	B	C	B
A305	Sylvia melanocephala	R				C	C	C	C
A381	Emberiza schoeniclus	P		C		C	C	B	C
A130	Haematopus ostralegus	58-81p		P		C	B	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1199	Pelobates fuscus insubricus	P			C	B	B	B
1220	Emys orbicularis	P			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale

		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1095	Petromyzon marinus			P	C	C	B	C
1097	Lethenteron zanandreaei	R			B	B	B	B
1100	Acipenser naccarii	V			C	C	C	A
1101	Acipenser sturio	V			C	C	C	A
1103	Alosa fallax			C	C	C	B	C
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			C	C	C	C
1155	Knipowitschia panizzae	C			C	C	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	R	C	B	B	C
1581	Kosteletzkya pentacarpos	V	C	C	A	C

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
I	<i>Aeshna affinis</i>	R	D
I	<i>Anax parthenope</i>	R	D
I	<i>Apatura ilia</i>	R	D
I	<i>Cicindela majalis</i>	P	A
I	<i>Cylindera trisignata</i>	P	A
I	<i>Melitaea cinxia</i>	R	D
I	<i>Oxyloma elegans</i>	R	D
I	<i>Succinea putris</i>	R	D
M	<i>Suncus etruscus</i>	C	C
P	<i>Aceras anthropophorum</i>	V	C
P	<i>Caltha palustris</i>	V	C
P	<i>Centaurea tommasinii</i>	C	A
P	<i>Cephalanthera longifolia</i>	C	C
P	<i>Cladium mariscus</i>	R	D
P	<i>Epipactis palustris</i>	V	C
P	<i>Hydrocotyle vulgaris</i>	P	D
P	<i>Lathyrus palustris</i>	R	D
P	<i>Leersia oryzoides</i>	R	D
P	<i>Leucojum aestivum</i>	V	D
P	<i>Linum maritimum</i>	P	D
P	<i>Loroglossum hircinum</i>	R	C
P	<i>Medicago marina</i>	C	D
P	<i>Ophrys sphecodes</i>	R	C
P	<i>Orchis morio</i>	C	C
P	<i>Orchis purpurea</i>	P	C
P	<i>Orchis simia</i>	R	C
P	<i>Phillyrea angustifolia</i>	C	D
P	<i>Plantago cornuti</i>	R	A
P	<i>Plantago crassifolia</i>	V	D
P	<i>Pyracantha coccinea</i>	R	D
P	<i>Quercus ilex</i>	C	D
P	<i>Salicornia patula</i>	C	D
P	<i>Salvinia natans</i>	C	A
P	<i>Senecio paludosus</i>	R	A
P	<i>Spartina maritima</i>	C	D
P	<i>Trachomitum venetum</i>	R	A
P	<i>Trapa natans</i>	C	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Fiumi ed estuari soggetti a maree, Melme e banchi di sabbia, Lagune (incluse saline)	65
Stagni salmastri, Prati salini, Steppe saline	1
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	2
Spiagge ghiaiose, Scogliere marine, Isolotti	3
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	18
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	1
Praterie umide, Praterie di mesofite	1
Altri terreni agricoli	5
Foreste di caducifoglie	1
Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Insieme fluviale caratterizzato da un tratto di fiume di rilevanti dimensioni e portata, con sistema deltizio, sistemi dunali costieri, zone umide vallive, formazioni sabbiose (scanni) e isole fluviali con golene e lanche, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po ospitana boschi igrofilo di *Salix sp.pl.* e *Populus alba*. Nelle golene sono presenti praterie galleggianti di *Trapa natans*. Le singolari formazioni sabbiose alle foci, sui margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofitica sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano tipi e sintipi alofili.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importante sito per la nidificazione, la migrazione e lo svernamento di uccelli acquatici. L'area degli scanni rappresenta un importante sito per la nidificazione di alcune specie di Caradriformi. Alcune aree golenali con vasto canneto e copertura arborea consentono la nidificazione di Ardeidi, Rallidi e Passeriformi. Presenza di complesse associazioni vegetazionali, con estesi canneti e serie psammofile e alofile. Lembi forestali termofile e igrofilo relitti. Presenza di specie vegetali rare o fitogeograficamente interessanti, molte di esse segnalate nel "Libro rosso delle Piante d'Italia".

4.3. VULNERABILITÀ

Eccessiva fruizione turistico-ricreativa; lottizzazione. Pesca, acquacotura. Bonifiche ad uso agricolo e inquinamento. Elevata pressione antropica (sfruttamento agricolo, subsidenza, erosione). Interramenti e interventi di itticoltura intensiva.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

- ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2002. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anni 1999, 2000, 2001. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 53: 231-258.
- ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI, 2003. Rapporto ornitologico per la regione Veneto. Anno 2002. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 54: 123-160.
- BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNALI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C., ZENATELLO M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111: 1-234.
- BACCETTI N., SERRA L., 1994. Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. INFS, Doc. Tec. 17.
- BENETTI G., MARCHIORI S., 1995. Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Polesine. Boll. Mus. civ. St. Nat. Di Verona, 19: 345-441.
- BON M., BOSCHETTI E., VERZA E. (a cura di), 2004. Gli uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo. Risultati dei censimenti 1997-2003. Provincia di rovigo - Associazione Faunisti Veneti
- BON M., BOSCHETTI E., VERZA E., 2005. Censimenti di anatidi nel Delta del Po (stagione 2002-2003). In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
- BON M., CHERUBINI G. (eds.), 1999. I censimenti degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia. Provincia di Venezia - Associazione Faunisti Veneti, pag. 108. Martellago (Venezia).
- BON M., SCARTON F., 2003. Consistenza e andamento degli Accipitridae svernanti nelle zone umide del Veneto: 1993-2001. Avocetta 27 (1): 45.
- BON M., SEMENZATO M., SCARTON F., FRACASSO G., MEZZAVILLA F., 2004. Atlante faunistico della provincia di Venezia. Provincia di Venezia, Associazione Faunisti Veneti.
- BORGO F., BOSCHETTI E., PANZARIN L., VERZA E., VOLPONI S., 2003. Incremento del Marangone minore (*Phalacrocorax pygmeus* nelle aree costiere dell'Adriatico settentrionale. Avocetta, 27 (numero speciale): 133.
- BOSCHETTI E., VERZA E., 2005. Censimento dell'avifauna acquatica nidificante nel Delta del Po (provincia di rovigò): anno 2003. In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
- BRICHETTI P., FRACASSO G., 2003. Ornitologia italiana. 1 Gaviidae - Falconidae. A. Perdisia ed., 463 pp., Bologna.
- BUFFA G., BRACCO F., GHIRELLI L., 1995. Indagine sulla vegetazione a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. del Delta del Po. Quad. Staz. ecol. civ. Mus. St. nat. Ferrara. 9: 175-188.
- CORBETTA F., 1972. Lineamenti della vegetazione del Delta. Atti convegno "Per il grande Parco Naturale del Delta del Po", Rovigo. pp.71-72.
- CORBETTA F., 1975. Lineamenti vegetazionali e problematiche connesse. Il Parco naturale del Delta del Po. Territorio veneto. Analisi e programmazione del territorio. Associazione Italia Nostra, Consiglio Regionale Veneto, pp. 91-101.
- DAL FIUME C., 1896. Contributo all'avifauna del Polesine. Atti Soc. Ven.-Trent. Sc. Nat. Ser. II, vol. 3 (1): 3-40
- FERRARI C., GERDOL R., PICCOLI F., 1985. The halophilous vegetation of the Po Delta (northern Italy). Vegetatio, 61: 5-14
- FRACASSO G., VERZA E., BOSCHETTI E. (eds.), 2003. Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Rovigo. Artigrafiche Urbani, Sandrigo (Vicenza).
- LORENZONI G. G. , 1978a. Il Delta del Po: il paesaggio vegetale. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. 29: 75- 86.
- LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
- MEZZAVILLA F., STIVAL E., NARDO A., ROCCAFORTE P., 1999. Rapporto ornitologico Veneto orientale, anni 1991-1998. Centro Ornitologico Veneto Orientale, 60 pp., Montebelluna (Treviso).
- MORPURGO E., 1882. Relazione del Commissario Comm. Emilio Morpugo sulla XI Circoscrizione (Province di Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Padova, Belluno e Udine). In: Atti della Giunta per la inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola. 4. Roma.
- PARODI R., 1997. Gli uccelli della provincia di Gorizia. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, Pubblicazione n. 42, 356 pp., Udine.
- PIVA S., SCORTEGAGNA S., 1993. Flora e vegetazione del Delta del Po. Regione del Veneto, Mestre - Venezia.
- RONCONI P., VERZA E., 2003. Dati sulla migrazione della Pittima reale *Limosa limosa* nel Delta del Po in provincia di Rovigo. Avocetta 27(numero speciale): 46.
- ROSE P.M., SCOTT D.A., 2002. Waterfowl population estimates. Third Edition. Wetlands International Global Series no. 12, Wetlands International, Wageningen, the Netherlands.
- SERRA L., Magnani A., Dall'Antonia P. e Baccetti N., 1997. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991-1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1-312.
- STIVAL E. (a cura di), 1996. Atlante degli Uccelli Svernanti in provincia di Venezia invernali dal 1988/89 al 1993/94. Centro Ornitologico Veneto Orientale, Montebelluna (TV).
- VERZA E., 2005. Contributo alla conoscenza della teriofauna della provincia di rovigò. In Bon M., Boschetti E., Verza E. (a cura di), Atti IV convegno dei Faunisti Veneti, Natura Vicentina.
- YESOU P., 2001. The systematics of the *Larus fuscus-cachinnans-argentatus* complex of forms: a review. In: Tellini Fiorenzato G., Barbagli F., Baccetti N. (red.), Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia, Avocetta, 25: 76.
- YESOU P., 2002. Trends in systematics. Systematics of the *Larus argentatus*-
-

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

CODICE TIPO	NOME SITO	SOVRAPPOSIZIONE TIPO	% COPERTA
IT04	Parco Naturale Regionale del Delta del Po	*	88
IT04	Regionale - Bocche di Po	+	100

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
200	A B C	30	+ 0 -
210	A B C	30	+ 0 -
701	A B C	90	+ 0 -
900	A B C	15	+ 0 -
162	A B C	1	+ 0 -
954	A B C	1	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
600	A B C	+ 0 -
811	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
170140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
186040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187040	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187080	10000	Gauss-Boaga Ovest	
187120	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188010	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188020	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188030	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188050	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188060	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188090	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188100	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188130	10000	Gauss-Boaga Ovest	
188140	10000	Gauss-Boaga Ovest	
206010	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

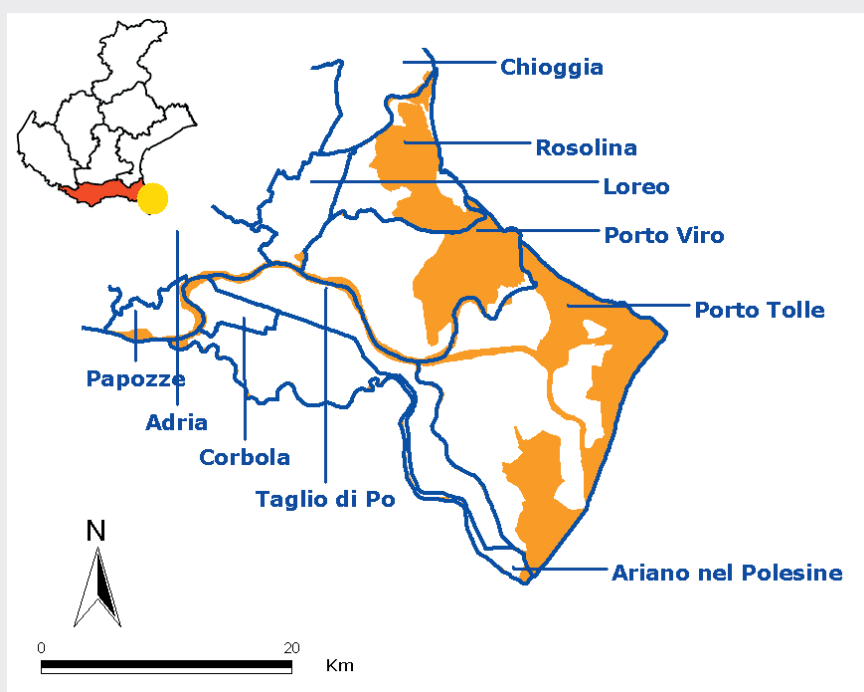
Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

IT3270023 - DELTA DEL PO



ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 432/457

Inquadramento, caratteristiche e qualità del sito

L'area tutelata si trova nella zona orientale della provincia di Rovigo e solo in piccola parte interessa la porzione sud orientale della provincia di Venezia. Si estende per una superficie di 24513 ettari ricadente nei comuni di Adria, Ariano nel Polesine, Chioggia, Corbola, Loreo, Papozze, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po.

La ZPS Delta del Po comprende i vari rami del Po, la foce dell'Adige e la zona distale del Delta, rappresentando una tra le più vaste zone umide italiane: si tratta di un ambiente deltizio relativamente integro, riccamente popolato da avifauna stanziale, svernante e migratoria. Il complesso territoriale presenta un'articolazione ambientale che comprende: sistemi dunali costieri e formazioni sabbiose, scanni, con associazioni tipicamente appartenenti alla serie psammofila e, limitatamente ad alcune aree, lembi relitti di foreste. L'ambito costituito dai rami fluviali del Po, rive e golene, ospita boschi igrofili di *Salix* spp. e *Populus* spp. In alcune golene sono presenti praterie galleggianti di *Trapa natans*. Le formazioni sabbiose alle foci e ai margini delle lagune, sono colonizzate da vegetazione psammofila e alofila. La parte valliva settentrionale del Delta del Po è caratterizzata dalla presenza di un complesso sistema di canneti, barene, canali e paludi con ampie porzioni utilizzate prevalentemente per l'allevamento del pesce. Il paesaggio naturale è caratterizzato da spazi d'acqua libera con vegetazione macrofita sommersa e da ampi isolotti piatti che ospitano specie e formazioni vegetali degli ambienti salmastri.

Nel sito sono presenti edifici isolati, alcuni pontili, moli, darsene, chiuse e altre opere idrauliche; da segnalare la presenza, a nord del sito, dell'abitato di Porto Levante con il porto. Numerose sono le opere di difesa dall'erosione sia all'interno che all'esterno dei cordoni litorali. Due metanodotti attraversano il Po a ovest, un oleodotto attraversa il Po a Contarina. Sono presenti molte linee elettriche che si concentrano in particolare nella zona di Porto Tolle dove, esternamente al sito, è presente una centrale elettrica.

La ZPS viene attraversata dalla strada statale SS309 (Romea), dalla strada regionale SR495 (di Codigoro) e da numerose strade provinciali.

Le principali vulnerabilità del sito sono legate alla alterazione della struttura del sito (invasione di una specie, gestione della vegetazione acquatica e riparia per scopi di drenaggio, fenomeni erosivi), alle pratiche agricole (pesticidi, fertilizzanti, piantagioni artificiali), agli insediamenti umani e relative attività (acquacoltura, molluschicoltura, pesca professionale, caccia, attività sportive e ricreative).

Relazione diretta con altri siti

La ZPS si sovrappone parzialmente con il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto".

Limitrofi al sito si trovano i SIC IT3270003 "Dune di Donada e Contarina", IT3270004 "Dune di Rosolina e Volto", IT3270005 "Dune fossili di Ariano Polesine", IT3270006 "Rotte di S. Martino"; la ZPS IT3270021 Vallona di Loreo. e il sito C IT3250032 "Bosco Nordio" e i siti in regione Emilia-Romagna IT4060006 "Sacca di Goro, Po di Goro, Valle Dindona, Foce del Po di Volano" e IT4060017 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico". Parzialmente incluso nel Parco Regionale del Delta del Po e limitrofo al sito Ramsar "Valle di Gorino e territori limitrofi". Include la riserva regionale "Bocche di Po".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 433/457

Obiettivi di conservazione

- Tutela di *Kosteletzkia pentacarpos*, *Salicornia veneta*.
- Tutela di *Larus ridibundus*, *Sterna albifrons*, *Sterna hirundo*, *Sterna sandvicensis*, *Phalacrocorax pygmaeus*, *Ardea cinerea*, *Ardea purpurea*, *Ardeola ralloides*, *Botaurus stellaris*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Mergus serrator*, *Tadorna tadorna*, *Charadrius alexandrinus*, *Haematopus ostralegus*, *Himantopus himantopus*, *Numenius arquata*, *Pluvialis squatarola*, *Recurvirostra avosetta*, *Tringa erythropus*, *Tringa totanus*.
- Tutela dell'avifauna svernante e migratrice.
- Tutela di *Pelobates fuscus insubricus*.
- Tutela di *Emys orbicularis*.
- Tutela di *Petromyzon marinus*, *Lethenteron zanandreae*, *Acipenser sturio*, *Acipenser naccarii*, *Alosa fallax*.
- Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture.
- Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- Tutela degli ambienti umidi e dei corsi d'acqua (ambienti lentici, lotici e aree contermini), miglioramento o ripristino della vegetazione ripariale. Diminuzione dei potenziali disturbi conseguenti ai processi di urbanizzazione.
- Conservazione, miglioramento o ripristino degli ambienti di torbiera e dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- Conservazione delle lagune, degli ambiti costieri e dunali.
- Conservazione degli habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Podion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 7210 "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina", 1130 "Estuari", 1150 "Lagune costiere", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di *Spartina* (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (*Sarcocornetea fruticosi*)", 1510 "Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*)", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie")", 2160 "Dune con presenza di *Hippophae rhamnoides*", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con *Juniperus* spp.", 2270 "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*".

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 434/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 1 di 8
MG1_001a	<p>Tutela di <i>Kosteletzkia pentacarpus</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Mantenimento delle stazioni a <i>Kosteletzkia pentacarpus</i> garantendo il grado di apertura del cotico erboso rispetto a <i>Juncus</i> spp. e riducendo la presenza di <i>Phragmites australis</i>. (GA) ▪ Monitoraggio del grado di frammentazione e di inarbustamento delle stazioni. (MR) ▪ Verifica sulla necessità di eventuale conservazione ex situ. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_001b	<p>Tutela di <i>Salicornia veneta</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione per la conservazione della specie. (RE) ▪ Individuazione di nuove stazioni e monitoraggio dello stato di conservazione delle popolazioni. (MR) ▪ Divieto di apertura di percorsi che possono danneggiare le zone marginali ed erbose della barena, nelle stazioni in cui è presente la specie. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_005.
MG1_009	<p>Tutela di <i>Larus ridibundus</i>, <i>Sterna albifrons</i>, <i>Sterna hirundo</i>, <i>Sterna sandvicensis</i>, <i>Phalacrocorax pygmaeus</i>, <i>Ardea cinerea</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Ardeola ralloides</i>, <i>Botaurus stellaris</i>, <i>Egretta alba</i>, <i>Egretta garzetta</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Nycticorax nycticorax</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>, <i>Charadrius alexandrinus</i>, <i>Haematopus ostralegus</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Numenius arquata</i>, <i>Pluvialis squatarola</i>, <i>Recurvirostra avosetta</i>, <i>Tringa erythropus</i>, <i>Tringa totanus</i>.</p> <p>Gestione e monitoraggio dei siti di nidificazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei siti di nidificazione e di alimentazione di sterneridi, tutela integrale delle aree di nidificazione e mantenimento dei siti per la nidificazione e il riposo di uccelli, non raggiungibili da predatori terrestri. (GA, MR) ▪ Realizzazione di campi di sorveglianza nei siti di riproduzione di <i>Sterna albifrons</i>. (GA) ▪ Realizzazione di studi che possano portare ad una miglior comprensione delle dinamiche interspecifiche tra sterneridi e laridi. (MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli ardeidi, mantenimento dei siti per la nidificazione. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle garzaie prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione degli anatidi. (GA, MR) ▪ Controllo del disturbo nei siti di nidificazione e alimentazione dei limicoli. (GA, MR) ▪ Verifica dell'integrità strutturale e funzionale del canneto e monitoraggio dei siti di nidificazione interni ad esso. (GA, MR) ▪ Definizione e adozione delle opportune azioni atte ad evitare il potenziale disturbo nel periodo della nidificazione. (RE) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_002, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 435/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	
pag. 2 di 8	
MG1_010	<p>Tutela di <i>Podiceps cristatus</i>, <i>Podiceps nigricollis</i>, <i>Tachybaptus ruficollis</i>, <i>Mergus serrator</i>, <i>Tadorna tadorna</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di uccelli acquatici da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.
MG1_011	<p>Monitoraggio, gestione dei siti di svernamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna svernante. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di svernamento. (GA, MR) ▪ Regolamentazione delle operazioni di pasturazione artificiale, con incentivazione per le operazioni di miglioramenti ambientali atti a favorire la crescita spontanea di vegetazione di fondale utile all'alimentazione dell'avifauna acquatica. (RE, IN)
MG1_012	<p>Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Pianificazione di un programma di monitoraggio regolare dell'avifauna migratrice. (RE, MR) ▪ Intensificazione delle attività di controllo e di vigilanza nei periodi di migrazione per scoraggiare il prelievo illegale e il bracconaggio. (GA, MR) ▪ Regolamentazione dell'attività venatoria con individuazione di eventuali limitazioni spaziali e temporali della stessa durante il periodo di passo. (RE)
MG1_015	<p>Tutela di <i>Pelobates fuscus insubricus</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di apertura di nuovi sentieri. (RE) ▪ Divieto di transito con mezzi meccanici. (RE) ▪ Divieto di transito pedonale al di fuori dei sentieri. (RE) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Predisposizione di un piano per la realizzazione di passaggi sicuri. (RE) ▪ Riduzione della impermeabilità delle infrastrutture. (GA)
MG1_017	<p>Tutela di <i>Emys orbicularis</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di studi specifici per migliorare le conoscenze e le stime relative alle popolazioni frammentate. (MR) ▪ Verifica della reale distribuzione di <i>Trachemys scripta</i> e delle possibili interazioni con <i>Emys orbicularis</i> ed elaborazione di eventuali programmi di eradicazione. (MR, GA) ▪ Svolgimento di indagini per valutare l'entità delle catture accidentali di <i>Emys orbicularis</i> da parte di reti o altri strumenti per la pesca. (MR) ▪ Individuazione e ripristino dei siti idonei alla riproduzione e all'alimentazione. (GA) ▪ Divieto di raccolta. (RE) ▪ Intensificazione delle azioni di vigilanza nei periodi in cui la specie è attiva e presenta maggiori criticità. (GA) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG5_008, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005, MG7_006.

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 436/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 3 di 8
MG1_020	<p>Tutela di <i>Petromyzon marinus</i>, <i>Lethenteron zanandreae</i>, <i>Acipenser sturio</i>, <i>Acipenser naccarii</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica della effettiva presenza di <i>Petromyzon marinus</i>. (MR) ▪ Identificazione e tutela opportuna dei tratti dei corsi d'acqua e dei bacini dove sono ubicate le più importanti aree di frega. (MR) ▪ Controllo della pesca di frodo e istituzione del divieto di pesca. (RE, MR) ▪ Divieto di immissione di specie affini a <i>Acipenser sturio</i> e <i>Acipenser naccarii</i> che possano comportare ibridazioni e perdite del patrimonio genetico, lungo il corso fluviale, gli affluenti, le aree di foce. (RE) ▪ Individuazione delle aree dove le immissioni per la pesca sportiva comportano danno alle popolazioni ittiche autoctone. (MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_003.
MG1_021	<p>Tutela di <i>Alosa fallax</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Individuazione di aree per il ripopolamento nelle quali sia vietato il prelievo. (RE,MR) ▪ Valgono inoltre le misure MG5_001, MG5_002, MG7_001, MG7_003, MG7_004, MG7_005.
MG1_025	<p>Mitigazione degli impatti della fauna contro le infrastrutture:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di una banca dati relativa agli episodi di impatto o folgorazione contro le principali reti aeree (cavi elettrici), contro barriere, recinzioni e traffico veicolare. (MR) ▪ Valutazione della necessità di collocazione di dissuasori adeguati e loro eventuale predisposizione. (GA, RE) ▪ Verifica della possibilità di rendere gli habitat contermini alle infrastrutture coinvolte meno appetibili per la fauna. (MR)
MG2_001	<p>Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione delle seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CE) n. 2092/91. (IN) ▪ Interventi aziendali coordinati di messa a dimora di nuovi impianti di fasce tampone monofilare, di siepi monofilare, boschetti e interventi di cura e miglioramento delle formazioni esistenti. (IN) ▪ Realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica. (IN) ▪ Creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. (IN)
MG4_009	<p>Conservazione dell'habitat 9340 "Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat: Redazione di un piano d'azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE)</p> <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento delle normative vigenti in campo forestale al fine di garantire l'adozione delle migliori forme di gestione rispetto alle condizioni stazionali. Tutela integrale dei boschi d'alto fusto per lasciare alla libera evoluzione i casi con condizioni stazionali ottimali, obbligo di mantenimento delle chiazze arbustive e del sottobosco di elevato pregio vegetazionale. (RE) ▪ Divieto di impianto di pino domestico e di pino marittimo all'interno delle foreste di leccio e in un raggio di 50 m da esse, all'interno del sito. (RE) ▪ Rafforzamento del sistema di prevenzione e vigilanza contro gli incendi boschivi. (GA, RE) ▪ Predisposizione di strumenti regolamentari per la fruizione, ed eventuale mantenimento di una sostenibile funzione ricreativa mediante la predisposizione di azioni di informazione e sensibilizzazione. (GA, RE) ▪ Individuazione e cartografia delle aree da destinare a riserve forestali e loro istituzione. (MR, RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 437/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 4 di 8
MG5_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali, degli alvei e delle sponde. (RE) ▪ Realizzazione di Linee Guida Regionali per la ripulitura dei fossi e dei canali di scolo secondo modalità compatibili con gli habitat e le specie di interesse e con l'integrità del sito. (RE) ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dei popolamenti silvo - pastorali all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di costruzione di opere (dighe, sbarramenti o altro) potenzialmente in grado di creare impedimenti definitivi al passaggio della fauna ittica. (RE) ▪ Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo e adeguamento dei piani previsti e di quelli esistenti. (MR, RE) ▪ Divieto di canalizzazione dei corsi d'acqua e di tombamento della rete idrografica minore, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Verifica della conformità delle opere di captazione e regolazione delle acque che possono provocare modifiche del regime delle portate, abbassamento eccessivo e/o repentino della falda e prosciugamento degli specchi d'acqua con l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque di cui all'allegato A della D.G.R. 4453/04. (RE) ▪ Verifica degli interventi di manutenzione idraulica con tagli di controllo sullo sviluppo della vegetazione acquatica e ripariale. (MR) ▪ Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (GA) ▪ Riattivazione dei collegamenti idraulici con il corso d'acqua di origine, monitoraggio sullo sviluppo della vegetazione acquatica e verifica delle situazioni di progressivo interrimento. (GA, MR) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione, il ripristino, l'ampliamento e il mantenimento di fasce tampone di vegetazione ripariale lungo corsi d'acqua, fossi o scoline in diretta connessione idraulica con le aree coltivate e nelle aree contermini, potenziali fonti localizzate di inquinamento. (IN) ▪ Gestione periodica sulla base di Linee Guida Regionali degli ambiti di canneto caratterizzati da eccessiva chiusura con sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento di specchi d'acqua liberi, favorendo i tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio raso e l'abbruciamento, sulla base di considerazioni e con modalità specifiche in base alle specie presenti. (GA)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 438/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 5 di 8
MG5_002	<p>Attività conoscitive e monitoraggio delle acque interne:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali degli sbarramenti esistenti nei corsi d'acqua. (MR) ▪ Censimento, monitoraggio e analisi degli effetti ambientali delle attività di estrazione di ghiaia e di sabbia. (MR) ▪ Controllo dell'inquinamento delle acque, rispetto ad alterazioni chimico-fisiche, eutrofizzazione, composti organici per l'agricoltura, metalli, scarichi industriali e divieto di svolgere attività che possono alterare la qualità delle acque, in particolare nelle aree di rispetto delle sorgenti. (MR, RE)
MG5_008	<p>Conservazione degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Podion</i>, <i>Alnion incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)" - prioritario, 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di un Piano di Azione attraverso l'elaborazione dei piani forestali di cui all'art. 23 della L.R. 52/78 per il mantenimento e miglioramento dell'habitat all'interno del sito. (RE) <p>In alternativa porre in essere le misure seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione dell'accesso veicolare, consentito solo lungo la viabilità esistente e per lo svolgimento di opere o interventi espressamente autorizzati e con le necessarie prescrizioni. (RE) ▪ Divieto di realizzazione di attività di drenaggio con diretta influenza sull'habitat. (RE) ▪ Divieto di taglio degli esemplari arborei maturi o senescenti, fatte salve le esigenze legate alla riduzione del rischio idraulico. (RE) ▪ Regolamentazione delle utilizzazioni forestali nelle porzioni di habitat non raggiunte dalle piene e meno vincolate alla falda, prevedendone l'utilizzo solo a fronte di un progetto speciale di taglio, secondo quanto previsto dalla D.G.R. 4808/97 e attenendosi alle Prescrizioni di Massima di Polizia Forestale di cui alla D.C.R. 51/2003. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per la realizzazione di interventi che favoriscono la ricostituzione dell'habitat in aree dove questo è assente o molto degradato mediante riqualificazione e ampliamento delle porzioni esistenti e riduzione della frammentazione. (IN, GA)
MG6_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione della risorsa idrica negli ambienti umidi e di torbiera:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Redazione di Linee Guida Regionali per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti umidi di torbiera e realizzazione di un Piano di Azione complessivo per tutti i siti. (RE) ▪ Predisposizione di un Piano di Azione per il mantenimento dei livelli di acqua ottimali, per limitare l'interrimento delle aree umide e per contrastare la successiva ricolonizzazione arbustiva e arborea. (RE, GA) ▪ Divieto di realizzazione di interventi che possono provocare la frammentazione degli habitat di torbiera. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 439/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 6 di 8
MG6_003	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 7210 "Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Regolamentazione della gestione idraulica finalizzata alla limitazione delle fluttuazioni del livello delle acque e divieto di realizzazione di opere di drenaggio e captazione. (RE) ▪ Predisposizione di interventi diretti per limitare o ridurre l'estensione del canneto all'interno dell'habitat, compatibilmente alle esigenze ecologiche delle specie presenti. (GA) ▪ Divieto di trasformazione dell'uso del suolo con particolare riferimento ai rimboschimenti e alla messa a coltura. (RE)
MG6_009	<p>Conservazione dell'habitat 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di uso dei fertilizzanti nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 50 m all'interno del sito. (RE) ▪ Divieto di nuova messa a coltura e divieto di impianto di <i>Pinus</i> sp. nelle aree circostanti l'habitat entro un raggio di 200 m all'interno del sito. (RE) ▪ Predisposizione di incentivi per il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali, con divieto di realizzazione degli sfalci nei periodi di nidificazione dell'avifauna e obbligo di sfalcio regolare tardivo con asportazione della biomassa di risulta, sfavorendo l'utilizzo di mezzi meccanici che possono causare la compattazione del suolo. (RE, IN) ▪ Monitoraggio ed eventuale eradicazione delle specie alloctone e invasive. (GA, MR)
MG7_001	<p>Regolamentazione delle attività di gestione degli ambienti lagunari, dunali e retrodunali:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio della portata dei corsi d'acqua, della qualità delle acque e dei flussi di inquinanti provenienti dai bacini scolanti. (MR) ▪ Realizzazione di un piano di protezione e intervento in caso di sversamento accidentale di sostanze oleose o altri inquinanti. (RE)
MG7_002	<p>Conservazione dell'habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina".</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Prosecuzione e intensificazione dell'attività di monitoraggio e controllo degli apporti nutritivi per individuare eventuali sviluppi algali. (MR, GA) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR) ▪ Regolamentazione dell'attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi) e di dragaggio con loro rigorosa proibizione nelle praterie a <i>Zostera</i>, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 440/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 7 di 8
MG7_003	<p>Conservazione dell'habitat 1130 "Estuari". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di modifica della morfologia spondale, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. (RE) ▪ Predisposizione di Linee Guida Regionali per la gestione dei canneti, delle altre formazioni di elofite e delle cenosi alofile, che interessano le aree di pertinenza dell'habitat. (RE) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico, nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Monitoraggio del livello degli inquinanti nelle acque e negli organismi e valutazione del rischio di contaminazione della catena trofica e bioaccumulo. (MR) ▪ Monitoraggio degli inquinanti rilasciati dai sedimenti durante le attività di dragaggio, ai sensi delle D.G.R. 80/05, D.G.R. 1043/05, D.G.R. 4170/05. (MR)
MG7_004	<p>Conservazione dell'habitat prioritario 1150 "Lagune costiere". Regolamentazione delle attività che interessano l'habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio e controllo dell'inquinamento e dell'eutrofizzazione. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività industriali, del traffico di natanti, del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR)
MG7_005	<p>Conservazione degli habitat di palude salmastra 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1310 "Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritimae</i>)", 1410 "Pascoli inondatai mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>)", 1420 "Praterie e fruticeti mediterranee e termo-atlantici (<i>Sarcocornetea fruticosi</i>)", 1510 "Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>)" - prioritario. Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di drenaggi o di opere che possano causare interrimento degli habitat 1410 e 1420. Nelle zone più sensibili tali attività vanno valutate caso per caso. (RE) ▪ Monitoraggio del traffico di natanti e del carico turistico nelle aree di pertinenza dell'habitat. (MR) ▪ Analisi del grado di frammentazione degli habitat. (MR) ▪ Monitoraggio delle attività di pesca (comprensiva della molluschicoltura e della raccolta di molluschi). (MR)

continua

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 441/457

Misure di conservazione	
IT3270023 - Delta del Po	pag. 8 di 8
MG7_006	<p>Conservazione degli habitat dunali e retrodunali 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 2110 "Dune mobili embrionali", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche)", 2130 "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie)" - prioritario, 2160 "Dune con presenza di <i>Hippophae rhamnoides</i>", 2190 "Depressioni umide interdunari", 2250 "Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp." - prioritario, 2270 "Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>" - prioritario.</p> <p>Regolamentazione delle attività che interessano gli habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Divieto di realizzazione di nuovi impianti di conifere nelle zone retrodunali. (RE) ▪ Realizzazione di opere di difesa e recupero delle dune, anche mediante interventi puntuali di piantagione di <i>Ammophila arenaria</i> per accelerarne la creazione e la fissazione. (GA) ▪ Elaborazione di un Piano di Azione per la riqualificazione delle aree umide retrodunali. (RE) ▪ Prosecuzione dell'attività di monitoraggio fitosanitario delle pinete dunali. (MR) ▪ Mantenimento delle attività di prevenzione contro gli incendi. (MR) ▪ Monitoraggio dei fattori di disturbo nelle zone di interesse ornitologico durante il periodo primaverile ed estivo. (MR) ▪ Monitoraggio delle specie vegetali alloctone. (MR)
<p>TIPOLOGIA DI MISURA: (GA) Gestione attiva, (RE) Regolamentazione, (IN) Incentivazione, (MR) Programma di monitoraggio e/o ricerca, (PD) Programma didattico.</p>	

Necessità di Piano di Gestione

Sì

ALLEGATO B Dgr n. 2371 del 27.07.2006

pag. 442/457

Formulari Sic e Zps
di ambiti limitrofi alla Provincia di Venezia
Veneto

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
H	IT3240013	199606	200502

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

NATURA 2000 CODICE SITO

IT3240029

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Ambito Fluviale del Livenza

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

200308

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 33 3

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 50 0

2.2. AREA (ha):

1061,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

62

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

8

MAX

15

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3260	10	B	C	B	B
6430	5	C	C	B	C
91E0	5	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A081	Circus aeruginosus		P		C	B	C	B
A119	Porzana porzana			C	C	A	B	C
A197	Chlidonias niger			C	C	A	B	B
A166	Tringa glareola			P	C	A	B	B
A023	Nycticorax nycticorax			C	C	A	B	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	A	B	B
A122	Crex crex			P	C	A	C	A
A229	Alcedo atthis	C			C	A	B	B
A338	Lanius collurio		C		C	A	B	A

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A055	Anas querquedula		R		C	B	B	B
A235	Picus viridis		R		C	A	C	A

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1193	Bombina variegata	C			C	A	C	A
1215	Rana latastei	R			C	A	C	A

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1097	Lethenteron zanandreaei	V			C	A	C	A
1107	Salmo marmoratus	P			C	A	C	A
1103	Alosa fallax		P		C	B	C	C
1991	Sabanejewia larvata	P			C	B	C	B

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Muscardinus avellanarius	C	C
M	Neomys fodiens	C	C
P	Butomus umbellatus	V	D
P	Hippuris vulgaris	R	A

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	85
Torbiere, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	10
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Corso d'acqua di pianura meandriforme a dinamica naturale e seminaturale. Presenza di fasce conboschi igrofilo ripariali contenenti elementi di bosco planiziale, prati umidi, canneti anfibi e vegetazione acquatica composita.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Fiume di pianura con valenze faunistiche e vegetazionali. Si tratta di un sistema di popolamenti fluviali compenetrati, tipici di acque lente costituito da vegetazioni sommerse del *Ranunculion fluitantis*, del *Potamogetonion pectinati* e del *Myriophyllo-Nupharetum*, da lamineti dei *Lemnetea minoris* e da cariceti e canneti ad elofite del *Magnocaricion elatae* e del *Phragmition*. Sono inoltre presenti boschetti ripariali inquadrabili nei *Salicetea purpureae* e *Alnetea glutinosae*.

4.3. VULNERABILITÀ

Antropizzazione delle rive, inquinamento delle acque.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

ANOÈ N., FURLAN I., ZANABONI A., 1994. Monitoraggio ambientale sulle acque del Fiume Livenza (Italia Nord-Orientale) mediante lo studio Floristico e vegetazionale delle macrofite. Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia. 19 : 124-144.

BIANCO P. G., 1986, *Lethenteron zanandreaei* (Vladikov, 1955). In *The freshwater fishes of Europe*, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 237-246.

BIANCO P. G., 1990. Vanishing freshwater fishes in Italy. *Jour. Fish. Biol.*, 37 (suppl. A): 235-237.

BIANCO P.G., 1995. Mediterranean endemic freshwater fishes in Italy. In "Endemic freshwater fishes of the Northern Mediterranean Region, *Biolog. Conserv.*, 72 (2): 159- 170.

BULGARINI F., CALVARIO E., PETRETTI F., SARROCCO S., 1998. Libro rosso degli Animali d'Italia - Vertebrati. Ed. WWF. Italia, Roma, pp. 1-210.

D'ANTONI S., DUPRÈ E., LA POSTA S., VERUCCI P., 2003. Fauna italiana inclusa nella Direttiva Habitat. Ed. Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio, Roma, pp. 1-432.

DEL MASTRO G., 1982. I pesci del bacino del Po. Ed CLESAV, Milano, pp. 1-190.

GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. I pesci delle acque interne italiane. Ed. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato Roma, pp. 1-617.

GRAVA H., 2003. Verifica Ittica e Biologica del Fiume Meolo. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

HARDISTY M.W., 1986. *Petromyzon marinus* Linnaeus, 1758. In *The freshwater fishes of Europe*, Ed. AULA-Verlag, Wiesbaden, 1/I: 94-116.

LORO R., 2000. Carta Ittica. Rapporto campionamenti ittici zona salmonicola:

schede di rilevamento faunistico. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

LORO R., ZANETTI M., GRAVA VANIN H., 1994. Evoluzione della distribuzione ittica in Provincia di Treviso. Atti 5° Conv. Naz. AIIAD, Provincia di Vicenza, unico: 413-419.

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1990. Carta ittica Provincia di Treviso

LORO R., ZANETTI M., TURIN P., 1995. Carta Ittica. 1990-1994 II° stralcio: relazioni ittiche. Amministrazione Provinciale di Treviso, in corso di stampa.

MARCONATO A., SALVIATI S., MAIO G., MARCONATO E., 1986, La distribuzione dell'ittiofauna nella Provincia di Vicenza. Ed. Provincia di Vicenza, pp. 1-149.

MARCONATO E., BRESOLIN R., BURATTO T., MAIO G., SALVIATI S., D'ISEP E., 2000. Fauna Ittica dei Corsi d'Acqua del Parco Regionale del Sile.

MARCONATO E., BUSATTO T., MAIO G., SALVIATI S., 2004. Il monitoraggio della fauna ittica della provincia di Venezia. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1-103.

MARCONATO E., MAIO G., SALVIATI S., 2000. La fauna ittica della provincia di Venezia. Attuale situazione dei popolamenti ittici e indicazioni gestionali. Ed. Provincia di Venezia - Assessorato Caccia, Pesca e Polizia Provinciale, Venezia, pp. 1- 174.

MEZZAVILLA F., 1989. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno (Veneto). 1983-1988. Museo Civico di Storia e Scienze naturali di Montebelluna

PAVAN M., 1992. Contributo per un "Libro rosso" della Fauna e della Flora minacciate in Italia. Ed. Istituto di Entomologia - Università di Pavia, Tip. Meroni, Albese (Como), pp. 1-719.

TURIN P., MAIO G., ZANETTI M., BILO' M.F., ROSSI V., SALVIATI S., 1999. Carta ittica delle acque interne. Ed. Provincia di Rovigo, pp. 1-326.

TURIN P., SALVIATI S., CONFORTINI I., 2004. Carta Ittica Volume II -Bacino dell'Adige. Ed. Provincia di Verona, in corso di stampa.

TURIN P., ZANETTI M., LORO R. & BILO' M.F., 1995. Carta ittica della Provincia di Padova. Ed. Provincia di Padova, pp. 1-399.

UFFICIO CACCIA E PESCA DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO, 1984. Pesci e pesca in Alto Adige. Ed. Athesia, Bolzano, pp. 1-67.

VITTORI A., s. d. La Carta ittica, documento fondamentale della Provincia Autonoma di Trento per una razionale politica di gestione delle acque. Ed. Temi, Trento, pp. 1-117.

VLADYCOV V., 1955. Lampetra zanandreae. a new species of lamprey from northern Italy. Copeia, 3: 215-223.

ZANANDREA G., 1962. Le Lamprede della Pianura Padana e del rimanente versante adriatico d'Italia. Bollettino Pesca, Piscicoltura e Idrobiologia, 17: 153-175.

ZANETTI M., 1986. Flora notevole della pianura veneta orientale. Appunti di Geografia e di Storia naturale del territorio. Nuova dimensione, Portogruaro, Venezia.

ZERUNIAN S., 2002. Condannati all'estinzione? Biodiversità. Biologia, minacce e

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
167	A B C	10	+ 0 -
400	A B C	10	+ 0 -
700	A B C	80	+ 0 -
850	A B C	50	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
085110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085150	10000	Gauss-Boaga Ovest	
085160	10000	Gauss-Boaga Ovest	
106040	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3270004	199606	200307

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Dune di Rosolina e Volto

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

200412

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 14 29

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 5 12

2.2. AREA (ha):

115,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

10

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

10

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
2130	58	B	C	C	C
9340	40	C	C	C	C
2230	2	B	C	C	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
P	<i>Centaurea tommasinii</i>	R	B
P	<i>Quercus ilex</i>	C	D
P	<i>Ruscus aculeatus</i>	C	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	5
Dune litoranee, Spiagge sabbiose, Machair	40
Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Frigane	40
Altri terreni agricoli	10
Foreste di caducifoglie	5
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Resti dunosi fossili con relitti di vegetazione mediterranea a leccio e con vegetazione erbacea dei Festuco-Brometea.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Importanza geomorfologica, floristica e geobotanica. Ambiente litoraneo relitto. Specie endemiche.

4.3. VULNERABILITÀ

distruzione delle dune e della vegetazione

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

D'ERRICO P., 1950. Sul rimboscimento delle dune litoranee e continentali del Basso Polesine. IPAG, Rovigo.
 CORBETTA F., 1972. Lineamenti della vegetazione del Delta. Atti convegno "Per il grande Parco Naturale del Delta del Po", Rovigo. pp.71-72.
 CORBETTA F., 1975. Lineamenti vegetazionali e problematiche connesse. Il Parco naturale del Delta del Po. Territorio veneto. Analisi e programmazione del territorio. Associazione Italia Nostra, Consiglio Regionale Veneto, pp. 91-101.
 LORENZONI G. G. , 1983. Il paesaggio vegetale Nord Adriatico. Atti Mus. Civ. St. Nat. Trieste, 35: 1-34
 BENETTI G., 1994. Indagine sulla flora vascolare del Delta padano in territorio veneto. Primo contributo. Linea AGS edizioni, Stanghella.
 BENETTI G., MARCHIORI S., 1995. Contributo alla conoscenza della flora vascolare del Polesine. Boll. Mus. civ. St. nat. Verona, 19: 345-441.
 LORENZONI G. G. , 1978a. Il Delta del Po: il paesaggio vegetale. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, suppl. 29: 75- 86.
 BENETTI G., MARCHIORI S., 1993a. Entità notevoli e in pericolo di scomparsa della flora vascolare del Polesine. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat. Venezia, 18: 273-296.
 BENETTI G., MARCHIORI S., 1993b. Indagine sulla flora esotica del Polesine. Inf. Bot. Ital. 25, (2/3): 198-215.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169070	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169110	10000	Gauss-Boaga Ovest	
169120	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3270024	200710	200710

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Conservazione della
Natura, Via Capitan Bavastro 174 - 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Vallona di Loreo

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

200710

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

200308

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 12 17

W/E (Greenwich)

LATITUDINE

45 4 35

2.2. AREA (ha):

64,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

3

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

-3

MAX

-3

MEDIA

-3

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT32

NOME REGIONE

Veneto

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3150	7	B	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A027	Egretta alba		1-5i	P	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	P			C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			P	C	C	C	C
A024	Ardeola ralloides			P	D			
A026	Egretta garzetta		1-5i	P	C	C	C	C
A029	Ardea purpurea			P	C	C	C	C
A031	Ciconia ciconia			P	D			
A229	Alcedo atthis	1-5p			C	C	C	C

3.2.b. Uccelli non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A028	Ardea cinerea			1-5i	C	B	C	C
A053	Anas platyrhynchos			P	D			
A296	Acrocephalus palustris	P			D			
A276	Saxicola torquata	P		P	D			
A288	Cettia cetti	1-5p			C	C	C	C
A262	Motacilla alba	C			D			
A260	Motacilla flava	C			D			
A336	Remiz pendulinus		P		D			
A244	Galerida cristata			P	D			
A142	Vanellus vanellus			P	D			
A123	Gallinula chloropus	5-10p			C	B	C	C
A125	Fulica atra			P	D			
A118	Rallus aquaticus			P	D			
A179	Larus ridibundus			P	D			
A459	Larus cachinnans			P	D			
A004	Tachybaptus ruficollis			P	D			
A052	Anas crecca			P	D			
A054	Anas acuta			P	D			
A055	Anas querquedula			P	D			
A056	Anas clypeata			P	D			
A298	Acrocephalus arundinaceus	C			D			
A297	Acrocephalus scirpaceus	C			D			
A381	Emberiza schoeniclus	P			D			

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	1-5i			c	c	c	c

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC****3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC**

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
R	<i>Podarcis muralis</i>	C	C
A	<i>Bufo bufo</i>	C	C
F	<i>Alburnus alburnus alborella</i>	C	C
F	<i>Leuciscus cephalus</i>	C	C
M	<i>Crocidura suaveolens</i>	C	C
M	<i>Sorex arunchi</i>	C	C
M	<i>Mustela nivalis</i>	C	C
M	<i>Martes foina</i>	C	C
A	<i>Bufo viridis</i>	V	C
A	<i>Hyla intermedia</i>	C	C
A	<i>Rana klepton esculenta</i>	C	C
M	<i>Crocidura leucodon</i>	V	C
M	<i>Erinaceus europaeus</i>	V	C
P	<i>Nymphaea alba</i>	V	D
R	<i>Coluber viridiflavus</i>	C	C
R	<i>Lacerta bilineata</i>	V	C
R	<i>Natrix natrix</i>	C	C
R	<i>Natrix tessellata</i>	V	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	8
Torbiera, Stagni, Paludi, Vegetazione di cinta	1
Altri (inclusi abitati, strade discariche, miniere e aree industriali)	1
Praterie migliorate	5
Altri terreni agricoli	85
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Zona umida di origine artificiale in cui l'ambiente acquatico ha potuto ospitare e funzionare da "rifugio" per la gran parte della flora e fauna un tempo caratterizzante le zone umide e corsi d'acqua circostanti e bonificati.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

La permanenza dell'acqua ha via via creato un biotopo assimilabile a lago eutrofico con caratteristica vegetazione del tipo Magnopotamion e/o Hydrocharition.

4.3. VULNERABILITÀ

Trasformazione agraria, bonifica o utilizzo ittico intensivo.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

BON M., BOSCHETTI E., VERZA E. (a cura di) - 2005 Gli Uccelli acquatici svernanti in provincia di Rovigo. Ed. Provincia di Rovigo, 114 pp.
 BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Lavori Soc. Sc. Nat., Suppl. vol.21.
 BONATO L., FRACASSO G., POLLO R., RICHARD J., SEMENZATO M (eds), 2007 - Atlante degli Anfibi e Rettili del Veneto. Associazione Faunisti Veneti, Nuova dimensione Ed.
 SBURLINO G., TOMASELLA M., ORIOLO G., POLDINI L., 2004 - La vegetazione acquatica e palustre dell'Italia nord-orientale. Fitosociologia 41 (1): 27-42
 TURIN P., MAIO G., ZANETTI M, BILO' M.F, ROSSI V., SALVIATI S., 1999. Carta ittica delle acque interne. Ed. Provincia di Rovigo, pp. 1-326.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
100	A B C	85	+ 0 -
110	A B C	85	+ 0 -
120	A B C	85	+ 0 -
966	A B C	8	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
100	A B C	+ 0 -
110	A B C	+ 0 -
120	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
169110	10000	Gauss-Boaga Ovest	

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

Formulari Sic e Zps
di ambiti limitrofi alla Provincia di Venezia
Friuli Venezia Giulia

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3320030	199506	200603

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Bosco di Golena del Torreano

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199509

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 12 58 47

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 51 8

2.2. AREA (ha):

140,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

8

MAX

13

MEDIA

10

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

IT33

NOME REGIONE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	47	C	C	C	C
3130	2	B	C	B	B
3220	2	B	C	B	B
3260	1	B	C	B	B
6510	1	C	C	B	C

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A023	Nycticorax nycticorax				R			D
A073	Milvus migrans	3i						D
A338	Lanius collurio	3p						D

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A249	Riparia riparia				C			D

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
			Roprod.	Svern.					Stazion.
1167	Triturus carnifex	R				C	B	C	B
1215	Rana latastei	R				C	B	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1107	Salmo marmoratus	R						D
1137	Barbus plebejus	P						D

1115	Chondrostoma genei	P		D
1149	Cobitis taenia	P		D
1103	Alosa fallax		P	D
1097	Lethenteron zanandreaei	R		D
1095	Petromyzon marinus		V	D
1100	Acipenser naccarii		V	D

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO		NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE				
B	M	A	R	F	I	P		
		R	Zamenis longissimus	R				C
		A	Hyla intermedia	C			A	
	M		Mustela putorius	R				C
		A	Rana dalmatina	C				C
		R	Lacerta viridisc	C				C
		R	Podarcis muralis	C				C
		F	Thymallus thymallus	V				D
		F	Padogobius martensii	C				D
		I	Helix pomatia	P				C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	10
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	20
Broad-leaved deciduous woodland	47
Inland rocks, Scree, Sands, Permanent Snow and ice	14
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	2
Improved grassland	1
Other arable land	5
Artificial forest monoculture (e.g. Plantations of poplar or Exotic trees)	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Tratto di golena del fiume Torreano formato da alluvioni sabbioso-limose e calcareo-dolomitiche del post-glaciale recente. Presenza di vegetazione pioniera di ghiaie a *Epilobium dodonaei* Vill. e *Scrophularia canina* L. La vegetazione arboreo-arbustiva è rappresentata da boschette rivierasche ad *Alnus incana* (L.) Moench e *Salix eleagnos* Scop. Più diffusa la boscaglia rada ad *Alnus incana* (L.) Moench, *A. glutinosa* (L.) Gaertn., *Salix alba* L., *S. purpurea* L., *S. cinerea* L. molto infiltrata da robinia. Il sottobosco è invaso da *Solidago gigantea* Ait. var. *serotina* (O. Kuntze) Cronq.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Il sito è rappresentato da un tratto alveale e di golena esemplificativo di tipi vegetazionali dei corsi d'acqua a regime torrentizio dell'alta pianura friulana fra i pochi rimasti in regione. Nell'area *Triturus carnifex* e *Rana latastei* sono molto rarefatte. Nelle acque correnti del sito sono presenti *Barbus plebejus*, *Chondrostoma genei* e *Cobitis tenia*.

4.3. VULNERABILITÀ

I rischi per il sito derivano dalla rilevante pressione antropica, che si esplica soprattutto con la presenza di attività agricole ed estrattive (ghiaia).

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

LIPPERT W., MÜLLER N., ROSSEL S., SCHAUER TH. & VETTER G., 1995. Der Tagliamento - Flußmorphologie und Auenvegetation der größten Wildflußlandschaft in den Alpen. Verein zum Schutz der Bergwelt e. V. München, 60:11-70.
 ORIOLO G. & POLDINI L., 2002. Willow gravel bank thickets (*Salicion eleagni-Daphnoides* (Moor 1958) Grass 1993) in Friuli Venezia Giulia (NE Italy). *Hacquetia*, 1/2: 141-156.
 POLDINI L. & MARTINI F., 1993. La vegetazione delle vallette nivali su calcare, dei conoidi e delle alluvioni nel Friuli (NE Italia). *Studia Geobot.*, 13: 141-214.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
190	A B C	60	+ 0 -
220	A B C	20	+ 0 -
230	A B C	100	+ 0 -
501	A B C	1	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
190	A B C	+ 0 -
220	A B C	+ 0 -
230	A B C	+ 0 -
501	A B C	+ 0 -
100	A B C	+ 0 -
300	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
CTRN 086120	10000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile
CTRN 086160	10000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3320036	199506	200603

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Anse del Fiume Stella

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199509

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 13 3 44

LATITUDINE

45 45 36

W/E (Greenwish)

2.2. AREA (ha):

78,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

2

MAX

5

MEDIA

3

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVE:

CODICE NUTS

IT33

NOME REGIONE

FRIULI-VENEZIA GIULIA

% COPERTA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	20		D		
6430	10	B		C	B
7210	10	A		C	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A023	Nycticorax nycticorax			10i		D		
A022	Ixobrychus minutus	2p				D		
A026	Egretta garzetta		20i	10i		D		
A027	Egretta alba			R		D		
A029	Ardea purpurea			P		D		
A021	Botaurus stellaris		R			D		
A081	Circus aeruginosus	1p			C	B	C	B
A073	Milvus migrans	1p				D		
A229	Alcedo atthis	2p				D		
A338	Lanius collurio	3p				D		
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		C	R		D		

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A288	Cettia cetti	10p			C	A	B	A
A381	Emberiza schoeniclus	8p				D		
A336	Remiz pendulinus	4p				D		

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1220	Emys orbicularis	C			C	B	C	C
1193	Bombina variegata	C			C	B	C	C
1215	Rana latastei	C			C	B	C	C
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Popolazione	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1103	Alosa fallax	R						D
1149	Cobitis taenia	P						D
1115	Chondrostoma genei	P						D
1100	Acipenser naccarii	V						D
1137	Barbus plebejus	P						D

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Popolazione	Migratoria		Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
		Roprod.	Svern.	Stazion.				
1092	Austropotamobius pallipes	P						D

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1714	Euphrasia marchesettii	R	C	B	B	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Arvicola terrestris	C	D
	P Cirsium canum	R	A
R	Zamenis longissimus	C	C
F	Esox lucius	C	A
F	Gasterosteus aculeatus	C	A
A	Hyla intermedia	C	A
M	Mustela putorius	R	C
	P Plantago altissima	R	A
F	Rutilus erythrophthalmus	C	D
F	Scardinius erythrophthalmus	C	D
	P Senecio paludosus	R	A
F	Tinca tinca	C	D
R	Vipera aspis	R	C
A	Rana dalmatina	C	C
A	Rana kl. esculenta	C	C
A	Rana lessonae	C	C
M	Neomys anomalus	R	D
R	Hierophis viridiflavus	R	C
R	Coronella austriaca	R	C
R	Lacerta viridis	C	C
R	Natrix tessellata	C	C
R	Podarcis muralis	C	C
	I Helix pomatia	P	C
	I Unio mancus	P	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	1
Inland water bodies (Standing water, Running water)	29
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	20
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	25
Broad-leaved deciduous woodland	25
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Il sito comprende parte del corso inferiore dello Stella, fiume di risorgiva. In questo tratto le sponde sono quasi naturali e presentano diversi habitat ripariali ed acquatici. Sono presenti boschi golenali a salice bianco e pioppo nero e saliceti anfibi a salice cinerino.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Costituisce uno degli ultimi esempi di vegetazione riparia naturale di un fiume di risorgiva della pianura padana orientale. Area suscettibile di ripristino con buona presenza di ardeidi. Importante zona di alimentazione per anatidi svernanti o nidificanti nella vicina laguna di Marano. Le popolazioni di *Vipera aspis* francisciredi sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nella zona sono frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*; più rarefatti *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*. In questo tratto del fiume Stella il popolamento ittico ha una forte componente ciprinicola; presenze interessanti sono quelle di *Cobitis tenia*, *Barbus plebejus* e *Chondrostoma genei*, oltre che, tra gli invertebrati, di *Austropotamobius pallipes*.

4.3. VULNERABILITÀ

La vulnerabilità è molto alta, infatti il sito è completamente circondato da terreni agricoli, il fiume è navigabile e la pressione antropica è molto elevata particolarmente per quanto concerne la pesca.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

CASSOLA F. (ed.), 1986. La Lontra in Italia. Censimento, distribuzione e problemi di conservazione di una specie minacciata. WWF ed., Serie Atti e Studi, 5, Roma.
 LAPINI L., 1985. La lontra. C. Lorenzini ed., Udine.
 PERCO F., MUSI F. & PARODI R., 1981. L'Oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Ed. WWF, Friuli-Venezia Giulia.
 POLDINI L., 1991. Itinerari Botanici nel Friuli-Venezia Giulia: 2. Foci dello Stella, bassure umide e Bosco Baredi. Ed. Museo Friulano di Storia Naturale, pp. 44-51, Udine.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ			%DEL SITO	INFLUENZA
	A	B	C		
220				20	+ 0 -
230	A	B	C	100	+ 0 -
501	A	B	C	1	+ 0 -
622	A	B	C	10	+ 0 -
629	A	B	C	20	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ			INFLUENZA
	A	B	C	
220				+ 0 -
230	A	B	C	+ 0 -
629	A	B	C	+ 0 -
100	A	B	C	+ 0 -
120	A	B	C	+ 0 -
400	A	B	C	+ 0 -
502	A	B	C	+ 0 -
830	A	B	C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
CTRN 0108010	10000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
C	IT3320037	199506	200603

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Laguna di Marano e Grado

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

199509

DATA CONFERMA COME SIC:

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

198810

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 13 14 10

W/E (Greenwish)

LATITUDINE

45 43 33

2.2. AREA (ha):

16363,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

4

MEDIA

0

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT33

FRIULI-VENEZIA GIULIA

94

Zona marina non coperta da regioni NUTS

6

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
1150	70	A	B	B	B
1140	10	A	C	B	B
1410	3	A	B	A	A
2130	1		D		
1310	1	A	C	B	B
1210	1	A	C	B	B
1510	1	B	C	A	B
1320	1	A	B	A	A
1420	1	B	C	B	B
2120	1	A	C	A	A

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva
79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A001	Gavia stellata		1-4i		A	A	C	B
A002	Gavia arctica		8-15i		B	A	C	B
A007	Podiceps auritus			R	C	B	C	B
A393	Phalacrocorax pygmeus		10i		B	B	B	B
A021	Botaurus stellaris		5-15i		B	A	C	B
A022	Ixobrychus minutus	20-25p			C	B	B	B
A023	Nycticorax nycticorax	50-80p			C	B	B	B
A024	Ardeola ralloides	1-3p			C	B	B	B
A026	Egretta garzetta	250-400p	1200i		B	A	B	A
A027	Egretta alba		250-300i		B	A	C	A
A029	Ardea purpurea	80-100p			B	A	B	A
A030	Ciconia nigra			R			D	
A031	Ciconia ciconia			R			D	
A032	Plegadis falcinellus			30-50i	C	B	C	B
A034	Platalea leucorodia			20i	C	B	C	C
A035	Phoenicopterus ruber			65i	C	B	B	B
A037	Cygnus columbianus bewickii			V	C	B	B	B
A038	Cygnus cygnus			R	C	B	B	B
A396	Branta ruficollis			R	B	B	B	B
A397	Tadorna ferruginea			R	B	B	B	B
A060	Aythya nyroca			R	C	B	C	B
A072	Pernis apivorus			R			D	
A073	Milvus migrans			R			D	
A074	Milvus milvus			R			D	
A075	Haliaeetus albicilla			V	C	B	B	B
A080	Circaetus gallicus			V			D	
A081	Circus aeruginosus	20-25p			A	A	C	A
A082	Circus cyaneus		45-55i		C	B	C	B
A084	Circus pygargus			R			D	
A094	Pandion haliaetus			10-15i	C	A	C	B
A098	Falco columbarius		20i		C	B	C	B
A103	Falco peregrinus			10-15i	C	B	C	B
A119	Porzana porzana			R			D	
A120	Porzana parva			R			D	
A121	Porzana pusilla			V			D	
A122	Crex crex			R			D	
A127	Grus grus			R	C	B	C	B
A129	Otis tarda			V	C	C	C	B
A131	Himantopus himantopus	30-50p			C	B	B	B
A132	Recurvirostra avosetta			R			D	
A135	Glareola pratincta			R			D	
A139	Charadrius morinellus			R	C	C	C	C
A140	Pluvialis apricaria		30-60i		C	B	C	B

A418	Hoplopterus spinosus		P		D				
A151	Philomachus pugnax		3000i	B		B	C	B	
A154	Gallinago media		R		D				
A159	Numenius tenuirostris		V	B		B	C	B	
A166	Tringa glareola		500-700i	B		A	C	A	
A170	Phalaropus lobatus		V		C	B	C	B	
A180	Larus genei		3-5i		D				
A176	Larus melanocephalus		500-900i	B		A	B	A	
A189	Gelochelidon nilotica		R		D				
A190	Sterna caspia		R		C	B	C	B	
A191	Sterna sandvicensis		20-25i		C	A	B	B	
A193	Sterna hirundo	150-250p		B		A	C	A	
A195	Sterna albifrons	50-100p		B		B	B	B	
A196	Chlidonias hybridus		100i		C	B	C	B	
A197	Chlidonias niger		4500i	B		A	C	A	
A222	Asio flammeus		R		D				
A224	Caprimulgus europaeus	10-15p			C	B	C	B	
A229	Alcedo atthis	20-25p			C	B	C	B	
A231	Coracias garrulus	1p			C	C	B	C	
A236	Dryocopus martius		3i		C	C	B	C	
A243	Calandrella brachydactyla		R		D				
A246	Lullula arborea		R		D				
A255	Anthus campestris		V		D				
A272	Luscinia svecica		R		D				
A294	Acrocephalus paludicola		V		C	B	C	B	
A338	Lanius collurio	20p			C	B	C	B	
A339	Lanius minor	5p			C	B	C	B	
A379	Emberiza hortulana		R		D				
A090	Aquila clanga		V		D				
A392	Phalacrocorax aristotelis desmarestii	10-15i		B		A	C	A	
A138	Charadrius alexandrinus	10-20p			C	B	C	B	
A003	Gavia immer		R		D				
A010	Calonectris diomedea		V		D				
A464	Puffinus yelkouan		R		D				
A014	Hydrobates pelagicus		V		D				
A019	Pelecanus onocrotalus		V		D				
A045	Branta leucopsis		R		D				
A068	Mergus albellus	5i		A		B	B	B	
A078	Gyps fulvus		V		D				
A083	Circus macrourus		R		D				
A403	Buteo rufinus		V		D				
A089	Aquila pomarina		V		D				
A092	Hieraaetus pennatus		V		D				
A100	Falco eleonorae		V		D				
A097	Falco vespertinus		C		D				
A101	Falco biarmicus		R		D				
A157	Limosa lapponica	2-6i		A		B	B	B	
A167	Xenus cinereus		R		D				
A177	Larus minutus		C		D				
A293	Acrocephalus melanopogon	C			C	B	B	B	
A307	Sylvia nisoria		R		D				
A321	Ficedula albicollis		R		D				

A242 Melanocorypha V D
calandra

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Proprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Proprod.	Svern.	Stazion.				
A391	Phalacrocorax carbo sinensis		800-900i		B	A	C	A
A295	Acrocephalus schoenobaenus	P			B	B	B	A
A288	Cettia cetti	200-300p			C	A	B	A
A289	Cisticola juncidis	3-400p			C	A	B	A
A130	Haematopus ostralegus		8-10p		A	A	B	A
A459	Larus cachinnans		6500p		B	B	C	B
A211	Clamator glandarius			R	C	C	B	C
A305	Sylvia melanocephala	4p				D		
A149	Calidris alpina		>10000i		A	A	C	A
A050	Anas penelope		>10000i		A	A	C	A
A051	Anas strepera		1500i		A	C	A	A
A008	Podiceps nigricollis		1300i		A	A	C	A
A125	Fulica atra		>10000i		A	A	C	A
A067	Bucephala clangula		1200i		A	A	B	A
A069	Mergus serrator		350-450i		A	A	C	A
A162	Tringa totanus	20-25p	400-600i		A	B	C	B
A055	Anas querquedula	11-50p		3500i	C	B	C	B
A052	Anas crecca		3500i		B	A	C	A
A056	Anas clypeata		500-900i		B	A	C	A
A054	Anas acuta		300-500i		B	A	C	A
A053	Anas platyrhynchos		4500i		B	A	C	A
A059	Aythya ferina		500-900i		C	A	C	A
A061	Aythya fuligula		100-150i		C	B	C	A
A043	Anser anser	P	150-300i		A	A	C	B
A039	Anser fabalis		50-150i		C	B	C	B
A041	Anser albifrons		100-300i		C	B	C	B
A141	Pluvialis squatarola		1200i		A	A	C	B

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO				
		Proprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale	
		Proprod.	Svern.	Stazion.					
1349	Tursiops truncatus	R				C	C	B	C

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1224	Caretta caretta	P			C	C	C	C
1193	Bombina variegata	C			C	B	C	C
1220	Emys orbicularis	C			C	B	C	C
1215	Rana latastei	R			C	C	C	C
1167	Triturus carnifex	C			C	B	C	B

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1100	Acipenser naccarii		V		C	B	C	C
1103	Alosa fallax		C			D		
1154	Pomatoschistus canestrinii	C			C	B	C	C
1152	Aphanius fasciatus	C				D		
1155	Padogobius panizzae	P			C	B	C	C

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1443	Salicornia veneta	R	B	B	B	B

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
M	Arvicola terrestris	C	D
	P Bassia hirsuta	V	A
	I Carabus italicus	P	A
R	Zamenis longissimus	C	C
F	Gasterosteus aculeatus	C	A
F	Huso huso	V	A
A	Hyla intermedia	C	A
B	Larus cachinnans	P	C
	P Limonium bellidifolium	R	A
	P Limonium densissimum	R	A
M	Mustela putorius	C	C
M	Neomys anomalus	C	C
	I Pinna nobilis	P	C
	P Plantago cornuti	R	A
R	Podarcis sicula	C	C
	P Trachomitum venetum	C	A
R	Vipera aspis	R	C
	P Centaurium littorale	V	A
	P Centaurea tommasini	V	B
A	Bufo viridis	C	C
A	Rana dalmatina	C	C
A	Rana kl.esculenta	C	C
A	Rana lessonae	R	C
R	Hierophis viridiflavus	C	C
R	Coronella austriaca	C	C
R	Lacerta viridis	C	C
R	Natrix tessellata	C	C
R	Podarcis muralis	C	C
R	Zootoca vivipara ssp. carniolica	P	D
	I Zerynthia polyxena	P	C

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	2
Tidal rivers, Estuaries, Mud flats, Sand flats, Lagoons (including saltwork basins)	80
Salt marshes, Salt pastures, Salt steppes	13
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	2
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	2
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	1
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Zona umida formatasi a seguito della diversa velocità di deposito dei fiumi alpini Isonzo e Tagliamento rispetto a quelli di risorgiva. Le correnti marine hanno in seguito formato dei cordoni di limi e sabbie. Le acque interne, caratterizzate da notevoli variazioni di salinità e temperatura, presentano vaste aree di velme e barene. Le zone emerse e subemerse che separano la laguna dal mare sono caratterizzate da due distinte serie di vegetazione: psammofila verso il mare aperto, alofila verso l'interno della laguna. Accanto ad habitat tipicamente lagunari, vi sono ampie distese di canneti di acqua dolce (foci del fiume Stella). Presenza di numerose specie rare fra cui *Trachomitum venetum* (L.) Woodson, *Centaurea tommasinii* Kern., *Spartina juncea* Willd., *Cyperus kalli* (Forsk.) Murb. *Centaureum littorale* (Turn.) Gilm., *Clypeola jonthlaspi* L., *Schoenoplectus littoralis* (Schrud.) Palla, *Parapholis strigosa* (Dum.) C.E. Hubb., *Ammophila littoralis* (P.B.) Rothm. *Limonium densissimum* (Pign.) Pign., *Limonium bellidifolium* (Gouan.) Dum., *Eryngium maritimum* L., *Echinophora spinosa* L., *Glaucium flavum* Cr., *Calystegia soldanella* (L.) R. Br. *Limonium serotinum* (Rchb.) Pign., *Limonium virgatum* (Willd.) Fourier, *Silene conica* (L.), *Arthrocnemum glaucum* (Del.) Ung. e *Vulpia membranacea* (L.) Lk. Sono presenti numerosi habitat rari ed in pericolo di scomparsa, e altrettante specie caratteristiche di ambienti salmastri e di spiaggia. Lungo le sponde lagunari esistono lembi relitti di aree boschive. Alle Foci dello Stella esistono ampie aree a *Potamogeton pectinatus* nonché, nel resto della laguna praterie sommerse a *Ruppia maritima*, *Zostera noltii* ecc. che rappresentano il pascolo per molte specie di anatidi migratori.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Rappresenta uno dei maggiori sistemi lagunari d'Italia contenente habitat spesso in pericolo di estinzione e specie endemiche dell'Adriatico settentrionale (stazioni più orientali di *Salicornia veneta* Pign. et Lausi). L'attività dell'uomo, pur rappresentando fonte di disturbo, non ha compromesso in modo irrimediabile l'eccezionale valore di questi ambienti, ad esempio la produzione ittica è tuttora relativamente in equilibrio con le condizioni ambientali, essendo largamente dipendente dalla pesca libera in ambienti non trasformati ed essendo limitata per superficie e importanza economica la "vallicoltura". Area avifaunistica di grande estensione che nel suo complesso riveste primario valore internazionale comprendendo, al suo interno la zona Ramsar delle Foci dello Stella (1.400 ha). Si tratta di uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento di uccelli acquatici (sino a 180000-200000 uccelli acquatici censiti). Rappresenta la unità ecologica costiero lagunare più settentrionale del mare Mediterraneo, che si completa con i siti di Valle Cavanata, Foci Isonzo e Foci del Timavo. Complessivamente vi sono state segnalate circa 300 specie, un terzo delle quali nidificanti. Nella laguna fanno frequente e irregolare comparsa diverse specie di cetacei (*Tursiops truncatus*, *Stenella coeruleoalba* e *Grampus griseus*), che, assieme a *Caretta caretta*, frequentano queste zone unicamente per motivi trofici. La migrazione genetica porta invece a transitare in Laguna *Alosa fallax* e l'ormai rarissimo *Acipenser naccarii*. È sito d'elezione per alcune specie ittiche eurialine quali *Aphanius fasciatus*, *Knipowitschia panizzae* e *Pomatoschistus canestrinii*. Le popolazioni di *Vipera aspis* ssp. *franciscirei* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Lungo la linea di costa vivono le più notevoli popolazioni regionali di *Podarcis sicula*. In queste zone *Neomys anomalus* è stato raccolto anche in ambiente di barena lagunare, così come *Zootoca vivipara* ssp. *carniolica*.

4.3. VULNERABILITÀ

Alcune attività umane rappresentano un fenomeno di forte disturbo, ad esempio il dragaggio di alcuni canali (come è il caso di quello di accesso al porto industriale di Aussa-Corno) ed il relativo scarico del materiale dragato con la formazione di zone di colmata anche ampie. Ulteriori problemi sono: l'adiacente zona industriale Aussa-Corno, causa di inquinamento delle acque e di sottrazione di superfici, gli scarichi di acque contenenti sostanze fertilizzanti e pesticidi provenienti dall'agricoltura, la nautica da diporto in crescente espansione, l'utilizzo di nuove pratiche colturali nel settore ittico (aratura dei fondali e coltivazioni di molluschi alloctoni), la previsione di nuovi insediamenti turistici ecc.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

AA.VV. 2001 - Studio sull'avifauna ittiofaga della fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia con particolare riferimento alla laguna di Grado e Marano. Analisi delle problematiche socio-economiche. Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Az. Parchi e Foreste Regionali. Serv. Conserv. Natura. Stampa Selekt, Udine.

AMORI G & LAPINI L., (1997). Le specie di mammiferi introdotte in Italia: il quadro della situazione attuale. Atti del III Conv. dei Biol. della Selvaggina, Suppl. Ric. Biol. Selv., Bologna, 27: 249-267.

ARCAMONE E., 2005 - Nuovi avvistamenti. Avocetta, 29:44-50.

BACCETTI N., DALL'ANTONIA P., MAGAGNOLI P., MELEGA L., SERRA L., SOLDATINI C. & ZENATELLO M., 2002 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia:distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. Biol. Cons. Fauna, 111.

BRICHETTI P. & CHERUBINI G., 1996 - Popolazione di uccelli acquatici nidificanti in Italia. Situazione 1995. Avocetta, 20:85-86.

BRICHETTI P. & CHERUBINI G., 1997 - Popolazione di uccelli acquatici nidificanti in Italia. Situazione 1996. Avocetta, 21:218-219.

BRICHETTI P. & OCCHIATO D., 2004 - Commissione Ornitologica Italiana (COI) - Report 18. Avocetta, 28:97-101.

FORNACIARI G., 1968. Aspetti floristici e fitosociologici della laguna di Grado e del suo litorale. Accad. Sci., Lett. e Arti Udine, 6:1-199.

FRANCESE M., 1996. Il salvataggio del delfino. Notiz. Reg. WWF F-VG, Suppl. al Panda, 8:1,6.

GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P. & MARCONATO A., 1991. I pesci delle acque interne italiane. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, pp. 597.

GEHU J. M. & BIONDI E., 1996. Synoptique des associations végétales du littoral adriatique italien. Giorn. Bot. Ital., 130(1):257-273.

GÉHU J. M., SCOPPOLA A., CANIGLIA G., MARCHIORI S & GÉHU-FRANCK J., 1984. Les systèmes végétaux de la côte nord-adriatique italienne, leur originalité à l'échelle européenne. Documents phytosociol., 8:485-558.

GENTILE S., 1987. Selection of sites characteristic of vegetation units (loci typici): Italy. In: Noirfalise A. (ed.), Map of the natural vegetation of the member countries of the European Community and the Council of Europe, scale 1:3.000.000, 2.nd ed., Council of Europe - Commission of the European Communities, pp. 80, Luxembourg.

GUZZON C., 1997 - Forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*): presenza nel Friuli-Venezia Giulia. Fauna, 4:125-130.

GUZZON C., 2001 - Ghiandaia marina *Coracias garrulus*: prima nidificazione in Friuli-Venezia Giulia. Avocetta, 25:216. □

GUZZON C., 2003 - Presenza del Tarabuso *Botaurus stellaris* in periodo riproduttivo nel Friuli-Venezia Giulia. Avocetta, 27:162.

GUZZON C., 2003 - Monitoraggio ornitologico e check-list delle specie della Riserva naturale regionale delle Foci dello Stella, Marano Lagunare.1998-2002. Regione aut. Friuli Venezia Giulia-Dir. regionale Parchi. Udine.

GUZZON C., KRAVOS K., PANZARIN L., RUSTICALI R., SCARTON F., UTMAR P. & VALLE R., 2001 - Volpoca (*Tadorna tadorna*) e laro-limicoli (*Charadriiformes*) nidificanti lungo la costiera nord-adriatica: situazione nel 1998-1999. Boll.Mus.civ.St.nat. Venezia, 52:183-191.

GUZZON C., KRAVOS K. & UTMAR P., 2001 - Censimenti mensili di limicoli nelle zone umide costiere del Friuli-Venezia Giulia. Primi dati: anno 1999. Avocetta, 25:217.

GUZZON C., KRAVOS K. & UTMAR P., 2001 - Monitoraggio dell'avifauna in Laguna di Marano (Udine), nelle adiacenti aree agricole e boschi planiziali (1997-1999). Avocetta, 25:218.

GUZZON C & PANZARIN L., 2005 - Forapaglie comune *Acrocephalus schoenobaenus* nidificante in cariceti soggetti a marea dell'Alto Adriatico: siti riproduttivi nuovi o "ritrovati" dopo un secolo? Avocetta, 29:81

GUZZON C. & SERRA L., 2000 - Segnalazione di Bassetino orientale, *Panurus biarmicus ruscicus*, in □Italia Riv ital Orn 70:29-34

- GUZZON C., SPONZA S. & UTMAR P., 2005 - Il fenicottero *Phoenicopterus roseus* in Friuli-Venezia Giulia: da accidentale a migratore e svernante irregolare. *Avocetta*, 29:59.
- GUZZON C. & UTMAR P., 1999 - Censimento, scelta dell'habitat e densità della popolazione di Falco di palude *Circus aeruginosus* nidificante in Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 23:87.
- GUZZON C. & UTMAR P., 1999 - Prima nidificazione di Airone cenerino *Ardea cinerea* in Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 23: 88.
- KRAVOS K., CANDOTTO S., GUZZON C. & UTMAR P., 2003 - La presenza del Fischione *Anas penelope* nella fascia costiera del Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 27:163.
- LAPINI L. & GUZZON C., 2003. Una popolazione di *Zootoca vivipara* (Jacquin, 1787) (Reptilia: Lacertidae) sul delta del Fiume Stella (Laguna di Marano, Alto Adriatico). Eccezione o fatto consueto? *Atti Mus. Civ. St. Nat. Venezia*, 54: 117-121.
- LAPINI L., DALL'ASTA A., DUBLO L., SPOTO M. & VERNIER E., 1996. Materiali per una teriofauna dell'Italia nord-orientale (Mammalia, Friuli-Venezia Giulia). *Gortania*, 17:149-248, Udine.
- LAZAR B. & TVRTKOVIC N., 1995. Marine turtles in the Eastern part of the Adriatic Sea: preliminary research. *Nat. Croat.*, 4(1):59-74, Zagreb.
- MARTINI F. & POLDINI L., 1987. Segnalazioni floristiche dalla regione Friuli-Venezia Giulia. II. *Gortania*, 9:145-168, Udine.
- MUSI F., PERCO F. & UTMAR P., 1992. Loss restoration and management of wetlands in Friuli-Venezia Giulia North East Italy. I.W.R.B., Special Publication, 20:257-262.
- PARODI R., 1999 - Gli Uccelli della provincia di Gorizia. *Pubbl. Museo Friul. Storia Nat.*, 42.
- PERCO FA. & SIMONETTI G., 1999 - Valle Cavanata, Foci dello Stella, Valle Canal Novo; Laguna di Grado e Marano. *Giunti ed.* 96 pp.
- PERCO F. & UTMAR P., 1989. Il censimento degli acquatici svernanti nelle principali zone umide del Friuli-Venezia Giulia fino al 1987. *Fauna*, 1:4-31.
- PERCO F. & UTMAR P., 1993. Gli Aironi nel Friuli-Venezia Giulia, situazione attuale e storica, *Fauna*, 3:63-76.
- PERCO FA. & UTMAR P., 1997 - Il censimento degli Anatidi e della Folaga svernanti nel Friuli-Venezia Giulia (1988-1996). *Fauna*, 4:23-36.
- PERCO FA., CASSETTI P. & UTMAR P., 2000 - Cormorani e marangoni in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia (Aves, Phalacrocoracidae). *Gortania*, 22:291-338.
- PERCO FA., TINARELLI R. & UTMAR P., 1995. Impatto da specie ittiofaghe e metodi per la salvaguardia della produzione ittica e della fauna selvatica in aree lagunari del Friuli-Venezia Giulia. *Ricerche e Sperimentazioni 1988-94*, PIM, Regione Veneto, pp. 262-274.
- POLDINI L. & VIDALI M., 2002. Brackwasser-Schilf-Röhrichte im Nordadriatischen Raum. *Razprave IV razreda SAZU*, 43(3): 337-346.
- POLDINI L., 1991. Itinerari botanici nel Friuli-Venezia Giulia. 1. Zona costiera della Laguna di Grado e Bosco dei Leoni; 2. Foci dello Stella, bassure umide e Bosco Baredi. *Ed. Museo Friulano Storia Naturale Udine*, pp. 38-43, 44-51.
- ROSE P. M. & SCOTT D. A., 1994. *Waterfowl Population Estimates*. IWRB, *Pubbl.* 29.
- RUSTICALI R., VALLE R., SCARTON F., UTMAR P. & GRUSSU M., 1999 - La Beccaccia di mare, *Haematopus ostralegus*, nidificante in Italia: anni 1997-98. *Riv. ital.Orn.*, 69:145-147.
- SCARTON F., BOSCHETTI E., GUZZON C., KRAVOS K., PANZARIN L., UTMAR P., VALLE R. & VERZA E., 2005 - Caradriformi, Charadriiformes, e Volpoca, *Tadorna tadorna*, nidificanti sulle coste del nord Adriatico (Friuli Venezia Giulia e Veneto) nel triennio 2000-2002. *Riv. ital. Orn.*, 75:37-54.
- SCARTON F., VALLE R., GRUSSU M., RUSTICALI R., CORSO A. & UTMAR P., 1997 - Nuovi dati sulla biologia riproduttiva della Volpoca, *Tadorna tadorna*, in Italia. *Riv. ital. Orn.*, 67:85-94.
- SERRA L. & BRICHETTI P., 2000 - Uccelli acquatici nidificanti: 1999. *Avocetta*, 24:133-138.
- SERRA L. & BRICHETTI P., 2002 - Uccelli acquatici nidificanti: 2000. *Avocetta*, 26:123-129.
- TORTONESE E., 1970. Osteichthyes. Pesci ossei. *Fauna d'Italia*. Calderini ed., vol. X, pp. 565.
- TORTONESE E., 1975. Osteichthyes. Pesci ossei. *Fauna d'Italia*. Calderini ed., vol. XI, pp.613.
- UTMAR P., 1989. Gli anatidi nidificanti nella provincia di Gorizia e nella laguna di Marano. *Fauna*, 1:32-46.
- UTMAR P., 1993. La nidificazione del Falco di palude *Circus aeruginosus* nel Friuli-Venezia Giulia. *Fauna*, 3:77-90.
- UTMAR P., 1998 - Prima nidificazione di Spatola, *Platalea leucorodia*, nel Friuli-Venezia Giulia. *Riv. ital. Orn.*, 68:126-127.
- UTMAR P., 2000 - Primi dati sul ruolo dell'Oca grigia (*Anser anser*) nella limitazione della canna palustre (*Phragmites australis*) in un'area di recente allagamento presso Valle Cavanata - Friuli Venezia Giulia. *Quad. Ris. Nat. Paludi di Ostiglia*, 1:189-191.
- UTMAR P., 2001 - I larolomicoli (Charadriiformes) nidificanti nelle zone umide costiere del Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 25:257.
- UTMAR P., 2003 - Dimensioni della covata in *Cygnus olor*, *Anser anser* e *Anas platyrhynchos* nidificanti nelle zone umide costiere del Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 27:183.
- UTMAR P. & PERCO F., 1995 - Reintroduzione dell'Oca grigia (*Anser anser*) nel Friuli-Venezia Giulia e primi dati di biologia riproduttiva. In: PANDOLFI M. & U.F.FOSCHI (red.) - *Atti del VII Convegno Nazionale di Ornitologia*. *Suppl. Ric. Biol. Selvaggina*, XXII: 323-330.
- UTMAR P., GUZZON C., CANDOTTO S. & CASTELLANI R., 2003 - Aspetti della biologia riproduttiva del Falco di palude *Circus aeruginosus* in Friuli-Venezia Giulia. *Avocetta*, 27:184.

VALLE R., RUSTICALI R., SCARTON F., UTMAR P., GRUSSU M., & VETTOREL M., 1997 - Status e distribuzione della Beccaccia di mare, *Haematopus ostralegus*, nidificante in Italia. Riv. ital. Orn., 67:175-181.

VALLE R., SCARTON F., TINARELLI R., GRUSSU M., UTMAR P. & BORELLA S., 1995 - Primo censimento della popolazione di Pettegola (*Tringa totanus*) nidificante in Italia. In: PANDOLFI M. & U.F.FOSCHI (red.) - Atti del VII Convegno Nazionale di Ornitologia. Suppl. Ric. Biol. Selvaggina, XXII:601-605.

VICARIO G., 2003 - Monitoraggio ornitologico e check-list delle specie- 1997-2002 - Riserva Naturale Regionale Valle Canal Novo - Regione aut. Friuli Venezia Giulia-Dir. regionale Parchi.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT05	9
IT00	91

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
860	A B C	5	+ 0 -
910	A B C	50	+ 0 -
210	A B C	60	+ 0 -
820	A B C	20	+ 0 -
620	A B C	20	+ 0 -
504	A B C	1	+ 0 -
410	A B C	1	+ 0 -
400	A B C	1	+ 0 -
240	A B C	35	+ 0 -
220	A B C	70	+ 0 -
200	A B C	20	+ 0 -
230	A B C	90	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
220	A B C	+ 0 -
230	A B C	+ 0 -
620	A B C	+ 0 -
400	A B C	+ 0 -
504	A B C	+ 0 -
410	A B C	+ 0 -
621	A B C	+ 0 -
100	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
CTRN 108 NE	25000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile
CTRN 108 SW	25000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile
CTRN 108 NW	25000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile
CTRN 109 NE	25000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile
CTRN 109 NW	25000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

NATURA 2000

FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI
D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT3320038	199906	200603

1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000

1.6. RESPONSABILE(S):

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

1.7. NOME SITO:

Pineta di Lignano

1.8. CLASSIFICAZIONE SITE E DATE DI DESIGNAZIONE / CLASSIFICAZIONE

DATA PROPOSTA SITO COME SIC:

DATA CONFERMA COME SIC:

199906

DATA CLASSIFICAZIONE SITO COME ZPS:

DATA DESIGNAZIONE SITO COME ZSC:

2. LOCALIZZAZIONE SITO

2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE

E 13 5 32

LATITUDINE

45 39 40

W/E (Greenwish)

2.2. AREA (ha):

118,00

2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

2.4. ALTEZZA (m):

MIN

0

MAX

4

MEDIA

2

2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS

NOME REGIONE

% COPERTA

IT33

FRIULI-VENEZIA GIULIA

100

2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina

Atlantica

Boreale

Continente

Macaronesica

Mediterranea

3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
9530	28	B	C	B	B
2270	15	C	C	B	B
2130	14	B	C	B	B
2190	4	C	C	B	B
2250	4	C	C	B	B
6420	2	B	C	B	B
7210	1	B	C	B	B
1510	1	C	C	B	B

3.2. SPECIE

di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE

e

elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

e

relativa valutazione del sito in relazione alle stesse

3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE

3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
A304	Sylvia cantillans			5i				D
A305	Sylvia melanocephala			10i				D
A087	Buteo buteo	1p						D
A328	Parus ater		R					D

3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				
1217	Testudo hermanni	R						D
1215	Rana latastei	R			C	B	C	C
1220	Emys orbicularis	R			C	B	C	C

3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE

3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Roprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
			Roprod.	Svern.				

Roprod. Svern. Stazion.

1014 Vertigo angustior P D

3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

CODICE	NOME	POPOLAZIONE	VALUTAZIONE SITO			
			Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
1880	Stipa veneta	R	B	A	A	A

3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
	P <i>Allium suaveolens</i>	R	A
R	<i>Anguis fragilis fragilis</i>	C	D
R	<i>Hierophis viridiflavus</i>	C	C
R	<i>Coronella austriaca austriaca</i>	R	C
R	<i>Zamenis longissimus</i>	R	C
M	<i>Erinaceus europaeus</i>	R	D
A	<i>Hyla intermedia</i>	R	A
R	<i>Lacerta viridis</i>	C	C
R	<i>Natrix natrix</i>	C	D
R	<i>Natrix tessellata</i>	R	C
	P <i>Phillyrea angustifolia</i>	C	D
R	<i>Podarcis muralis</i>	P	C
R	<i>Podarcis sicula</i>	C	C
A	<i>Rana dalmatina</i>	R	C
A	<i>Rana esculenta</i>	R	C
	P <i>Salix rosmarinifolia</i>	V	A
R	<i>Tarentola mauritanica</i>	R	D
	P <i>Trachomitum venetum</i>	P	A
R	<i>Vipera aspis</i>	R	D
A	<i>Rana lessonae</i>	R	C
M	<i>Apodemus agrarius</i>	C	D
M	<i>Capreolus capreolus</i>	R	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

4. DESCRIZIONE SITO

4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Salt marshes, Salt pastures, Salt steppes	1
Coastal sand dunes, Sand beaches, Machair	18
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	2
Heath, Scrub, Maquis and Garrigue, Phygrana	20
Humid grassland, Mesophile grassland	2
Improved grassland	6
Coniferous woodland	43
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	8
Copertura totale habitat	100 %

Altre caratteristiche sito

Il sito è posto alle spalle della nota località turistica di Lignano e rappresenta l'ultimo lembo del vasto sistema di dune e di ambienti umidi che occupava tutta la penisola. Il sito, assieme a quello proposto dalla regione Veneto (IT 3250040 Foce del Tagliamento e le valli arginate di Bibione) costituirebbe l'entità ecologica dell'estuario del Tagliamento. La vegetazione è formata da una pineta a *Pinus nigra* dealpinizzata con elementi mediterranei nel sottobosco, nonché, su una parte più limitata, da una pineta d'impianto a *Pinus pinea* e *Pinus pinaster*. Nelle depressioni infradunali si sviluppano ambienti umidi quali lembi di cladieti (*Cladietum marisci*), di sceneti (*Eriantho-Schoenetum nigricantis*) e di boscaglie igrofile a *Salix cinerea* e *Salix rosmarinifolia*. Su una discreta superficie le dune, ormai stabilizzate, sono colonizzate da una interessante vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite. Porzioni più marginali del sito sono occupate da praterie migliorate e, ai margini della zona più antropizzata, da boscaglie in cui robinia e pioppo nero hanno preso il sopravvento. La comunità di anfibi e rettili è molto particolare, mentre l'avifauna presenta interessanti elementi termofili, come *Sylvia melanocephala* e *Sylvia cantillans*. Presenza di *Parus ater* (specie in genere propria di ambienti mesofili non riscontrata altrove per ora in aree costiere), nella pineta. Nidifica in aree dunali *Motacilla flava cinereocapilla*.

4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

La particolare posizione del sito rende molto interessanti alcune sue peculiarità. Il sito include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea del Friuli-Venezia Giulia dove convivono in maniera del tutto peculiare specie come *Phillyrea angustifolia* (unica stazione regionale) circondata da cespi di *Erica herbacea*. Nel sottobosco si trovano resti della macchia mediterranea (*Quercus ilex*, *Phillyrea angustifolia*, *Lonicera etrusca*, *Osyris alba*, *Asparagus acutifolius*) assieme ad ambienti elementi est-alpini come *Carex liparocarpos* probabilmente fluitata. L'ambiente forse più interessante è costituito dalla duna consolidata da una vegetazione erbacea ricca in briofite e terofite, che ospita una consistente popolazione della rarissima endemica *Stipa veneta*. Fra le dune si sviluppano poi degli ambienti umidi caratterizzati da popolamenti a *Schoenus nigricans*, praterie di vegetazione erbacea perenne della fascia retrodunale; si possono trovare anche dei popolamenti compatti di *Cladium mariscus*. Di grande rilievo a livello regionale la presenza di una delle due uniche popolazioni di *Salix rosmarinifolia*, che si insedia nelle bassure intradunali. Fra i rettili vanno segnalati *Testudo hermanni boettgeri*, non di rado accompagnata dalla enigmatica presenza di *Tarentola mauritanica mauritanica*, entrambe importate, ma certamente affrancate dal punto di vista riproduttivo. Da citare la presenza di *Rana latastei* ed *Emys orbicularis*. La presenza di *Vipera aspis francisciredi* è qui citata perché molto isolata. Nell'area è presente *Vertigo angustior*.

4.3. VULNERABILITÀ

Il sito include gli ultimi due lembi di pineta litoranea su duna all'interno dell'area completamente urbanizzata costituita dal centro turistico di Lignano. Il sito è oggi recintato e vi è impedito l'accesso motorizzato, ma è completamente circondato da strade e abitazioni turistiche. Esiste un immediato pericolo per l'esistenza del sito, che è considerato edificabile dal Piano Regolatore, Potrebbe essere imminente l'approvazione di un piano di lottizzazione dell'area. I boschi hanno subito un processo di ruderalizzazione soprattutto ai

marginati del sito. E' pure alto il rischio di incendi, il cui verificarsi in passato ha peraltro consentito il mantenimento di alcune importanti cenosi erbacee. Da notare in senso negativo anche il drenaggio delle bassure intradunali tramite canalizzazione e ritombamento, che hanno causato la perdita di molti habitat interessanti.

4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

4.5. PROPRIETÀ

4.6. DOCUMENTAZIONE

CECCHINI R., 1940. Una zona di rifugio del leccio alla foce del Tagliamento. Riv. For. Ital., 128-134.

CECCHINI R., 1941. Il litorale e la pineta di Lignano. Riv. For. Ital., 359-366.

DEL FAVERO R., DE MAS G., FERRARI C., GERDOL R., LASEN C., MASUTTI L., DE BATTISTI R., PAIERO P., COLPI C., URSO T. & ZANOTTO S., 1988. Le pinete litorali nel Veneto, pp. 153, Padova.

LAPINI L., 1983. Anfibi e Rettili (Del Friuli-Venezia Giulia). Lorenzini ed., Tricesimo, Udine.

LAPINI L., DALL'ASTA A., BRESSI N. & DOLCE S., 1996. Atlante preliminare dell'erpetofauna della regione Friuli-Venezia Giulia (Amphibia, Reptilia). Atti del I Convegno Italiano di Erpetologia Montana, Studi Trentini di Scienze Nat., Acta Biologica, 71:43-52, Trento.

PERCO F., 1989. La situazione del capriolo nel Friuli-Venezia Giulia fino al 1987. Fauna, 1:93-111, Udine.

POLDINI L., VIDALI M. & ZANATTA K., 2002. La classe Rhamno-Prunetea in Friuli Venezia Giulia e territori limitrofi. Fitosociologia, 39(1) Suppl. 2: 29-56.

SALA B., 1974. Nuovi dati su *Apodemus agrarius* (Pallas) del Friuli. Boll. Soc. Nat. "Silvia Zenari", 5:40-50, Pordenone.

5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT00	100

5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOPI CORINE":

6. FENOMENI E ATTIVITÀ NEL SITO E NELL'AREA CIRCOSTANTE

6.1. FENOMENI E ATTIVITÀ GENERALI E PROPORZIONE DELLA SUPERFICIE DEL SITO INFLUENZATA

FENOMENI E ATTIVITÀ nel sito:

CODICE	INTENSITÀ	%DEL SITO	INFLUENZA
	A B C		+ 0 -
954	A B C	10	+ 0 -
830	A B C	1	+ 0 -
810	A B C	1	+ 0 -
502	A B C	3	+ 0 -
403	A B C	3	+ 0 -
180	A B C	100	+ 0 -

FENOMENI E ATTIVITÀ NELL'AREA CIRCOSTANTE IL sito:

CODICE	INTENSITÀ	INFLUENZA
	A B C	+ 0 -
180	A B C	+ 0 -
401	A B C	+ 0 -

6.2. GESTIONE DEL SITO

ORGANISMO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DEL SITO

GESTIONE DEL SITO E PIANI:

7. MAPPA DEL SITO

Mappa

<i>NUMERO MAPPA NAZIONALE</i>	<i>SCALA</i>	<i>PROIEZIONE</i>	<i>DIGITISED FORM AVAILABLE (*)</i>
CTRN 0108100	10000	Gauss-Boaga Est	Cartografia digitale in formato shapefile

() CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le refernze)*

Fotografie aeree allegate

8. DIAPOSITIVE

4. DESCRIZIONE SITO

4.7. STORIA

10 BIBLIOGRAFIA E WEBGRAFIA

- AA.VV., 2001. *Progetto wetlands: gestione integrata di zone umide – rapporto finale*. Iniziativa comunitaria INTERREG II C Programma operativo CADSES Misura E – Oculata gestione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale. Bologna
- AA.VV., 1994. *Birds in Europe: their Conservation Status*. Birdlife Conservation Series No. 3. Cambridge, U.K.: Birdlife International
- AA.VV., 1989. *Le pinete litorali del Veneto*. Venezia
- AA.VV., 2006. *Progetto LIFE Natura Azioni concertate per la salvaguardia del litorale veneto – Gestione degli habitat nei siti Natura 2000*. Veneto Agricoltur, Servizio forestale regionale per le province di Padova e Rovigo, Servizio forestale regionale per le province di Treviso e Venezia
- ALIERI R., GARIBOLDI A., FASOLA M., 1988. *Esigenze di habitat di nidificazione degli Ardeidae in Pianura Padana centrale*. Atti IV Conv. It. Orn. Pantelleria, 1987. Suppl. Naturalista sicil., 12: 29-32
- AMORI G., ANGELICI F.M., FRUGIS S., GANDOLFI G., GROPPALI, R., LANZA B., RELINI G., & VICINI G., 1993. *Vertebrata*. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) *Checklist delle specie della fauna italiana*, 110. Claderini, Bologna
- ASSOCIAZIONE FAUNISTI VENETI. *Censimento degli uccelli acquatici svernanti in provincia di Venezia anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006*. Provincia di Venezia
- BACCETTI N., BRICHETTI P., 1992. *Cormorano Phalacrocorax carbo (Linnaeus, 1758)*. In: P. Bricchetti, P. De Franceschi e N. Baccetti (eds), *Fauna d'Italia: Aves I. Gaviidae - Phasianidae*, pp 99-112. Calderini, Bologna
- BASSO R., 2006. *Relazione di valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.) riferita al Piano Faunistico – Venatorio regionale del Veneto 2006/2011*. (DDL n. 4 del 4 febbraio 2006)
- BENINI A. & BORTOLOTTI M., 1988. *Indagine pluriennale sui micromammiferi di interesse agrario. Esperienze e ricerche*, n.s. 17:149-158
- BENUSSI E., 1992. In Bricchetti, P. & Benussi, E. 1992. *Aquila anatraia minore*. In: Bricchetti, P., De Franceschi, P. & Baccetti, N., 1992. *Fauna d'Italia. Aves I. Gaviidae-Phasianidae*. Calderini, Bologna
- BOITANI L., CORSI F., FALCUCCI A., MAIORANO L., MAZZETTI I., MASI M., MONTEMAGGIORI A., OTTAVIANI D., REGGIANI G.,

RONDININI C., 2002. *Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani*. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura; Istituto di Ecologia Applicata

- BON M., CHERUBINI G., SEMENZATO M., STIVAL E., 2000. *Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Venezia*. Provincia di Venezia, Venezia
- BON M., PAOLUCCI P., MEZZAVILLA F., DE BATTISTI R., VERNIER E. (Eds.), 1995. *Atlante dei Mammiferi del Veneto*, Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., suppl. al vol. 21
- BON M., SEMENZATO M., SCARTON F., FRACASSO G., MEZZAVILLA F. (a cura di), 2004. *Atlante faunistico della provincia di Venezia*. Provincia di Venezia, Venezia
- BONDESAN A., CANIATO G., GASPARINI D., VALLERANI F., ZANETTI M., 2003. *Il Brenta*. Cierre ed., Sommacampagna (VR).
- BONDESAN A., MENEGHEL M. (a cura di), 2004. *Geomorfologia della provincia di Venezia*. Esedra ed., Padova
- BONOMETTO L. (2003). *Analisi e classificazione funzionale delle "barene" e delle tipologie di intervento sulle barene*. Comune di Venezia.
- BONOMETTO L., MARCOLIN C., NICCOLUCCI V., ZANETTI M., 2007. *La Laguna di Venezia: ambiente, naturalità, uomo*. Provincia di Venezia. Nuova dimensione ed., Portogruaro - Venezia
- BRICHETTI P. (red.), 1982. *Atlante degli uccelli nidificanti sulle Alpi Italiane*. I. Riv. It. Orn., 52, 3-50
- BRICHETTI P., CANOVA L., 1992. In Brichetti P., Canova L., Saino N., 1984. *Distribuzione e status degli Anatidae nidificanti in Italia e Corsica*. Avocetta 8: 19-42
- BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P. & BACCETTI N. (eds.), 1992. *Fauna d'Italia. XXIX. Aves. I, Gaviidae-Phasianidae*. Edizioni Calderini, Bologna, pp. 964 + XXVII
- BRUNO S., 1986. *Tartarughe e sauri d'Italia*. Ed. Giunti Martello, Firenze
- BUCCHERI M., ORTOLAN I., SERGO P. (2006). *Indagine di massima sulla flora vascolare del SIC di Bibione*. Università degli Studi di Trieste Dipartimento di Biologia - Comune di S. Michele al Tagliamento.
- BULGARINI F., CALVARIO E., FRATICELLI F., PETRETTI F., SARROCCO S., 1998. *Libro rosso degli animali d'Italia - Vertebrati*. WWF Italia, Roma

- CANIATO G., TURRI E., ZANETTI M. (a cura di), 1995. *La laguna di Venezia*. Cierre ed., Sommacampagna - Verona
- CASINI L., 1992. In Serra L., Casini L., Della Toffola M., Magnani A., Meschini A., Tinarelli R., 1992. *Results of a survey on wader spring migration in Italy (March-May 1990)*. Wader Study Group Bull. 66: 54-60
- CHIAVETTA M., 1981. *I rapaci d'Italia e d'Europa*. Rizzoli, Milano 343 pp.
- COMMISSIONE EUROPEA, 2000. *La gestione dei siti della rete Natura 2000, Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva Habitat 92/43/CEE*
- CONTI F., MANZI A., PEDROTTI F., 1992. *Libro rosso delle piante d'Italia*. WWF Italia, Roma
- CRAMP S., 1988. *The birds of the western palearctic*. Vol. V, Oxford University Press, Oxford
- CRAMP S. et al. (eds.), 1985. *The Birds of the Western Palearctic. 1. Terns to Woodpeckers*. Oxford University Press, Oxford. 960 pp.
- CRAMP S., PERRINS C.M. (eds.), 1993. *The Birds of Western Palearctic*. Vol VII. Oxford University Press
- CRAMP S., SIMMONS K.E.L. (eds.), 1977. *The Birds of the Western Palearctic. 1. Ostrich to Ducks*. Oxford University Press, Oxford. 722 pp.
- DE FRANCESCHI P., 1992. In Bricchetti P., De Franceschi P. & Baccetti N. Eds., 1992: *Fauna d'Italia. Aves I*. Calderini, Bologna
- DOMINICI O., DEBERNARDI P., 1988, in Debernardi P., Dominici O., Einax Fasola M., 1984. *Activity rhythm and feeding success of nesting Night Herons Nycticorax nycticorax*. Ardea, 72: 217-222
- EUROPEAN COMMISSION DG ENVIRONMENT, 2007. *Interpretation Manual of European Union Habitats*. EUR 27
- FASOLA M., ALIERI R., 1992. *Conservation of heronry sites in North Italian agricultural landscapes*. Biological Conservation 62: 219-228.
- FASOLA M., ALIERI R., D. Zandonella Necca, 1992. *Strategia per la conservazione delle colonie di Ardeinae e modello per la gestione di specifiche riserve naturali*. Ric. Biol, Selvaggina, 90
- FASOLA M., BARBIERI F., 1978. *Factors affecting the distribution of heronries in Northern Italy*. Ibis, 120: 337-340
- FASOLA M., CANOVA L., 1992. *Residence in water by the netws Triturus cristatus, T. vulgaris and T. alpestris in a pond in northern Italy*. Amphibia-Reptilia, 13: 227-233

- GANDOLFI G., ZERUNIAN S., TORRICELLI P., MARCONATO A., 1991. *I pesci delle acque interne italiane*. Ist. Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma. 617 pagg.
- GEROUDET P., 1984. *Les Rapaces diurnes et nocturnes d'Europe*. Delachaux et Niestlé éditeur, pp. 94
- GIACOMA C., 1988. *The ecology and distribution of netws in Italy*. Annuar. Ist. Mus. Zool. Univ. Napoli, 26: 49-84
- GUERZONI S., TAGLIAPIETRA D. (a cura di), 2006. *Atlante della Laguna, Venezia tra terra e mare*. Marsilio, Venezia
- LAPINI L. et alii, 1995. *Materiali per una teriofauna dell'italia Nord orientale (mammalia, Friuli-Venezia Giulia)*. In: Gortania - Atti del Museo Friulano di Storia Naturale, Udine
- LAPINI L., PAOLUCCI P., 1994. *Arvicola terrestris scherman (Shaw, 1801) in north-eastern Italy (Mammalia - Arvicolidae)*. Boll. Mus. Civ. St. Nat. Venezia, 43 (1992): 231-234
- LARDELLI R., 1993. *Passera scopaiola Prunella modularis*. In Meschini E., Frugis S. (Eds.), 1993
- LOCATELLI R., 1994. *Osservazioni sulla micromammalofauna in un comune rurale padovano (Veggiano)*. In Mezzavilla F., Stival E. (red.). Atti I Seminario dei Faunisti Veneti, C.OR.V.O.: 193-194, Montebelluna
- LOCATELLI R., CHIUSURA CORONA M., 1994. *Zone umide del vicentino: osservazioni sulla mammalofauna e proposte di gestione*. In Mezzavilla F., Stival E. (red.). Atti I Seminario dei Faunisti Veneti, C.OR.V.O.: 193-194, Montebelluna
- LOVARI S., RENZONI A., FONDI R., 1976. *The predatory habits of the barn owl Tyto alba (Scopoli) in relation to the vegetation cover*. Boll. Zool., 43: 173-191
- MARCOLIN C., SIMONELLA I., ZANETTI M., 2004. *Le lagune del Veneto Orientale*. Provincia di Venezia, Nuova dimensione ed., Portogruaro (Venezia)
- MEZZAVILLA F., 1993. *Indagine sull'alimentazione invernale del gufo comune, Asio otus, in provincia di Treviso*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., 18: 173-182, Venezia
- MEZZAVILLA F., LOMBARDO S., 1994. *Dati preliminari sulle popolazioni di micromammiferi del Cansiglio*. In Mezzavilla F., Stival E. (red.). Atti I Seminario dei Faunisti Veneti, C.OR.V.O.: 193-194, Montebelluna
- MINELLI A., CHEMINI C., ARGANO R., RUFFO S. (eds.), 2002. *La fauna d'Italia*. Touring Editore, Milano e Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio, Roma

- NIETHAMMER J., KRAPP F. (eds.), 1982. *Handbuch der Säugetiere Europas. Band 2/I. Rodentia II (Cricetidae, Arvicolidae, Zapodidae, Spalacidae, Hystricidae, Capromyidae)*. Akademische Verlagsgesellschaft, Wiesbaden
- PATRIARCA E., DEBERNARDI P., 1997. *Mammiferi italiani presenti negli elenchi delle Convenzioni internazionali. Schede. Piano Nazionale sulla Biodiversità. Ministero, dell'ambiente*. Dipartimento di Biologia Animale, Università degli Studi di Torino: pp. 207
- PARODI R., PERCO F., 1980. *Le popolazioni di Anser fabalis (Latham 1787), Anser albifrons (Scopoli 1769) e Anser anser (Linnè 1758), svernanti nel Friuli-Venezia Giulia e Veneto Orientale*. Udine, estr. pp. 221/250
- PAZZUCONI A., 1997. *Uova e nidi degli uccelli d'Italia*. Calderini, Bologna
- PETRELLA S., BULGARINI F., CERFOLLI F., POLITO M., TEOFILI C. (Eds.), 2005. *Libro Rosso degli Habitat d'Italia*. WWF Italia - ONLUS, Roma
- REALINI G., 1984. *Gli Uccelli nidificanti in Lombardia (zone umide)*. Alma, Milano
- SAINO N., BRICHETTI P., 1989. *Clutch size and egg size in four Anatidae species in NE Italy*
- SANTOLINI S., 1992. In Boldregghini P., R. Santolini, S. Volponi, L. Casini, Montanari F.L. e Tinarelli R.: *Variation of the use of foraging areas by a Cormorant wintering population: a case study in the Po Delta (northern Italy)*. Proc. 3rd European Cormorant Conference (Gdansk, 13-16 April 1993)
- SCALI S., ZUFFI M., 1994. *Preliminary report on a Reptile community ecology in a suburban habitat of northern Italy*. Boll. Zool., 61: 73-76
- SPANÒ S., TRUFFI G., 1996. *Revisione critica della Checklist delle specie della Fauna italiana. Vertebrata. Aves*. Boll. Museo Istituto Biologia Univ. Genova 60-61:201-218
- SIMONELLA I. (a cura di), 2006. *Atlante degli ambiti di interesse naturalistico della provincia di Venezia*. Provincia di Venezia. Cicero ed., Venezia
- SPAGNESI M., SERRA L. (a cura di), 2003. *Uccelli d'Italia*. Quad. Cons. Natura, 16, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- TOMIALOJC L., 1994. *Corncrake Crex crex*. Pp 228-229 in: TUCKER, G. M. & HEATH, M. F. VERCESI A., SCALI S., GENTILLI A., BARBIERI F., 1996. *An integrated project for conservation of Amphibians in some protected areas in Northern Italy*

- VOISIN C., 1991. *The Herons of Europe*. Poyser, London
- VOOUS K.H., 1960. *Atlas of European birds*. Nelson, London
- ZANETTI M. (a cura di), 2002. *La foce del Tagliamento. Aspetti naturalistici e problemi di conservazione*. Nuova dimensione ed., Portogruaro-Venezia
- ZANETTI M. (a cura di), 1999-2005. *Flora e fauna della Pianura Veneta Orientale; osservazioni di campagna 1998-2005*, Associazione Naturalistica Sandonatese. S. Donà di Piave, Venezia
- WARD J. H., 1963. *Hierarchical grouping to optimize an objective function*. Journal of the American Statistical Association, 58, 236.
- www.pcn.minambiente.it/viewer/viewer.htm?service=progetto_natura&box=5.1:35.8:19.4:47.5
- www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Territorio/Reti+Ecologiche+e+Biodiversità/
- www.ambiente.provincia.venezia.it/progetti/aree_vincolate/info/frame.htm
- www.gisbau.uniroma1.it

11 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO****Anno 1979**

Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 *Concernente la conservazione degli uccelli selvatici.*

Anno 1992

Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 *Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.*

Legge 11 febbraio 1992, n. 157 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.*

Anno 1993

Legge Regionale del Veneto 9 dicembre 1993, n. 50 *Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio.*

Anno 1994

Legge 14 febbraio 1994, n. 124 *ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a rio de janeiro il 5 giugno 1992.*

Anno 1996

Legge regionale 27 giugno 1996, n. 17 *Piano faunistico-venatorio regionale (1996-2001).*

Anno 1997

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*

Anno 1998

Delibera Giunta Regione Veneto del 21 dicembre 1998, n. 4824 *Designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Segnalazione dei siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/42/CEE.*

Anno 1999

Decreto 20 gennaio 1999 *Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.*

Anno 1997

Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*

Anno 1998

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 21 dicembre 1998, n. 4824 *Designazione delle zone di protezione speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Segnalazione dei siti di importanza comunitaria ai sensi della Direttiva 92/42/CEE.*

Anno 1999

Decreto 20 gennaio 1999 *Modificazioni degli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, in attuazione della direttiva 97/62/CE del Consiglio, recante adeguamento al progresso tecnico e scientifico della direttiva 92/43/CEE.*

Anno 2000

Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 *Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE.*

Anno 2001

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 22 giugno 2001, n. 1662 *Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357. DM 3 aprile 2000. Atti di indirizzo.*

Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 *Concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.*

Anno 2002

Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio *Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.*

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 4 ottobre 2002, n. 2803 *Attuazione direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997: - Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE; - Procedure e modalità operative.*

Anno 2003

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 21 febbraio 2003, n. 448 *Rete ecologica Natura 2000. Revisione Siti di Importanza Comunitaria (SIC) relativi alla Regione Biogeografia Continentale. Ridefinizione cartografica SIC della Regione Veneto in seguito all'acquisizione delle perimetrazioni su Carta Tecnica Regionale alla scala 1:10.000.*

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 21 febbraio 2003, n. 449 *Rete ecologica Natura 2000. Revisione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).*

Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120 *Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.*

Anno 2004

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2673 del 6 agosto 2004 *Ricognizione e revisione dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale con riferimento alla tutela di specie faunistiche segnalate dalla Commissione Europea.*

Decisione Commissione Europea del 7 dicembre 2004 n. 2004/798/CE, *Elenco provvisorio dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica continentale.*

Anno 2005

Decreto Presidente Giunta Regionale del Veneto n. 241 del 18.05.2005 *Zone di Protezione Speciale (ZPS), Siti di Importanza Comunitaria (SIC). Provvedimento di esecuzione sentenza Corte di Giustizia delle Comunità Europee del 20 marzo 2003, Causa C-378/01. Ricognizione e revisione dati effettuata nell'ambito del progetto di cui alla DGR n. 4360 del 30.12.2003.*

Anno 2006

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2371 del 27 luglio 2006 Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE DPR 8 settembre 1997, n. 357. *Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del DPR 357/1997.*

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3173 del 10 ottobre 2006 *Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.*

Anno 2007

Legge della Regione Veneto 5 gennaio 2007 n. 1, *Piano faunistico-venatorio regionale (2007-2012).*

Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3919 del 4 dicembre 2007 *Approvazione della "Relazione tecnica - Quadro conoscitivo per il Piano di Gestione dei siti di rete Natura 2000 della Laguna di Venezia" e della cartografia degli habitat del sito IT3250046 "Laguna di Venezia" con associata banca dati.*